Anno 108 - Numero 122

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 31 Maggio 1976

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 61.500, semestre 32.750, trimestre 16.900
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Quale governo dopo le elezioni?

Tra dc e comunisti scontro più aspro

Roma, 30 maggio.

Che tipo di governo si potrà formare dopo il 20 giugno? Le posizioni dei maggiori protagonisti (i partiti più forti) sono inconciliabili: la dc insiste nel dichiarare di non voler governare con i comunisti, ma solo con i partiti laici e il psi. Ma i socialisti non accettano di entrare al governo senza i comunisti, o almeno senza il loro appoggio esterno. Da parte loro, i comunisti escludono di poter appoggiare dall'esterno alcun governo e propongono un'alleanza d'emergenza tra tutti (escluso il msi). E' un *groviglio* — nota Ugo La Malfa — *che rischia di portare a una via senza uscita dopo le elezioni*».

Di questa situazione *forse* qualcuno nella dc comincia a preoccuparsi. Qualche confuso indizio di perplessità pare di coglierlo nel discorso di oggi di Arnaldo Forlani, già pretendente (battuto) al posto di segretario del partito.

Dice Forlani che per evitare il naufragio occorre che «*tutte le forze*» si riuniscano «*in un rinnovato impegno di solidarietà nazionale*». Questa esigenza dovrebbe essere sentita «*da tutti i partiti fedeli alla Costituzione*». «*Gli atteggiamenti da assumere in ordine ai temi decisivi della vita nazionale non dovrebbero essere subordinati a seconda dei governi e delle maggioranze, che il voto degli elettori consentirà di realizzare*».

Qualsiasi cosa Forlani abbia voluto dire (non si capisce bene) è certo che la «generazione di mezzo» democristiana (Andreotti, Forlani, De Mita) è più cauta e guardinga dei massimi dirigenti del partito in questa battaglia elettorale, e resta a vedere un eventuale passaggio della dc all'opposizione.

La terna Zaccagnini, Fanfani, Moro invece ripete il suo assoluto «no» a una collaborazione al governo della dc col pci. Ha detto oggi Zaccagnini a Bologna (il comizio è stato disturbato con fischi da alcuni extraparlamentari di sinistra): «*Qualsiasi esito daranno le elezioni non consentiremo mai di entrare in un governo con i comunisti*». Zaccagnini ha criticato i cattolici che si sono messi nelle liste del pci e ha giustificato l'intervento della Chiesa contro di loro perché essa «*ha il diritto di esprimere il suo giudizio morale*». In polemica indiretta con Fanfani (che nei giorni scorsi aveva, di fatto, rimpianto che la dc non avesse messo fuori legge i comunisti), Zaccagnini ha detto che la democrazia si difende con i propri strumenti, con la propria ragione d'essere, che è quella della libertà per tutti per maggioranza e opposizione.

Fanfani, da Benevento, replica sulla difensiva che non ha chiesto riduzioni della libertà, ma ha chiesto interventi per «*accrescerne l'effettivo godimento*».

Contro Moro, Fanfani e Zaccagnini replica duro oggi il segretario del pci Berlinguer. A Fanfani Berlinguer addebita «*il tono di rissa e di intolleranza anticomunista preso da questa campagna elettorale*». A Zaccagnini dice che «*non è mai stato in discussione se si debba essere o no un potere comunista in Italia, ma se sia ancora tollerabile per l'Italia il sussistere del predominio della dc*». Le parole più dure Berlinguer le riserva a Moro (un antico amore ormai tramontato per il pci). Moro fa dell'«*esagerato allarmismo anticomunista*». Moro ha trovato elettorali «*ridicole*», Moro è incoerente, perché nel settembre dell'anno scorso «*affermava che era necessario trovare in qualche modo per associare il pci a responsabilità di governo*», mentre ora afferma che il pci al governo «*provocherebbe, non si sa perché, turbamenti negli equilibri internazionali scaturiti dalla conferenza di Helsinki*».

Il socialista Mancini accusa Moro e Fanfani di voler «*recuperare i favori dell'elettorato missino*», che è un serbatoio di voti, creato dalla dc, «*a cui far ricorso in certe occasioni*». Mancini invita quindi gli elettori di destra del Meridione almeno a non votare per la dc («*sarebbe diabolico*» dice).

I partiti laici, nel confronto tra dc, pci e psi si sentono schiacciati. Le loro accuse si levano soprattutto contro la dc: Battaglia (pri) parla di «*infinita slealtà verso i repubblicani*» di alcuni settori della dc.

Alberto Rapisarda

PUNTO DI VISTA

«Stampa Sera» apre le sue pagine agli esponenti più qualificati della cultura italiana per un dibattito democratico sulle elezioni.

LA REPUBBLICA: TRENT'ANNI PORTATI BENE?

Mercoledì, la Repubblica italiana compie trent'anni. La ricorrenza cade in uno dei momenti più delicati del nostro dopoguerra. Abbiamo chiesto ad alcuni storici un breve giudizio.

Denis Mack Smith — «L'avvento della Repubblica ha riallineato l'Italia ai protagonisti del mondo occidentale. Con il fascismo la penisola aveva notevolmente allentato i rapporti oltre frontiera.

«La riacquistata libertà ha messo in moto energie preziose. Ma non è stata usata sempre come ci si poteva aspettare. Di solito l'atmosfera del dopoguerra non era la più adatta per favorire un'analisi di lunga prospettiva: bisognava fare molto e presto.

«Si è portati ad attribuire alla democrazia cristiana la principale responsabilità. Il discorso andrebbe però allargato anche agli altri schieramenti. I socialisti, che nel 1919 e ancora nel '46 disponevano d'una forte presenza in Parlamento, avrebbero potuto esercitare un'azione più incisiva. Il partito di Nenni, invece, non ha potuto o saputo fare, dal '48 in avanti, delle scelte precise. Troppo a lungo i socialisti italiani si sono dibattuti tra vocazioni massimaliste e riformiste. Un psi capace di imprimere alle coalizioni di centro-sinistra un maggior mordente non avrebbe, quanto meno, lasciato l'elettorato di fronte all'alternativa di dover ora scegliere fra due poli opposti: la dc e il pci.

Alessandro Passerin d'Entrèves — «Il giudizio complessivo, nonostante le delusioni, è positivo. Se noi guardiamo la durata dei vari regimi succedutisi in Francia nel secolo dopo la rivoluzione francese, nessuno ha durato tanto. Da molte parti oggi è venuto di moda parlare di restaurazione; nel senso cioè che dopo la Liberazione si sarebbe rapidamente ricostituito il vecchio sistema. Non condivido questo giudizio negativo. Sì, una restaurazione c'è stata, ma ben diversa da quella che nel 1815 non aveva fatto altro che riprendere il calendario del 1795.

«Quelli che sono stati "restaurati", sono i valori fondamentali della libertà politica, di pensiero, di parola, di associazione, ecc. Valori che erano stati soppressi durante il ventennio fascista. Sono tornati i vecchi mali, piuttosto, a tornare a farsi sentire, i mali che Gobetti aveva già denunciato sin dagli Anni 20: la corruzione, il parassitismo, il clientelismo.

«Colpa degli uomini, quindi, molto più che delle istituzioni. Di istituzioni politiche perfette, la Storia presenta ben pochi esempi. Sono mancati gli uomini e, inoltre, queste nuove istituzioni repubblicane sono state chiamate a funzionare in un paese completamente diverso, come strutture sociali e politiche, da tutti gli altri, per via della presenza della Santa Sede.

Leo Valiani — «La Repubblica fu richiesta dagli antifascisti e fu instaurata dalla maggioranza del paese in primo luogo per eliminare le strutture fascistizzate dello Stato, che la monarchia, corresponsabile della dittatura per 20 anni, rappresentava e che una permanenza monarchica avrebbe conservato e potenziato. Purtroppo la defascistizzazione delle leggi è giunta molto tardiva, mentre le strutture militari, burocratiche e simili sono rimaste largamente quelle che erano. Soprattutto il corporativismo ha preso un'estensione quale non aveva avuto nella realtà neppure sotto il regime fascista. E' questo corporativismo che genera l'immensa spesa parassitaria dello Stato, quale ora alimenta l'inflazione che oggi minaccia di travolgere la società italiana e con essa le istituzioni democratiche. Quindi non possiamo essere soddisfatti, 30 anni dopo la vittoria della Repubblica alle urne. Diceva Massimo D'Azeglio che, fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani. Fatta la Repubblica, non ci si è preoccupati da parte dei grossi partiti di fare i repubblicani. Ci si è preoccupati invece di sviluppare la partitocrazia.

Paolo Spriano — «La riforma e la rinascita del paese erano gli obiettivi della guerra di liberazione e della strategia comunista dell'immediato dopoguerra. Ma nel '47-'48 si ebbe la rottura dell'unità antifascista, la fine dei governi di unità democratica, la scissione sindacale, l'inizio del monopolio politico della dc. Questa interruzione, durata vent'anni, ha comportato una riduzione dell'apporto politico dei partiti operai alla costruzione di uno Stato e di una società nuovi, e, di contro, sviluppi del capitale monopolistico e di Stato strettamente intrecciato, che hanno alterato i precedenti equilibri e rapporti di forza. Contemporaneamente, c'è stato un enorme sviluppo della produzione industriale e del reddito nazionale, un gigantesco esodo dalle campagne, una dilatazione del settore terziario e, direi anche, una forte crescita del livello culturale e della vitalità democratica del Paese. Nel '68-'69 questa contraddizione in fondo è sfociata in una ripresa della rivoluzione democratica, una spinta di masse con caratteri socialisti.

La terribile verità sul commando guidato da Saccucci

Furono in due a sparare contro il giovane del pci

Lo ha stabilito l'autopsia - Luigi Di Rosa colpito mortalmente da due proiettili di calibro diverso esplosi ad altezza d'uomo - Un agente del Sid era presente? - Quindicimila ai funerali

(Dal nostro inviato speciale)
Sezze, 30 maggio.

Sono stati in due a sparare su Luigi Di Rosa, il giovane militante comunista ucciso la sera di venerdì da un commando fascista che era al seguito del deputato missino Sandro Saccucci. Questa terribile verità è emersa nel corso dell'autopsia eseguita oggi sul cadavere del ragazzo. Nel suo corpo sono stati trovati due proiettili di calibro diverso, uno nell'inguine e l'altro nella mano sinistra.

«Questo non significa solo che hanno sparato in più d'uno — ha dichiarato l'avvocato Fausto Tarsitano, uno dei patroni di parte civile della famiglia Di Rosa — ma anche che i proiettili sono partiti da due automobili diverse. La traiettoria seguita dimostra inoltre che i colpi sono stati esplosi ad altezza d'uomo e per uccidere».

La seconda novità processuale di rilievo della giornata riguarda la richiesta di autorizzazione a procedere inoltrata, tramite l'iter ufficiale, alla Camera contro Sandro Saccucci. Sembra infatti che l'autorizzazione sia stata sollecitata per arrestare il deputato missino. Del resto, per i reati contestati al parlamentare (tentato omicidio contro ignoti e concorso in omicidio per la morte del Di Rosa) l'ordine di cattura è obbligatorio.

L'inchiesta punta ora a identificare l'altra vettura dalla quale, oltre alla Simca 1100 verde, possono essere partiti i colpi che hanno ucciso Luigi Di Rosa e ferito il giovane militante di «Lotta Continua» Antonio Spirito.

Inoltre restano da individuare tutti gli occupanti delle due auto. Un ordine di cattura per «omicidio volontario» è stato spiccato dal dottor De Paolis nei confronti di Giuseppe Pietro Allatta, guardia giurata e portiere in una vetreria di Aprilia, che si trovava nella Simca verde. L'Allatta, che già venerdì sera si era reso irreperibile, è stato arrestato questa sera a Catania, in casa di una sorella, da agenti della squadra mobile.

La Simca 1100 verde dalla quale sono stati sparati i colpi che hanno ucciso Luigi Di Rosa è intestata a sua moglie, Giovanna Pircher. Giuseppe Pietro Allatta, 44 anni, fanatico personaggio dell'estrema destra si trovava per ammissione di suo figlio Benito (interrogato questa notte dal magistrato e poi rilasciato) nella sua auto al momento dell'uccisione del Di Rosa. Venerdì sera, nella Simca 1100, oltre all'Allatta, si trovavano tre persone e un cane lupo nero. Un giovane che, prima del comizio di Saccucci, aveva avuto un lieve incidente d'auto con la Simca ha testimoniato che nella vettura si trovavano il guidatore, due uomini e una ragazza giovane e bionda. Gli inquirenti pensano che quest'ultima potrebbe essere Palma Allatta, figlia di Giuseppe Pietro, appassionata di karaté e fanatica neofascista.

Saccucci senza la presenza degli avvocati (né del suo legale né di quelli di parte civile) ha deposto questa notte per un'ora e quaranta minuti dinanzi al magistrato tenendo a precisare che lo faceva considerandosi «parte lesa» per i fatti avvenuti venerdì. L'ex parà ha ammesso di essere sparato tre colpi di pistola con la sua 6,35 per difendersi dagli extraparlamentari di sinistra che lo assediavano e di essersi poi immediatamente allontanato da Sezze verso Roma.

La testimonianza di Saccucci non solo non coincide con le numerose versioni raccolte dagli inquirenti da persone che erano presenti agli incidenti, ma stona anche con quanto affermato dai carabinieri locali. «Io ho sentito sparare in piazza Quattro Novembre, il luogo del comizio — mi ha detto il maresciallo dei carabinieri Nicola Saburri — ma non ho visto chi fosse in quanto noi eravamo occupati a disperdere gli extraparlamentari».

E allora come avrebbero potuto quelle decine di giovani antifascisti trovarsi contemporaneamente in due luoghi diversi?

Inoltre nella piazza Quattro Novembre gli inquirenti hanno rinvenuto 9-10 bossoli. Se Saccucci afferma di avere esploso solo tre colpi, chi ha sparato gli altri?

Al vaglio della magistratura e dell'ufficio politico della questura c'è anche un portafogli trovato ieri sul luogo dove è stato ucciso Luigi Di Rosa da un ragazzo che lo ha poi consegnato agli inquirenti. Tra i documenti che vi erano contenuti c'è una patente intestata ad un noto fascista romano, una polizza assicurativa per una Bmw 2002, e numerosi indirizzi e numeri telefonici annotati su carta di minuta della Camera dei deputati. Il particolare è di grande interesse in quanto una delle vetture che venerdì scortarono a Sezze Saccucci era proprio una Bmw rossa.

Un testimone «importante» ai fini dell'inchiesta è stato rintracciato a Roma: si tratta di Francesco Troccia, 40 anni, sottufficiale dei carabinieri in servizio al ministero della Difesa. Perlomeno tre persone dicono di averlo visto in piazza IV Novembre durante il comizio di Sandro Saccucci. Tra le altre, circola la voce che il Troccia, nativo di Sezze, abbia poi seguito, non si sa a quale titolo, la preparazione, lo svolgimento e la tragica conclusione del fatto. Testimoni affermano di aver visto il Troccia parlare con il Saccucci e successivamente seguire la scorribanda dei fascisti.

Il vicedirettore dell'ospedale Gianni Piccardi, il coltivatore diretto Francesco Roselta e il vigile urbano Gregorio Marchetti hanno riconosciuto

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Roma. Il «parà» fascista, onorevole del msi-destra nazionale

Saccucci espulso dal msi resta nelle liste elettorali

Roma, 30 maggio.

Sandro Saccucci è stato espulso dal msi. Dopo la criminale scorribanda dell'ex parà e dei suoi squadristi per la piazza e le vie di Sezze, il deputato uscente, candidato a Roma nella lista d'estrema destra, è sospeso dalla partecipazione, in qualsiasi forma, alla campagna elettorale missina. Arrampicandosi sugli specchi, Giorgio Almirante ha rilasciato un comunicato alle agenzie di stampa in cui annunciava la decisione «*avvalendosi dei poteri conferitigli dallo statuto e dai regolamenti del partito*». Ma Saccucci resta al numero 9 della lista «Msi - Destra nazionale». Non può essere cancellato e se otterrà le preferenze necessarie entrerà di nuovo in Parlamento, rappresentando se stesso e le sue idee di violenza.

Ieri il msi ha toccato il fondo: riunito l'esecutivo del partito nella sede centrale di via Quattro Fontane, Almirante ha usato la maniera forte, di fronte alle due tendenze che si scontravano: quella «morbida» del doppiopetto e quella «dura» dello squadrismo. «*Perderemo due - trecentomila voti*» ha urlato uno dei presenti. «*Fermeremo l'emorragia solo sbattendo via Saccucci*» ha replicato Almirante e ha preso la decisione, annunciando per domani una conferenza stampa.

Almirante si dice convinto che Saccucci è estraneo al delitto di Sezze, ma è altrettanto convinto della «*incompatibilità fra la presenza, specie a livello parlamentare, in un partito come il msi - destra nazionale, e comportamenti irresponsabili contrari all'etica e allo stile della destra nazionale*». Un giro di parole di chi si trova stretto alle corde, in piena campagna elettorale. Il 13 maggio scorso, in piazza del Popolo, Almirante aveva aperto la sua campagna istrionesca presentando i volti vecchi e nuovi che lo attorniavano sul palco. Tra questi, col sorriso sulle labbra, aveva citato il generale Vito Miceli, imputato di favoreggiamento nel processo sul tentativi di colpo di Stato (il cui processo dovrà cominciare entro l'anno) e Sandro Saccucci. E proprio l'ex parà aveva avuto gli applausi più scatenati, con le braccia di giovani e anziani levate nello squallido saluto fascista.

Ora il msi ha dovuto prendere le distanze, soprattutto per non perdere credibilità in quell'elettorato in «buona fede» che non vuole documentarsi sul passato e sul presente, che è ottenebrato dalla «paura del comunismo», che si lascia trasportare dall'emotività e non dai contenuti. Si tratta di quella grossa fetta di elettori missini che canalizzarono a «destra» la protesta del '72 contro l'inefficienza e le colpe dei governi democristiani, gratificando Almirante di centinaia di migliaia di voti che altrimenti non avrebbe mai preso.

Saccucci contesta la sua espulsione dal msi con una forsennata dichiarazione all'agenzia Ansa: nessuno gli aveva comunicato la decisione e l'ex parà afferma: «*Solo, continuo la mia lotta*». Come dire che proseguirà, a suo modo, la campagna elettorale a titolo personale.

Proprio questa mattina, a Roma, sono apparse nuove scritte: «*W Saccucci*», «*Vota Saccucci n. 9*», «*Un comunista in meno*», «*W i parà-Folgore*». Sono gli uomini del deputato uscente, i fascisti dei Parioli.

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nell'auto e nel tennis

Lauda e Panatta grandi vittorie

Niki Lauda ha vinto ancora, trionfando anche nel Gran Premio di Monaco di Formula 1 a Montecarlo; Adriano Panatta ha colto invece il primo successo nei campionati internazionali di tennis che si sono svolti a Roma

I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 11 A PAGINA 15

Campagna elettorale nel collegio romano

Una giornata con Agnelli candidato all'americana

Dalle 8 del mattino fino a sera - Per strada con la gente del quartiere, tra le donne che fanno la spesa - A casa di un elettore; nella sezione dc della borgata "difficile" e in quella della media borghesia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 maggio.

Umberto Agnelli è a Roma da una settimana, e già si parla di una «rivoluzione». Che cos'è successo? E' successo che nel sonnolento mondo dei politici capitolini — dove i giochi si decidono nella penombra discreta dei grandi palazzi e nel segreto delle piccole riunioni di vertice — il «torinese» venuto dalla Fiat» ha importato un modo tutto nuovo di far campagna, che disorienta gli avversari e incuriosisce (quando non preoccupa) i simpatizzanti: pochi comizi e tanti incontri, spiccioli e informali, con la «base»; visite nelle case degli elettori; ricerca di contatti continui e improvvisati con il pubblico nelle strade, nei negozi, nei grandi magazzini, nei bar. I più informati dicono: «*Vo' fa' l'americano*». I più scettici si stringono nelle spalle: «*Ma chi jelo fa fa'?*». I più maligni si chiedono: «*Ma 'ndo vole annà?*».

La «rivoluzione» comincia dal mattino, con un tocco di dosato (e programmato) efficientismo marca piemontese. Alle 8 in punto Umberto Agnelli (candidato indipendente nelle file democristiane per il collegio senatoriale di Roma VIII) scende nel seminterrato del quartiere Prati, dove lavora il suo *staff* elettorale: una decina di ragazzi e ragazze volontari, al comando di Luca Cordero di Montezemolo. Lettura dei quotidiani, uno o due colloqui con giornalisti particolarmente mattinieri, la preparazione di un discorso (il primo lo terrà lunedì sera, al cinema Olimpico). Ma la vera attività «pubblica» s'inizia verso le dieci, quando «il dottor Umberto», Montezemolo e un paio di collaboratori escono per fare un giro a piedi nel quartiere.

Qui tutto è lasciato all'improvvisazione. Ma nell'atmosfera casereccia del risveglio il piccolo drappello di uomini in grigio non può passare inosservato. Si ferma per prima una donna che sta tornando a casa con la spesa: «*Ma lei... è proprio Umberto Agnelli?*». «Sì, signora, sono proprio io». «*E che ci fa qui?*». «*Ma come, non lo sai?* — incalza un'altra donna — *E' il candidato della democrazia cristiana nel nostro quartiere... Ci sta scritto su tutti i giornali*». «*Embe', io i giornali non li leggo... Però so' proprio contenta. Bravo, bravo*». Presto si forma un capannello. Da un portone esce un imbianchino in tuta, con una lunga scala e i pennelli. Accosta ogni cosa da una parte e si fa avanti per dire: «*Dotto', bisogna fa' piazza pulita di quei leccapiatti che ci hanno governato finora. Ci vuole gente competente...*».

Improvvisazione sì, ma fino ad un certo punto. Ora infatti si corre dall'altra parte del collegio (che è vastissimo, dal Vaticano a Isola Farnese; dall'Aurelia alla Cassia) per la prima visita nella casa di un elettore. E' un impiegato statale, con moglie e tre figli. Ha convocato nel suo appartamento una ventina di conoscenti e coinquilini, tutti radunati nel tinello ad aspettare il «candidato Umberto». Quando arriva applaudono, forse per scaricare l'emozione, e offrono bottiglie d'acqua minerale. Una signora è preoccupata: «*Lei vive a Torino, perché là sono i suoi interessi. E invece il senatore dovrebbe essere un po' l'angelo custode del collegio...*». «*Vede, signora* — risponde Agnelli — *la mia scelta di entrare in politica comporta quella di lasciare il mio mestiere, almeno per un po' di tempo. Non starò la maggior parte della settimana a Torino e nei ritagli a Roma, ma*

Carlo Sartori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Roma: funzionario del Commercio estero

Uccide un giovane agente di ps che lo invita a non molestarlo

Roma, 30 maggio.

Un funzionario direttivo dell'istituto per il commercio estero, il trentasettenne Edoardo Mancinelli, ha ferito a morte con tre revolverate un agente di polizia e ne ha accoltellato un altro che gli si era lanciato contro per disarmarlo.

E' accaduto ieri sera verso le ore 22 in via San Pietro in Carcere.

La vittima è un ragazzo di ventun anni, Biagio Viale, nativo di Comiso, in provincia di Ragusa. Entrato l'anno scorso in polizia, era stato assegnato all'ufficio stranieri della questura di Roma. Ieri sera era uscito con un collega, Angelo Gagliardi, ventenne, anch'egli in servizio all'ufficio stranieri, con un amico, il ragioniere Vincenzo Savona, di 25 anni, e con tre ragazze americane.

Il gruppetto arrivò così al belvedere posto subito dietro il palazzo del Campidoglio dove a un tratto fu avvicinato da un uomo sopraggiunto a bordo di un motorino. Lo sconosciuto, dopo aver ascoltato per qualche istante la conversazione, esclamava: «Perché parlate con queste straniere? Non vi fate prendere in giro. Ma dove avete messo la vostra dignità di italiani?». Superata la sorpresa, i due agenti si qualificavano e invitavano l'uomo a non infastidirli. «Anch'io sono un agente di polizia», rispondeva lo sconosciuto. Poi, estratta di tasca una pistola calibro 6,35, intimava al Viale e al Gagliardi di indietreggiare. Un attimo dopo sparava: tre colpi che hanno centrato Biagio Viale perforandogli, come diranno più tardi i medici, l'addome, il colon e il fegato.

Visto cadere il compagno, Angelo Gagliardi si gettava addosso allo sconosciuto. Ne nasceva una colluttazione violentissima durante la quale partiva dalla pistola un colpo (che ha ferito l'omicida a una gamba). Costui riusciva a tirare fuori un coltello colpendo l'agente per due volte di striscio a un fianco e a un braccio. Quindi fuggiva a piedi.

All'identificazione dell'assassino si è giunti dopo qualche ora attraverso il bollo di circolazione del motorino che era stato abbandonato sul posto.

Gli agenti hanno bussato alla porta del Mancinelli, in via Tamburino, poco prima delle 5. L'uomo è andato ad aprire in pigiama, appariva assonnato e sorpreso. Ha detto che il motorino gli era stato rubato il giorno prima ma il tremore delle mani, la crescente agitazione e il suo soppicare hanno finito con l'insospettire gli investigatori che hanno chiesto e ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a fermarlo e a perquisire l'appartamento. Raccolti con cura in scaffali e armadi, gli agenti hanno trovato centinaia di pubblicazioni pornografiche, filmetti e fotografie oscene, un vero campionario di strumenti erotici.

Gianfranco Franci

DILEMMA DEI SOCIALISTI

Padella dc brace comunista

Roma, 30 maggio.

Nel corso del dibattito organizzato recentemente da un settimanale milanese a proposito della *«Storia dell'URSS»* di Giuseppe Boffa, un altro brillante storico comunista, Paolo Spriano, ha fatto ad un certo punto un'osservazione che a me pare essenziale: *«La cosa più interessante, e Boffa lo fa notare* — ha detto Spriano — *è il fatto che Stalin arriva allo strapotere personale soprattutto grazie alla sua capacità di manovrare gli apparati: quello del partito e la macchina dello Stato».* Se vogliamo capire la ragione più vera della condizione d'inferiorità in cui il partito socialista italiano versa nei confronti del pci e in qualche modo anche della dc, dobbiamo partire proprio da questo rilievo.

Il centralismo democratico (così come l'integralismo democristiano, ma naturalmente in un'ottica storica e ideologica del tutto diversa) consiste nell'organizzazione di un apparato burocratico, dominato da una disciplina di ferro e votato alla massima efficienza possibile. Questo organismo non è altri che il corrispettivo (o, se si vuole, l'imitazione) dell'apparato che il capitalismo ha creato nella fabbrica, per costringere i lavoratori dipendenti al massimo rendimento, e nella macchina dello Stato per utilizzarla come cinghia di trasmissione dei propri interessi. La geniale trovata di Lenin sta esattamente nell'aver estratto da una costola della vecchia socialdemocrazia della Seconda Internazionale un partito militarizzato, capace cioè di adattarsi sia alla lotta di classe nelle forme estreme a cui il capitalismo l'avrebbe spinto per non mollare, sia alle esigenze della moderna società industriale, una volta che i comunisti si fossero impadroniti del potere.

Non sto dicendo, ovviamente, né che la forza del movimento comunista stia esclusivamente nel suo apparato (sono le idee che fanno la storia, ed è la moralità dei militanti che rende invincibile un movimento), né che il cosiddetto centralismo democratico coincida necessariamente con una visione totalitaria della comunità egemonizzata dalla classe operaia. Mi sto limitando a constatare che per affrontare il capitalismo, il comunismo ha dovuto organizzarsi a sua immagine e somiglianza, così come per costruire uno Stato ebraico Israele ha dovuto impiantare un esercito robusto, razionale ed aggressivo come quello dei suoi sterminatori nazisti. (Il bellissimo e atroce film della Cavani, *«Portiere di notte»*, parte proprio da una considerazione di questo tipo, anche se formulata nella chiave psicologica adatta ad una vicenda non collettiva, ma individuale).

Il centralismo democratico ha condotto a Stalin, al suo terrorismo, alla sua follia, ma ha pure consentito all'Unione Sovietica di resistere ad Hitler e al movimento comunista di cambiare nel giro di mezzo secolo la faccia del mondo. In Italia, esso ha permesso dapprima al pci di condurre in prima linea la resistenza clandestina al fascismo e poi la guerra di Liberazione; successivamente ha aiutato le direzioni centriste di Togliatti, di Longo e di Berlinguer ad eliminare, o ridurre ai minimi termini, le due insidie che hanno minacciato da sempre il nostro movimento operaio: l'opportunismo di destra e il massimalismo di sinistra. Quanto sia duttile e valido questo strumento lo confermano le vicende più recenti: il pci è passato in pochi giorni dalla strategia del compromesso storico a quella della grande coalizione, inserendo per di più un blocco di cattolici nelle proprie liste, senza suscitare tra i militanti alcuna apprezzabile reazione. Ancora: al momento di formare le liste, nessuna voce si è levata dalla base a contestare le scelte innovatrici della segreteria.

Viceversa, il psi è quello dei tre grandi partiti di massa che possiede l'apparato meno efficiente. I suoi capi più popolari e rappresentativi, Nenni e Lombardi, non hanno mai affrontato questo aspetto del problema. Il suo attuale segretario, De Martino, politico di razza, controlla sì la macchina interna ma in un contesto tradizionale, se non clientelare, tutto arroccato intorno ai vertici delle federazioni e degli enti locali. In trent'anni, soltanto due dirigenti hanno avvertito l'esigenza di una drastica riforma organizzativa: Morandi, che però aveva in mente il modello leninista, estraneo alla tradizione e alla sensibilità dei socialisti; Mancini, che si ispirava ad una visione che direi radical-giacobina, ma non ebbe il tempo di tradurla in atto per le note ragioni. Naturalmente si può sospettare che il suo progetto rischiasse di modificare in maniera sostanziale la natura del partito, esattamente come la svolta di Mitterrand ha modificato da cima a fondo la vecchia S.F.I.O., mentre non v'è dubbio che la logica di Morandi implicasse alla lunga la fusione con i comunisti.

Comunque, nessuna delle due strade è stata battuta fino in fondo; e ciò probabilmente è accaduto non per caso o per colpa dei singoli, ma per una mancata scelta ideologica. Dal '48 al '62 prevalse la vocazione strettamente marxista che portava il partito a battersi a fianco a fianco col pci, anche per le suggestioni della lotta di Liberazione e della guerra fredda. Dal '62 al '74, la tentazione riformista ha condotto alla catastrofica unificazione con i saragattiani e al parziale fallimento del centro-sinistra, sulle ali di un *«boom»* economico, che in verità è stato illusorio solo fino ad un certo punto. Appena negli ultimi due anni, è emersa nelle file socialiste l'esigenza di affermare l'autonomia del partito e di darle un adeguato contenuto ideale, politico ed organizzativo.

Ma, per dirla ancora con Lenin, che fare? Come saltare dalla padella democristiana senza cadere sulla brace comunista? Come imitare Mitterrand e vivere felici, magari perfino nell'ambito dell'alternativa di sinistra? Naturalmente, non pretendo di dare una risposta ad interrogativi così ardui, che possono essere affrontati e risolti solo dal psi; ma credo che la strada scelta dai comunisti russi dopo la rivoluzione del 1905 sia abbastanza indicativa. Se essi, operando in un paese paleo-capitalistico, si diedero una disciplina di guerra, i socialisti italiani, operando in un'area neo-capitalistica, dovrebbero crearsi strutture organizzative e politiche simili, per agilità, varietà e pluralismo, a quelle inventate dalla rivoluzione tecnologica. Per farlo, bisogna studiare molto, analizzare attentamente la realtà economica delle democrazie industriali, rispettare favorire ed egemonizzare i movimenti spontanei.

E' difficile, lo so, riparare la vettura in corsa. Ma comunque vada il 20 giugno, mi pare evidente che il psi dovrebbe concentrarsi sulla propria riforma, senza correre dietro ai democristiani e ai comunisti, e magari senza aver paura di restare all'opposizione tutto il tempo necessario. Anche se si rendesse indispensabile mandare una delegazione socialista al governo, questa volta il partito dovrebbe muoversi in modo autonomo, sviluppando — parallelamente all'azione dei suoi ministri — la battaglia per la propria identità. La democrazia italiana ne ha bisogno come dell'ossigeno per respirare.

Antonio Ghirelli

PROCESSO AI LATIN LOVERS DOPO IL RAPPORTO KINSEY NOSTRANO

Il maschio italiano da buttare?

Rispondono Rossano Brazzi, Claudio Gora, Corrado Pani, Marcello Mastroianni, Fabio Testi, Alberto Sordi, Michele Placido, Amedeo Nazzari

Roma, 30 maggio.

Che ne pensa Rossano Brazzi, mister Casanova, del «rapporto sul comportamento sessuale degli italiani»? Dall'indagine scientifica condotta dal sessuologo professor Giovanni Caletti risultano dati sconcertanti: un italiano su 3 è insoddisfatto della propria vita sessuale; il 39 per cento degli uomini è favorevole alla riapertura delle case di tolleranza; per 22 maschi su cento il coito dura meno di 5 minuti; 48 donne su cento simulano l'orgasmo per far contento il partner.

Una faccenda di 3 minuti

Il maschio italiano è da buttare?

«Non diciamo sciocchezze», dice *Brazzi, 58 anni, 211 film, 20 minuti di ginnastica ogni mattina, dieta stretta. Alle 22 a letto.*

«L'italiano ha veramente per tradizione il culto della donna, che, quando ama, pone su un piedistallo. Perché in America mi chiamano "il latin lover"? Perché da quasi trent'anni rappresento ai loro occhi tutto quello che le donne americane si aspettano dall'uomo italiano.

«Negli Stati Uniti — prosegue — a Beverly Hills, dove io sono arrivato nel '48, si termina il lavoro alle 17,30, alle 18 si beve un drink, e con la stessa regolarità una volta la settimana, il venerdì, o il sabato sera, si fa l'amore».

Si accende una sigaretta e continua: «Una ragazza italiana, amica mia, aveva sposato un americano, e la trovai bagnata in crisi col suo matrimonio. "Sai — mi disse — ogni sabato sera, quando io esco dal bagno per andare con mio marito a cena o a teatro, lui mi fa: 'Vieni qui un momentino'. E in tre minuti sbriga la faccenda". Erano miei amici. Io presi da parte il marito: gli spiegai che doveva trattare sua moglie come un'amante, conquistarla ogni giorno, e dare più importanza al rapporto fisico. Dopo sei mesi li ritrovai e lui mi disse: "Rossano, quanto tempo ho perduto"».

Brazzi si passa la mano sullo stomaco, asciutto come un ventenne, si accarezza il collo senza doppiomento, e dice: «Non c'è alcun dubbio che noi italiani siamo dei grandi amatori: noi facciamo l'amore più a lungo di tutti gli altri, perché l'abbiamo nel sangue, è la nostra natura, così come la nostra terra dà i frutti più saporiti e un vinello che accende i sensi. Noi viviamo in perpetua erezione. La donna l'avverte, lo sente, lo sa. Ecco perché quando un italiano capita tra i grigi anglosassoni o tra i metodici tedeschi, viene disputato tra le femmine come un frutto proibito».

E il suo matrimonio?

«Mi sono sposato con Lidia a 18 anni, se c'è stato qualche mio peccatuccio è stato perdonato, data la mia professione. Ma non mi sono mai innamorato di nessun'altra. Io trovo mia moglie imprevedibile, affascinante, straordinaria».

Mastroianni: «L'uomo italiano ha paura della donna»

E Lidia che dice del suo «latin lover»?

«Lei dice, e spero che scherzi, che se rinasce si compra un materasso a molle permaflex e non commetterà più l'errore di sposarsi a 18 anni col primo uomo che incontra».

Dopo la difesa appassionata del maschio italiano da parte dell'avvocato Rossano Brazzi, che dal 13 giugno sul primo canale inizierà la serie televisiva in 4 puntate «Alla verità», passiamo la parola al pubblico ministero Claudio Gora.

«La leggenda del "latin lover" — *dice Gora* — non per nulla ha la sua origine lassù, nei Paesi anglosassoni: le zitelle inglesi calano al Sud e confondono l'amore con la marchetta. Da qui una serie di pregiudizi che neppure scrittori come Vitaliano Brancati (Il bell'Antonio) sono riusciti a sfatare. La verità è che le pudenda del Davide di Michelangelo non trovano riscontro nella realtà. Oggi l'uomo esprime la sua virilità con lo stupro, la violenza su fanciulle indifese. Io stesso, che sono stato per tanto tempo considerato l'attore che faceva sognare le fanciulle, mi sono sentito come una saponetta al profumo francese finché non è arrivato Germi a togliermi da quel cliché. Altro che "latin lover": l'uomo medio italiano è essenzialmente un onanista. I focosi uomini del Sud: tutte parole, niente fatti. E per essere sincero fino in fondo: io possiedo 5 figli viventi (e quasi a carico) perché, per assurdo, ho avuto 5 volte rapporti con mia moglie, l'attrice Marina Berti».

Nel processo al maschio italiano seguono alcuni testimoni: Corrado Pani dice: «L'italiano grande amatore? Ma no, è semplicemente quello che ci prova di più. E' per Rossano Brazzi che hanno inventato il mito del "latin lover", il bell'uomo italiano che poteva far breccia. Per me è una cosa talmente lontana: il cavalier servente, le romanticherie. Non l'ho fatto mai. Non sono uno che ci ha mai provato molto. E poi oggi ho quarant'anni. Io ho chiuso».

Teme che lei dica di sì

Marcello Mastroianni: «Da noi i "latin lovers" non sono mai esistiti. Sennò non darebbero i pizzicotti alle ragazze sull'autobus. L'uomo italiano ha ancora paura della donna. Fa il galletto, ma teme che la donna gli dica sì. Allora se la squaglia. E chi ce l'ha il coraggio di andare a letto con una ragazza di oggi, di essere "giudicato", soppesato, confrontato? Un tempo, quando le donne arrossivano, allora sì...».

Fabio Testi: «Non sono il fusto *tout court*, l'uomo che si spoglia e che è disponibile per ogni avventura. Anzi, non sono affatto un grande amatore. Mi piacciono le donne, ho avuto molti *affairs sentimentals* perché sono sensibile alla bellezza femminile. Ma non mi considero un "latin lover". Credo che il tempo di Rodolfo Valentino sia finito per sempre».

Alberto Sordi: «Non sono mai stato un conquistatore, e in questo rappresento l'italiano tipico: mi manca la volontà, la tenacia, la pazienza per il corteggiamento, il tempo libero, la voglia di far regali. E soprattutto, come ogni buon italiano, non voglio che la cosa diventi troppo seria».

Michele Placido: «"Latin lover" io? In questo momento amo soltanto una donna, Simonetta Stefanelli, la mia compagna, che mi ha dato una figlia, Violante. Sono un padre e un uomo felice».

Amedeo Nazzari, 162 film: «Credo che il "latin lover" sia stata una nostra invenzione. Trovo questa qualifica né offensiva né degna di vanto per un italiano. Io "latin lover" non sono stato mai, anche se mi considero un tipico figlio della mia terra. Con Rossano Brazzi (lui si lo è) siamo amici ma abbiamo sempre avuto due stili diversi. Trovo però che oggi, se mai c'è stato l'amante latino, lo stanno demolendo. Mentre l'americano salta fuori sempre più come una bella razza».

Corrado Corradi

Un parto difficile (Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

SI OFFUSCA L'IMMAGINE DEI PILOTI ITALIANI

L'aquila perde le penne

Quattro anni fa, quando l'Anpac denunciò l'insicurezza di molti nostri aeroporti, si attirò simpatia - C'era un'aria di seria professionalità - Adesso la categoria è travolta dalle critiche

Roma, 30 maggio.

Decadenza e crollo dell'immagine pubblica di un'associazione sindacale: come in quattro anni, dal maggio del 1972 ad oggi, i piloti italiani sono passati dalla posizione di rispettabili e rispettati tutori dell'incolumità dei cittadini viaggiatori (e della propria) a quella di sabotatori del pubblico trasporto.

Quattro anni orsono un DC-8 dell'Alitalia si schiantava vicino a Palermo. L'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) denunciava duramente responsabilità vicine e lontane dell'amministrazione, e lo stato di generale disordine e insicurezza di molti nostri aeroporti. La sortita, la prima di grande effetto dell'associazione, creò intorno a quest'ultima un vasto alone di simpatia, al quale non era estranea l'aria di efficiente professionalità della categoria, ed il mito che circondava quel mestiere di eletti dalle doti ovviamente superiori alla media, il fascino distaccato di chi ogni giorno ha affidate alle sue mani molte vite umane.

Adesso la situazione è tale che il presidente dell'Associazione scrive sul mensile di categoria: *«Si è reso palese il cerchio di irrazionale livore che, in Italia, circonda la nostra categoria. Organi di "informazione", uomini di governo e dell'amministrazione, aziende e sindacati sono usciti allo scoperto ed hanno espresso il loro ottuso linciaggio. Risultato: fra un po', qui da noi, non si troverà più nessuno disposto a fare il pilota».* A parte la discutibilità di quest'ultima affermazione (anzi, pare che si prospetti, anche se non in misura notevole, un problema occupazionale) è palese che il clima è cambiato.

Le singole tappe del mutamento sono molteplici, e difficili da individuare. Le polemiche successive all'incidente di Punta Raisi, e gli anni di crisi per l'aviazione che ne sono seguiti, hanno rafforzato una tendenza già latente: ai sindacati autonomi (dei piloti, dei tecnici di volo, ecc. ecc.) si è affiancata una presenza più massiccia delle tre confederazioni maggiori.

Di pari passo con una più diffusa conoscenza della realtà del settore, proprio alcune delle caratteristiche che contribuivano a creare il fascino della professione finirono per essere motivo di critica. Si moltiplicarono le accuse, per i piloti ed i comandanti, di comportamento altezzoso, nei confronti dei colleghi; quasi che i «cavalieri dell'aria» si sentissero realmente superiori alla normale umanità; in tempi di crisi il loro trattamento economico indubbiamente buono (una media netta dalle 700 mila lire al milione e 300 mila lire mensili) li ha resi ancora più esposti alle critiche.

Il colpo di grazia però è stato vibrato dalle polemiche sul contratto unico, e dagli scioperi indiscriminati. Quando «Aquila selvaggia» ha incominciato a colpire, sospendendo voli senza preavviso per giorni e giorni, gli ultimi resti di simpatia presso l'opinione pubblica sono andati in frantumi; e le accuse si sono fatte ancora più veementi. A molti sembra legittimo che i piloti vogliano affermare una propria autonomia sindacale; però i sistemi usati per difendere questo diritto e, soprattutto, il momento in cui questi sistemi venivano messi in atto hanno avvalorato la tesi di un'associazione chiusa nella torre dei problemi di categoria, e scarsamente sensibile a quelli più generali del Paese; fra l'altro alla necessità, in stagione preelettorale, di non turbare un clima già teso con scioperi pesanti, in un settore così delicato.

Un'impressione di isolamento che si ha anche leggendo il mensile Anpac, «Il vessillario», settoriale come tutte le pubblicazioni rivolte ad un pubblico selezionato e specialistico, ma spesso privo di assoluto di notizie che non riguardino strettamente il mestiere, o il piccolo mondo dei piloti. Apolitico per definizione, ma però capace di ospitare, nella rubrica apposita, lettere come questa del membro Dupac spesso il Consiglio superiore dell'Aviazione Civile: *«Non si tratta di ideologie, si tratta di radunare gli uomini di buona volontà che si trovano dappertutto e con questi decidere se vogliamo ancora passivamente subire ignobili ideologiche striscianti creatrici di falsi ricatti morali, o reagire finalmente contro una decadenza morale sociale e materiale che tutto e tutti sta per travolgere».*

Un'opinione perfettamente legittima, ma di sicuro non tale da aiutare i difensori del comportamento del sindacato ad allontanare le accuse di «aristocraticità»; a parte il fatto che forse, conducendo un'azione sindacale esasperata con scarsa attenzione al mondo attorno, l'eventuale decadenza può essere accelerata.

Marco Tosatti

Succede a Carboni

Rosati eletto presidente Acli

Roma, 30 maggio.

Domenico Rosati è stato eletto oggi per acclamazione dal Consiglio nazionale delle Acli, presidente nazionale del movimento. Rosati, che succede nella carica a Marino Carboni, è stato fino a oggi vice presidente delle Acli. E' stato eletto sulla base di un documento di conferma della linea dell'organizzazione, approvato all'unanimità.

Rosati ha 47 anni e si è formato interamente nelle Acli dove è stato responsabile della stampa e dirigente con diversi incarichi. Non è iscritto a partiti politici. E' autore di saggi sulla storia del movimento operaio cattolico.

UN'INDAGINE NELLA TORINO-BENE

Il sesso adolescente

Anche a Torino i questionari sul sesso sono entrati a scuola. *«Per carità* — mi dicono al Cres (Centro ricerche economiche e sociali) — *non metta il nome dell'istituto. Si figuri, in questi tempi di repressione. E poi con scrutini ed esami che si avvicinano».* Va bene, non lo mettiamo. Sappiamo quali folgori hanno suscitato simili ricerche tra i banchi di scuola in altre città. Come se fossero bombe pornografiche. Eppure mirano a intervistare i giovani su problemi di cui si parla dappertutto, in libri, dibattiti e perfino (timidamente) alla tv. Esplorano una realtà che finora è rimasta clandestina, relegata magari nei graffiti dei gabinetti. Si suona il tamburo della dissertazione scientifica, ma guai uscire dall'astratto: c'è la minaccia dello scandalo.

Il Cres aveva compiuto un'indagine in quel pianeta nebbioso che è il sesso durante la prima adolescenza, interrogando i ragazzi del proletariato della zona San Secondo-Crocetta. Ora l'ha ripetuta, per un confronto, in una scuola media superiore frequentata da giovani della cosiddetta Torino-bene. Due facce di una medaglia, un ritratto che può servire al comitato di quartiere per fare corsi di educazione sessuale. Stavolta gli intervistati, età che va dai 14 ai 17 anni, provengono dalla borghesia media e alta, sono figli di impiegati, professionisti, dirigenti. Anche il sesso fa delle distinzioni sociali.

Quali sono le differenze? L'adolescente proletario appariva più schietto, anche se incolto. Il maschio, con la sua vita di gruppo, mostrava di avere maggiori esperienze della femmina, legata alla casa, con appiccicata addosso un'educazione sul tipo «l'uomo è cacciatore e risparmia la tua verginità». Nell'ambiente borghese le ragazze sono più precoci dei coetanei. Entrambi, qui, hanno una conoscenza teorica più diffusa (aborto, malattie veneree, anticoncezionali), ma spesso sono bloccati da insicurezze, da un che di cerebrale. Ne è prova l'atteggiamento di molti ragazzi davanti ai questionari: ridevano, citavano «Playboy», facevano gli sbruffoni. Avevano difficoltà ad affrontare l'argomento come un fatto sociale e non solo personale, si aggrappavano allo scherzo con un'aria di superiorità poco convincente. E magari non rispondevano.

Seguiamo i contorni di questo ritratto dell'*adolescente-bene* (ma il termine sa di naftalina) ancora sospeso tra cultura e qualche tabù. Le prime informazioni sul sesso le ha ricevute dai genitori (65 per cento dei maschi e 70 per cento delle femmine), in famiglia c'è già un dialogo abbastanza aperto che non si limita a spiegare alle ragazzine che cosa sono le mestruazioni. Si parla di tutto, ma quando si esce dai temi generali il discorso si fa più difficile. Il colloquio con gli adulti sui fatti personali resta sempre un po' imbarazzante, meglio confidarsi con gli amici.

E che cosa pensano questi studenti delle recenti dichiarazioni della Chiesa sull'etica sessuale? In generale sono molto critici, soprattutto le ragazze, che sembrano sentire l'influenza di un collettivo femminista nato nella scuola. Difatti fioriscono risposte come questa: *«Il rapporto sessuale uno se lo gestisce come e con chi gli pare, senza il permesso di nessuno»*, oppure: *«Nessuno ha il diritto d'impedirmi di gestire la mia sessualità come voglio».* Dove la parola «gestire» sventola come una bandiera di liberazione. Resta tuttavia in molti l'idea che l'omosessualità sia «una malattia da curare» o «una deviazione mentale». Ma non è giusto emarginare gli omosessuali come non lo è per i pazzi, i drogati, e così via.

Inoltriamoci in quesiti più personali: *«Ti sentiresti in colpa per uno di questi atti: masturbazione, omosessualità, rapporti prematrimoniali?».* Qui c'è stata una sorpresa. La metà delle ragazze dicono di no: nessun senso di colpa per tutti e tre i casi. E qualcuna aggiunge: *«Toccarsi serve anche a conoscere il proprio corpo».* Mentre le risposte dei coetanei appaiono più incerte e appena il 35 per cento ammette di non avere problemi per queste violazioni della «morale ufficiale». Quanto alle ragazze, la maggiore apertura è nei confronti dei rapporti prematrimoniali: solo il 5 per cento si sentirebbe in colpa.

Eccoci alle esperienze «sessuali». Il petting? Lo hanno provato il 35 per cento dei maschi e il 60 per cento delle femmine; queste ultime, evidentemente, con «partner più anziani». Rapporti sessuali completi? Nessuno. E' un'età ancora acerba (15 anni in media) e la precocità è inferiore rispetto ai ragazzi proletari di San Secondo, ma quella soglia — mi dicono due ricercatrici — sarà varcata poco più in là. *«Nelle ultime classi di certe scuole medie superiori l'80 per cento delle ragazze ha già fatto esperienze complete mentre accade più raramente per i compagni».*

Sulle malattie veneree sanno molte cose «per sentito dire» e così pure sugli anticoncezionali: citano la pillola, la spirale, il diaframma, oltre al profilattico. Metodo, quest'ultimo, che tra i ragazzi proletari di San Secondo era spesso l'unico conosciuto insieme con il «coito interrotto». E qualcuno aveva anche parlato della presunta efficacia, chissà dove lo aveva appreso, di un lavaggio con la coca-cola. Là sopravvivevano molte credenze infondate, qui ci sono molte nozioni astratte.

La prostituzione è vista da questi adolescenti della borghesia con disinteresse, tutt'al più spuntano atteggiamenti sul tipo *«E' un losco giro di denaro»* oppure *«E' la donna come oggetto, sfruttata dalla società consumista».* La maggioranza dice di non conoscere nessuno che frequenti prostitute mentre tra i ragazzi proletari c'era chi si vantava di queste cose, come se fossero un segno di virilità.

Nel questionario spicca anche questa domanda: *«Fra matrimonio riparatore e aborto che cosa sceglieresti?».* Il 60 per cento delle femmine preferirebbe l'aborto, solo il 10 per cento vorrebbe quel tipo di nozze di circostanza. E il 15 per cento sarebbe disposto *«a tenersi il bambino senza sposarsi».* Entrambi i sessi, in ogni caso, sono favorevoli per il 60 per cento alla liberalizzazione dell'aborto. Tutti d'accordo, infine, che si facciano corsi di educazione sessuale a scuola, con l'intervento di specialisti e di psicologi.

L'immagine di adolescenza che viene fuori, in questo sfondo di sesso e borghesia, ha contorni ancora incerti. E' come un paesaggio agitato dal vento. Certi tabù cadono, molte nozioni si diffondono, resta ancora un misto di erudizione astratta e di insicurezza interiore. Nei maschi la vanteria verbale contrasta con l'esitazione nel comportamento; nelle femmine la maggiore apertura si accompagna alla mancanza di un vero dialogo con il partner. Due volti della stessa età, due momenti che non combaciano facilmente.

Ernesto Gagliano

ALL'ATTACCO DI PEARL HARBOR

Tokio: è morto il pilota che gridò "Tora! Tora!,,

Tokio, 30 maggio.

(r. s.) L'ex capitano della Marina imperiale Mitsuo Fuchida è morto a 73 anni in un ospedale di Kashiwara, nel Giappone Occidentale. Fuchida il 7 dicembre 1941 guidò la prima ondata di aerei all'attacco della base navale americana di Pearl Harbor, nelle isole Hawaii.

La sorpresa riuscì in pieno: la flotta statunitense del Pacifico agli ordini dell'ammiraglio Kimmel viene distrutta o danneggiata gravemente. Il raid giapponese durò 15 minuti, al termine, visto il risultato ottenuto, Mitsuo Fuchida lanciò il messaggio convenuto che indicava piena vittoria: «Tora! Tora! Tora» (Tigre! Tigre! Tigre!).

Terminato il conflitto, ammiraglio Mitsuo Fuchida si convertì al cristianesimo e compì un giro di conferenze attraverso gli Stati Uniti, propagandando la causa della pace.

Nel 1948 pubblicò poi un libro intitolato: «La verità sull'attacco contro Pearl Harbor». Era ministro di culto evangelico e presidente di una associazione di ex ufficiali della marina giapponese. Il regista americano Richard Fleischer lo volle come collaboratore nel film «Tora! Tora! Tora!»

Discorso del ministro al teatro Alfieri

Donat-Cattin indica i tre punti per la dc

Libertà; chiara politica economica; trasparenza negli atti della pubblica amministrazione - I rischi di una vittoria del pci

Per presentare ufficialmente il programma elettorale della dc, nella grande manifestazione di ieri al Teatro Alfieri, Donat-Cattin ha evitato le improvvisazioni polemiche che gli sono caratteristiche; il suo discorso ha seguito una bozza scritta ed è stato attentamente ascoltato da una affollata platea, composta da democristiani di tutte le correnti all'insegna dell'unità di partito.

Il ministro ha esordito elencando alcuni «punti di debolezza» della dc in questa campagna elettorale: «Non siamo un partito brillante di organizzazione, non abbiamo il sostegno della stampa, portiamo il carico del logoramento del potere e di scandali (che però non sono solo nostri); ma nonostante questi svantaggi, sentiamo crescere il consenso. Perché? Perché la scelta del 20 giugno è fondamentale e la chiara la coscienza che l'essenziale garanzia politica della libertà è la democrazia cristiana, soprattutto dopo il comportamento trasformistico di altri partiti».

Per Donat-Cattin, «non ha valore la tesi secondo la quale saremmo [illegible] una artificiosa preoccupazione nel pensare che sono imminenti i rischi di cambiamento di sistema e di area. I comunisti fanno il loro mestiere nel mascherare l'obiettivo, ma tutto il mondo sa che esiste una "questione italiana" ed attende il 20 giugno per sapere dove saremo collocati: soltanto il pci fa eccezione e tratta il tutto con estrema superficialità, ostentando una capacità — che non possiede — di dominare gli eventi alla ricerca di un ruolo centrale e dominante per sé».

Ma la proposta della dc non può ridursi alla difesa dei valori formali di democrazia e di libertà. «Questi valori — *ha riconosciuto Donat-Cattin* — si perdono se non sono sostanziati da contenuti di sviluppo, di giustizia, di partecipazione». *E qui* [illegible] *Agnelli:* «Si è fatto molto folclore sulla candidatura di Umberto Agnelli. Noi abbiamo inteso risolverla in base a due criteri di serietà: il primato della politica; il "sì" all'imprenditore ed il "no" al padrone». *Ha quindi sostenuto il carattere di partito popolare, democratico e pluralista della democrazia cristiana.*

Si è soffermato sulle tesi del pci, ricordando le posizioni comuniste del dopoguerra, «di cui i giovani non hanno vissuto l'urto e possono quindi essere illusi da un comunismo "diverso"; ma i comunisti sono rivoluzionari e internazionalisti, associati in un partito marxista-leninista, abilitato perciò a camminare su doppio binario: da un lato il volto riformista, dall'altro l'obiettivo di trasformazione del sistema verso un socialismo totalitario ed antipluralistico, che qualche cattolico vorrebbe rendere "più"». *E sui socialisti:* «Staremo a vedere quale uso il psi farà delle condizioni poste al pci: se le tramuterà, consegnerà consapevolmente, da vassallo, il Paese al pci e all'avventura; se le manterrà, dovrà rivedere la sua attuale polemica, per una ripresa di contatto con la democrazia cristiana».

Donat-Cattin ha indicato tre punti precisi come programma per la dc: «[illegible] alla libertà (non alla licenza), perché la libertà è indivisibile; una chiara politica economica, [illegible]; trasparenza negli atti della pubblica amministrazione». *Ha fatto anche un'autocritica, riconoscendo la necessità di maggior* «determinatezza nel governare: anche la libertà si regge se c'è una piena capacità di governo, che non è timida, non cammina sulla gelatina, non ritorna su decisioni prese a buon diritto. Si può anche sbagliare, ma l'errore più grave è quello di dare l'impressione che lo Stato sia incerto, inesistente, non credibile».

In campo economico Donat-Cattin ha dato alcune indicazioni: «Attaccare con decisione il deficit della finanza pubblica, anche a costo di essere impopolari; allargare la base produttiva ed occupazionale con programmi di settore e con blocchi d'investimenti pubblici; rilanciare il meccanismo di accumulazione, che i comunisti ignorano ed affermano destinato ad estinguersi, rivelando il loro reale obiettivo che non è quello pluralistico».

Nicolazzi, Magliano, Romita

Psdi: un'alternativa laica e progressista

Hanno aperto la campagna elettorale del psdi in tre, al Teatro Carignano: Franco Nicolazzi, Terenzio Magliano e Pierluigi Romita, i primi nell'elenco dei candidati alla Camera, tutti e tre già parlamentari uscenti e capi di propri gruppi all'interno del partito. Romita è anche capolista nella circoscrizione di Cuneo-Alessandria-Asti. Li ha presentati il segretario provinciale Fernando Vera.

Nicolazzi ha affermato che «il psdi, al congresso di Firenze, ha voltato pagina, rilanciando la sua vera identità socialista e democratica, sottolineando la sua netta autonomia nei confronti della dc e indicandosi come protagonista di una nuova politica dell'area socialista». *Secondo Nicolazzi* «gli elettori, richiamandosi al modello delle società più avanzate, non possono continuare a scegliere tra dc e pci: questa scelta è stata per quasi trent'anni l'alternativa della paura e della protesta, quindi un voto in negativo».

«E' indispensabile creare nel Paese un'alternativa laica e progressista», *ha proseguito Nicolazzi, che è anche vicesegretario nazionale del partito.* «Tra tante ipotesi inverosimili e velleitarie per il dopo-elezioni, noi riteniamo più credibile e rispondente alla realtà un governo democratico a direzione laica».

Romita ha messo in guardia dallo sgranarsi delle ipotesi sulle formule della futura maggioranza, che distrae dai «gravissimi problemi di stabilità economica e di progresso sociale che erano all'attenzione del Paese fino alla vigilia delle elezioni e che ritroveremo, aggravati, ad elezioni concluse».

Ha quindi rilanciato la necessità della programmazione a tutti i livelli. «Programmare significa scegliere — *ha sostenuto Romita* — ed un partito integralista come la dc è costituzionalmente incapace di scelte precise; d'altro canto lo stesso pci, nel tentativo di arrivare al più presto al potere, sta ora battendo le strade dell'integralismo e dell'interclassismo ed evita accuratamente di fare scelte precise. Anche per queste ragioni occorre sfuggire alla morsa della falsa scelta tra pci e dc: il socialismo democratico offre la sola vera alternativa tra le due posizioni estreme».

Magliano si è assunto il compito più ingrato: quello di rispondere alle domande del pubblico, che quasi tutte gli hanno offerto l'occasione per ribadire concetti già espressi dagli altri due oratori. Un po' «diversa», quella su Alessio («Chi ha voluto scegliere nel psdi, a suo tempo, con implicito riferimento a Magliano stesso che ne era stato il sostenitore; *Magliano si è limitato ad affermare che poteva anche essere una soluzione positiva, dato che Alessio portava un discreto numero di voti; in realtà, andandosene nel psi, si è portato dietro anche socialdemocratici di vecchia fede) e quella sulle Forze Armate (Magliano ha sostenuto che i militari devono essere più informati, partecipare di più alla vita politica, perché l'esserne fuori comporta dei rischi di valutazione e di comportamento).*

● *I socialisti hanno celebrato ieri con un convegno la confluenza del mula torinese nel psi. Silvano Alessio, che guida i neo-socialisti, ha tenuto il discorso introduttivo, spiegando le ragioni politiche che l'hanno indotto a questa scelta e che possono essere riassunte nello slogan stesso del convegno:* «I socialisti con i socialisti». *E' quindi intervenuto Paolo Vittorelli, il quale ha affermato che* «l'attrattiva esercitata dal psi deriva dalla funzione centrale che il partito socialista è venuto sempre più assumendo nella politica italiana dopo il 15 giugno». *Anche per Franco Froio* «è necessario un voto che consolidi o allarghi la forza del psi, per evitare altre egemonie e garantire la rigenerazione democratica delle strutture dello Stato». *Al convegno sono inoltre intervenuti Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti e Giorgio Mondino, neo-candidati alla Camera dei deputati.*

Comizi di oggi

PRI — Il pri avverte che il comizio già annunciato dai manifesti, previsto per domani, con Visentini, Olivetti, La Malfa, è stato spostato a domenica 13 giugno. Oggi: ore 17, Galleria d'Arte Moderna, Lodovica Casali; Ivrea, ore 21, Aldo Gandolfi; a Biella, ore 21, Giorgio La Malfa e Roberto Olivetti; a Settimo, ore 21, Bianca Vetrino Nicola, Berardino Nicastro, Aurelio Costa.

PSDI — Via delle Cacce, ore 20,30, Nicastri e Graziano; via Capriolo 65, ore 21, Brezzo e Appiano; corso Vercelli 18, ore 21, Magliano, Falcone, Messa, Caponetto.

PSI — Ore 10, Mondino e Fiandrotti in piazza della Repubblica; ore 10,30, Magnani Noya in piazza Barcellona; ore 13,15 Fiandrotti in corso Umbria; alle 13,30 Vittorelli alla porta 15 Fiat, Mondino alla Spa, Froio e Furfari alla Fiat Lingotto; alle 17 Cardetti in corso Inghilterra; alle 18,30 Froio e Pavan in piazza della Repubblica.

PCI — Pajetta, a Pinerolo, ore 20,30. A Torino: ore 13 Touro alla elementare Sciopis e Rosolen alla elementare Tommaseo; ore 13, Garbi a alle Ferriere di corso Regina; ore 15-17 Garbi a Palazzo Nuovo.

echi di cronaca

TV da riparare? Pronto Intervento 503.161
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24 puoi trovare degli amici. Telefono 872.270, 472.271.

TV riparazioni urgenti tel. 26.70.46 - 75.39.68
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 135 - Torino.

TV da riparare? Telexpress 774.900
760.111 - 746.138 in 20 minuti tecnico a casa vostra per ogni tv ore 8-22.

Tragica rissa fra tre operai nei campi dietro il nuovo mattatoio

Con pistola, vanga e martello si scontrano per un orto abusivo: un morente, due feriti

Si accusavano di rubare sui "confini" degli appezzamenti - L'uomo con un proiettile nel cervello ha due figlie - Tutti arrestati

Martellate e colpi di pistola alla fine di una lite. Un uomo con una pallottola nel cranio, morente. Altri due, feriti ed arrestati. Una rissa furiosa, sullo sfondo dei palazzoni di periferia, laddove gli orti consegnano la terra alla città. E' l'epilogo assurdo di lunghe, velenose dispute per un fazzoletto di prato; per una «terra di nessuno» fra operai che la domenica si improvvisano contadini. Tre protagonisti: Pellegrino Tarantino, 32 anni, via Refrancore; Franco Albanese, 42 anni, corso Grosseto 375; Giuseppe Schillaci, 41 anni, via Terni 48, cognato di Albanese.

Teatro della vicenda i prati dietro il nuovo Mattatoio, alle Vallette, lungo la strada per Sassari. Prati in gran parte incolti; a tratti utilizzati ad orto da povera gente che, di fronte a tutta quella terra abbandonata, ne sprende e prestiton un pezzetto e ci coltiva insalata e verdure, si illude di salvare qualche lira dei salari sempre più magri, dedicando alle colture i ritagli di tempo [illegible] dalla fabbrica.

Sono le 9,30: Pellegrino Tarantino è nel suo orticello, zappa e vanga. Ha gli attrezzi riposti in una baracchetta di legno, che lui stesso ha costruito, e che confina con l'orto di un altro disperato come lui, Franco Albanese.

Per quella baracchetta, le liti sono state molte e violente: Albanese accusa il vicino di aver invaso la sua proprietà. L'altro ribatte misurando a lunghi passi il terreno, dimostrando di aver rispettato i confini. Ieri, mentre Tarantino zappa, Albanese arriva nell'orto. Ha con lui il cognato, Beppe Schillaci. L'atteggiamento è più aggressivo. Affronta, ancora una volta, il discorso della baracca. Ancora una volta fra i due volano parole grosse. Schillaci dà man forte al cognato. Si arriva presto alla rissa.

I due cognati, forti della maggioranza numerica, si scagliano sul Tarantino che, grande e grosso, dapprima tenta di difendersi a mani nude. Ma non ce la può fare: gli altri impugnano una vanga, un martello ed una spranga di ferro. Il giovane si trova ben presto a malpartito. Allora estrae la pistola che teneva infilata nella cintura. Ma non spara subito. La usa come una clava, abbattendola sulla testa dello Schillaci. Ma non basta a respingere i suoi aggressori. Allora decide: si butta a terra e finge di essere svenuto. Gli altri, forse spaventati, si fermano. Fanno un passo indietro.

A questo punto Tarantino spara: cinque colpi, di cui tre vanno a vuoto. Ma gli altri due raggiungono i bersagli: Albanese, colpito al capo, si accascia come fulminato. Schillaci, ferito al braccio destro, tenta di fuggire gridando. Ma, proprio in quel momento, dal prato arrivano le due figlie di Franco Albanese, Teresa, di 17 anni e Angela, di 15. Da lontano hanno seguito le ultime fasi della rissa, ascoltato i colpi di pistola. Quando giungono accanto al corpo del padre, si rendono immediatamente conto che l'uomo è gravissimo. Gridano, chiedono aiuto ad altra gente lì attorno.

Qualcuno ha già provveduto a chiamare la polizia: arriva una Volante, che trasporta il moribondo al Maria Vittoria e da qui, alla «neurochirurgia» delle Molinette. Arriva anche il dottor Pappalardo, della Squadra Mobile, che coordina le prime indagini. Ma non c'è troppo da indagare. Lo stesso Tarantino ricostruisce, con chiarezza di particolari, la vicenda: «Mi volevano ammazzare a martellate, mi sono difeso. Che dovevo fare?». Anche Schillaci racconta la rissa allo stesso modo, tranne, ovviamente, le intenzioni omicide sue e del cognato.

Sia Tarantino, sia Schillaci sono anch'essi feriti: lo sparatore ha numerose lesioni al capo ed alle mani, alzate a difendersi. All'ospedale gli danno otto giorni di guarigione. Lo Schillaci, invece, ha il braccio destro trapassato da una pallottola (il calibro è ancora imprecisato, si tratta di un'arma molto vecchia, a tamburo, forse una «45»): guarirà in tre settimane. Vengono entrambi arrestati, il primo per tentato omicidio e porto abusivo di arma, il secondo per rissa e lesioni aggravate.

Accusa, questa, estesa anche a Franco Albanese, che viene perciò piantonato all'ospedale. Per lui i medici nutrono poche speranze, anche se il proiettile non sembra, almeno ad un primo esame, aver leso parti vitali del cervello. Sarà sottoposto ad una accurata radiografia, dalla quale dovrebbe scaturire il tipo di intervento chirurgico al quale sottoporre il ferito. La prognosi, per ora, è riservata ed i medici tengono Franco Albanese sotto strettissima osservazione.

Più tardi, verso le due del pomeriggio, in ospedale è arrivata anche la moglie dell'uomo, accompagnata dalle figlie. Dopo molte insistenze ha ottenuto di vedere il marito, ma, non appena si è resa conto di quanto gravi fossero le sue condizioni, è stata colta da malore. Sorretta dalle ragazze, ha dovuto lasciare la stanza. I sanitari le hanno praticato un'iniezione di tranquillante, dopodiché l'hanno rimandata a casa.

Franco Albanese, 42 anni, ha un proiettile nella testa, dovrà essere operato - La moglie, colta da malore, viene sorretta dalle figlie

Pellegrino Tarantino ha sparato cinque colpi - L'altro ferito, Giuseppe Schillaci

Tre donne scippate

Tre scippi, nel volgere di un'ora, sabato sera tra le 21 e le 22. Maria Picchiottini in Salmoiraghi, 42 anni, strada Val Salice 21, mentre percorreva corso De Gasperi angolo via Vespucci, è stata derubata della borsetta con 7000 lire, da due giovani che viaggiavano su un'auto di grossa cilindrata. Poco dopo, in corso Turati angolo via Fanti, due motociclisti hanno strappato la borsa con 10 mila lire e 200 franchi svizzeri ad Olga Margherita Albera, 55 anni, via Sacchi 28.

Alle 22 Mariangela Morabito, via Vigili 5, è stata avvicinata sotto casa da due ragazzi in moto che, afferrata la borsetta, sono fuggiti. Dentro, c'erano 40 mila lire, un anello e il libretto degli assegni.

Ancora in gravi condizioni

Il vigile ferito da ladri in fuga

E' sempre grave il vigile urbano Giampiero Riva, ferito a colpi di pistola, l'altra notte, da alcuni sconosciuti. Una pallottola lo ha ferito al capo ed è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico alle Molinette. Le indagini per identificare gli sparatori sono difficili.

La zona è frequentata da prostitute e dai loro protettori che, notoriamente, sono poco propensi a chiacchierare con la polizia. Dati di fatto, sicuri, sono per ora la targa dell'auto (che è stata ritrovata a poche centinaia di metri dal luogo della sparatoria) ed il numero delle persone a bordo: quattro.

L'auto, una «Dyane» rossa, poco prima di mezzanotte si è fermata davanti ad un negozio di via Ormea, ne sono scesi due individui che si sono messi ad armeggiare attorno ad una saracinesca. La manovra non è sfuggita a due vigili motociclisti di pattuglia, Giampiero Riva, appunto, ed il suo collega Armando Colonna. I due si sono avvicinati, ma alla loro vista i lestofanti (che di ladri dovrebbe trattarsi) sono balzati sulla macchina, che è partita a tutta velocità.

I due vigili non hanno impiegato molto a raggiungere l'utilitaria, ma proprio quando la guardia Riva stava affiancandosi al guidatore, dal finestrino posteriore si è sporta una mano armata di pistola. Un colpo solo che ha raggiunto il vigile al capo. Poi, approfittando del fatto che l'altra guardia si era fermata a soccorrere il collega, i quattro sono fuggiti verso corso Vittorio Emanuele, facendo perdere le loro tracce.

Il vigile Giampiero Riva

L'Editrice La Stampa ai suoi lavoratori più fedeli

Riconoscimento agli anziani

Sono trentasette: due da oltre quarant'anni al servizio di "La Stampa" e "Stampa Sera"

Trentasette dipendenti anziani dell'Editrice La Stampa sono stati premiati ieri mattina nel corso di una cordiale cerimonia nella sede di via Marenco a cui sono intervenuti il presidente della società, Giovannini, il direttore amministrativo, Masseroni, il direttore di Stampa Sera, Caretto, il vicedirettore de La Stampa, Martinotti e Giulio De Benedetti che ha diretto i due giornali per vent'anni.

Dopo il saluto ai premiati rivolto da Martinotti, è stato letto un messaggio del direttore de La Stampa, Arrigo Levi, costretto a Roma da motivi di lavoro. Giovannini ha quindi scherzosamente polemizzato con Levi sul «momento difficile della nostra economia e dei giornali in particolare». «Intorno a noi si scatenano follie economiche inspiegabili», *ha detto il presidente.* «Alcuni gruppi comperano rotiami di giornali in tutte le parti del mondo. Noi siamo rimasti come il Fort Alamo assediato dai messicani. Se finora ce l'abbiamo fatta è per l'impegno che tutti noi ci mettiamo. Cercheremo di tenere duro ancora per molto, sicuramente finché noi saremo qui».

Prima di incominciare la distribuzione dei premi di anzianità, il vicedirettore Martinotti ha anche sottolineato come la fedeltà all'azienda di tanti dipendenti dimostri che «La Stampa è un punto di arrivo e, non un momento di passaggio nella carriera di un lavoratore».

Dopo la cerimonia, i premiati si sono recati a pranzo al Circolo ricreativo dell'azienda in piazza Zara dove sono stati accolti dalla banda musicale della Filarmonica Donatese diretta dal maestro Lido Peretti. Nel pomeriggio ci sono state le ormai tradizionali gare di bocce.

Questi i premiati:

40 anni di anzianità: Leo Pestelli e Alfredo Barra (ad honorem come responsabile della Satiz, la società che produce i clichés).

35 anni: Paolo Bertoldi, Giusto Perpoito, Enrico Magnago, Angelo Montù, Giacomo Montù, Alfonso Ridola.

30 anni: Cesare Battisti, Ferruccio Borio, Domenico Druetta, Duilio Sonego, Armando Vecchiotti, Francesco Villata, Mario Vincenti.

25 anni: Gervasio Bellero, Mario Luini Bosco, Dino Buonavita, Guido Carella, Giacinto Cisi, Giuseppe Comazzi, Gianfranco Franci, Natale Gedda, Carlo Gilardi, Alfredo Matteu, Luigi Minini, Giulio Moretti, Vittorio Manari, Pio Remotti, Aldo Sonego, Michele Torabile.

20 anni: Giovanni Angelillo, Maria Teresa Bonetto, Camillo Brambilla, Ernesto Gilardi, Bernardino Grosso, Pier Carlo Guerrina, Bruno Marchiaro, Angelo Mazzà, Sisinnio Mossa, Nicola Mullori, Michele Perosino, Gian Felice Rabino, Elvio Rossi, Carlo Saracco, Giancarlo Stramignoni, Francesco Tonussi, Piero Trombetta.

Il saluto agli anziani del presidente Giovanni Giovannini (in alto); fra i premiati Leo Pestelli (in basso a sinistra)

Le farmacie e i negozi

Farmacie di turno

● Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. San Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 131; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 18; c. Vercelli 230; c. Traiano 86; v. Pomelo 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Monginevro 39; c. Verona 71; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 43; largo Sempione 180; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tiziani 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 314 bis; v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 114; v. Vanchiglia 39; p. De Gasperi 65; v. Genova 96E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 4; c. Montegrappa 35; v. Giolitti 2; v. Lancia 11 b; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

● Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c.so Giulio Cesare 24; v. Po 51; v. [illegible] 7; c.so Belgio 100; v. Rieti 55; c.so Grosseto 165; c.so Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 10; v. S. Paolo ang. via Bossolasco; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 149; via Pietro Micca 2; c.so Svizzera 45; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 25; v. San Secondo 46; p.za Savoia ang. v. del Carmine; v. [illegible] 371 C; c.so Francia 34; c.so Taranto 160 C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; v. Frejus 120; v. Monginevro 176; v. Toscana 107; c. Tassoni 88; v. Bardonecchia 88 ang. c.so Montecucco; v. Pio VII 164; v. Mazzini 34; c. Maroncelli 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 68; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43 D.

I negozi il 2 giugno

L'Associazione commercianti informa che: mercoledì 2 giugno, Festa della Repubblica, chiusura completa di tutti i negozi; pasticcerie e confetterie osserveranno orario normale.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali di oggi per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di giovedì 3 giugno per il settore alimentare.

A colloquio con l'avv. Lazagna nel "confino,, di Rocchetta Ligure

Il presunto "capo spirituale,, delle Br parla del processo e di elezioni politiche

Il soggiorno obbligato è stato revocato venerdì dalla Corte d'Assise - "Mi si accusa di appartenere alle Brigate rosse solo in base a una chiacchierata di due ore con Silvano Girotto" - Dal '72 non ha più rinnovato la tessera del pci, adesso si presenta candidato nella lista di Democrazia proletaria - Prevede che tutta la sinistra prenderà il 54 per cento dei suffragi

Venerdì sera la Corte d'Assise ha revocato l'ordinanza che imponeva il soggiorno obbligato a Giovan Battista Lazagna, l'avvocato cinquantatreenne ritenuto da alcuni il capo spirituale delle Brigate rosse. Il provvedimento giunge in un momento particolare per Lazagna, che è candidato alle prossime elezioni politiche come indipendente nella lista di democrazia proletaria.

Abbiamo avvicinato l'avvocato nel «confino» di Rocchetta Ligure, nell'alessandrino, in quella Val Borbera che lo vide combattere partigiano nella divisione «Pinan Cichero» e di cui divenne vicecomandante con la decorazione della medaglia d'argento. Polemizza subito sul provvedimento che lo ha relegato a Rocchetta per otto mesi. «Il professor Conso — dice — nel suo articolo [illegible] su La Stampa l'11 ottobre dell'anno scorso, sostiene che c'è una differenza essenziale tra l'istituto della libertà provvisoria e quello della [illegible] per decorrenza di termini.

«Mentre la libertà provvisoria è un atto facoltativo del giudice e può quindi essere soggetta a particolari restrizioni, la scarcerazione per decorrenza di termini è un atto dovuto, è un atto che non può essere rifiutato e quindi non può essere assoggettato ad ulteriori limitazioni. Io sono stato in carcere un anno senza che fossero trovate delle prove. Non possono continuare a limitare la mia libertà in eterno. In sostanza è quanto è successo a Valpreda che, a sette anni dall'incriminazione, non è stato ancora processato. Questo provvedimento mi ha impedito il lavoro, i rapporti familiari, l'attività politica».

L'attività politica è quella che oggi interessa maggiormente Giovan Battista Lazagna, candidato alla Camera nel collegio Milano-Pavia e Cuneo-Asti-Alessandria. Gli domandiamo se si sarebbe presentato comunque alle elezioni o se il fatto di essere processato abbia influito su questa decisione.

«La presentazione — risponde — non è un atto volontario. Sono gli altri che ti chiedono di presentarti. La mia notorietà è stata costruita dai carabinieri e dai magistrati. Ero un tranquillo professionista che aveva un certo passato politico. Sono stato partigiano a trent'anni nel pci; ma ero ignoto alle grandi masse».

Nei collegi in cui si presenta ha però un seguito personale. «Un seguito personale no — risponde — tanto è vero che mi presento come indipendente. Sono rimasto [illegible] dal '72 quando non ho più rinnovato la tessera del pci. Ho una notorietà e mi illudo di avere molte simpatie nella sinistra».

Nella sentenza di rinvio a giudizio lei è indicato come il capo spirituale al quale si rivolgevano i vari gruppi dell'estrema sinistra di Milano e Como. Per questo motivo Silvano Girotto, il «frate mitra» si rivolse a lei per poter entrare in contatto con le «Brigate rosse».

«Nel capo di imputazione — *dice Lazagna* — sono indicato come appartenente alle "Brigate Rosse" con funzioni di capo, che significa da sette a dodici anni di reclusione, in relazione al comportamento

L'avv. G. B. Lazagna a Rocchetta Ligure (Popularphoto)

tenuto in Pavia il 9 luglio 1974, ossia per avere chiacchierato due ore con Silvano Girotto».

Ma l'infiltrato del nucleo speciale non dichiarò mai che lei fosse un brigatista.

«E' questo il punto — *spiega l'avvocato* — per cui devo ringraziare carabinieri e magistratura. Girotto dice: "Lazagna mi ha detto di non appartenere alle *Brigate Rosse* e, di non essere d'accordo sulla loro linea politica, però ho l'impressione che sia sottoposto a un esame". Ora, chi mastica un po' di diritto, sa che il codice vieta nel modo più assoluto a un teste di esprimere impressioni o giudizi.

«Nel mio caso invece il giudice basa tutta la sua accusa dando peso a queste impressioni smentite dalle mie dichiarazioni riportate dallo stesso Girotto. E' per questo che ho ritenuto superflua la mia presenza in tribunale. Voglio vedere come in un giudizio che, bene o male, si svolge pubblicamente e dove c'è un'accusa e una difesa, si possa motivare un indizio di appartenenza a un'organizzazione, su una impressione che non è neanche argomentata».

Qual è stato allora, secondo lei, il contenuto di quella conversazione?

«Espressi il mio interessamento per ciò che lui aveva fatto e di cui da mesi parlavano tutti i giornali. Per primo *Candido* e poi tutti gli altri, creando una vera campagna pubblicitaria».

E l'impressione che ha avuto di Girotto in quell'incontro?

«Era uno che calcava troppo gli accenti e caricava le proprie gesta in maniera impudica. Non immaginavo che fosse un agente provocatore. Credevo di trovarmi di fronte a un "miles gloriosus", un millantatore, un ambulante di quelli che vendono la merce sulle piazze. Se fosse dipeso da me dargli il lasciapassare di cospiratore lo avrei bocciato. Anche in questo l'accusa che mi si muove è incongruente».

In questi otto mesi cosa ha fatto a Rocchetta Ligure?

«Ho fatto il boscaiolo — *racconta* — ed il casalingo. Questa vecchia casa aveva tanto bisogno di piccoli lavori. E poi ho ricevuto più di mille persone che sono venute qui a trovarmi. Un pellegrinaggio. Dal 3 marzo al 15 maggio ho tenuto all'università di Urbino un corso di filosofia del diritto. E' stata un'esperienza di insegnamento molto interessante. Ho dato sfoggio anche della mia abilità di cuoco. Facevamo sempre delle grandi tavolate, anzi, credo di essere stato invitato più per le mie capacità culinarie che per insegnare».

Cosa farà adesso?

«Andrò a Genova a trovare i miei genitori. Proprio questa mattina hanno telefonato per chiedermi quando mi avrebbero lasciato libero di muovermi». *Umberto Lazagna, il padre, ha 89 anni. Nel '44 era salito in Val Borbera con il figlio per prendere parte alla lotta partigiana.*

Quali risultati prevede per le prossime elezioni?

«Credo che le sinistre prenderanno il 54 per cento dei voti. Il partito comunista sfiorerà il 40 per cento. Non dovrebbe andare al di sotto del 36-37. Noi prenderemo il 3 per cento delle preferenze».

Le sue possibilità di essere eletto?

«Non sono molte — *dice* — per una persona che si presenta la prima volta e per di più in una lista nuova. Valutare in termini di voti la simpatia e l'amicizia che mi è stata data in questi anni è una cosa difficile. La situazione mi sembra aperta perché penso che Democrazia proletaria prenderà molti più voti del previsto. Se questa ipotesi si realizzasse ci sarebbero delle serie possibilità anche per me».

Cosimo Mancini

Domani a Roma

Incontro per la Superga

Le segreterie provinciali e nazionali della Federazione lavoratori chimici, sono state convocate stamane a Roma dal ministro dell'Industria Donat Cattin per esaminare la situazione della Superga. L'incontro era stato richiesto circa tre settimane fa dai sindacati stessi.

Il 30 giugno, data prevista dall'accordo del 12 dicembre per trovare una soluzione definitiva al problema di circa un migliaio di lavoratori (fra cui 700 donne) che rischiavano di restare senza lavoro, è ormai vicino e la situazione è ancora bloccata. Il prepensionamento ha già operato una netta riduzione degli organici, rimangono però ancora quasi seicento lavoratori da sistemare. Tenendo conto che 250 dovrebbero rimanere nella fabbrica di via Orvieto per la produzione di articoli in gomma, ne restano ancora 322. E si tratta di tutte donne.

«La direzione di Torino non conta niente», dicono i lavoratori, «e quella centrale Pirelli di Milano se ne disinteressa. Tutto quello che sa fare è garantire la sua disponibilità per esaminare il problema, ma noi abbiamo bisogno di un lavoro, non di dichiarazioni».

SINGER — I lavoratori dell'azienda di Leinì e quelli di tutte le altre industrie metalmeccaniche rilevate dalla Ipo-Gepi (il gruppo creato per riassumere i lavoratori delle industrie chiuse e promuoverne il rilancio) manifesteranno martedì prossimo a Roma davanti alla sede della finanziaria pubblica. La manifestazione nazionale sarà preceduta da altre locali che avranno luogo questo venerdì. Le agitazioni sono state decise dal Coordinamento nazionale del gruppo per protestare contro l'inerzia sia degli amministratori della Gepi che del governo.

---

notizie dalle aziende

Pulici e Graziani da Tuttomobili

Pulici e Graziani hanno brindato allo scudetto da Tuttomobili in via Pinelli 57. I gemelli del goal hanno ammirato la vastissima esposizione di salotti, soggiorni e camere letto elegantemente disposti negli innumerevoli stands.

Bicentenario della Rivoluzione americana

Per festeggiare l'importante ricorrenza della «Declaration of Indipendence» è stato previsto un nutrito calendario di manifestazioni culturali, artistiche e folcloristiche, nel contesto storico della città di New York, in previsione di una eccezionale affluenza di visitatori.

Per facilitare la visita e per illustrare, specie agli europei, i vari aspetti della storia, della popolazione e delle attività, il Comitato organizzatore della «città più grande del mondo» ha scelto ufficialmente la guida verde Michelin «New York City» per la completezza delle informazioni in essa contenute, la praticità e la facilità di consultazione.

In questa guida turistica [illegible] mesi in rialto, [illegible] programmi di visite rapide di due e quattro giorni, non solo gli aspetti artistici, ma anche certe curiosità sicuramente meno celebri della Statua della Libertà, ma non meno interessanti per il visitatore italiano.

Infatti molti sanno che l'isola di Manhattan fu scoperta da Giovanni da Verrazzano, primo esploratore europeo ad entrare nella baia, ma sicuramente pochi sanno o conoscerete o rammentano che Garibaldi si recò a New York nel 1850 e vi aprì una fabbrica di candele. A proposito di Garibaldi, gli studenti dell'università di New York sostengono che la sua statua, eretta nel 1888 nella Little Italy, giri il capo quando nelle vicinanze passa una fanciulla...

«New York City» fa parte della collezione di guide verdi turistiche che la nota fabbrica di pneumatici dedica a diversi Paesi europei (fra cui anche l'Italia), alle regioni della Francia ed alle città di Parigi e Londra. Il costo della guida, che include il programma delle manifestazioni, è di L. 4500 e si può acquistare presso le principali librerie, unitamente alle aggiornate carte stradali Michelin ed alle famose guide rosse.

Lamarasoio Bic fa la barba a tutti... e i baffi a Clay Regazzoni

E' stata una sorpresa che ha preso alla sprovvista anche gli amici. Una scommessa? No, una tentazione! Regazzoni senza baffi (... l'altro baffo sta per seguire la sorte del primo) sorride rassicurante: ha trovato un nuovo compagno, per i suoi viaggi intorno al mondo, sempre pronto per tante, dolcissime e «veloci» rasature, IL LAMARASOIO BIC.

L'assemblea dei soci U.P.A.

Il 5 maggio, ha avuto luogo presso l'Assolombarda l'Assemblea dei Soci UPA (Associazione delle Aziende Utenti di Pubblicità), che riunisce circa 300 aziende industriali e commerciali utilizzatrici di pubblicità, il cui fatturato globale supera i 35.000 miliardi e il cui investimento pubblicitario rappresenta l'80% del totale investito in Italia.

Il Presidente dell'UPA, Gian Sandro Bassetti, ha aperto i lavori assembleari con una relazione nella quale, partendo dall'esame della situazione economica generale, si è addentrato in un esame della pubblicità italiana.

Dopo la relazione del Presidente sono seguite quella del Direttore, Gian Luigi Falabrino e del Tesoriere, Hugo Elias della Best.

Concluse le relazioni l'Assemblea ha votato e approvato la seguente mozione:

«L'Assemblea dell'UPA, riunita in data 5 maggio 1976, in relazione alle pressioni effettuate da più parti per una limitazione alla ricezione in Italia delle trasmissioni radiotelevisive pubblicitarie estere, dà mandato al Consiglio Direttivo dell'UPA:

di difendere la libertà di diffusione e di ricezione delle trasmissioni pubblicitarie straniere nel territorio nazionale;

riafferma che eventuali limitazioni alla pubblicità effettuata dalle Radio e TV estere sarebbero in contrasto:
- con la necessità di assicurare nel modo più efficiente lo sviluppo della produzione;
- con la tutela di un pluralismo dei veicoli pubblicitari che è la diretta conseguenza di un pluralismo dei veicoli di informazione;

ricorda:
- che la stessa logica che porterebbe a voler limitare i veicoli audiovisivi, potrebbe portare domani ad analoghe limitazioni sugli altri veicoli di informazione, compromettendo insieme la libera competizione commerciale e la libertà di informazione».

Hanno quindi avuto luogo le elezioni alle cariche sociali per il biennio 1976-1977; diamo qui di seguito la composizione del Consiglio Direttivo eletto.

Dr. Guido Adami Lami (IBP); Dr. Alberto Alemagna (Alemagna); Dr. Renato Arnaldi (Standa); Dr. Gian Sandro Bassetti (Bassetti); Avv. Vitaliano Bassetti (Cassa Risparmio Prov. Lomb.); Dr. Alberto Beccantini (Star); Dr. Odilone Camerana (Fiat); Comm. Louis Cantoduri (Saipo Oreal); Dr. Roberto Cortopassi (Saffa); Sig. Claudio De Polo (Stock); Dr. Aldo Diamanti (Confindustria); Sig. Eugenio Di Rienzo (Industria Ital. Petroli); Dr. Hugo Elias (Best); Dr. Paolo Forlin (Hugo [illegible]); Dr. Ermanno Gianera (Campari); Dr. Gian Germano Giuliani (Giuliani); Avv. Giorgio Ieneri (Lloyd Adriat. Assic.); Dr. Paolo Lazzaroni (Lazzaroni); Dr. Sergio Levi (Gruppo Finanz. Tessile); Ing. Umberto Scartezzini (Mira Lanza); Dr. Aldo Tartarelli (Elfra); Avv. Sergio Travaglia (Unil-It); Dr. Renato Zari (Prod. Aliment. Dietetici); Dr. Renzo Zorzi (Olivetti).

Come risolvere i problemi più complessi nel minor tempo. E nel minor spazio.

Chi poteva realizzare la calcolatrice portatile programmabile a schede magnetiche più conveniente, se non la Texas Instruments? Cioè la stessa società che ha inventato il circuito integrato e che ha reso possibile la produzione delle mini-calcolatrici. Ideale sia in ufficio che fuori, per contabili, ingegneri, medici, [illegible], imprenditori e agenti di borsa, la SR-52 dispone di un'impostazione algebrica che — unita alla capacità di 9 livelli di parentesi, 224 passi di programma e 20 memorie — permette di impostare i problemi da risolvere esattamente nello stesso modo in cui si scrivono.

Con una scheda magnetica preregistrata, può essere adattata a computare funzioni altamente specializzate. Per esempio, consultando il manuale di programmi-base in dotazione, la SR-52 può essere programmata per risolvere un'equazione di secondo grado, funzioni iperboliche, permutazioni e combinazioni, medie e momenti, analisi di tendenze, problemi di interesse composto e annualità.

Grazie all'estrema versatilità della tastiera, la calcolatrice può operare in tre modi diversi: esegue programmi preregistrati su piccole schede magnetiche; Apprende, registra ed esegue programmi scritti dall'utente. Altro vantaggio notevole della SR-52 è che può essere collegata all'unità stampante PC 100 che consente di poter controllare tutte le fasi dei programmi e dei calcoli eseguiti. La SR-52 può eseguire inoltre direttamente dalla tastiera 23 funzioni preprogrammate indicate sui tasti, funzioni logaritmiche e trigonometriche, radici e potenze, fattoriali, reciproci, tre conversioni ed il calcolo di PI greco.

Provandola, vi renderete conto che mai prima d'oggi con una calcolatrice portatile si sono potuti risolvere problemi tanto complessi in così breve tempo, ad un prezzo così competitivo.

Per il drogato che cosa fa l'ospedale?

Un tossicomane fugge dal Martini: «Nessuno si curava di me»

E' inutile che la nuova legge abbia liberalizzato l'uso personale della droga, se poi mancano le strutture che dovrebbero aiutare i tossicomani a guarire dalla loro schiavitù. Com'è noto, il drogato sorpreso a fumare una sigaretta di hashish o a iniettarsi una fiala di eroina, non viene più arrestato ma avviato, per ordine del giudice, in un ospedale per essere sottoposto a una terapia disintossicante. Questo però non accade, perché gli ospedali mancano delle attrezzature necessarie.

Qualche giorno fa la squadra antinarcotici, diretta dal dott. Sassi, ferma in via Po lo studente Enzo T., 20 anni. Dopo gli accertamenti richiesti dalla legge, il giovane viene riconosciuto «tossicomane» e trasferito alla astanteria Martini. Ieri pomeriggio il brig. Calamaro e l'agente Gandolfo lo scorgono mentre passeggia, mal fermo sulle gambe, nei pressi di piazza Castello in compagnia di altri due giovani.

«Che cosa fai, Enzo?» gli domandano «non dovresti essere in ospedale?». Lo studente ha gli occhi sbarrati, dice: «Non ne posso più. Al Martini non mi hanno fatto nulla in tre giorni. Sto diventando pazzo. Avevo bisogno di un'iniezione a tutti i costi, così sono scappato». In Questura, addosso ai tre, la polizia ha trovato un sacchetto di sostanza sospetta: pare si tratti di «pah» detta anche «droga giapponese» o «zucchero [illegible]», uno stupefacente pericolosissimo, il più delle volte letale. Con un'ambulanza della Croce Verde, i tre tossicomani sono stati trasferiti alle Molinette. Ma fino a quando?

Organizzata dai tre gruppi extraparlamentari

Parte da Torino la settimana nazionale dei "mercati rossi,,

Nei prossimi giorni, dal 6 al 12 giugno, scatterà in tutta Italia da Torino la settimana dei «mercatini rossi». Dal lancio di queste iniziative, le bancarelle volanti, con la merce a prezzi ridotti, sono spuntate a centinaia, davanti alle fabbriche, nei quartieri popolari. Sabato nella provincia di Torino sono stati una decina i punti che hanno messo in vendita beni di prima necessità: pane, pasta, polli, pelati; per la prima volta patate a 250 lire al chilo. Soltanto ora però i tre gruppi extraparlamentari, che si erano divisi sul significato politico e sulla proposta dei mercati, hanno trovato un non facile accordo per il lancio di una piattaforma nazionale unitaria.

L'iniziativa, dell'estrema sinistra contro le speculazioni nel campo alimentare, ha attirato naturalmente le critiche di chi, anche tra i piccoli commercianti, ha temuto che la concorrenzialità dei mercatini rossi si riflettesse negativamente sulla propria attività. Per questo, i tre gruppi vogliono caratterizzare i mercatini come proposta di attacco portato dai consumatori, in accordo con ambulanti e piccoli dettaglianti, all'intermediazione e al caro prezzi.

Il 27 maggio l'Aima (azienda per gli interventi sul mercato agricolo) ha provveduto all'aggiudicazione di circa 800 mila quintali di grano duro, posti in vendita con bando di gara: un enorme quantitativo di grano che ha soddisfatto 160 delle 670 domande provenienti da quasi tutte le province. Sempre l'Aima ha anche provveduto all'assegnazione alle prefetture di 330 mila quintali di grano tenero che verrà ceduto a prezzo agevolato ai molini per la confezione del pane. Iniziativa che, in una lettera alla stampa, la Barilla critica aspramente: *«Il prezzo di aggiudicazione — tenuto conto delle offerte e delle caratteristiche, nonché delle spese di trasporto che vanno a incrementare il prezzo base — è stato tra le 19 mila 300 lire e le 20 mila 300 al quintale (contro le 16 mila 500-17 mila dell'epoca in cui era stato fissato il prezzo della pasta). Nessuna influenza, pertanto, e nessun significato economico può avere questa vendita di grano...».*

Un notevole passo in avanti ha compiuto intanto l'inchiesta sulla truffa che, tra la fine del '72 e l'inizio del '73, coinvolse l'Aima e decine di ditte produttrici di pasta. Queste ultime infatti avrebbero approfittato della vendita dall'Aima di cinque milioni di quintali di semola di grano duro a prezzo agevolato (13 mila lire al quintale), per rivenderlo a una cifra superiore (ma leggermente più bassa di quella di mercato) ad altri fabbricanti di pasta. Ora il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonio Scopelliti, che sta conducendo l'inchiesta, ha deciso d'inviare i diversi *dossier* alle varie procure e prefetture cui, per competenza, spetta l'indagine. In questo modo sarà probabilmente possibile, a breve termine, la citazione in giudizio dei vari pastai.

«Nonostante questo colossale precedente — spiega il responsabile torinese delle liste sociali di Lotta Continua — oggi l'Alma ripete lo stesso errore: immette cioè sul mercato un grande quantitativo di merce senza porre alcun controllo sul suo utilizzo, né sul fatto che il prezzo politico venga rispettato».

Abbastanza concreta l'iniziativa lanciata sabato dalla Coop che in tutta Italia ha messo in vendita una serie di prodotti a prezzi ribassati. *«Anche su questo — prosegue il rappresentante di Lotta Continua — abbiamo da eccepire qualcosa: i prezzi della Coop ci sembrano veramente vantaggiosi soltanto sulla pasta di semola, 1725 lire per 5 kg., sul riso, 1625 lire per 5 kg., e dei pomodori pelati, 230 lire per 800 gr. Gli altri prezzi non sono poi così convenienti. Manca la carne, se non quella in gelatina, e la vendita sarà comunque limitata nel tempo. La Coop è strettamente legata al pci e questo può essere interpretato come un'iniziativa elettorale. Nessun provvedimento governativo o locale potrà avere un effettivo significato se prima non verranno risolti i problemi a monte. Per questo noi proponiamo una piattaforma a livello nazionale che consenta di spezzare il regime monopolistico delle industrie alimentari e dei grandi importatori che sfruttano i piccoli negozianti. Attraverso il raggiungimento di determinati obbiettivi intendiamo ottenere un vero ribasso dei prezzi e un giusto guadagno ai dettaglianti».*

Da un'indagine effettuata dall'Assessorato all'Annona, in Piemonte, risultano ancora immagazzinati dall'Aima, 82 mila 404 quintali di grano tenero, 410 mila 186 di grando duro e 19 mila 84 di carne. Gli extraparlamentari invitano *non solo la prefettura, ma Comune e Regione a farsi diretto carico del problema sbloccando queste merci imboscate e immettendole sul mercato attraverso circuiti di spacci comunali, e l'assunzione quindi di disoccupati, o attraverso i piccoli dettaglianti che siano disposti a vendere la merce a prezzo politico. Lo stesso, e gli enti locali ne hanno la capacità legislativa, potrebbe essere fatto per la frutta, acquistata direttamente nella campagna. Il tutto sotto diretto controllo popolare dei comitati di quartiere.*

La piattaforma varata dai gruppi ricalca poi le critiche espresse dalla rivista culturale del pci, Rinascita, nel numero del 30 aprile: *«Il protezionismo comunitario è pagato dalla classe operaia ed a beneficiarne non sono i contadini. I nemici che ci troviamo di fronte sono le grandi multinazionali, i potenti interessi commerciali ed i gruppi di speculatori "ammanigliati" con i governi e la grossa burocrazia comunitaria... Non è possibile più a lungo accettare il protezionismo comunitario che fa pagare il 30 per cento in più mediamente per i cereali, il 100 per cento per la carne, il 200 per cento e più per i prodotti lattiero - caseari...».*

«La politica comunitaria — spiegano gli extraparlamentari — ha portato l'agricoltura italiana alla retroguardia europea. Ne deriva un danno soprattutto al Piemonte, una delle poche regioni italiane dove esiste ancora il lavoro agricolo a livello di piccola proprietà. Veri prezzi politici dunque potranno essere attuati soltanto modificando le tariffe della Cee, controllando importatori e grossisti, nazionalizzando le grandi industrie alimentari, favorendo i piccoli dettaglianti con un fondo nazionale che garantisca l'integrazione dei prezzi, facendo il podere di sgravi fiscali e del ribasso delle tariffe pubbliche».

Gli extraparlamentari motivano l'esigenza di questa richiesta rifacendosi all'esempio del Cile, *dove le multinazionali avevano potuto, nell'ultimo periodo del governo Allende, tranquillamente affamare il paese. E' per questo motivo che riteniamo provocatorie le richieste di aumenti portate avanti, ad esempio, da multinazionali come la Barilla e la Buitoni».*

Salvatore Rotondo

Attentato a Ivrea alla sede Cisnal

Tre giovani sconosciuti hanno compiuto questa notte un attentato contro la sede della Cisnal, in via Arduino ad Ivrea. I tre, a quanto risulta, sfondata la porta a vetri del locale, che s'affaccia sulla centralissima strada, hanno rovesciato e sfasciato due scrivanie, quindi hanno dato fuoco ad alcuni manifesti affissi nelle bacheche. Il rumore ha svegliato una donna che vive nell'edificio accanto, Maria Corna la quale ha telefonato al «113».

temperatura di ieri	
massima	+26,6
minima	+15,2
media	+19,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 10: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 52 %. Cielo nuvoloso. Temper. mass. 28; min. 13,6; media 19,3. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Continua a colpi di tagliandi la lotta per il primato nel concorso per la «commessa ideale» lanciato da «Stampa Sera» in collaborazione con la Omila di Milano. I premi sempre più attraenti che sono stati messi a disposizione delle ragazze meglio classificate nei rispettivi gironi hanno contribuito ad accrescere l'interesse della gara. Come è noto, dopo la crociera a Malta e Tunisi e i viaggi a Londra e a Parigi, sono stati messi in palio anche la «rosa d'oro» dello scultore Tarantino e le confezioni-dono della Despar.

La settimana che si è appena chiusa ha visto inalterate le posizioni di primato nelle prime tre categorie, ma ha assistito a clamorosi «sorpassi» nelle altre tre. Diamo qui la classifica settimanale e generale di ogni gruppo. Come già la settimana scorsa, non pubblichiamo i punteggi ottenuti dalle concorrenti, per non influenzare in alcun modo le votazioni.

PRIMA CATEGORIA *(profumi, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetiste).*
Classifica settimanale: *Pinuccia Boetti, Dino D'Alfatato, c. Vittorio 83, Torino; Anna Cottino, La Torinese Profumi, v. A. Doria, 8, Torino; Olga Nesci, Acconciature Ida, v. San Francesco da Paola 25, Torino; Enza Mazzarese, Jolanda Pavese, c. Peschiera 209, Torino; Fiorella Gallenzzi, Profumeria Flavia, v. M. Cristina 27, Torino.*
Classifica generale: *Fiorella Gallenzzi, Olga Nesci, Lidia Gioletti, Pinuccia Boetti, Enza Mazzarese.*

SECONDA CATEGORIA *(generi alimentari, drogheria, vini e liquori).*
Classifica settimanale: *Jole Bosco, Panetteria Croveri, v. Bellini 6, Torino; Norma Denaro, Delicatessen Garrone, v. Lagrange 15, Torino; Liliana Pizzo, Vini e liquori F.lli Monti, v. Pellice 2, Torino.*
Classifica generale: *Norma Denaro, Mirella Baldon, Jole Bosco.*

TERZA CATEGORIA *(giocattoli, strumenti musicali, dischi, libri, cartolerie, articoli sportivi).*
Classifica settimanale: *Cristina Guadagni, Geotecnica, v. XX Settembre 78, Torino; Patrizia Faccioli, Per la gioia dei bimbi, v. Bibiana 110, Torino; Annamaria Zamarer, Giuseppe Parrino, c. Sebastopoli 178, Torino.*
Classifica generale: *Cristina Guadagni, Fiorella Canella, Patrizia Faccioli.*

QUARTA CATEGORIA *(tessuti, abbigliamento, mercerie, pelletterie, calzature).*
Classifica settimanale: *Rosanna Grasso, Valcer, v. D. Jolanda 6, Torino; Silvana Pogliano, Violetta Avogadro, v. Di Nanni 120, Torino; Monica Benso, Holding, v. Roma 313, Torino, Anna Maria Lerda, Baudo Mercerie, v.le Crosetto 6, Torino.*
Classifica generale: *Silvana Pogliano, Rosanna Grasso, Anna Maria Lerda, Monica Benso, Anna Lisa Bachis.*

QUINTA CATEGORIA *(articoli regalo, oreficeria, casalinghi, elettrodomestici).*
Classifica settimanale: *Mara Fattorelli, Gioielleria Rigoli, v. Chiesa della Salute 17, Torino; Valeria Messina, Rivella Rossi, v. Tripoli 72, Torino; Anna Galavotti, Bessone, v. San Donato 24, Torino.*
Classifica generale: *Mara Fattorelli, Valeria Messina, Anna Galavotti, Margherita Rossi.*

SESTA CATEGORIA *(arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa).*
Classifica settimanale: *Giovanna Mastria, Fornengo Attilio, v. A. Doria 6, Torino; Maria Ravizza, Guido Architettura, v. Nizza 187, Torino; Franca Palmisano, Palazzo del Mobile, c. Trapani 71, Torino.*
Classifica generale: *Giovanna Mastria, Maria Ravizza, Franca Palmisano.*

Auto finisce fuori strada due giovani in fin di vita

Sull'autostrada, presso Carcare - Un ferito grave in Valle di Susa

Grave incidente all'alba di ieri sull'autostrada Torino-Savona. Tre feriti: Giuseppe Zanellato, 19 anni, Loredana Maletto, 16 anni e il fratello Ezio di 20, tutti residenti a Torino, il primo in corso Casale 44 e gli altri due nella stessa via al 91.

Loredana Maletto ha riportato grave trauma cranico e lesioni, Giuseppe Zanellato il sospetto sfondamento della volta cranica. Entrambi, dopo le prime cure ricevute all'ospedale San Paolo di Savona, sono stati trasferiti in stato di coma alla clinica neurochirurgica dell'ospedale San Martino di Genova. Ezio Maletto è ricoverato al San Paolo con 15 giorni di prognosi per ferite varie. L'auto, un'«Alfa 1750» di proprietà del padre di uno dei ragazzi, condotta da Ezio Maletto, è uscita fuori strada fra Millesimo e Carcare, pare per il distacco di una delle ruote anteriori, e si è schiantata a forte velocità contro un muro.

● Un torinese è rimasto gravemente ferito in Valle di Susa. Aldo Agagliate, 54 anni, abitante a Torino in via Grioli 33, viaggiava su una «850». Sulla statale del Moncenisio, alla periferia di S. Antonino di Susa, nell'affrontare un'ampia curva è uscito di strada. Portato all'ospedale di Avigliana, è ricoverato in gravi condizioni per la frattura del cranio.

Bussoleno, paracadutista ferito

Manifestazione paracadutistica a Bussoleno, per i 25 anni della Pro Loco. Oltre un migliaio di persone ha assistito ai lanci effettuati sul campo sportivo dai paracadutisti dell'Aeroclub di Vercelli. La giornata di foschia ha creato qualche difficoltà agli atleti. Uno di essi è atterrato a 200 metri di distanza. Si sono esibiti in atterraggi di precisione, usando vari tipi di paracadute, dodici atleti, tra i quali anche una graziosa ragazza, Rita Draghi, reduce dai campionati del mondo svoltisi in Jugoslavia.

Gli altri paracadutisti erano: Maurizio Grillo, ingegnere aeronautico; Sergio Galli, carrozziere; Silvio Musso, commerciante; Giambattista Berra, vigile urbano; Bruno Guerreschi, fisioterapista, veterano dei lanci, ne conta al suo attivo trecento; Orazio Malavasi, impiegato; Eliseo Treia, camionista; Pier Giorgio Maggiori, capo officina; Giovanni Valsania, impiegato dell'Enel; José Borello, commerciante ed Ezio Erbetta, impiegato.

Il Valsania si è ferito a un ginocchio nell'atterraggio: un colpo di vento l'ha tradito ed ha battuto con violenza al suolo. E' stato portato fuori campo dai colleghi.

Rivelazioni di un film

Mistinguett e Chevalier gli amici delle "SS,,

"Chantons sous l'occupation" di Halimi e Colpi

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 30 maggio.

Com'erano bravi, fantasisti e chansonniers francesi! Così bravi che non vollero tenere nascoste le loro doti e si esibirono volentieri per i nazisti durante l'occupazione di Parigi. Un film — con la regia di Halimi e il montaggio di Colpi — documenta questo passato imbarazzante, mandando in bestia i sopravvissuti e gettando un'ombra sugli scomparsi. La gente, avida delle piccole verità della storia, commenta pesantemente.

Chantons sous l'occupation è cattivo fin dai titoli di testa. Si ringraziano gli artisti per la loro «collaborazione» alla tedesca

Ecco Mistinguette

e subito la «k» si [illegible] prendendo a marciare con il passo dell'oca. Poi appare Hitler, che i francesi ancora nel '40 snobbavano cantandogli *«Adolphe, nous l'aurons»* e il commento riconosce che sì, l'hanno avuto, ma a sfilare sui Champs Elysées e a guardare il panorama dalla Tour Eiffel in un tripudio di croci uncinate.

C'era chi lottava nella Resistenza e chi semplicemente taceva, ricorda il comico Noël-Noël intervistato oggi. Altri non si fecero scrupoli. Charles Trenet, il maestro di tutti i cantanti francesi, ostenta senza imbarazzi il berretto popolano e il maglione nero; Mistinguett va alla conquista del III Reich ancheggiando nelle movenze della «java»; Tino Rossi sfodera i suoi gorgheggi mediterranei per una platea di «SS» divertiti. Il più infelice, nella sua totale indifferenza, sembra Maurice Chevalier che al microfono della radio petainista sogna ne *L'espoir de Paris* un mondo gaio dove tutti cantino e ballino. E' bravissimo quando imita i componenti dell'intera orchestra, una bravura che desta il gelo.

Ma ecco un altro mito che va a farsi benedire, Edith Piaf.

Maurice Chevalier

E ancora Danielle Darrieux e Ginette Leclerc in visita agli studi cinematografici nazisti di Vienna riprese da un giornale francese sotto il titolo *«Hollywood è morta»*. E infine Fernandel, simpaticissimo e Arletty, elegantissima. All'attrice nel '45 rinfacceranno il collaborazionismo; risponderà che il suo cuore era francese *«ma il suo [illegible] internazionale»*.

Gli occupanti adottavano la strategia del consenso e volevano dai parigini il sorriso della gente di spirito. Offrivano il primo film a colori europeo — *Il barone di Münchhausen* — e sollecitavano con *Süss l'ebreo* un antisemitismo neppur troppo velato. Inutile dire che la gente faceva la coda per vederli. Facevano la coda anche (e qui il film prende forse con troppa enfasi un risvolto drammatico) gli ebrei nei campi di concentramento dinanzi ai forni crematori. I nazisti li accompagnavano con valzer e polche pizzicate su un violino. In fondo rendevano il favore agli artisti francesi.

La polemica si fa rovente. Viviane Romance dice, sorridendo ai tedeschi: *«Moi les hommes, je les déteste»* e l'obiettivo inquadra le salme delle deportate che non hanno avuto modo di proclamare risentimenti verso i connazionali di quegli stessi educati ufficiali plaudenti. *Chantons sous l'occupation* finisce bruscamente, come se non valesse la pena di infierire su persone che hanno [illegible] senza [illegible] e senza scriminanti.

Si leva la voce di Yves Montand, è *Le chant de la libération*. Compagni, tirate fuori dalla paglia i fucili, le mitraglie, le granate: una guerra da vincere.

Piero Perona

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Rivedere attraverso Antonioni il cinema degli Anni Sessanta

Stasera: il film "L'avventura" con Monica Vitti, Gabriele Ferzetti e Lea Massari - Ieri: il telefilm "Operazione Domino" con Tony Musante e la Strasberg in alternativa al musical

Nel ciclo «Momenti del cinema italiano» va in onda alle 20,45 il film di Michelangelo Antonioni L'avventura, differito lunedì scorso. E' il quinto a lungo metraggio del regista ferrarese, che in antecedenza aveva girato a Torino Cronaca d'un amore e Le Amiche, in Emilia Il grido e a Roma La signora senza camelie. Il film di stasera è ambientato invece tra le Eolie e la Sicilia durante una crociera effettuata da Sandro, architetto (Gabriele Ferzetti) con l'amante Anna (Lea Massari) e l'amica d'entrambi Claudia (Monica Vitti).

Sandro e Anna sono in crisi: il loro rapporto, d'una fragilità estrema, si spezza improvvisamente in modo misterioso durante la sosta in una delle isole Eolie. Anna si stacca dagli amici e sparisce senza lasciare traccia. Claudia e Sandro s'affannano a cercarla a Panarea e dintorni, non solo, ma anche sulla terraferma. La ricerca è vana e così succede che i due finiscono per dimenticarla e per trovare, invece di lei, un nuovo reciproco amore. Al «giallo» della scomparsa di Anna si sostituisce, dalla metà del film in avanti, un'indagine del sentimento che ha avvicinato Claudia a Sandro in un'«avventura» che metterà alla luce verità diverse da quelle immaginate: un'avventura che per Sandro ha anche risvolti facili, come quando è lusingato da una squaldrinella in un albergo di Taormina.

Prodotto e realizzato da Antonioni tra mille difficoltà anche finanziarie che obbligarono a girare in inverno (sia pure l'inverno mediterraneo) scene marittime ambientate in luglio e agosto, il film arrivò nel 1960 al traguardo di Cannes dove, di fronte a un pubblico distratto, ebbe esito contrastato. Passò, alla fine del Festival, il Premio spe-

Diretta dal regista Antonioni, Monica Vitti si rivelò nel film «L'avventura» attrice ricca di promesse

ciale della Giuria, a rilanciarlo, talché in una successiva proiezione parigina la critica e il pubblico lo accolsero nel modo più favorevole consacrando — scrisse Georges Sadoul — «il suo autore come uno dei massimi registi internazionali». Antonioni, giustamente, questa fama la conferma tuttora.

Il tema dell'incomunicabilità, ricorrente in tutti i suoi film successivi, egli lo svolse e lo approfondì per la prima volta proprio nell'Avventura. Questo deve rammentare chi vedrà il film stasera.

* *

Si è conclusa sulla Rete 1 Operazione domino, sceneggiato americano in due puntate, la prima delle quali aveva moderatamente interessato sabato sera. Nato da una notizia — vera — pubblicata dal Newsweek Magazine (un poliziotto, finto invalido, entra in ospedale spacciandosi per un pregiudicato che poi s'inserisce in una banda di rapinatori tendendo a questa, dall'interno, una trappola che la porta in carcere), il telefilm è prospettato in modo da rendere incredibili degli accadimenti presi invece dalla cronaca dei giornali. Questo a causa della poco persuasiva rielaborazione d'una realtà drammatizzata attraverso dettagli di un'ingenuità non accettabile nella finzione scenica per difetto di regia.

Ricalcato su modelli illustri (Rififi di Dassin e Giungla d'asfalto di Huston nella scena della rapina), il lavoretto si è dimostrato notevolmente inferiore a quello che, nel genere, si può vedere abitualmente al cinema anche in film di serie B. Deludenti sia la fuga dei banditi in auto sia l'epilogo, fin troppo prevedibile date le premesse. Anche gli interpreti, Tony Musante e Susan Strasberg, sono apparsi ben più intensi nelle loro precedenti interpretazioni cinematografiche.

Il pomeriggio sportivo ha avuto il suo punto di forza nel rombante carosello delle macchine di Formula 1 in gara per il Gran Premio di Monaco, con brevi parentesi alternative dedicate al Giro d'Italia e ai Campionati di tennis. Alla sera, sulla Rete 2, la gradita replica della seconda parte di Un mandarino per Teo, con Bramieri e Milva, Ingrid Schoeller e Ave Ninchi, ospite, quest'ultima, due ore prima in funzione di presentatrice della sempre gradita trasmissione gastronomica A tavola alle sette.

m. vald.

ALLA TV

rete uno

12,30 Sapere: «I giocattoli»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti
16,45 Per i più piccini: «Il raccolto degli uccelli»
17,15 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo - Smith
18,15 Sapere: Carteggi celebri: Sibilla Aleramo, Dino Campana
18,45 Turno C
19,10 Le avventure di Magoo
19,25 Notizie del TG 1
19,30 Cronaca elettorale
19,40 Filo diretto. Dalla parte del consumatore
20 — Telegiornale
20,45 Momenti del cinema italiano: «L'avventura», film. Regia di Michelangelo Antonioni
22 — Prima visione - Telegiornale

rete due

15 — 59° Giro d'Italia: Undicesima tappa Terni-Gabicce Mare
18 — Sì, no, perché: Le canzoni che dicono?
18,30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 - Notizie
19,02 Il cavaliere solitario: «La vendetta di Reynolds»
19,30 Cronaca elettorale
19,40 TG 2 - Studio aperto
20,45 Le avventure di Gustavo, disegni animati
21 — In collegamento via satellite Stati Uniti: New Haven Calcio: Brasile-Italia
TG 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 14,50: Ciclismo: Giro d'Italia; 18: Per i bambini; 19,55: Hablamos Español; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: Corsa contro il tempo, telefilm; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia Tv: Artista e società: 4. Boris Pasternak; 22,40: Oggi alle camere federali; 22,45: Il teatro musicale di Mauricio Kagel; 23,35: Cronache del Gran Consiglio Ticinese; 23,45: Telegiornale.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Discosudisco
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Bestiario 2000
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Hit Parade
14,40 Il cantanapoli
15 — 59° Giro d'Italia
15,10 Ticket
15,30 «La canaglia felice» (11ª - replica)
15,45 Per voi giovani
18,25 Finalmente anche noi. Forza ragazzi!
17,05 Fffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,30 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pallo d'oca
20 — Abc del disco
20,20 Gigliola Cinquetti presenta: Andata e ritorno
20,50 Calcio

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
7,45 Musica e sport
8,45 Il discofilo
9,35 «La canaglia felice», di C. Arrighi (11ª)
9,55 Tutti insieme, alla radio
10,35 Tutti insieme...
11 — Tante voci, un'orchestra
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco in: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo.
15,30 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,50 Io e lei (Replica)
18,40 Radiodiscoteca
19,35 «La rondine». Musica di Giacomo Puccini
21,30 Due orchestre due stili: Ted Heath ed Edmund Ross
22,50 L'uomo della notte

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 19; 21; 23.
7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Novità discografiche
10,10 La settimana di Richard Strauss
13,50 Cronaca elettorale
15,45 Musicisti italiani
17 — Radio Mercati
17,10 Classe unica
18,30 Passato, presente
19,15 «La duchessa di Amalfi»

Giochi senza frontiere

Lo "show,, europeo per i 15 mila di Milano

Roma, 30 maggio.

Anche quest'anno, all'inizio dell'estate, ritorna «Giochi senza frontiere» la competizione tra diversi enti televisivi europei. Il primo appuntamento è fissato, per il tre giugno, a Nimes, in Francia: i colori italiani saranno difesi dalla squadra di Jesolo. Le altre città italiane in gara sono, nell'ordine, Bollate (Milano), Amalfi, Riva del Garda, Perugia, Milazzo, Silvi Marina (Teramo). Il secondo appuntamento con «Giochi senza frontiere» è fissato in Italia e precisamente a Milano: è questa la prima volta che una grande città è sede dei giochi. La scelta è stata determinata dalla possibilità, offerta dal Coni, di usufruire del nuovo Palasport che sorge nella zona di San Siro e nel quale possono trovare posto 15.000 persone di cui 11 mila 500 a sedere. Le successive puntate andranno in onda il 23 giugno da Crolono (Svizzera), il 14 luglio da Leeds (Inghilterra), l'11 agosto da Liegi (Belgio), il 25 agosto da Bad Mergentheim (Germania), l'8 settembre da Groeningen (Olanda). La serata finale si svolgerà il 22 settembre a Blackpool in Inghilterra.

Domani l'apertura al Piccolo con Pergolesi e Stravinski

Stagione estiva al "Regio,, ecco il programma completo

Opere, concerti, balletti e saggi si susseguiranno fino all'otto di luglio

Con due opere: *La serva padrona* di B. Pergolesi e *Pulcinella* di Igor Stravinski, s'inizia domani sera al Piccolo Regio la stagione estiva che, con una serie di concerti sinfonico-vocali durerà sino all'8 luglio per riprendere poi, al Palasport a settembre con un'opera di Verdi (l'*Ernani*), una serie di balletti e un concerto dedicato a compositori russi.

La scelta dell'operina settecentesca di Pergolesi ci pare interessante anche perché da decenni non viene più eseguita a Torino. Scritta come intermezzo buffo, fra un atto e l'altro di un'altra opera, La *serva padrona* ottenne allora un entusiastico successo. Sulla traccia di un librettino di Gennaro Antonio Federico, nella *Serva padrona* tutto è burlesco e spassoso, con una scintillante leggiadra finezza di tocchi. L'invenzione melodica sgorga gioconda e delicata con arie e duetti che sono altrettanti quadri di una naturalezza sorprendente. Gli interpreti sono solo due: Serpina impersonata da Delia Surratt e Uberto da Gastone Sarti più un mimo che sarà Carlo Ubertone.

Seguirà il balletto *Pulcinella* di Igor Stravinski: un saggio coreografico di concezione storico-classica costruito su

Il maestro Martinotti

temi musicali di Pergolesi: viene rappresentato per la prima volta a Torino. A questo lavoro prendono parte il corpo di ballo del Regio (Carmen Novelli, Marita Marchioretto, Laura Carraro, Mariolina Bonardi, Giulio Cantello, Rino Pedrazzini, Renzo Rostagno) e i cantanti Delia Surratt, Giuseppe Baratti, Gastone Sarti. Le due opere sono dirette dal direttore stabile del teatro: Bruno Martinotti, la regia è di Giancarlo Cobelli, la coreografia di Giuliana Barabaschi.

Seguiranno altre tre repliche, precisamente il 3 e il 4 giugno alle ore 21, il 6 alle ore 15. Il biglietto d'ingresso è stato stabilito per tutti gli ordini di posti in 2 mila lire.

Nella grande sala del Regio il 9 giugno s'inizierà la serie dei concerti: il primo diretto da Gabriele Ferro (musiche di Debussy e Boccherini); il 16, direttore Bruno Martinotti (musiche di Mozart, Debussy e Ravel), solisti Bruno De Rosa, Piernino Miretti, Adriano Fedrigo e Ezio De Maria; il 23 concerto diretto da Giampiero Taverna (musiche di Bizet e Stravinski); il 1° luglio sul podio Piero Bellugi che eseguirà con la collaborazione di Luisella Ciaffi (contralto), David Bellugi (flauto) musiche di Vivaldi, Berlioz, Milhaud e Chabrier.

Infine, l'8 luglio il gran finale: Gianandrea Gavazzeni dirigerà l'orchestra del Regio con musiche di Massenet, Fauré e Debussy. Prenderanno parte al concerto Silvana Bocchino, Pierfrancesco Poli e Alessandro Corbelli. L'abbonamento per i cinque concerti costerà 3 mila lire, l'ingresso 1000 lire.

al. g.

Bruxelles — Il ventinovenne artista sovietico Mihail Bezverkhny è il vincitore della edizione 1976 del gran premio internazionale per violino «Regina Elisabetta»: ha preceduto la connazionale Irina Medvedeva ed il sudcoreano Dong Suk Kang.

La "divina,, degli Anni 30

Per le poste Usa la Garbo è ignota

Si svolgono ricerche per individuare l'indirizzo dell'attrice e darle una eredità

Stoccolma, 30 maggio.

Greta Garbo è ricercata dal tribunale di Katrineholm nella Svezia centrale che desidera versarle la sua parte (circa 578 mila lire italiane) dell'eredità di uno zio, Carl-Gustav Andersson, deceduto l'anno scorso.

Una lettera inviata dal tribunale nell'ottobre scorso alla ex attrice, ad un indirizzo negli Stati Uniti, è ritornata in Svezia con la dicitura «destinatario ignoto». Il tribunale ha disposto una serie di ricerche entro un massimo di cinque anni per trovare colei che fu «la divina» dello schermo negli Anni Venti e Trenta. (Ansa-Afp)

Tournée europea per Bing Crosby

Londra, 30 maggio.

Il cantante confidenziale americano Bing Crosby si esibirà per la prima volta a Londra, nel famoso «London Palladium», in una serie di spettacoli in programma dal 21 giugno al 3 luglio.

Crosby, nella stipulazione del contratto, ha voluto che in caso figurasse il prezzo dei biglietti di ingresso, non inferiore a dieci dollari. I suoi guadagni sono destinati alla «National society for cancer Relief» e alla «Duke of Edinburgh playing Fields association».

TEATRI

ALCIONE: Nouveau variété «Soundcu», presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Ore 16,15, 21,30.
ALFIERI: ore 21 Saggio della classe del «Balletti Studio».
CITTADELLA: Sez. Culturale, al Movie Club (v. Giusti 8): ore 21 «Don [illegible]» di Camerini.
ERBA: Stagione cinematografica estiva.
PICCOLO REGIO: ore 21 Circolo Camerístico Piemontese. Ingresso libero.
SWING (553.793): S. Sandrini.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Ballo liscio.
IMPERIAL: 16-21 liscio.
INDIE BIST. PIANO BAR (Verdi 10, 517.540): al piano C. Palumbo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danze: orch. I Vocalisti.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.

GALLERIE-MUSEI

DAVICO PIERO (S. Agostino 15): Personale di Adele Proto - Sino al 9/6.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515.304): «Ritratto d'artista», 50 fotografie, 47 disegni dell'antica Egitto nella valle dei Re, fotografie.
DORIA (A. Doria 31): Aldo Carey.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, 540.608): Pers. L. Fusari, 10-13, 16-19,30.
LA COLOMBA (v. Bidone 5 T, tel. 683.180): Marino Marini ore 16-20.
MADIANAVA CENTRO (v. Princ. Tommaso 3): pers. dei pittori Romano e Silvio.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.129): Surrealismo torinese; Pittle.
PIRRA (v. Cabrini 32, tel. 577.340): mostra del Pointillisme.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 9, tel. 535.963): Esposizione Arte 500 mobili. Ore 9-13, 15-21 anche festivi.
TUTTAGRAFICA: Longaretti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Cesare Vergnano.
APPRODO (Bogino 17): Longaretti.
BERMAN: Enrico Ramond.
DANTESCA: Le Tarde di Amori.
GALLERIA CAVOUR: [illegible] Agostini, Battistini, Fusilla, Lucca.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): XX secolo fra due date.
GALLERIA POGLIATO (v. Mazzini 9): Scultura murali di Franco Aliberti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giuseppe Riccardo Lanza.
LA GIOSTRA - Arti Artisti XX Secolo.
LE IMMAGINI: Franco Garelli.
TRE/A (Acc. Alb. 3/A): M. Mercalli.
VIOTTI: Jesus Naiarak.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
AMBROSIO: «Per un pugno di dollari».
ARCO - INC.: Yakuza.
ARISTON: «A qualcuno piace caldo».
ARLECCHINO: «I racconti di Navarone».
ASTOR: «Il nemico sente dal podere». Vietato 14.
AUGUSTUS: «Il gattopardo». Non vietato.
CAPITOL: «I ragazzi della Roma violenta». Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: «Giovanotti braccio», L. Dess. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
CORSO: «Bluff, storia di truffe e di imbroglioni».
CRISTALLO: «Gli amici di Nick Hezard».
DORIA: «Non c'è problema».
GIOIELLO: «Giovannino». Vietato 18.
IDEAL: «Gli specialisti».
MASSIMO: «Bruce Lee la sua vita e la sua leggenda».
METROPOL: «Quel corpo di donna». Vict. 18.
NAZIONALE: «Ecco Hugo d'argento». Vict. 18.
OLIMPIA: «Monty Python».
REPOSI: «La bolla». Vict. 18.
ROMANO: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vict. 14.
STUDIO RITZ: «Luna nera». Vietato 14.
TORINO: «Geometra Prinetti selvaggiamente Osvaldo». Non vict. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Il secondo tragico Fantozzi».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
ALEXANDRA: «Scandalo». Vict. 18.
ASTRA: domani «La orca».
COLOSSEO: «Camp 7 lager femminile». Vietato 18.
FORTINO: chiuso.
LA PERLA: «Il mio nome è un privilegio». Non vietato.
MAFFEI: «La spatola». Vietato 18.
MASSAUA: «Camp 7 lager femminile». Vict. 18.
ORFEO: «Violenza sull'autostrada». Vietato 18.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Adele H una storia d'amore». Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.B.C.: domani «Caliuna».
ACADEMIA CINESTUDIO (Croce, 1): «Detective Harper acqua alla gola».
CONTINENTAL: «Barbagia, la società del malessere». Vict. 14.
ERBA D'ESSAI: «Per favore non mordermi sul collo». Vict. 14. Ore 20-22,30.
FARO: «Arancia meccanica». Vict. 18.
FIAMMA: «Scandalo». Vict. 18.
HOLLYWOOD: «Un criminale asservito alla polizia». Vict. 18.
PIEMONTE: «Una Rolls Royce gialla».
PRINCIPE: «L'uomo che cadde sulla terra». Vict. 14.
STATUTO: «Sfida negli abissi». Non vietato.

ZONA CENTRO
MILANO: «Appassionata professionista», «Altri racconti di Canterbury».
PO: «Il decamerone orientale». Vietato 18.
REGINA: «Professione». Vietato 18.
V. VENETO: «Kung Fu urla di morte».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI
ADRIANO: «I racconti del terrore». Vict. 18.
GIARDINO: domani «Soldato di ventura».
MIRAFIORI: «L'ira di Bruce Lee». Non vietato.
SMERALDO: domani «La poliziotta fa carriera».
VINZAGLIO: «La tribù dorata del Silvestro» di L. Halston (Grande richiesta). Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO
AMERICA: «Da Bangkok con ordine di uccidere».
ELISEO: domani «La moglie vergine».
SAN PAOLO: «La polizia indaga siamo tutti sospettati». Non vietato.

ZONA FRANCIA
BERNINI: «Terror promessa».
ELIOS: domani «Il leone di San Marco».
ODEON: domani «Les Amigos».
STAR: «La polizia indaga siamo tutti sospettati». Non vietato.

ZETA D'ESSAI: «Duel», S. Spielberg. Ore 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO
ALBA: «Il magnifico mandrillo».
AMBRA: domani «L'importante è amare».
APOLLO: «Roma a mano armata». Vietato 14.
JOLLY: domani «Taligaro [illegible]» (il modificatore).
LUTRARIO: «Uomini si nasce poliziotti si muore». Vietato 18.
SPLENDOR: domani «Amarcord».

ZONA MILANO, BORGO PALAZZO
ARIA: domani «Sandokan alla riscossa».
ARS: domani «Voglio la testa di Garcia».
AURORA: «Il furore del Kung Fu».
MAIOR: «La matrigna». Vict. 18.
PALERMO: domani «La ballata della città senza nome».
SEMPIONE: domani «Bambi».
SOCIALE: «L'uomo che cadde sulla terra». Vict. 14.
ZENIT: domani «Vangelo secondo Simone e Matteo».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ARIZONA: «Organizzazione del crimine». Vict. 14.
ARTISTI: «Il padrone e l'operaio».
ERIDANO d'Essai: «La grande abbuffata». Vict. 18.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «I baroni». Vietato 18.
ITALIA: domani «009 missione Hong Kong con furore».
SPEZIA: «Sono Sartana il vostro becchino». Non vietato.

RIDUZIONI ENAL-AGIS — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massaua, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), La Perla — TEATRI: Alfieri: Balletto classico con Margarita Trajanova e Michel Brasi. Biglietti ridotti all'ENAL per sabato sera (dalle ore 19); Piccolo Regio: «La serva padrona» e «Pulcinella». Biglietti ENAL 30% alla biglietteria del teatro in p. Castello; Regio: «I Concerti del Regio». Abbonamenti ridotti ENAL 30% in vendita all'ENAL; Alcione: ore 16,15 e 21,30. Riduzioni ENAL alla cassa — STADIO COMUNALE: «Meeting di atletica leggera». Biglietti ridotti all'ENAL.

CIRIE'
CATALANO: «Turna El Cristo».
ITALIA: «Lisa». Vict. 18.
NUOVO: «[illegible]». Non vietato.

CUORGNE'
MARGHERITA: «Scandalo». Vict. 18.

LANZO
CATALANO: «Derisivit, corriere della morte». Non vietato.

SETTIMO
GARIBALDI: «Profezia di un delitto». Vict. 14.

Manifestazioni

Pop inglese — Oggi alle 21, al Palasport, concerto pop con la partecipazione del gruppo inglese «Gentle giant».

Saggi al Conservatorio — Stasera alle 21 saggio delle classi di canto (proff. Elio Battaglia e Nerina Ferrari Bosio). Allievi: Marilena Bassignana, Mauro Trombetta, Gabriella Maccario, Jeanne Marie Bima, Lucia Rizzi.

Lunedì musicali — Questa sera alle 21 al Piccolo Regio concerto del Circolo Cameristico Piemontese in un programma vivaldiano.

Saggio di danza — Stasera alle 21 al Teatro Alfieri saggio annuale della scuola di danza classica accademica Ballet Studio diretta dalla professoressa Ada Bessone Castellanon.

Cabaret Voltaire — Da venerdì il Living Theatre presenta al Parco Ginzburg (corso Moncalieri 5) «La torre del denaro».

Friedlander alla Fondazione Agnelli

Un fotografo dietro il pop

Così Friedlander fotografa la «vita quotidiana» di Albuquerque, nel New Mexico

Nelle sale della Fondazione Giovanni Agnelli (a Torino, via Giacosa 38) è allestita una esposizione di 50 fotografie di Lee Friedlander, presentate in collaborazione col Museum of Modern Art di New York. Dei fotografi americani della generazione di mezzo, il Friedlander — nato ad Aberdeen, nello Stato di Washington, nel 1934 — è certo una delle figure più interessanti. Iniziò la sua carriera a 14 anni e in seguito ha studiato con Ed. Kaminski alla Art Center School di Los Angeles. Stabilitosi a New York fin dal 1956, vi lavora da indipendente.

Attratto dal mondo artistico contemporaneo, Friedlander si fece notare nel 1969 pubblicando, in collaborazione con Jim Dine, una raccolta di sedici fotografie ed incisioni nelle quali si realizzava una sorta di reciproco «fotorazione» tra l'esponente «pop» e il fotografo che, mosso dalla tradizione storica della «straight - photography» mirava a fissare sulla lastra sensibile l'immagine della realtà, scegliendone il «taglio» al momento dello scatto, e con una sorta di predilezione per le luci uniformi capaci di sottolinearne tutta l'oggettività.

Anche un solo frammento, per Lee Friedlander, doveva naturalmente assumere il significato di un tutto, sia pure legato ai «prodotti più comuni e banali della vita quotidiana». E' infatti il fotografo, con le sue scelte, a dar valore estetico ad una figurazione il cui valore è destinato ad andare al di là del «dato» reale, invitando l'osservatore a tentare di scoprirlo e, quindi, a cercarlo.

Nel volume «Autoritratto» (1970), come in questa stessa mostra che riunisce una cospicua scelta della sua produzione, si può intendere pienamente il senso di quella forma elegante, ma precisa, di cui Friedlander si serve in modo inconfondibile soprattutto quando riesce ad indagare l'immagine frazionandola in tutto o in parte con qualche artificio: la coglie infatti riflessa sui cristalli della vetrina d'un negozio, o nello specchietto retrovisore d'una automobile, dove la figura dello stesso fotografo può essere a volte coinvolta nella rappresentazione, ma pure ridotta ad un riverbero ambiguo, insieme alla gente che passa e che talora si ferma per cercarvi il proprio viso o un corpo magari senza volto.

Fotografie — come notava Arturo Carlo Quintavalle nel presentare l'anno scorso la sua prima [illegible] «personale» italiana a Parma, per iniziativa dell'Istituto di Storia dell'arte di quell'Università — che «frazionano il sistema della prospettiva convenzionalmente intesa e moltiplicano le possibilità di lettura e quindi la durata dell'immagine».

Si fa posto così anche la vena surreale che Friedlander riesce a captare persino nell'immagine apparentemente più ovvia, del più comune paesaggio urbano, e quell'ironia che affiora nel gioco di riflessi in cui, nelle sue opere, realtà ed irrealtà continuamente si confrontano e si intrecciano.

La mostra rimarrà aperta sino al 16 giugno, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 15 alle 20.

Angelo Dragone

Arrestati in Urss cinque pittori non-ortodossi

Almeno cinque pittori non ortodossi sono stati arrestati dalla polizia di Leningrado mentre questa mattina si apprestavano a esporre le loro tele, vicino alle mura della fortezza di Pietro e Paolo. L'annuncio degli arresti è stato telefonato a Mosca da Juri Jarkikh, noto pittore della città baltica.

Jarkikh, da Leningrado, ha detto che gli arresti erano avvenuti cinque minuti prima di mezzogiorno, presso il ponte di Krembolevski, non lontano dalla fortezza. A quanto risulta sono stati arrestati Alessandro Leonov; Anatoly Putilin, Evgeny Obergalov, Anatoly Vassiliev e Alessandro Aretiev. Quaranta pittori avevano deciso di partecipare all'esposizione, che avrebbe dovuto cominciare a mezzogiorno. Tutti avevano preavvertito le autorità competenti.

La mostra era dedicata, nelle intenzioni degli artisti partecipanti, alla memoria di Yevgeny Rukhin, uno dei più noti artisti d'avanguardia dell'Urss, che lunedì scorso è morto nell'incendio del suo studio. Sul grave incidente permangono diverse ombre di mistero. Yevgeny Rukhin, che aveva 33 anni, era un autorevole rappresentante della scuola d'arte non ufficiale dell'Urss, che non accetta lo stile del realismo socialista, considerato ortodosso dalle autorità.

Secondo gli ambienti dissidenti di Mosca è probabile che una parte dei quaranta artisti decisi a partecipare alla mostra non abbia potuto neppure avvicinarsi alla fortezza di Pietro e Paolo, perché «qualcuno» deve aver loro impedito di uscir di casa. (Ansa)

Fu graziato tre anni fa

Ex detenuto poeta sposa una laureata

Il matrimonio presso Bassano del Grappa

Vicenza, 30 maggio.

Alfredo Bonazzi, l'ex detenuto, 47 anni, (fu graziato tre anni fa) che durante la carcerazione cominciò a scrivere opere di saggistica e poesia, si è sposato stamane con rito civile nel municipio di San Nazario, nella zona di Bassano del Grappa (Vicenza), con Laura Mocellin, 27 anni, laureata, figlia di un industriale del luogo.

La Mocellin, dopo aver letto le poesie di Bonazzi, aveva voluto conoscerlo nel carcere dove si trovava. Tra i due era nata una profonda amicizia e alla scarcerazione del Bonazzi, erano andati a vivere insieme a Peschiera del Garda.

Lo scorso anno Laura Mocellin aveva dato alla luce una figlia, Chiara. Stamane i due sono stati uniti in matrimonio dal sindaco del Paese di origine della Mocellin, alla presenza dei parenti dei due sposi.

I coniugi Bonazzi, dopo il viaggio di nozze, riprenderanno il loro lavoro nella galleria-libreria in piazza delle Erbe, a Verona, dove di recente il Bonazzi ha ospitato una mostra dell'ergastolano Luciano Lutring. (Ansa)

Panico tra pescatori

Squalo avvistato a Genova

Genova, 30 maggio.

(g. b.) Uno squalo di grosse dimensioni è stato avvistato stamane da [illegible] pescatori dilettanti circa cinquanta metri al largo della diga foranea del porto di Genova.

I pescatori, che si trovavano sul posto a bordo di numerose barche, sono rimasti terrorizzati alla vista dello squalo, la cui lunghezza è stata unanimemente dichiarata attorno ai cinque-sei metri, per cui sono rientrati immediatamente in porto dove hanno dato l'allarme.

E' uscita in mare la motovedetta dei carabinieri, che ha perlustrato a lungo la zona in cui era stato visto lo squalo. Anche i militari, durante le ricerche, hanno avvistato il grosso pescecane, la cui pinna spuntava dalla superficie del mare per circa cinquanta centimetri. I carabinieri hanno inseguito lo squalo per qualche tempo, poi questo si è inabissato scomparendo alla vista.

Secondo l'ipotesi più probabile, il pescecane sarebbe arrivato davanti al porto seguendo la scia di una nave proveniente dall'Atlantico.

Un premio per i "parolieri" a Monticelli

Monticelli Terme, 30 maggio.

Il «Premio Nazionale del Paroliere» si terrà quest'anno dal 5 al 7 luglio prossimi. Gli autori, segnalati dai giornalisti, saranno premiati a Monticelli Terme.

Contemporaneamente si terranno anche due tavole rotonde sul fenomeno in espansione della musica folk e sul ruolo dei disc-jockey nel lancio delle canzoni di maggior successo.

Perché i turisti vengono a frotte in Italia?

I "pendolari del cambio,, continuano il saccheggio

Un giorno al confine francese - Le merci più richieste: vermut, scarpe, borse

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 30 maggio.

Perché siete venuti in Italia?

Rivolgo la domanda ad una comitiva di turisti francesi, che sta rientrando attraverso il colle del Piccolo San Bernardo. Ma è una domanda oziosa: si vede benissimo, ad occhio nudo, perché sono venuti in Italia. L'auto è trasformata in un deposito di generi alimentari, rigurgita di commestibili; tra sedili anteriori si ammonticchiano bottiglie di aperitivo e zamponi; sotto il lunotto posteriore sporge una scatola di scarpe; le scarpe che le due signore portano ai collo sono chiaramente nuove di zecca. Si ha l'impressione che anche nel serbatoio della benzina ci sia, che so, del lambrusco. E chissà quant'altra roba nel portabagagli... Comunque gli agenti della «douane» hanno fretta e freddo, chiudono un occhio, danno il via libera, e la macchina, profumata di salumi, sprofonda rapida nella nebbia che cancella i tornanti, verso Bourg St-Maurice.

Sono i prodigi del cambio. Il rapporto lira-franco è tale, in questi giorni, che il nostro Paese appare, ai turisti che si affacciano alle frontiere, avanguardie di un esercito che si annunzia poderoso, come una tavola imbandita, lunga dall'Alpi al Lilibeo; una gran tavola carica di delizie a buon mercato. Inutile illudersi: può darsi che qualcuno venga fra noi trascinato dal desiderio di vedere gli affreschi di Giotto o le guardie svizzere. La massa, l'enorme massa, viene per comperare roba.

Al primo posto nella graduatoria sono, come sempre, i vermut. Non fanno distinzione di marca, purché sia un vermut italiano (e vi assicuro che ve ne sono di terribili; non si capisce come i francesi, che passano per buongustai nel campo alcoolico, acquistino certi intrugli). Seguono le scarpe, e qui sono nel giusto, stante la nostra riconosciuta classe; vengono poi borse, sciarpe e abiti fatti; in coda, ma con tendenza all'aumento, i servizi da tavola. Alcune di queste compere sono pagate non con lire e nemmeno con franchi, ma con buoni benzina. Spieghiamoci.

Ogni vettura che viene in Italia ha diritto ad un'assegnazione annuale (divisa in due tempi) di ottocento litri di benzina, al prezzo di 270 lire al litro, in valuta straniera. La differenza di prezzo con la benzina degli italiani crea un mercato particolare. E ne abbiamo avuto un esempio significativo.

Ecco che scendono dal Piccolo San Bernardo e si ricongiungono poco oltre Pré St. Didier tre macchine francesi. Si fermano. Tutti i turisti salgono su una sola macchina, lasciano le altre due in custodia ad un bar, e se ne vanno. Che cosa è successo? E' successo che ognuna di queste macchine ha diritto a 400 litri, in totale sono quindi 1200 litri. Ma la macchina usata nel viaggio in Italia è una sola, non riuscirà mai a consumare tanto. Restano quindi a disposizione molti coupons, che possono essere rivenduti sulle trecento lire: che è sempre un cento lire in meno rispetto alla nostra salatissima benzina.

A pochi passi dal confine si transita ancora così

L'espediente è molto comodo, ma qualcuno lo perfeziona partendo dalla Francia con una macchina sola: le persone che viaggiano hanno già presentato il libretto della loro rispettiva auto ad una banca e tutti sono muniti di buoni per 400 litri a testa. E' un mercato che sfugge ad ogni controllo; forse il legislatore l'ha previsto ed accettato, poiché è sempre valuta che, in un modo o nell'altro, viene nel nostro Paese.

Al Piccolo San Bernardo chiedo ancora, a turisti che si apprestano a scendere a La Thuile: «Perché venite ora? Avete timore per i risultati del venti giugno?

«L'unica paura è quella dei prezzi. Ci sbrighiamo prima che salgano ancora...». *E via subito. Chissà se il prezzo delle scarpe ad Aosta è già salito?*

Carlo Moriondo

Annunciato al congresso di Boario

Il vaccino (fra 5 anni) contro l'epatite virale

Boario, 30 maggio.

I «grandi nemici del fegato» sono stati di scena a Boario Terme nell'ambito del congresso internazionale che si è concluso oggi e che è stato organizzato in collaborazione con le locali terme, da un comitato scientifico che faceva capo al professor Carlo Casciani, della terza cattedra di semeiotica chirurgica dell'Università di Roma e composto dai professori Arullari, Capocaccia, Luminari e Queroini.

In una conferenza-stampa alla fine dei lavori, nel corso della quale sono stati illustrati gli aspetti più importanti del convegno, il professor Casciani ha detto che il congresso è stato molto importante innanzitutto per la larga partecipazione di specialisti italiani e stranieri ma anche perché è stato fatto il punto su tutti gli aspetti più salienti della patologia epatica. Questo grazie anche all'apporto di alcuni relatori d'oltreoceano tra cui Putnam, Fischer, Williams, Holland, Thomas, Popolon e Davidson. Quindi il presidente dei lavori ha trattato degli aspetti congressuali più importanti:

AMBIENTE E FEGATO — Nella relativa tavola rotonda che è stata moderata dallo stesso professor Casciani, è stata ricordata l'importanza dell'incidenza tra fegato e l'ambiente e tra gli inquinamenti, lo stress e le malattie epatiche. Sono stati menzionati anche i pericoli che possono venire al fegato dalle trasfusioni di sangue e il fatto che i ricoveri ospedalieri per cause patologiche sono aumentati in una forma allarmante. Ha fatto da contro-moderatore al professor Casciani, lo scrittore Roberto Gervaso.

VACCINO PER L'EPATITE — Il prof. Giuseppe Gianchi ha poi moderato la discussione nel corso della quale si è parlato dell'esistenza di un terzo tipo di epatite e della identificazione del virus delle due forme epatiche già conosciute: quella A e quella B. Si è anche parlato della possibilità di ottenere fra non molto (al massimo cinque anni) un vaccino specifico contro l'epatite virale.

COMA EPATICO — Il moderatore prof. Livio Capocaccia ha posto l'accento sulla odierna concezione secondo cui il coma epatico è legato ad una alterazione dei normali neurotrasmettitori, la conoscenza dei quali consente studi più approfonditi della esistenza del coma epatico e, di conseguenza, maggiori possibilità dal punto di vista curativo.

TERAPIA DEL COMA — Il moderatore prof. Nicola Dioguardi ha parlato dei nuovi mezzi terapeutici che possono avvantaggiarsi di metodiche, alcune delle quali a livello sperimentale e del tutto originali (come le «colonne di carbone» di Williams) non suscettibili di perfezionamenti.

TRAPIANTI DI FEGATO — Il relatore di questo argomento, il prof. Putnam ha detto che in questo campo si sta lavorando molto specialmente negli Stati Uniti e si ottengono risultati incoraggianti, anche se ancora gravati da alta mortalità, con sopravvivenza fino a cinque anni. Particolarmente interessanti i dati che Putman ha presentato riguardo ad otto trapianti riusciti in undici bambini.

FEGATO E FARMACI — In questa ultima tavola rotonda dei lavori, moderata dal farmacologo di Milano prof. Rodolfo Paoletti, si è parlato dei danni che i farmaci possono provocare sul fegato, non soltanto in caso di un super dosaggio ma anche nelle usuali quantità terapeutiche.

GRANDI VIAGGI DI STAMPA SERA

Al bicentenario dell'America

I grattacieli di New York, i monumenti di Washington, le rievocazioni di Boston attendono i lettori di «Stampa Sera» e de «La Stampa» che vorranno approfittare del nostro viaggio del bicentenario negli Usa. E' un'occasione unica.

Il viaggio di «Stampa Sera» porterà i fortunati prescelti a Boston, New York e Washington, con la possibilità di un'escursione all'Accademia Militare di West Point e un'altra alle cascate del Niagara. A Boston, tra le altre cose, verranno visitati la Harvard University e il Massachusetts Institute of Technology. A New York, Times Square, il Greenwich Village, Chinatown, Wall Street, il World Trade Center, Battery Park, la Statua della Libertà, le Nazioni Unite, e si farà la navigazione in battello intorno all'isola di Manhattan.

A Washington, i lettori di «Stampa Sera» potranno vedere gli imponenti edifici del Campidoglio, la Corte Suprema e la Libreria del Congresso, il Teatro Ford ed il Triangolo Federale, la «Mall» con la National Gallery, la Smithsonian Institution, il Washington Monument, la Casa Bianca, «Lincoln and Jefferson' Memorials» e attraversare il fiume Potomac, Arlington col Cimitero Nazionale, dove si trovano le tombe dei Kennedy.

Di ritorno per l'Italia, un'ultima sosta a New York, per visite individuali (alla Statua della Libertà, all'Empire State Building, a Radio City) e per gli immancabili acquisti, soprattutto per i ragazzi.

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì.

Gentilissima Carole, sono una tua grande ammiratrice, ho 10 anni e abito a Torino. Il giorno che sei venuta al Teatro Nuovo ero presente anch'io, anche se, essendo molto piccola di altezza, non sono riuscita nemmeno ad avvicinarmi a te. Innanzitutto voglio confessare che sei molto carina e che mi sei piaciuta moltissimo nelle vesti di Lady Marianna (scusa tutta questa mia confidenza nei tuoi riguardi). Spero che vorrai accettare questa mia piccola lettera come un segno di amicizia.

Elisabetta Schiavone (Torino)

Sono contenta di esserti piaciuta come Lady Marianna. Mi dispiace per il mancato incontro a Torino: avrei voluto parlare con tutti ma non mi è stato possibile. Scrivimi ancora. Un abbraccio affettuoso.

Gentilissima Carole, sono un ragazzo di 14 anni, vivo a Torino. Ho visto tutte le puntate di Sandokan in tv e mi è piaciuto moltissimo e sicuramente andrò a vedere il Corsaro Nero. Non ho potuto incontrarti a Torino e quindi sarei molto contento se mi mandassi una tua foto. Ti è piaciuta Torino? Io sono stato molte volte a Roma ma per mancanza di tempo non ho mai potuto vedere tutto però quel poco che ho visto mi è piaciuto. Ora non so più che cosa dirti, spero che tu mi risponda.

Carlo Caputo (Torino)

Ho apprezzato molto Torino per la sua quieta bellezza, la collina verdissima, il fiume, la serietà e la gentilezza dei suoi abitanti: spero di tornarvi appena i miei impegni di lavoro lo consentiranno. Ti abbraccio.

Carissima e gentilissima Carole André, io sono una tua ammiratrice da molto tempo. Ti ho vista nello sceneggiato «Sandokan» e mi sei piaciuta molto. Carole, vorrei svelarti un mio desiderio che amo anch'io di fare l'attrice; cosa ne pensi? Carole per favore mi rispondi tramite Stampa Sera perché ho già scritto a tante attrici e soubrette e sono rimasta delusa da loro e non vorrei essere delusa anche da te. Ti saluto e ti auguro di avere sempre successo come l'hai avuto finora. Poi ti chiedo di mandarmi il tuo indirizzo. Ciao.

Tina Cassano (Torino)

Per me è stato molto facile intraprendere la carriera cinematografica, perché sono figlia di un'attrice, ma normalmente è un lavoro pesante e faticoso ed è necessario avere delle conoscenze nell'ambiente. Ti auguro comunque molta fortuna. Il mio indirizzo è via Valgardena 3 Roma. Ti abbraccio con affetto.

notizie dalle aziende

"Medicina viva" mobilita a Stresa e a Roma l'imponente forza-vendite della Fratelli Fabbri Editori

Si può imparare la salute? Certo: l'utilissimo strumento per prevenire le malattie e formare una nuova coscienza medica è «Medicina viva», una nuova opera enciclopedica a grande diffusione edita dalla Fratelli Fabbri Editori e presentata in anteprima alle linee commerciali e a tutti gli agenti e sub-agenti della Divisione Clienti Diretti in occasione del Congresso Rete Generale Agenti Italia. Alla manifestazione, che ha avuto quali sedi di incontro Stresa per la Direzione Vendite Centro-Nord e Roma per il Centro-Sud, hanno partecipato complessivamente oltre 1300 persone tra agenti e sub-agenti, ai quali è stata demandata in esclusiva la vendita. I lavori del congresso sono stati aperti dai direttori alle vendite delle rispettive zone (Italo Rattin per il Centro-Nord e Franco Burroni per il Centro-Sud) che dopo aver calorosamente salutato i convenuti hanno invitato al microfono il Direttore Generale della Fratelli Fabbri Editori, Giorgio Manlan. Questi, dopo aver rapidamente accennato alla situazione generale della Casa Editrice, giunta a trent'anni dalla sua fondazione, ha delineato i programmi aziendali attuali e le prospettive future. Ha quindi preso la parola Guido Locascio, Direttore della Divisione, che ha approfondito i problemi e le linee programmatiche della «Clienti Diretti».

Momento culminante dei lavori del congresso è stata la presentazione agli invitati a cura dei Servizi di Marketing della Divisione di «Medicina viva».

L'opera si compone di 12 volumi monografici più uno di indici che illustrano tutti gli argomenti chiave per avvicinarsi e approfondire in modo nuovo e scientifico insieme il vasto dominio della medicina.

A conclusione dei lavori una notizia che ha suscitato l'unanime consenso: l'opera verrà consegnata per intero e subito sia a chi la acquisterà per contanti sia a coloro che sceglieranno la comoda forma di pagamento rateale.

Una nuova stagione per la poltrona Frau

A Roma nella sede del centro Frau e a Milano presso l'agenzia CPV K&E si sono tenuti due incontri della Poltrona Frau con i suoi rivenditori ed esclusivisti, durante i quali è stata illustrata la intensa campagna pubblicitaria stampa e televisiva 1976, che testimonia il rinnovato sforzo dell'azienda di Tolentino per allargare la sua notorietà, oltre che a una selezionata élite di intenditori, a una sempre più vasta fetta di pubblico.

A Stresa 300 expert a congresso

Oltre trecento congressisti hanno animato nei giorni scorsi a Stresa, al Grand Hôtel et des Iles Borromées, la terza manifestazione nazionale promossa dalla SERTA per il marchio «expert», che — come tutti ormai sanno anche in Italia — raccoglie in dodici Paesi d'Europa i rivenditori specializzati in radio TV stereo hi-fi elettrodomestici.

Due intense giornate di lavori e il vivace dibattito sull'attualissimo tema congressuale — «Expert, un simbolo per crescere» — sono stati il bilancio largamente attivo di questo significativo raduno.

Nella foto: un momento congressuale, mentre il Dr. Gustavo Roncalli, consulente di marketing della SERTA-expert, illustra la sua relazione.

Dall'Intapuc e dalla Girom è nata la I.S.W.A.

Dalla fusione dell'Intapuc, organizzazione preposta soprattutto alla Nettezza urbana e del Girom che puntava soprattutto allo smaltimento dei Rifiuti solidi, è stata raccogliendo le finalità dei precedenti organismi, l'I.S.W.A. (International Solid Wastes and Public Cleansing Association). Il primo congresso I.S.W.A. si tenne a Praga nel 1972 davanti ad una «audience» estremamente qualificata e numerosa.

L'I.S.W.A. ha una cadenza quadriennale ed il prossimo «si alzi il sipario» sarà a Padova. Il Convegno, organizzato dall'Istituto di Ingegneria Sanitaria di Milano, è affiancato da un'esposizione frutto di due componenti: l'attuale del Convegno Internazionale ed il Sep/Pollution, è mostra dei servizi pubblici e delle tecniche ed attrezzature contro gli inquinamenti; la parte espositiva è organizzata dalla Fiera di Padova, [illegible] dell'intera manifestazione.

Ecco la localizzazione temporale: Congresso I.S.W.A. (21-25 giugno), Convegno Sep/Pollution (21-26 giugno), Mostra Sep/Pollution (20-27 giugno). Si tratta della prima rassegna in Europa dedicata esclusivamente ai problemi inerenti i servizi pubblici urbani e la conservazione dell'ambiente.

Oggi interrogata nel carcere di Rebibbia

Maria Fava farà i nomi per il "caso Lockheed"?

Dovrebbe dire chi ha incassato i 140 milioni per gli aerei "Hercules"

Roma, 30 maggio.

Maria Fava è sempre più nei guai: martedì, la commissione Inquirente potrebbe continuare a negarle la libertà provvisoria per lo scandalo Lockheed; domani, il procuratore della Repubblica di Roma, dopo averla interrogata nel carcere di Rebibbia, potrebbe decidere di incriminarla con un altro ordine di cattura per l'inchiesta sulla Selenia.

I parlamentari ritengono che menta ed è per questo che mercoledì scorso si sono opposti alla sua richiesta di tornare a casa: non credono, cioè, che Maria Fava ignori chi, oltre Camillo Crociani, abbia incassato i 140 milioni di lire pagati dalla Lockheed alla società Comel per l'acquisto dei 14 aerei C-130 Hercules. Il magistrato ordinario desidera, invece, sapere se sia vero che la società Selenia abbia pagato 172 milioni alla società Comel per vendere apparecchiature elettroniche e radar al ministero della Difesa.

La società Selenia appartiene al gruppo Iri e nel settore dell'elettronica viene considerata una industria leader: undici miliardi di capitale, cinquanta miliardi di fatturato, cinquemila dipendenti negli stabilimenti di Roma e Napoli. Nel 1969 e nel 1971, nei suoi rapporti d'affari con il ministero della Difesa, avrebbe versato delle tangenti alla Comel che, amministrata da Maria Fava, apparteneva nella realtà a Camillo Crociani. Perché, questo si chiede il magistrato ordinario, una società così importante come la Selenia aveva bisogno di una intermediaria come la società Comel?

Maria Fava ha pronta la risposta da dare domani al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Lo Piano: è presso a poco la stessa che ha dato alla commissione Inquirente per il ruolo avuto nello scandalo Lockheed. La signora non sa nulla: ha prestato soltanto il suo nome a Crociani e si è preoccupata al massimo che i documenti contabili della società fossero in regola. Per il resto ignora tutto: non sa assolutamente il motivo per cui la Selenia abbia pagato 172 milioni. Non è affatto da escludere che il magistrato pensi di firmare un altro ordine di cattura: la situazione di Maria Fava non muterebbe molto perché la signora è in carcere ed in carcere rimarrebbe, ma le probabilità di ottenere subito la libertà provvisoria si ridurrebbero molto.

Quella che comincia domani è una settimana importante e decisiva non soltanto per Maria Fava (lunedì viene interrogata per la Selenia e martedì per la Lockheed): è determinante anche per il prossimo viaggio della commissione inquirente negli Usa.

Domani, partono in avanscoperta i due funzionari che debbono preparare il terreno agli inquirenti per interrogare i testimoni americani. Sono il consigliere Mauro Sirimacci, responsabile del servizio prerogative e di immunità della Camera, ed il dottor Damiano Nocilla, funzionario della segreteria generale del Senato. Hanno il compito di rintracciare e contattare i 14 dirigenti della Lockheed e i due avvocati dai quali il presidente della commissione inquirente e i due relatori (Castelli, Codacci Pisanelli e D'Angelosante) desiderano sapere il nome dei funzionari e, possibilmente, dei ministri italiani che si sono lasciati corrompere per acquistare gli aerei Hercules.

Guido Guidi

Roma. Maria Fava interrogata dall'Inquirente: parla?

Intervista con Bernacca

A luglio pioverà? Non si sa ancora

"E' impossibile far previsioni oltre i trenta giorni. Chi le fa è cialtrone e incompetente"

Roma, 30 maggio.

Per incominciare va smentita una notizia che ha allarmato tanta gente, quella secondo cui a luglio e a settembre pioverà a dirotto. E, purtroppo, bisogna smentirne anche un'altra: che ad agosto il tempo sarà splendido. Non lo si può sapere. Lo affermano all'Ufficio meteorologico dell'aeronautica di Casalle sia Bernacca, il colonnello mezzo-busto, che anzi ha colto la palla al balzo per dar dei cialtroni ai meteorologi improvvisati.

Gli esperti dell'Ufficio di Casalle dicono: «Con certezza possiamo soltanto affermare che sarà bello il mese di giugno. Ci sarà sole, un clima caldo per trenta giorni. Il satellite trasmette carte di previsione che coprono un arco di quindici giorni. Allargando la previsione con le notizie di cui disponiamo, arriviamo appunto a stabilire il clima per un mese».

«La serenità del prossimo mese di agosto — leggiamo su un quotidiano — è confermata anche da fattori "astrali": è uno dei pochi mesi del '76 in cui sarà assente l'attività delle macchie solari, che avrà invece il suo apice in ottobre. Saranno scarse in agosto anche le burrasche magnetiche e i conseguenti effetti fisio-patologici».

C'è anche un tal «Frate Indovino», che vende calendari sui quali prevede il tempo con molti mesi d'anticipo e dice: agosto col sole, d'accordo, ma il 15 pioverà.

Che cosa ne pensa lei, colonnello Bernacca?

«Anch'io ho letto quelle stupidaggini. Non solo non le condivido, perché è impossibile condividerle, ma c'è di più. Da quando in Italia si è risvegliato un notevole interesse per la meteorologia, che condiziona persino i programmi, le vacanze della gente, sono nati molti cialtroni. Lo scriva pure, che Bernacca dà dei cialtroni, degli incompetenti a tutti quelli che pretendono di prevedere le condizioni del tempo con mesi d'anticipo. E' impossibile».

— Non c'è proprio mezzo?

«No. Possiamo, al massimo, fare delle statistiche climatiche. Vedere, cioè, che tempo ha fatto in questi mesi per un certo numero di anni precedenti. Ma anche questa operazione non dà spazio a previsioni».

— Quale tipo di previsioni è possibile, colonnello?

«A breve, a medio e a lungo termine. Cioè a 24 ore, a una settimana e a quindici giorni, che possono essere portati a trenta attraverso le carte meteorologiche».

— Dunque è inutile prendersela per una pioggia futura, che magari non cadrà mai.

«Mi pare chiaro. Ma c'è un altro problema. Manca un albo professionale dei meteorologi. E occorrerebbe, proprio per impedire a tanti mistificatori di illudere e di disilludere chi sta per andare in vacanza».

m. d. a.

In un centro di produzione a Roma

Bomba danneggia archivio della Rai

Roma. L'interno devastato dell'archivio della sede della Rai

Roma, 30 maggio.

Un attentato è stato compiuto poco prima di mezzanotte contro una palazzina della Rai, in via Corigliano, di fianco a via Teulada, dove si trova il centro di produzione della televisione: uno scoppio di notevole intensità, causato da una bomba ad alto potenziale, ha provocato gravi danni alle strutture murarie e all'archivio della cineteca del centro stesso, dove l'ordigno è esploso. Lo scoppio ha provocato un principio di incendio che è stato spento dai vigili del fuoco.

In un angolo dell'edificio è stato trovato un contenitore di plastica con benzina. Su una parete è stata trovata scritta la sigla «F.C.A.», con vicino una falce e martello. Nella palazzina ci sono diversi uffici della Rai, studi e sale di registrazione, oltre alla cineteca.

L'ordigno è stato collocato in una stanza del sotterraneo ed è esploso alle 23,15: le ultime persone erano uscite dalla palazzina circa due ore prima. Secondo il maresciallo artificiere Scrofani, la bomba era a «miscuglio meccanico», rudimentale, composta da polvere nera contenuta in un sacchetto di plastica avvolta in una miccia. Gli attentatori sarebbero entrati da un piccolo cortile interno e non avrebbero forzato alcuna porta d'ingresso.

La sigla «F.C.A.» e l'insegna della falce e martello eseguite con un pennarello rosso sono state trovate in due punti, nella stanza dove è avvenuta l'esplosione e in un corridoio vicino.

Il direttore generale della Rai, Michele Principe, che si trova fuori Roma ha espresso il proprio sdegno e quello di tutta l'azienda «per il grave attentato compiuto contro il centro del sistema di informazione di interesse pubblico, e di conseguenza — ha detto — contro lo stesso sistema democratico». (Ansa)

Disagi per gli scioperi di bancari, piloti e alberghi

Tranvieri: a ore il contratto

Roma, 30 maggio.

Malgrado il gran numero di vertenze già concluse (e tra le più importanti come metalmeccanici, chimici ed edili) la stagione contrattuale continua ad essere calda. Quattro milioni e mezzo di lavoratori sono ancora impegnati in agitazioni per il rinnovo degli accordi nazionali in tutti i settori.

Autoferrotranvieri — Si tratta al ministero del Lavoro. L'intesa potrebbe essere raggiunta nella notte. Deve ancora essere definito un testo unico che riassuma i vari accordi aziendali.

Bancari — Anche domani scioperi articolati (di coordinamento venerdì). Mercoledì incontro al ministero del Lavoro per cercare di sbloccare la vertenza.

Aerei — I piloti autonomi dell'Anpac hanno annunciato che proseguiranno le agitazioni anche in settimana (a sorpresa) «se l'Intersind non riaprirà la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale».

Alberghi e pubblici esercizi — Terminerà domani sera lo sciopero di 48 ore degli alberghieri. Oggi non ha lavorato gran parte del personale dei ristoranti, delle tavole calde, eccetera. I sindacati chiedono un contratto unico. Giovedì riunione al ministero per riaprire il negoziato.

Commercio — Venerdì sciopero di 4 ore per i dipendenti del settore (grandi magazzini, grossi negozi e aziende commerciali). Altre 4 saranno attuate entro il 12 giugno. Le trattative sono interrotte.

Braccianti — Nulla di fatto nell'incontro di stamane alla Confagricoltura per il contratto di un milione e mezzo di lavoratori. I sindacati chiedono di trasformare l'attuale «patto bracciantile» in un vero accordo collettivo.

Tessili — Giovedì riprende a Milano la trattativa contrattuale.

Legno — Domani nuovo incontro per il rinnovo del contratto. Entro venerdì saranno attuate 8 ore di sciopero articolate.

r. s.

Per il record mondiale

Al lavoro per 80 ore parrucchiere a Pavia

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 30 maggio.

(a. l.) Vincere un record è sempre stato un sogno di molta gente: c'è stato chi ha ballato ininterrottamente per 48 ore, chi ha mangiato enormi quantità di salcicce, chi si è fatto rinchiudere in una bara e sotterrare per giorni, chi ha trascorso settimane in fondo ad una caverna, eccetera.

Un parrucchiere di Pavia, Giuseppe Amato, 30 anni, con bottega in viale Resistenza, ha iniziato una singolare gara contro il tempo: vuole infatti battere il record mondiale di durata del suo lavoro, intende cioè tagliare capelli e lavare teste ininterrottamente per oltre 80 ore (il precedente record è d'un suo collega britannico che a Londra, nel '72, raggiunse appunto le 80 ore).

Giuseppe Amato, oriundo di Reggio Calabria, e da 30 anni a Pavia, è una figura molto nota nel suo ambiente, dato che ricopre varie cariche nell'associazione locale. Stamane al palazzo Esposizioni c'era molta curiosità. Oltre al notaio erano presenti molti barbieri ed acconciatori di città e provincia e rappresentanti di scuole professionali della regione con i loro dirigenti. Se il parrucchiere reggerà allo sforzo dovrebbe concludere la sua maratona mercoledì 2 giugno, alle 19.

«Il tutto è arrivare alle 80 ore — ha detto stamane l'Amato prima d'impugnare le forbici —. Se ci riesco, le due o tre ore in più saranno le più facili ed anche le più belle».

Un cronista gli ha chiesto: ma è proprio convinto di farcela? Superare le 80 ore non è impresa da poco.

«Debbo farcela — ha risposto con fermezza il parrucchiere — se non ne è convinto, venga ad intervistarmi mercoledì dopo le 19».

Camionista cade nel silo: morto

Nocera Umbra, 30 maggio.

Luigi Crescentini, un autotrasportatore di 47 anni, residente a Sant'Eraclio di Foligno, è deceduto in un incidente sul lavoro a Nocera Umbra.

Il Crescentini stava caricando della polvere di pietrisco (il bianco santo per l'industria delle vernici); aveva sistemato il suo camion sotto il silo ed aveva aperto la manichetta che fa scendere la polvere. Il mancato funzionamento ha indotto il Crescentini a recarsi in cima al silo per un controllo. Perso l'equilibrio il Crescentini è caduto all'interno del silo, decedendo presumibilmente per soffocamento. (Ap)

Piantata nei giardini pubblici

Si cercano a Recco i "coltivatori" di canapa indiana

(Dal nostro corrispondente)

Recco, 30 maggio.

(g. m.) Sono risultate effettivamente di «canapa indiana» le piante coltivate nei giardini pubblici del lungomare di Recco, sulla Riviera ligure di levante. Lo ha potuto accertare oggi, con un primo esame chimico, l'Istituto di Analisi dell'Università di Genova, cui i carabinieri avevano fatto pervenire ieri un campione della «cannabis», estirpata per ordine dell'autorità giudiziaria.

Anziché duecentocinquanta, come era stato a tutta prima riferito, le piante, alcune delle quali «femminili», erano centosessantaquattro. I giardinieri del comune di Recco si sono dichiarati tutti completamente estranei alla coltivazione della canapa nelle aiuole ad essi affidate.

Indagini sono in corso per scoprire i responsabili della coltivazione, attività abbastanza diffusa tra i giovani e generalmente finalizzata ad uso personale. Pare, infatti, che ad indicare ai carabinieri le piante fiorite nei giardini pubblici del lungomare recchese sia stato proprio un giovane del luogo, conosciuto come fumatore di «hashish» e di «marijuana» che sono appunto i derivati della «canapa indiana». Qualora venissero scoperti, i coltivatori della canapa nelle aiuole pubbliche di Recco sarebbero passibili della reclusione da quattro a quindici anni e della multa da tre a cento milioni.

Le centosessantaquattro piante di canapa illegalmente coltivate sono state confiscate e poste a disposizione del ministero della Sanità, il quale potrà ordinarne la distruzione oppure la loro consegna agli istituti pubblici che possono legittimamente utilizzarle.

Tassista a Milano sventa un furto bandito gli spara

Milano, 30 maggio.

L'intervento di un tassista di passaggio con una sua auto ha fatto fallire il tentativo di furto con "spaccata" di due malviventi mascherati con passamontagna. Un terzo bandito ha sparato un colpo di pistola contro l'uomo colpendo fortunatamente solo la sua automobile. Il terzetto è quindi fuggito con una «Rover».

Il fatto è avvenuto verso le 16 in via Torino, una delle strade del centro a ridosso di piazza del Duomo. Due giovani armati di un crick hanno "attaccato" la vetrina della pellicceria «Levi» per rubare i preziosi capi esposti. Del tentativo si è accorto il tassista Sergio Marin, di 43 anni, il quale stava transitando per via Torino in quel momento.

L'uomo non ha esitato a scendere dalla vettura e a urlare: «Ma cosa state facendo, disgraziati?». Per tutta risposta il complice dei due, che si trovava alla guida di una «Rover» poco distante è sceso dall'auto ed ha sparato contro il tassista un colpo di pistola che si è conficcato nel cerchione di una ruota dell'autopubblica. Poi i tre sono fuggiti. (Ansa)

Incidenti a Venezia dopo un comizio vietato

Ferito da colpi di pistola durante l'assalto al msi

Il giovane è uno studente padovano di "Potere operaio" - Non è grave

Padova, 30 maggio.

Un giovane è rimasto ferito ieri sera durante gli incidenti scoppiati a Venezia durante un tentativo di assalto da parte di alcune centinaia di extraparlamentari di sinistra alla sede del msi-dn. E' stato ricoverato nella notte alla clinica ortopedica dell'università di Padova per la frattura di un femore, dovuta ad un colpo d'arma da fuoco. Si chiama Diego Boscarolo, studente, 18 anni, di Bagnoli di Sopra (Padova), e apparterrebbe a «Potere operaio».

Il giovane è giunto da solo al pronto soccorso dell'ospedale di Dolo che erano circa le tre. I medici valutata la gravità della ferita, lo hanno subito fatto trasportare a Padova. Il giovane, stamane, è stato operato.

Ieri sera il questore di Venezia aveva fatto annullare il comizio che alle 19 avrebbe dovuto tenere l'onorevole Nencioni. Il comitato antifascista aveva allora organizzato in Campo S. Angelo una manifestazione.

Verso le 21,30 da Campo S. Luca arrivava un corteo di circa trecento giovani extraparlamentari i quali volevano rendere «più calda» la manifestazione ma venivano respinti. Il corteo allora si dirigeva nel vicino Campo della Mandola ove è la sede del msi.

I giovani estremisti erano però bloccati da forze della polizia e da carabinieri. Venivano lanciate parecchie bombe molotov e da parte delle forze dell'ordine candelotti lacrimogeni. Il gruppo veniva disperso dopo circa mezz'ora. Non sembra però siano state usate armi.

Milano, 30 maggio.

Il teatro «Dal Verme», dove si sarebbe dovuto svolgere stamani il comizio dell'on. Almirante, vietato in seguito ai fatti di Sesto Romano, è stato presidiato fin da ieri sera dalla forza pubblica.

In largo Cairoli, nei pressi del teatro, si sono radunati folti gruppi di militanti dell'estrema sinistra extraparlamentare per un «presidio antifascista», nel caso che gruppi di destra compissero egualmente manifestazioni. Non vi è però stato alcun tentativo del genere. Alcune persone che, ignare del divieto del comizio, si sono recate al «Dal Verme» sono state informate dalla polizia e invitate ad allontanarsi.

Un incidente era invece avvenuto la scorsa notte in largo Cairoli dove già aveva cominciato il presidio l'estrema sinistra. Due giovani, Domenico Zitto, 27 anni e Domenico C., 17, hanno rifiutato un volantino che i gruppi di sinistra stavano distribuendo. La loro auto è stata circondata e semidistrutta a bastonate.

I due, che hanno tentato di fuggire a piedi, sono stati raggiunti e picchiati; sono stati trasportati all'ospedale Policlinico e giudicati guaribili in 20 giorni lo Zitto e 10 l'altro. (Ansa)

Arrestato dall'Antiterrorismo

Il "nappista" di Roma ha sparato a Theodoli?

Roma, 30 maggio.

Il marchese Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera italiana, non esclude che uno dei suoi aggressori possa essere Nicola Abatangelo, il «nappista» catturato ieri mattina a Roma dopo un conflitto a fuoco con gli uomini dell'Antiterrorismo. Al marchese è stata mostrata una foto dell'arrestato; dopo qualche secondo l'industriale ha detto: «Potrebbe essere lui».

Alcune circostanze, intanto, fanno pensare che Abatangelo sia autore di un altro attentato, quello contro il giudice Paolino Dell'Anno. Il «nappista», quando si è visto circondato dagli agenti ha impugnato la pistola con la mano sinistra, un particolare questo a cui gli investigatori attribuiscono molta importanza in quanto dagli accertamenti balistici fatti in seguito all'attentato al sostituto procuratore Paolino Dell'Anno risultò che l'uomo che aveva sparato contro il magistrato era probabilmente mancino.

Nelle tasche di Abatangelo è stata trovata una banconota da centomila lire appartenente al riscatto pagato per l'industriale napoletano Giuseppe Moccia, rapito dai nuclei armati proletari. A bordo della «Simca» su cui viaggiava l'uomo sono stati trovati inoltre, come ha detto il vice questore Pasquale Schiavone, dirigente del nucleo nazionale antiterrorismo, carte ed oggetti (in particolare medicinali) ritenuti di estrema importanza per le indagini.

(Ansa)

Stamane a Biella il funerale del bandito

Diabolik era soltanto il "braccio" il cervello delle rapine è il barista?

Francesco Rapisarda

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 30 maggio.

(p. m.) La salma di Francesco Rapisarda, il falegname siciliano di 34 anni, ucciso in un conflitto a fuoco, dopo aver ferito tre carabinieri, mentre si accingeva a compiere la sua decima rapina, verrà sepolta domani. Composta nell'obitorio dell'ospedale, è stata visitata da poche persone: un fratello del giovane, giunto dalla Sicilia, un suo nipote e qualche conoscente. Non vi è nemmeno stato l'andirivieni dei curiosi.

Le indagini proseguono per accertare le singole responsabilità dei tre complici del Rapisarda, noto come «Diabolik» perché amava le bande che inguainato in una calzamaglia nera. Pare che l'organizzatore delle rapine, stando ai primi elementi raccolti dai carabinieri, sia il gestore di un bar di Gaglianico, Giovanni D'Agati, 44 anni, pure siciliano, che respinge però le accuse.

Gli altri due complici, Pier Luigi Vichini, 26 anni, che si è arreso prima della tragica sparatoria, e Angelo Casini, ventenne, arrestato a Mestre, dove è militare di leva, si sarebbero alternati nel ruolo di autisti di «Diabolik».

Le condizioni dei tre feriti continuano a migliorare. Al carabiniere Gerardo Aldi, ricoverato nel reparto traumatologia dell'ospedale di Biella, nei prossimi giorni verrà estratta la pallottola che, dopo uno strano percorso ascendente, durante il quale ha fratturato alcune costole, si è fermata tra la cute e la colonna vertebrale, senza provocare altri danni. Per il brigadiere Antonio Piludu e l'appuntato Quinto Uberna, appartenente al Centro cinofilo di Pralormo (Torino), colpiti entrambi all'addome, la prognosi è ancora riservata, ma col trascorrere del tempo si rafforza la fondata speranza di completa guarigione.

Sull'autostrada di Genova

Tortonese cade dalla moto: morto

Genova, 30 maggio.

(g. b.) Un motociclista tortonese è morto questo pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino mentre i medici tentavano di operarlo al capo per le gravi fratture riportate in un incidente accaduto sull'autostrada Serravalle-Genova, nei pressi dello svincolo di Ronco Scrivia. Si chiamava Giancarlo Rovelli, di 38 anni, nativo di Tortona ma residente a Casalnoceto in piazza Martiri della Libertà.

Poco prima dell'una, con una potente moto, Rovelli stava viaggiando in direzione di Genova quando, nell'abbordare una curva, probabilmente a causa dell'elevata velocità, ha perso il controllo della guida: la moto ha sbandato paurosamente, e il Rovelli è stato proiettato violentemente sull'asfalto, dove ha battuto la testa. E' stato soccorso da un'ambulanza, che stava tornando in Riviera, e trasportato all'ospedale genovese. Per la gravità della ferita era subito portato in camera operatoria, ma è stato vano il tentativo di salvarlo.

Rischia d'annegare a Viverone

Biella, 30 maggio.

(p. m.) Un giovane di Camandona, Carlo Angiono, di 17 anni, ha rischiato di annegare nel Lago di Viverone, per un improvviso malore manifestatosi mentre era a poca distanza dalla riva, dove l'acqua è poco profonda. E' stato soccorso da un suo compagno, Bruno Rondo Spaudo, di 21 anni, militare in licenza, che l'ha tratto in salvo.

Giunto a Viverone con un gruppo di amici, l'Angiono si è tuffato poco prima delle 17 in prossimità della strada che costeggia il lago e, non essendo un esperto nuotatore, si è fermato ad una decina di metri dalla riva. All'improvviso, è scomparso sott'acqua.

Sanguinosa aggressione nel centro di Sanremo

Accoltellato da giovanissimo teppista mentre difendeva le moto dei gitanti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 maggio.

Un giovane teppista, rimasto per il momento sconosciuto, ha ferito oggi pomeriggio a colpi di coltello un passante che l'aveva redarguito invitandolo a non toccare alcune motociclette parcheggiate in una strada del centro di Sanremo.

Il ferito si chiama Camillo Ferrito, 36 anni, via Cassini 5. Trasportato all'Ospedale civile, con un'autoambulanza della Croce Rossa, vi è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni. Un colpo di coltello gli ha reciso i tendini della mano sinistra ed i medici temono che possa perdere l'uso di tre dita.

Erano circa le 17,30 quando il Ferrito, mentre stava attraversando piazza Nota, per recarsi ad assistere ad un comizio elettorale, ha notato un ragazzotto sui 13-14 anni armeggiare intorno ad un gruppo di maxi-moto lasciate in sosta da certi turisti provenienti da Torino. Fattoglisi accanto l'uomo lo ha invitato, urbanamente e con linguaggio paterno ad allontanarsi dalle motociclette: «Non combinare guai, stai attento. Potresti farle cadere per terra e farti male. Lasciale stare, sei ancora troppo giovane per questi bolidi».

Il teppista, che forse aveva in animo di rubarne una, per tutta risposta ha estratto di tasca un coltello a scatto scagliandosi contro Camillo Ferrito. «Bastardo — gli ha urlato — t'insegnerò io a non ficcare il naso negli affari delle altre persone».

Anche se colto di sorpresa da quella inaspettata reazione l'aggredito ha tentato di difendersi ma due colpi, vibrati con violenza, l'hanno raggiunto alla mano. E' accorsa gente ed il feritore, per evitare di venir bloccato ed arrestato, è fuggito a piedi per i vicoli della città vecchia.

Al pronto soccorso il medico di guardia dott. Garzoglio, per ricucire la ferita ha dovuto praticare al Ferrito 27 punti di sutura.

r. b.

La misteriosa legge sulle infrazioni valutarie

Prigione per chi nasconde dollari o una casa all'estero

Da alcuni giorni, la legge sulle infrazioni valutarie affligge quasi tutte le banche e molti cittadini italiani. E' reato girare in Italia con dei dollari, o marchi, in tasca? E' possedere beni in Svizzera, o in Francia? Si badi bene: non è un problema che riguardi soltanto chi ha case e aziende all'estero (secondo la nuova legge dovrebbero essere fatti rientrare in Italia, se acquistati irregolarmente, pena severe sanzioni pecuniarie e addirittura il carcere), ma anche chi, per lavoro o per turismo, maneggia valuta estera con una certa regolarità.

La nuova legge regola la detenzione di valuta estera, di beni mobili (titoli, obbligazioni, eccetera) e immobili all'estero. Per quanto riguarda la detenzione di valuta, l'articolo 1 precisa che «*chiunque omette di cedere entro trenta giorni all'Ufficio italiano dei cambi valuta estera comunque acquistata o detenuta nel territorio nazionale*» è punito con la confisca e la multa dalla metà al triplo del valore di quelle disponibilità valutarie (la stessa pena era minata all'esportazione illegale di valuta, azioni, obbligazioni, titoli di credito). Se il valore supera i cinque milioni di lire, la pena consiste nella reclusione da uno a sei anni, e in una multa dal doppio al quadruplo del valore.

C'è, per fortuna, la «valvola di sicurezza» per chi ha avanzato pochi dollari e pochi franchi da un viaggio all'estero: se i titoli o la valuta sono inferiori al mezzo milione di lire, si può evitare la multa con un'oblazione pari al 25 per cento del loro valore. Chiaramente, la legge non vuole colpire il pesce piccolo, ma soprattutto quelle aziende che, nel loro giro d'affari, ricevono assegni per decine e centinaia di milioni, e abitualmente tardano l'incasso per giocare sulla valuta.

Torniamo all'articolo 2, quello che dà i maggiori grattacapi di interpretazione. La legge stabilisce che «*le disponibilità costituite in violazione delle norme valutarie vigenti al momento del fatto devono essere dichiarate all'Ufficio italiano dei cambi entro tre mesi*». Stabilisce anche che entro i tre mesi successivi si devono «*far rientrare i capitali, versando presso aziende o istituti di credito le somme in valuta, in cambio del controvalore in lire, ovvero depositando presso tali aziende o istituti i titoli esteri; per i beni immobili, l'interessato ha l'obbligo di effettuare la dichiarazione e di far entrare in Italia il loro corrispondente valore nel termine di un anno. L'osservanza delle prescrizioni contenute nel comma precedente* (e questa è la "moratoria" di cui si parla tanto) *rende inapplicabili le sanzioni valutarie previste dalle leggi vigenti al momento del fatto*». Chi non ne approfitta, tuttavia, è punito con la solita multa dalla metà al triplo delle disponibilità in questione, più la reclusione da uno a sei anni se il valore supera i 5 milioni di lire.

Adesso qualche precisazione: la legge è entrata in vigore il 19 maggio, quindi la denuncia di beni mobili e immobili va fatta entro il 19 agosto; la cessione o il trasferimento dei beni mobili deve avvenire entro il 19 novembre, e il rientro in Italia del valore corrispondente ai beni immobili entro il 19 agosto del 1977. Nel caso dei nostri emigranti (cittadini italiani sì, ma con residenza estera), nessun problema. Le loro disponibilità sono costituite legalmente, e qualora essi rientrassero in Italia non sarebbero soggetti a nessun obbligo di cessione o trasferimento: a loro carico, va precisato, resterebbe soltanto l'obbligo di farne denuncia nel modulo fiscale 740.

Lo stesso discorso dovrebbe valere, ma il Cambital non si è ancora pronunciato, per i cosiddetti «agenti italiani all'estero», vale a dire per coloro che sono stati inviati all'estero — dove hanno acquisito la residenza locale — da un'azienda italiana che li stipendia regolarmente.

Ma i residenti in Italia che hanno proprietà all'estero? Non tutti, va detto subito, devono fare la denuncia. In Svizzera, che è notoriamente il Paese in cui più alto è stato nel dopoguerra l'investimento da parte di italiani, hanno casa personaggi come Donna Vittoria Leone, Mariapia Fanfani, la nipote di Nenni (a Crans-sur-Sierre), Mina (a Lugano), Sophia Loren (a Ginevra), Gianni Agnelli (a Beaulieu e Saint-Moritz). Non è detto che siano «peccatori».

Le disposizioni vigenti prima della nuova legge prevedevano infatti che, per l'acquisto di beni mobili, fosse sufficiente nei paesi della Cee una segnalazione al Cambital; se fuori della Cee, invece, occorreva un'autorizzazione. Chi ha provveduto a questa trafila burocratica per acquistare azioni, obbligazioni o altri titoli di credito, è perfettamente in regola; chi non l'ha fatto paga ora il fio della sua azione un po' spregiudicata. Per quanto riguarda gli immobili, non vi erano disposizioni precise. L'«illegalità», quindi, concerne esclusivamente l'esportazione, clandestina o meno, dei mezzi di pagamento necessari per l'acquisto, le tasse locali e la manutenzione. Chi ha acquistato facendone specifica richiesta al Cambital, non ha problemi. Chi ha invece «contrabbandato» valuta ha l'obbligo di fare rientrare il corrispettivo nel giro di un anno.

Quando era consentito portare con sé un milione di lire in valuta estera per ogni viaggio, molti hanno fatto i «pendolari» con la Svizzera, compiendo grossi investimenti. Ma il milione era legale soltanto in quanto necessario alle spese di viaggio e di sostentamento, non certo per acquistare immobili. Ora i nodi vengono al pettine: c'è stata trasgressione «al momento del fatto», quindi si cade sotto le disposizioni della legge 159.

Da più parti si chiede che il termine di un anno sia prorogato, anche perché in numerosi Paesi l'acquisto da parte di cittadini stranieri è consentito solo con la clausola che l'immobile non sia rivenduto prima di un certo periodo di tempo (cinque anni in Svizzera). Per obbedire alla legge di quel Paese, ci si trova costretti a diventare «fuorilegge» in Italia, e rischiare di finire in galera.

La verità è che molti, anche se non legati da clausole come quelle svizzere, continueranno a tenere i loro beni all'estero: laggiù, dicono, i soldi sono al sicuro. E poi, afferma qualcun altro, come faranno mai a scoprire che io ho una casa a Saint Tropez? In effetti il controllo non sarà facile; occorreranno personale e strumenti che neppure la nuova legge prevede. Senza contare che, di fronte a una «fuga di capitali» alla rovescia, gli stranieri non collaborerebbero. Lo ha già dimostrato il dipartimento di Giustizia del Canton Ticino, con una circolare in cui si invitano le autorità locali a non dare informazioni purchessia sulle proprietà immobiliari degli stranieri.

Fabio Galvano

Nei cinema e posti pubblici

Fra tre giorni "stop" al fumo

Previste ammende da mille a diecimila lire per i trasgressori, da ventimila a centomila per i proprietari dei locali, più ai recidivi

IN QUESTO LOCALE
NON SI FUMA
NO SMOKING — NICHT RAUCHEN — DEFENSE DE FUMER

Roma, 30 maggio.

Da mercoledì prossimo, 2 giugno, sarà proibito fumare in 10.200 cinema italiani, in più di 8 mila sale da ballo, in circa 600 night club, in un gran numero di altri locali pubblici e nei mezzi di trasporto collettivo.

Per i trasgressori sono previste ammende che vanno da 1000 a 10.000 lire. Invece chi ha l'obbligo di far rispettare il divieto e non lo fa, dovrà pagare una multa variante dalle 20.000 alle 100.000 lire, con possibilità di ulteriori aumenti per i recidivi. Si potrà invece fumare nei locali muniti di impianti di ventilazione e di condizionamento in regola con le disposizioni pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 18 maggio scorso. Per ottenere l'esenzione dal divieto di fumare, i gestori dei locali devono però richiedere l'autorizzazione all'ufficio d'igiene provinciale. Prima di rilasciare l'autorizzazione, gli ispettori dell'ufficio effettueranno un sopralluogo per accertare la veridicità della dichiarazione.

Tutto questo lo stabilisce la legge 11 novembre 1975 n. 584, una legge che pur essendo stata salutata da molti come una dimostrazione di maturità civile e di sensibilità sociale, sembra destinata a suscitare molte proteste e non poca confusione. Legge a parte, cosa succederà dal 2 giugno in poi? I locali pubblici diventeranno davvero una zona franca per i non fumatori oppure le difficoltà pratiche vanificheranno le buone intenzioni del legislatore? Come reagirà il pubblico? I dirigenti dell'Agis a cui abbiamo posto la domanda ammettono che all'inizio ci sarà un po' d'incertezza e bisognerà dare per scontato un certo numero d'infrazioni, dovute più all'abitudine che al deliberato desiderio di violare la legge. In poco tempo anche i fumatori più accaniti dovrebbero però valutare positivamente i vantaggi di una breve rinuncia alla nicotina. Nei teatri il divieto vige già da anni, eppure anche i fumatori li frequentano. A Genova, Trieste, Busto Arsizio e in Alto Adige la proibizione di fumare nelle sale di spettacolo è stata introdotta da qualche tempo senza che gli incassi abbiano subito flessioni degne di rilievo.

Più difficile è la situazione per gli esercenti. I locali in regola con le prescrizioni di legge sono pochissimi. A Roma sono appena 44 su oltre 300. Sembra però che gli impianti di ventilazione già esistenti siano inadatti, in quanto pur garantendo il ricambio dell'aria non consentono il controllo dell'umidità imposto dal regolamento ministeriale. Per far installare impianti in regola ci vogliono tempo e denaro, e il regolamento tecnico è stato approvato appena dieci giorni fa. Gli impianti di condizionamento d'aria, con le caratteristiche imposte dalla legge, costano sui 30 milioni per sale da 200 persone e fino a 60 milioni e oltre per quelle più grandi. Dinnanzi a questi preventivi, molti proprietari e gestori di sale di spettacolo o di divertimento hanno già deciso di rinunciare a fare includere il loro locale fra quelli in cui il fumo è consentito. Ma poiché anche il rilascio delle autorizzazioni per le sale in regola richiederà un certo tempo, a partire da mercoledì prossimo tutti i locali esporranno sicuramente i cartelli del «Vietato fumare». La proibizione, salvo pochissime eccezioni, sarà quindi generale.

Chi farà rispettare il divieto? Non si sa. La legge non lo dice. Dovrebbero comunque essere le forze dell'ordine. Ma è improbabile che i carabinieri, la polizia o i vigili urbani possano impegnare continuativamente tanti uomini a questo scopo. Dovrebbe pertanto toccare alle maschere o a personale appositamente assunto. Ma ci riusciranno davvero? Al riguardo molti esercenti si sono dimostrati scettici.

Bruno Ghibaudi

Cento famiglie ospiti nelle case che hanno resistito al terremoto

Gemona, assemblee in tendopoli "Spetta a noi decidere il futuro"

La situazione negli altri comuni - A Moggio Udinese, case prefabbricate prestate dall'Austria - A Trasaghis, duecentocinquanta chalet norvegesi - Peonis ancora isolata: la raggiungono soltanto con gli elicotteri

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 30 maggio.

Passata la paura delle scosse (negli ultimi sei giorni se ne sono registrate soltanto otto e di lieve entità), i friulani stanno cercando di organizzarsi, raccogliere le forze, e ricominciare. «Per molti di noi — *dice il sindaco di Gemona, Ivano Benvenuti* — è come essere usciti da un incubo. Solo adesso ci rendiamo conto di quanto è accaduto. E questo è il momento più delicato. Alla stanchezza per il massacrante lavoro svolto nell'opera di soccorso, si assomma ora l'amarezza per la vita nelle tendopoli che presenta sempre nuovi inconvenienti, l'incertezza sui tempi necessari alla ricostruzione, il timore di essere dimenticati, la rabbia di fronte a tanti piccoli problemi che non si riesce a risolvere. Alle volte si avrebbe la tentazione di abbandonare tutto e andarsene. Ma c'è un impegno preciso che ci siamo assunti e supereremo anche questa fase di sconforto».

Due crocerossine consegnano caramelle ad un bambino sinistrato

A Gemona, questa mattina, si è tenuta un'assemblea generale delle tendopoli. Sotto la cupola di plastica, sede provvisoria del Consiglio Comunale, si sono ritrovate poco più di duecento persone. Alcuni volantini diffusi nei giorni scorsi annunciavano questo incontro con rabbia. «Giù le mani dal Friuli martoriato — *vi si leggeva* —. Allontaniamo i militari e tutte quelle forze estranee che vogliono imporci decisioni non nostre». *Il dibattito è stato molto vivace, con pareri spesso discordi. Ognuno ha esposto le proprie tesi sulla ricostruzione, ma non si è trovata una linea comune. Il discorso proseguirà nei prossimi giorni perché nessuna decisione sarà presa senza l'assenso della maggioranza.*

Gemona è la città del Friuli più colpita. Solo adesso si può tracciare un quadro completo della situazione. Il numero delle vittime trovate (370) è senz'altro il più elevato fra tutti i paesi colpiti dal terremoto. «La cifra, cresciuta drammaticamente a mano a mano che le ruspe e i bulldozer riuscivano a guadagnare qualche metro nel cumulo di detriti in cui si è trasformato il centro storico, dovrebbe ora assestarsi — *dice il vicesindaco Ezio Londero* — su un dato pressoché definitivo. Non si dovrebbero superare i quattrocento morti, pur considerando che sono molti i gemonesi ricoverati negli ospedali e quasi ogni giorno qualcuno cessa di vivere».

Quali le prospettive immediate per gli attendati?

«Nella zona bassa del paese possiamo contare su una trentina di casette che non hanno avuto alcuna lesione e saranno utilizzate per ospitare, con l'arrivo dei primi freddi, un centinaio di nuclei familiari. E' chiaro che bisognerà adeguarsi e stare un po' stretti: tre famiglie, dove lo spazio ne pretenderebbe una sola. Per quel che riguarda il resto del Comune, lo abbiamo diviso in undici settori, in ognuno dei quali una commissione guidata da un ingegnere e un geologo è al lavoro per verificare le condizioni di agibilità delle case di 380 famiglie».

«Purtroppo — *sottolinea Londero* — il novantacinque per cento del centro storico è polverizzato. Ma lo ricostruiremo. Vogliamo che rimanga a misura d'uomo, anzi della nostra gente. Non possiamo che rifiutare, e già ci è capitato di farlo, situazioni sperimentali o avveniristiche. Qui non si tratta di ripristinare il tessuto urbanistico, ma soprattutto di rivitalizzare e ricreare quello umano e sociale».

Se a Gemona si è ancora lontani da una decisione definitiva, per molti altri centri il problema di una prima sistemazione è già risolto. A Moggio Udinese, ad esempio, i terremotati hanno accettato la soluzione delle case prefabbricate. Quattrocento minialloggi, offerti in prestito dal governo austriaco, verranno installati nel giro di un mese. Così a Trasaghis, già a partire dalla prossima settimana, le tendopoli saranno evacuate ed oltre mille persone troveranno alloggio in 250 chalet inviati dal governo norvegese. Ad Osoppo, una delle otto frazioni di Prat dal Rosio, il 15 giugno cominceranno i lavori per edificare venticinque case in muratura costruite con criteri antisismici. Saranno pronte — assicurano i costruttori — entro il 15 ottobre ed accoglieranno circa centoventicinque persone.

La situazione, che va normalizzandosi per quasi tutti i centri, è invece ancora disperata per la frazione di Peonis, dove un centinaio di persone, ormai da ventiquattro giorni, vivono isolate. Possono ricevere aiuti e alimenti soltanto attraverso collegamenti aerei e, quando il cattivo tempo impedisce agli elicotteri di decollare, rimangono senza contatti.

Accanto alla ricostruzione delle case, si sta avviando alla normalità anche il ripristino dei servizi pubblici. Stamane, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo, è stata riattivata la linea ferroviaria Udine - Tarvisio. Per il momento, si può arrivare in treno fino a Carnia. Da qui a Pontebba si deve ancora effettuare il trasbordo in autobus, perché nel tratto fino a Chiusaforte incombono sui binari alcuni massi pericolanti che si stanno staccando dalla montagna. E' stato ripristinato anche il «Romulus», che collega l'Italia all'Austria e che fino a ieri veniva deviato attraverso la Jugoslavia, con una perdita di tre ore. I passeggeri in arrivo da Vienna debbono però compiere il tragitto da Pontebba a Udine in autobus, e viceversa fanno quanti sono diretti oltre confine. E' stata, infine, riattivata anche la linea Gemona-Sacile. Le stazioni ferroviarie crollate sono state sostituite da baracche di legno.

Marco Marello

Molte ipotesi e pochi elementi nel "giallo" da duecento miliardi

E' probabile che il tesoro dei Savoia si trovi ancora nella Banca d'Italia

Si tratta di stabilire se nel baule nero, che è custodito nei sotterranei di via Nazionale, ci siano gioielli falsi o autentici - Le "voci" di furto in circolazione di tanto in tanto senza precise ragioni - Lente indagini della magistratura

Roma, 30 maggio.

Da domani il magistrato comincia ad indagare sul presunto furto del tesoro di Casa Savoia, depositato nei sotterranei della Banca d'Italia. Si tratta dei gioielli che Umberto II, al momento di partire per l'esilio, nel 1946, lasciò allo Stato italiano, consegnandoli all'allora governatore della Banca d'Italia, Luigi Einaudi.

Il valore di diademi, collane, bracciali, anelli fu stimato dal gioielliere romano Davide Ventrella, 35 miliardi nel 1946, oggi, con molta probabilità, il «tesoro» può valere attorno ai 200 miliardi. I preziosi sono conservati in un baule di cuoio nero, avvolto in carta catramata e sigillata e sono depositati nei sotterranei di via Nazionale, a Roma. Che il baule sia ancora al suo posto, avvolto nella carta catramata, è certo. Lo ha confermato con un comunicato la Banca d'Italia giovedì scorso. I sigilli sono ancora intatti.

Allora, perché continuano a circolare le voci sul presunto furto, tanto che la magistratura ha ritenuto opportuno occuparsene? Da molti anni, periodicamente, ricorrono voci del genere. L'anno scorso, il giornalista Vittorio Lojacono pubblicò un servizio in proposito sulla «Domenica del Corriere».

Roma, giugno '46: l'ex re Umberto se ne va

Questo articolo in realtà è il documento d'accusa più concreto che il magistrato abbia in mano. Ma fino ad ora la magistratura non aveva preso sul serio il «*mistero del tesoro scomparso*».

Il 14 maggio scorso è sceso in campo direttamente il procuratore generale della Corte dei conti Mario Sinopoli, per chiedere al procuratore generale della corte d'appello di indagare «con cortese urgenza» sulla presunta sottrazione del tesoro della corona.

Venerdì scorso il procuratore della Repubblica Siotto ha affidato il caso al sostituto procuratore Scopelliti. Da domani il magistrato si mette al lavoro. Ma prima che sia soddisfatta la curiosità degli appassionati di «gialli» passerà ancora un po' di tempo: il baule nero non sarà aperto immediatamente.

Il dottor Scopelliti ha intenzione di procedere con cautela, muovendosi su tre fronti: Banca d'Italia, periti, Corte dei conti.

Prima di tutto il magistrato dovrebbe interrogare i funzionari della Banca d'Italia che hanno in custodia lo scrigno con i gioielli e che conservano l'inventario fotografico di tutti i preziosi consegnati da Umberto II. Questo inventario fotografico presenta problemi molto delicati perché, secondo le voci correnti, nel baule nero potrebbero esserci delle copie dei gioielli trafugati, e queste copie potrebbero essere state fatte sulla base delle foto dell'inventario.

In un secondo tempo, Scopelliti dovrebbe nominare una commissione di periti perché esaminino dall'esterno le condizioni del forziere, i sigilli, e controllino che non vi sia stata alcuna manomissione.

Poi deciderà di aprire la «cassa del tesoro», alla presenza di esperti gioiellieri e di tutti gli interessati. A quel punto si saprà finalmente se i gioielli ci sono: e se ci sono, se son copie oppure no.

E' possibile che tutta la vicenda finisca nel nulla, o che le voci siano state messe in giro da mitomani. Negli ambienti monarchici c'è chi sostiene che si sta insistendo tanto nel denunziare il presunto furto per la semplice ragione che si teme per la conservazione delle perle chiuse nel baule nero. Pare che le perle, tenute per troppo tempo al buio, si rovinino irrimediabilmente. Le «voci» costringerebbero ad aprire il baule e quindi a far prendere luce al tesoro.

Come abbiamo detto, il tesoro è nei sotterranei dal 6 giugno 1946, quando venne proclamata la Repubblica. Il re se ne andava in esilio e lasciava allo Stato il tesoro che i tedeschi in ritirata non erano riusciti a trovare.

Vittorio Emanuele III nel settembre del 1943, prima di fuggire nottetempo dalla capitale con la famiglia, abbandonando il Paese alla deriva, aveva affidato i gioielli di Casa Savoia all'amministratore della Real Casa, conte Vitale Cao di San Marco. Il conte portò prima i gioielli alla Banca d'Italia e, dopo l'armistizio, mentre i tedeschi scorrazzavano per la città, nascose lo scrigno nero in una antica galleria segreta che collega il palazzo del Quirinale con Palazzo Barberini. Ai tedeschi che volevano i gioielli, il conte rispose che il re li aveva portati via. Dopo la liberazione, il conte riconsegnò i gioielli a Umberto.

I tedeschi intanto avevano trovato in un corridoio del Quirinale, detto della «*manica lunga*», un'altra preziosa preda di guerra: cinquanta casse che contenevano la collezione di centodiecimila monete e medaglie di Vittorio Emanuele III. Le casse furono portate al Nord, recuperate fortunosamente dagli alleati, mentre stavano per essere portate in Germania. Furono consegnate all'Istituto italiano di numismatica. Ora sono esposte a Palazzo Barberini. Il re donò la sua collezione allo Stato italiano il 9 maggio 1946.

a. rap.

Nonni e nipotina morti schiacciati

Sora (Frosinone), 30 maggio.

Tre persone sono morte schiacciate da un trattore che si è rovesciato. E' avvenuto a Maschiuma, una località vicina a Vicalvi, piccolo paese a pochi chilometri da Sora. Le tre vittime sono: Angelo De Carolis, di 59 anni, la moglie Pierina Rizzi, di 53, e la nipotina Sonia Le Posta, di cinque.

L'incidente è avvenuto mentre il trattore, guidato dal De Carolis, percorreva una ripida discesa in località Maschiuma. A un certo punto il trattore è finito con violenza contro un muro che delimita la strada. In seguito all'urto (probabilmente i freni — secondo una ipotesi — non hanno funzionato ed il trattore ha acquistato sempre più velocità in discesa) le ruote anteriori si sono staccate, andando a finire in fondo alla scarpata. Il trattore si è capovolto e a schiacciando i poveretti.

(Ansa)

Commenti sulla «Washington Post»

«Pci: resta un pericolo»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 [illegible].

Con un lungo e approfondito studio di George Ball, ex sottosegretario di Stato americano e serio aspirante alla successione di Kissinger, e una polemica intervista di Wolfgang Leonhard, ex uomo del [illegible] ed ex alto funzionario della Germania comunista, oggi docente a Yale, la Washington Post dedica il cuore della sua attenzione editoriale oggi alla politica italiana, nettamente preferendola per un giorno alle [illegible] primarie americane. Il risultato della panoramica di opinioni sul pci pubblicata dalla Post è in certa misura sconcertante: George Ball, che è uno dei «possibili» successori di Kissinger alla segreteria di Stato nel '77, era considerato un osservatore aperto dell'eurocomunismo ed esprime invece tesi e proposte assai aspre, [illegible] a proporre «l'espulsione dell'Italia dalla Comunità Europea» in caso di presa del potere comunista. Al contrario Leonhard, che sembra singolarmente [illegible] dalla psicologia [illegible] del comunista espatriato, esprime fiducia e fede nella capacità del pci di creare un nuovo, più libero modello di socialismo, con libertà di stampa, di movimento e di informazione, separazione dei poteri e piena legalità.

Vediamo dunque in dettaglio i due importanti interventi. Scrive George Ball, sotto il titolo volutamente piatto di «Il [illegible] in Italia»: «Sostenere, come fanno per disperazione molti italiani, che non vi sono pericoli in una partecipazione comunista al governo, perché questi non sono "veri comunisti", vuol [illegible] mancare la sostanza del problema: l'eventuale rappresentanza comunista al governo non sarebbe certo rappresentativa dell'elettorato del pci, ma piuttosto dell'apparato professionale del partito, rigidamente disciplinato e obbediente. Mentre la leadership comunista potrebbe coltivare l'apparenza di un comportamento responsabile, gli uomini dell'apparato [illegible] stalinista potrebbero usare questa posa di rispettabilità per stringere il loro controllo sul pci».

Pur negando la inevitabilità di una vittoria elettorale del pci (gli osservatori americani stanno improvvisamente scoprendo la possibilità che il pci non vinca), Ball nota come larghe porzioni dell'opinione pubblica italiana guardino ai comunisti come alla sola forza capace di restaurare la funzionalità della struttura politica ed economica del Paese. Ma questa speranza può rivelarsi amaramente illusoria: «L'avvento del pci al governo — scrive Ball, inavvertitamente contraddicendo le sue stesse accuse di comunismo — provocherebbe la fuga dei capitali e delle figure più eminenti della finanza e dell'industria italiana. Significherebbe il blocco totale degli investimenti, la fuga delle multinazionali, la chiusura di fabbriche e un incremento altissimo della disoccupazione. Il governo sarebbe costretto ad adottare misure rigidissime e, se la Comunità Europea e gli Stati Uniti rifiutassero di correre in aiuto dell'Italia, il Paese cadrebbe rapidamente nel panico, tra inflazione, disoccupazione e gravi turbamenti sociali. Di fronte a questa situazione, i comunisti al governo dovrebbero quasi certamente ricorrere a misure repressive che ne mostrerebbero senza più equivoci il volto e gli istinti antidemocratici».

Per evitare tale «catastrofe» politica ed economica, gli Stati Uniti — dice Ball — dovrebbero funzionare da «catalizzatore» di un movimento generale delle nazioni europee verso l'Italia, in particolare della Comunità Europea, che dovrebbe «usare le proprie forze e risorse per contribuire a ricostruire un effettivo contrappeso al comunismo italiano».

Esattamente all'estremo opposto si colloca invece il professor Leonhard, che si dice [illegible] «socialdemocratico». Leonhard è un ex allievo dell'accademia del Comintern, collaboratore di Ulbricht prima e di Tito poi, rifugiatosi in America per, dice lui stesso, «il disgusto stalinista». Il docente, intervistato dalla Washington Post, smentisce Ball sostenendo che «il pci non può sostenere per trent'anni la propria adesione ai valori democratici e civili solo per ragioni tattiche e per cinismo manovriero. Chiunque esalta il ruolo dei gruppi stalinisti all'interno dell'apparato del pci non conosce la realtà, che è quella di un'enorme maggioranza di quadri completamente fedeli alla nuova linea del partito, che rifiuta ogni ritorno al filo-sovietismo, e a più forte ragione al filo-stalinismo».

«L'autonomia di un partito comunista da Mosca — dice Leonhard — è storicamente proporzionale alla sua grandezza: tanto più forte il partito, tanto minore la dipendenza dall'Urss e il pci è ormai troppo grosso oggi, anche con le sue estese reti di potere economico in Italia, per essere vulnerabile o addirittura [illegible] un'appendice di Mosca. La realtà, sostiene il docente, è che nessuna delle grandi potenze ha interesse al successo di un esperimento di «comunismo liberale» in Italia, così come né gli americani né i russi videro con entusiasmo la primavera di Praga.

Dunque tanto George Ball che Wolfgang Leonhard concordano su un punto fondamentale: sulla minaccia che l'eurocomunismo, e in particolare il comunismo italiano, rappresenta per lo status quo politico ed economico postbellico.

Vittorio Zucconi

Usa: domani si vota in tre Stati

Primarie agli sgoccioli

Le primarie americane volgono al termine. In attesa del voto in California, New Jersey e Ohio, che dovrebbe decidere la settimana prossima l'equilibrio interno di repubblicani e democratici in vista delle rispettive convenzioni di luglio, si vota domani negli Stati di Rhode Island, Montana e South Dakota.

Non sarebbero, in circostanze normali, primarie molto importanti: se urgono all'attenzione del mondo politico è per l'incertezza che, soprattutto in campo repubblicano, è venuta alla luce in queste ultime settimane. Se Ford precede Reagan nel conto dei delegati a lui favorevoli (777 contro 644) non è per effetto delle scelte popolari, ma per le decisioni di quegli Stati (New York primo fra tutti) in cui l'appoggio dei delegati viene deciso a livello di partito. Se si considera che la settimana prossima, in California, il vincitore prenderà tutti i delegati (167), è chiaro che Reagan, grande favorito per quello Stato, potrà superare Ford. Per questo anche i pochi delegati disponibili domani potranno avere il loro peso.

Sembra chiaro, a questo punto, che nessuno dei due contendenti potrà giungere alla convenzione con i 1130 delegati necessari a vincere già al primo scrutinio, e che il compito di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra spetterà ai delegati «uncommitted», cioè in grado di esprimere un voto libero. Ma è altrettanto vero che la convenzione difficilmente potrà fare emergere, dei due delegati, quello che si presenterà in minoranza sulla base della scelta popolare, anche se questo significasse «silurare» Reagan e favorire Ford, il quale ha maggiori possibilità di «tenuta» — lo dicono i sondaggi demoscopici — nello scontro finale con il candidato democratico.

In questo campo Carter è nettamente in testa: per una nomina al primo scrutinio gli serviranno, alla convenzione, i voti di 1505 delegati, e ne ha già raggranellati 877. Altri cento gli verranno da New York, dove la decisione spetta ai «grandi elettori» che gli sono favorevoli, e 162 gli verranno da Wallace, ormai fuori corsa. Un distacco incolmabile? No, se tutti gli avversari si coalizzeranno cedendo il loro voto a un candidato di compromesso (Humphrey, o addirittura Kennedy) in grado di fermare quel battistrada tanto amato dal pubblico, ma inviso ai dirigenti di partito. Nelle ultime settimane la campagna anti-Carter è esplosa, con tre vittorie del senatore Church e due del governatore della California Brown. Per questo i tre Stati di domani, anche se non decisivi, saranno importanti: potranno chiaramente indicare gli umori dell'elettorato dopo quei cinque rovesci.

Se Carter dovesse subire altre gravi sconfitte per mano dei suoi due maggiori avversari, non si esclude che Humphrey e Kennedy — i quali si sono finora tenuti in disparte — potrebbero scendere in campo esplicitamente, sostenuti dai democratici insoddisfatti di Carter.

f. gal.

La campagna per le elezioni del 27 giugno

Lisbona cerca un presidente

Lisbona, 30 maggio.

I candidati per le elezioni presidenziali portoghesi, in programma il 27 giugno, hanno iniziato oggi la loro campagna elettorale. Sono cinque: il vice ammiraglio Pinheiro De Azevedo, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Antonio Eanes, il maggiore Otelo De Carvalho, il membro del comitato centrale del pcp Octavio Pato e l'indipendente Pompilio Da Cruz.

(f. gal.) L'esito di queste elezioni condizionerà la formazione del governo dopo la recente vittoria elettorale dei socialisti di Soares. E' chiaro, infatti, che una vittoria del generale De Carvalho, degradato a maggiore dopo la parte avuta nel tentato «golpe» del 25 novembre, o rappresentante di una sinistra estrema e intransigente, non potrebbe avallare nei quattro anni del suo mandato costituzionale una sinistra moderata qual'è appunto quella di Soares. Allo stesso modo un successo di De Cruz, che figura come indipendente, ma è stato portato avanti dal Centro Sociale, sarebbe tentato di mettere i bastoni fra le ruote al carro socialista, favorendo una coalizione di centro-destra. Un tale governo sarebbe praticamente impossibile, alla luce degli equilibri espressi alle ultime elezioni. Si osserva che proprio per le divisioni politiche dell'elettorato, sarebbe impossibile una vittoria presidenziale di questo candidato.

Per questa chiara necessità di compromesso numerose forze politiche portoghesi hanno già espresso il loro favore alla candidatura di Eanes, espressione teoricamente «pura» del potere militare, il quale si presenta all'elettorato come paladino dell'ordine e del rispetto costituzionale della legge, dopo due anni di tumulto rivoluzionario. I due rimanenti candidati sembrano sconfitti in partenza: il vice ammiraglio De Azevedo, primo ministro del sesto governo provvisorio, cercherà i voti della destra, con largo sostegno americano. Pato, invece, è il candidato «ufficiale» del pcp, il partito comunista che, fra quelli dell'Europa occidentale, è più strettamente legato a Mosca e alla sua politica.

La lotta, in pratica, sarà fra le forze moderate, che vedono in Eanes il loro campione, e quelle di estrema sinistra, che non sembrano rassegnarsi alla sconfitta elettorale e alla bandiera del «poder popular» che De Carvalho incarna. Con una sola incognita: che un accordo fra la presidenza e un governo socialista sarebbe possibile se Soares avesse come interlocutore Eanes, ma si trasformerebbe in una continua lotta se dovesse, contro ogni previsione, vincere De Carvalho.

Rapita cinque giorni fa dai guerriglieri

Messico: liberata la figlia dell'ambasciatore belga

La famiglia ha pagato 400 mila dollari (ne erano stati chiesti 800 mila) - I guerriglieri appartengono alla "Lega 23 settembre"

Città del Messico, 30 maggio.

Nadine Chaval, figlia quindicenne dell'ambasciatore del Belgio a Città di Messico, rapita cinque giorni orsono, è stata liberata la scorsa notte. Verso le sette di questa mattina (ora italiana) è stata rilasciata in prossimità della residenza dell'ambasciatore di Turchia. Un funzionario dell'ambasciata di Ankara insieme con due agenti dei servizi segreti l'ha accompagnata a casa dei genitori.

Per quanto sconvolta dall'esperienza, Nadine Chaval è in buone condizioni di salute e ha promesso che parlerà con i giornalisti più tardi. La madre ha rilasciato una breve dichiarazione, dopo l'incontro con la figlia, per comunicare che Nadine è in condizioni di salute eccellenti e per ringraziare le autorità messicane per la loro comprensione.

Il padre, ambasciatore André Chaval, che era il vero obiettivo dell'agguato (la ragazza è stata sequestrata per errore, hanno detto i rapitori) è a letto con una grave prostrazione nervosa dopo aver anche subito una leggera crisi cardiaca.

Secondo buone fonti, la famiglia Chaval ha pagato venerdì sera un riscatto di 400 mila dollari (poco più della metà della cifra originariamente richiesta), raccolti presso la comunità belga del Messico, altri diplomatici, e anche numerosi privati messicani che hanno voluto in tal modo contribuire al felice scioglimento della vicenda.

Si presume che la polizia cominci ora con maggiore intensità le ricerche dei responsabili del rapimento, avvenuto circa cinque giorni orsono. Le autorità ricercano sedici persone delle quali hanno diffuso i connotati (le indagini erano state sospese per consentire il pagamento del riscatto).

I rapitori si dicono appartenenti alla «Lega comunista del 23 settembre», che prende il nome dalla data di uno scontro fra guerriglieri e soldati avvenuto nel 1965. Essa ha compiuto parecchi rapimenti, tra cui quelli del console americano Terrance Leonhardy e del suocero del presidente Echevarria, ambedue poi liberati.

Per Leonhardy i guerriglieri chiesero e ottennero la liberazione di 30 detenuti dell'estrema sinistra.

Il riscatto di 400 mila dollari è stato pagato dai Chaval venerdì notte e secondo i patti Nadine avrebbe dovuto essere liberata sabato a mezzogiorno. Ieri, poiché non erano ancora giunte notizie della ragazza, la signora Mireille Chaval aveva rivolto un pubblico appello ai rapitori. «Sono stata ai patti — aveva detto la donna —; vi supplico di chiamarmi, almeno perché io sappia quando potrò rivedere mia figlia».

a. a.

Melbourne: italiano s'impicca in cella

Melbourne, 30 maggio.

E' stato trovato morto impiccato nella sua cella nel carcere di Melbourne un italiano di 35 anni, accusato di aver ucciso a colpi di pistola un medico della città, il dottor Eugene Bernard.

L'uomo, il quale avrebbe confessato di aver ucciso il sanitario sparandogli dinanzi all'ingresso dello studio medico, doveva venire portato stamattina di fronte al magistrato.

La polizia ha fatto presente che il nome dell'italiano non verrà reso noto fino a quando non siano stati avvertiti i parenti; risulta solo che l'uomo era sposato ed aveva due figli.

(Ansa)

Dopo il furto d'un "mini-sottomarino"

Allarme nei centri nucleari in Usa: si temono attentati?

[illegible] New [illegible] autorità [illegible] hanno proclamato lo stato di allarme nelle 58 centrali nucleari sparse negli Stati Uniti. Le misure di sicurezza, secondo il portavoce della centrale di Trenton (New Jersey) dureranno «fino alla data delle primarie in California». I motivi dell'allarme non sono stati ancora accertati, tuttavia essi sarebbero cinque:

1. Il furto d'un sottomarino tascabile nel Maine (dove si trova, presso l'Oceano Atlantico, una delle centrali nucleari), alimentato a batteria, in grado di portare uno o due uomini e di proprietà d'un privato (ne parla un rapporto della polizia).

2. Il furto dei documenti di un agente del *Nuclear Regulatory Commission* (Nrc), uno dei principali enti federali per l'energia atomica (sono stati rubati in un motel).

3. La notizia, si ignora quanto fondata, che l'8 giugno sarebbe avvenuto un atto di forza contro una delle tre centrali atomiche dell'Illinois da parte d'un gruppo estremista (le centrali appartengono alla Commonwealth Edison Corporation, la maggiore società americana produttrice di energia elettrica di origine nucleare).

4. L'8 giugno è la data dell'ultima serie di elezioni primarie per le candidature presidenziali, con importanti consultazioni nell'Ohio, nel New Jersey e in California. Il dibattito sulla sicurezza degli impianti atomici, questione politica di scottante attualità in Usa, figura in particolare nella propaganda elettorale californiana (si chiedono adeguate misure per la sicurezza: se le condizioni non fossero attuate per legge, verrebbe proibita in California la costruzione dei nuovi impianti nucleari mentre quelli esistenti verrebbero demoliti).

5. E' diventata di dominio pubblico una nota della «Nrc» in cui il responsabile dei servizi di sicurezza della Commissione ammetteva che alcune se non addirittura molte centrali nucleari non sarebbero state in grado di fronteggiare improvvisi attacchi da parte di intrusi armati.

Interrogato sul perché dello stato d'allarme, Wendall Johnson, responsabile della sicurezza presso la «Yankee Atomic Power Corporation», ha spiegato che le misure di sicurezza sono state consigliate, non ordinate. Dal canto suo John Randazza, vice presidente responsabile per le questioni nucleari della «Central Maine Power Company» ha spiegato che «questo tipo di all'erta avviene sei-otto volte in un anno e non ha nulla di eccezionale». Ha ammesso che un agente della «Nrc» ha subito il furto dei documenti [illegible] presso la centrale di [illegible] (Connecticut), ma ha precisato che neppure se munito di documenti falsi un terrorista potrebbe entrare in una centrale nucleare. Tutte queste spiegazioni non hanno convinto molto la opinione pubblica.

r. a.

Pronte in Ulster pattuglie armate di protestanti

Belfast, 30 maggio.

Un infaticabile di trenta anni, cattolico, è stato ucciso nelle prime ore di questa mattina a Belfast, da ignoti, mentre compiva il suo giro di consegne. Durante la notte, un giovane protestante era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato da sconosciuti.

Entro domani dovrebbe cominciare il pattugliamento dell'Ulster ad opera di gruppi [illegible]. Sembra che il pattugliamento sia iniziato in certe zone rurali, ma da stanotte dovrebbe cominciare in grande stile, allo scopo di «proteggere la vita e i beni dei protestanti». L'Ira ha minacciato reazioni durissime contro tale iniziativa, e i protestanti hanno risposto che stroncheranno qualsiasi reazione dei repubblicani, anche se ciò farà precipitare il Paese in una «immediata guerra civile».

Intanto, è da registrare una protesta degli omosessuali dell'Ulster presso il governo inglese. Essi affermano che da alcuni giorni vengono sovente arrestati, interrogati e poi rilasciati senza motivo. La polizia nega che siano in atto molestie contro gli omosessuali, ma ammette che sono in corso indagini sull'omosessualità che, a differenza di quanto avviene nel resto della Gran Bretagna, nell'Ulster è ancora punita con severe leggi del secolo scorso.

(Ansa)

Fra Gran Bretagna ed Islanda

Guerra del merluzzo comincia la trattativa

Reykjavik, 30 maggio.

Tregua nella guerra del merluzzo, che rischiava di mettere in crisi il «fianco Nord» della Nato. Il governo islandese ha annunciato la sua decisione di riprendere i negoziati con la Gran Bretagna per risolvere la questione delle acque territoriali fra i due Paesi. Londra ha risposto ordinando il rientro delle fregate militari che si aggirano nell'estremo Nord dell'Atlantico a protezione dei pescherecci britannici.

Nel dare l'annuncio della sua disponibilità a riaprire le trattative, Reykjavik ha fatto subito sapere che ciò sarebbe avvenuto ad una condizione precisa: il ritiro delle navi da guerra britanniche dalle acque islandesi entro le ore 21 di oggi.

A Londra la risposta è stata quanto mai rapida e conciliante. Il governo ha reso noto di aver dato ordine ai comandanti delle fregate di ritirarsi entro l'ora fissata dall'Islanda, «nella convinzione che ora si possano tenere negoziati, con buone prospettive di accordo».

Il governo britannico ha inoltre chiesto ai pescatori che navigano nella zona contesa di interrompere le operazioni di pesca, al fine di creare un'atmosfera il più distesa possibile. Secondo quanto ha comunicato il Foreign Office, le trattative fra il ministro degli Esteri britannico, Anthony Crosland, e il suo collega islandese Einar Agustsson inizieranno domani a Oslo.

I due ministri si erano incontrati circa dieci giorni fa nella capitale norvegese per una discussione esplorativa, in occasione del meeting dei ministri della Nato. Dopo quell'incontro Crosland fece alcune precise proposte, rimaste segrete, alla controparte islandese. Come sede dei negoziati è stata scelta Oslo anziché una delle due capitali interessate in quanto nel febbraio scorso l'Islanda ha rotto le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna: si è trattato della prima rottura di rapporti diplomatici fra due paesi membri dell'Alleanza Atlantica.

Secondo quanto reso noto a Reykjavik da funzionari islandesi, fra le proposte presentate da Crosland c'era quella di un accordo a breve termine: esso prevederebbe che 24 pescherecci britannici abbiano libero accesso in alcune aree all'interno del tratto di mare che l'Islanda considera sotto la propria giurisdizione; i pescherecci potrebbero gettare le reti fino a 20 miglia dalla costa islandese. L'accordo a breve termine resterebbe in vigore sino al prossimo 1 dicembre.

La «guerra del merluzzo» (la terza fra i due paesi della Nato) è scoppiata quando nell'ottobre scorso l'Islanda ha unilateralmente esteso i suoi limiti di pesca da 50 a 200 miglia dalla costa, per tutelare le riserve ittiche dalle quali dipende l'economia dell'isola nordica.

(Ansa)

ANNIVERSARI

1969 — 1976
Umberto Maroni
Affettuosamente ricordato e rimpianto.

Panatta e Lauda campioni della domenica

Il tennista azzurro per la prima volta trionfa negli "Internazionali„

Adriano [illegible] la Coppa mentre i [illegible] tifosi lo festeggiano entusiasti alla conclusione dell'emozionante match di finale con l'argentino [illegible], sui campi del Foro Italico ieri a Roma. Panatta ha vinto per 2-6, 7-6, 6-2, 7-6 (con due tie-break molto spettacolari).

Il pilota austriaco sigla l'ottava vittoria consecutiva della Ferrari

[illegible] riceve il trofeo del Gran Premio di Monaco dalla principessa [illegible] e dal principe Ranieri. Per il pilota della [illegible] si è trattato di una clamorosa conferma: quella di ieri è [illegible] la [illegible] quinta vittoria nel campionato del mondo [illegible] [illegible] [illegible] avvolgimento

Oggi a New Haven (tv ore 21) per il Trofeo e per Bearzot

ITALIA-BRASILE, CONTA VINCERE

Ai cariocas basta un pareggio per assicurarsi il "Bicentenario" - Agli azzurri necessitano i due punti: il c.t. li aspetta anche per non veder nuovamente discusso dalla Figc il suo incarico

(Dal nostro inviato speciale)
New Haven, 30 maggio.

Henry Kissinger [illegible] il calcio di inizio di Italia-Brasile. Il Segretario di Stato americano aveva praticato il football in gioventù, ai «mondiali» di Monaco aveva sottratto qualche ora ai suoi [illegible] e importanti impegni di politica internazionale per assistere a due partite: la semifinale fra Olanda e Brasile e la [illegible] sima fra Germania Ovest e Olanda. Se non ci saranno cambiamenti di programma, la [illegible] di Kissinger allo stadio Yale sottolinea l'importanza dell'incontro, un autentico summit per la «Coppa del bicentenario».

Il Brasile è favorito poiché — avendo quattro punti in classifica, due in più di Italia e Inghilterra — gli basta un pareggio per aggiudicarsi il trofeo. Gli azzurri, invece, devono vincere e poi sperare che la loro differenza reti sia migliore di quella degli inglesi, i quali a Filadelfia incontrano il team America. E debbono vincere anche per evitare che l'esito di questa «tournée», almeno sulla base dei risultati, si trasformi in un fallimento e metta in discussione il buon lavoro svolto da Enzo [illegible] zot nell'arco di un [illegible]. Com'è noto, il Consiglio federale, che è orientato a confermare Bearzot e Bernardini, attende l'esito di questa trasferta americana per prendere una decisione sulla conduzione tecnica degli [illegible]. Abbastanza ridicolo, comunque, che si continui a ragionare in [illegible] ai risultati.

Il Brasile non ha entusiasmato l'altra notte a Seattle, dove ha battuto per 2-0 gli Usa, privi di Pelé, con una doppietta di Gil. E' anche

Pericolo brasiliano per gli azzurri: il [illegible] Gil, [illegible] dei due gol al team Usa (Telefoto a «Stampa Sera»)

colpa del fattore ambientale: si giocava al coperto, con l'aria condizionata a 20° di temperatura, e su un [illegible] [illegible] l'erba artificiale. Dopo la partita, molti «cariocas» lamentavano indolenzimenti alle gambe e ai piedi. Mahinho un lieve stiramento. Brandao spera che i suoi [illegible] non ne risentano, domani pomeriggio si giocherà con inizio alle ore 15, corrispondenti alle 21 [illegible]

Il Seleçao è [illegible] ringiovanita rispetto alla squadra dei «ve[illegible]» quarto posto di [illegible] '74: i superstiti [illegible] il portiere Leao, i difensori Francisco Marinho e la sua riserva Marco Antonio, nonché il solito, intramontabile Rivelino. Ci dovrebbe essere anche Nelinho, ma il forte terzino, specialista nei calci di punizione quanto Rivelino, è attualmente impegnato con il Cruzeiro di Belo Horizonte, che sta disputando le semifinali della Coppa «Libertadores de America». Manca anche il difensore Paulo Cezaro Carpegiani, che milita nell'Internacional di Porto Alegre, convalescente da infortunio, nonché il fortissimo stopper [illegible] Pereira, attualmente in Spagna.

In due anni c'è stata una specie di rivoluzione totale: nel luglio scorso la Nazionale è stata affidata a Oswaldo Brandao, affiancato da una Commissione tecnica di lui richiesta. A differenza di Mario Zagalo, [illegible] è un offensivista e gode di larga popolarità in Brasile anche per questo motivo. Ha [illegible] sant'anni ed è uno dei più prestigiosi tecnici sud-americani, certamente il più titolato, dopo trent'anni di carriera: quattro scudetti con il Palmeiras, [illegible] con il Corinthians, uno con il San Paolo; un Campionato argentino con l'Independiente, un Campionato uruguaiano e intercontinentale con il Peñarol. Brandao [illegible] già diretto il Brasile per due anni, dal '56 al '57, ma poi fu stato sostituito con [illegible], proprio quando stava per raccogliere i frutti del suo lavoro: infatti il Brasile vinse il titolo mondiale in Svezia nel '58. Brandao ha accontentato la piazza con «o jogo novo», imprimendo una svolta [illegible] ca, dopo la gestione [illegible] «nacciara» di Zagalo. Adotta un 4-3-3 molto elastico, [illegible] un centro campo in grado di garantire protezione alla difesa.

Nel calcio esistono i cicli, e questo, come quello del '74, non sembra eccezionale per il Brasile, anche se Brandao è convinto di poter riportare il titolo iridato a casa fra un paio d'anni. Ci sono ottimi giocatori, ma manca la «stella», l'uomo squadra. C'è però Zico, il nuovo idolo di Rio de Janeiro, che ho visto giocare al Maracana [illegible] la Juventus nella [illegible] dell'anno scorso. Furino lo controllò molto bene per quasi tutta la partita; poi, [illegible] [illegible] su [illegible] guente ad un calcio piazzato, Zico segnò un bel gol a Zoff. Brandao stima moltissimo Zico: «Non è Pelé, ma è sulla strada».

Zico ha ventitré anni, ha un talento naturale, e in pratica funziona da regista, anche se è molto pericoloso in zona gol. Su Zico dovrebbe giocare Capello (o Pecci). Poi c'è il trentenne Rivelino, che mette [illegible] la [illegible] [illegible] e la sua esperienza al servizio dei compagni, giocando più in funzione della squadra che di se stesso come accadeva in passato. Un altro [illegible] giocatore è Geraldo, compagno di squadra di Zico nel Flamengo; ma Brandao, per ora, lo tiene in panchina, anche perché ha solo ventun anni e deve maturare.

Il Brasile non dispone di grosse punte, sebbene il ventiduenne Roberto (autore del gol decisivo con l'Inghilterra) sia risultato il [illegible] cannoniere del Campionato di Rio nella [illegible] stagione, e Gil abbia segnato un «doppietto» agli Usa. E' un Brasile che, comunque, sta crescendo, e l'ha dimos[illegible] battendo l'Argentina nella Coppa atlantica.

«Tramontati alcuni fuoriclasse, come Pelé, Tostao e Gerson, era logico che si dovesse cercare uno schema diverso — dice capitan [illegible] —. *Io spero che questa squadra maturi in fretta e trovi l'amalgama indispensabile, perché sono [illegible] che potrà dire la sua in Argentina. Ci terrei [illegible] vincere il mio secondo titolo mondiale».*

Domani Rivelino se la vedrà con Benetti. Ogni tanto, l'estroso oriundo si fa [illegible] [illegible] tradire dai nervi, ma Brandao lo ha responsabilizzato, e punta sul suo orgoglio per tentare la scalata alla Coppa del mondo '78. Un progetto molto ambizioso: una p[illegible] verifica ci sarà già domani, e lo sarà an[illegible] [illegible] gli azzurri, i quali vogliono riscattare la sconfitta con l'Inghilterra in una [illegible] [illegible] [illegible] volti, bella e scon[illegible].

La lezione di venerdì notte dovrebbe essere [illegible] sia ai tecnici che ai giocatori per non ripetere certi [illegible]. Le difficoltà della partita [illegible] il Brasile sono diverse da quelle con gli inglesi, [illegible] gli azzurri debbono dimostrare di sapersi adattare a qualsiasi [illegible] rio e di saper imporre il loro gioco. E non avranno più l'attenuante di giocare su campi irregolari: lo Yale Stadium è il più bel campo di calcio degli Stati Uniti.

Bruno Bernardi

Così in campo

ITALIA: Zoff; Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Capello (Pecci), Graziani, Antognoni, Pulici. 12. Castellini; 13. Roggi; 14. Pecci (Zaccarelli); 15. C. Sala; 16. Bettega.

[illegible]: Leao; Orlando, Miguel; Beto, Marco A[illegible], Falcao; Gil, Zico, Roberto, Rivelino, Lula. 12. Waldir Peres; 13. Faustinho; 14. Geraldo; 15. Nega; 16. Flecha.

Arbitro: Barreto (Urug.).

Pulici e Graziani coppia d'assalto

Il c.t. vuole controllare le reazioni dei titolari agli impegni ripetuti - Gioca Tardelli, dubbio Capello-Pecci - Zoff si difende

[illegible] nostro [illegible] speciale)
[illegible] Haven, 30 maggio.

Anche nel Connecticut ci sono molti italo-americani e domani, contro il Brasile, gli azzurri potranno contare su una [illegible] vole claque. Allo «Yale Bowl Stadium» ci saranno almeno 65 mila spettatori, tanti quanti ne può contenere. C'è molta attesa poiché la partita è decisiva per la conquista del trofeo. Nella formazione azzurra c'è il dubbio Capello: il centrocampista è migliorato, ma continua ad accusare i postumi della leggera contrattura alla coscia destra. Se Capello sarà forfait al suo posto giocherà Pecci, per il quale la partita si presenta certamente insidiosa poiché i brasiliani [illegible] molto forti a centrocampo. Pecci è pronto a giocare anche se, forse, sarebbe [illegible] [illegible] utilizzato con gl'inglesi e con gli [illegible] Uniti. C'è anche Bellugi che non è in perfette condizioni per un risentimento al nervo sciatico e per un piede in disordine (ha perso l'unghia dell'alluce sinistro), [illegible] lo stopper dovrebbe [illegible] il suo posto, con Roggi in preallarme per dargli eventualmente il cambio d[illegible] il gioco.

La formazione sarà pertanto la stessa che ha perso con gli inglesi, con il rientro di Tardelli al posto di Roggi. Bearzot fa capire [illegible] esiste la possibilità dell'impiego di [illegible] nel secondo tempo in staffetta con una delle due punte (più probabile Pulici) qualora ci fosse da amministrare il risultato. La fiducia del c.t. nella coppia di punte granata è completa. Del resto Pulici se è mancato nelle conclusioni contro gli inglesi ha svolto un ottimo lavoro, impegnandosi a fondo nei «ritorni» e nei contrasti.

«Se giochiamo come con l'Inghilterra, ritengo che non si debba temere alcun avversario — *proclama Bearzot* — Fanno eccezione soltanto i tre minuti in cui abbiamo incassato due gol incredibili, che non hanno alcuna spiegazione tecnica, psicologica o tattica. L'importante sarà vincere la paura iniziale. Se è vero che l'Inghilterra ha messo alle corde il Brasile, perdendo per sfortuna, per noi non ci sono problemi purché ci sorregga la condizione atletica, visto che il nostro gioco comporta un dispendio di energie notevole. A questo proposito, quando rientreremo in Italia, ascolterò la relazione medica del professor Vecchiet prima di decidere la squadra da mandare in campo a San Siro il 5 giugno con la Romania. Non dimentichiamo che in passato si giocava in difesa, speculando, mentre adesso si attacca di più. In certi frangenti dovremo imparare a fare le "melina" come usano olandesi e brasiliani per consentire alla squadra di rifiatare».

— Savoldi sperava di giocare almeno con il Brasile, [illegible] do che si fossero dei problemi di recupero per gli azzurri..

«Savoldi non è un medico — *taglia corto Bearzot* —. Comunque, nonostante gli sforzi, la risposta atletica di tutti è stata positiva ed è per questo che insisto sulla medesima squadra, anche per avere poi un quadro completo circa la resistenza di questi giocatori in competizioni simili ai "mondiali". Contro la Romania si vedrà, poiché oltre alla fatica si aggiunge il problema del fuso [illegible] inverso».

— [illegible] ha insistito su Roggi e non ha portato un altro stopper di riserva come Bet o Morini?

«Bet è esclusivamente un difensore centrale e Morini ha i suoi anni. Sono validi entrambi. Comunque Roggi, pur essendo reduce da una stagione poco brillante, è un eclettico che [illegible] ricoprire più ruoli».

C'è da registrare un piccolo sfogo di Zoff, il quale è piuttosto amareggiato per le critiche che, [illegible] gli sono state rivolte per un paio di gol subiti con l'Inghilterra. Per Zoff è una stagione particolarmente sfortunata e il portiere juventino non vede l'ora che finisca. Oltre a lamentarsi delle critiche, dice di essere amareggiato perché sente l'oppressione della malasorte: «Ho preso dei gol incredibili quest'anno nella Juventus e anche in quelli con l'Inghilterra c'entra la zampina della sfortuna. Spero con il Brasile di conservare inviolata la mia rete. Conosco alcuni giocatori carioca: oltre a quelli che erano ai "mondiali", l'anno scorso a Rio de Janeiro ho giocato contro Zico che mi ha battuto con un gol bellissimo. E' molto mobile, svelto, rapido e preciso nel tiro. E' senza dubbio l'attaccante brasiliano più forte che io abbia incontrato nella "tournée" dell'anno scorso».

Carraro cerca di confortare Zoff dicendo che quest'anno ha offerto il medesimo rendimento della passata stagione. Lo difende anche Bernardini: «Sempre il miglior portiere, e non si discute. Albertosi è "stato" no "e nella ultima gara di campionato è stato una frana. Zoff merita di [illegible]o. Sarebbe assurdo esc[illegible], vorrebbe dire infliggergli un micidiale colpo sul morale».

Mentre [illegible] si preoccupa di impedire i gol ai brasiliani, Pulici spera di segnare. Il fatto di giocare su un campo erboso e regolamentare, permetterà al «bomber» del Torino di esprimersi al meglio, cosa che non gli è stata possibile allo «Yankee Stadium» di New York. «Possiamo battere il Brasile e vincere il torneo, riscattando così la sconfitta con l'Inghilterra».

b. b.

Gare disputate

23 maggio: Italia-Team [illegible] ca 4-0; Brasile-Inghilterra 1-0.
28 maggio: Inghilterra-Italia [illegible]; Brasile-Team [illegible] 2-0.

La classifica

	P.	V.	N.	P.	F.	S.	Pt.
Brasile	2	2	0	0	3	0	4
Italia	2	1	0	1	6	3	2
Inghilterra	2	1	0	1	3	3	2
America	2	0	0	2	0	6	0

Partite di oggi

New Haven ore 15 (corrispondenti alle 21 italiane): Italia-Brasile.
Filadelfia, [illegible] 15 [illegible] italiane): Team America-Inghilterra.

Per tv e radio

TV — Telecronaca diretta dalle ore 21 sulla «rete due».
RADIO — Radiocronaca diretta [illegible] 20,50 in «radiouno».

Regolamento

Se due squadre termineranno il torneo a pari punti in classifica, sarà la differenza reti ad attribuire la vittoria. Per assicurarsi il successo, gli azzurri dovranno battere il Brasile e sperare che l'Inghilterra, superando il Team Usa come è più che probabile, non realizzi una differenza reti maggiore ottenendo un 4 a 0 o uno scarto ancora più marcato.

Il "mercato„ sembra fermo, ma le trattative continuano

Antognoni e Chiarugi per la Juve

La società bianconera sarebbe disposta per il centrocampista viola a sacrificare anche Capello
Difficili trattative per Savoldi, interferenza del Milan per Pruzzo - Nessuna novità per Danova

Dopo quindici giorni dall'epilogo del campionato, il mercato si è cristallizzato. In due settimane [illegible] imprenditori calcistici più interessati a stringere i tempi per un'importante operazione sono ostruiti a segnare il passo. Ed il mercato stesso diventa un fragile e rischioso gioco di costruzione. Basta porre un mattone sul posto giusto e il progetto va avanti. Ma basta che il punto critico non regga e tutto va in fumo. Danova poteva rappresentare questo punto. Siccome nè il Torino, nè la Juventus sono riusciti a condurre in porto l'operazione, e siccome l'inserimento del Napoli e del Milan ha autorizzato Manuzzi a giocare al rialzo, [illegible] sorta di [illegible] pericolosa, Danova per adesso resta a Cesena con disappunto di tutti. E il mercato «si ferma». A chi spetterà la prossima mossa? Chi getterà sul tavolo la carta che ridarà spinta ad una situazione oggi fluida?

Gli operatori, o addetti ai lavori, appaiono scettici e sospettosi: sia il compratore sia chi vende. I tempi, del resto, sono cambiati, innanzitutto perchè la situazione economica in cui versa l'Italia esige il rispetto di precise e rigorose regole, poi perchè il rapporto fra piccole e grandi società è sostanzialmente mutato. Fino ad una decina di anni fa le «provinciali» subivano un inconsapevole vassallaggio da parte delle grandi e, pur di racimolare quattro soldi e qualche elemento sul viale del tramonto, si privavano dei loro pezzi pregiati.

Adesso le parti quasi si invertono e si arriva all'assurdo opposto. Le società di provincia che scoprono un talento, lo mettono all'asta e se non ne ricavano un bel gruzzolo più una idonea contropartita in elementi graditi, rinunciano all'affare. E' giusto il ragionamento dei nuovi presidenti delle S.p.A. a condizione che non tirino troppo la corda (esempio: Manuzzi [illegible] per Danova chiede al Torino una cospicua cifra più niente meno che Santin). In passato, del [illegible], abbiamo visto come società tipo Varese (che rispettiamo sia per come è condotta tecnicamente che managerialmente) [illegible] in serie B disponesse dei migliori (così [illegible] «speciali») giocatori [illegible] cato...

SAVOLDI — La Juve in lizza il giorno successivo alla conclusione del mercato è ancora incapace, per ragioni obbiettive, di [illegible] in porto una tr[illegible]. [illegible] bolle in pentola, come si dice in gergo, ma niente va in cottura. Esaminiamo, comunque, i vari elementi che la «Signora» è disposta ad assicurarsi, a costo di sacrifici e potendo disporre di un elemento-mercato come Anastasi. Innanzitutto Beppe Savoldi. Non è [illegible] novità. [illegible] siamo costretti a battere sul tasto fino a conclusione della vicenda. Il suo arrivo in bianconero è condizionato da tanti fattori. Lo dichiarano incedibile. Però ci risulta che Pe[illegible] rivedrebbe il proprio «divieto» nel [illegible] in [illegible] società di galleria San [illegible] fosse disposta ad offrire, oltre ad Anastasi, il difensore Gentile (se l'affare Roggi dovesse sfumare per Ferlaino) e tanti milioni. Siamo sempre a livelli altissimi di quotazione. Del resto, Ferlaino vuole perlomeno ammortizzare la spesa [illegible] ta la scorsa estate per avere il «bomber» bolo[illegible]. Savoldi, uomo pratico e scaltrissimo, sa [illegible] spalla ideale per Bettega.

PRUZZO — Nei giorni scorsi scrivemmo che la interferenza del Milan avrebbe creato non pochi disagi alla [illegible] juventina. Ora si dà per certo il passaggio del centrattacco genoano nelle file rossonere. Se la voce fosse esatta, la Juventus avrebbe perduto [illegible] importantissima. Questo a prescindere da certe riserve sollevate [illegible] a Pruzzo, il quale avrebbe dimostrato il proprio valore [illegible] in Serie B e che disporrebbe di un caratterino sanguigno e un po' ribelle. Voci che noi riportiamo per dovere di cronaca. Se però il genoano non fosse già passato al Milan e se la Juventus riuscisse ad [illegible], Pruzzo risulterebbe, [illegible] la mobilità e la avvedutezza [illegible] cui [illegible] muoversi, molto utile a Bettega. Un tandem [illegible] e giovane, non c'è che dire.

CHIARUGI — Restando in tema [illegible], diciamo di Chiarugi. Il milanista, anche se giocatore atipico, è tuttavia elemento pericoloso che garantisce anche un certo numero di gol in campionato. Secondo noi sarebbe l'affare più «possibile», innanzitutto perchè piace all'avv. Gianni Agnelli, poi perchè si ritroverebbe alle dipendenze [illegible] un uomo che già lo [illegible] (Trapattoni), e infine perchè in un ambiente [illegible] potrebbe fornire [illegible] rendimento più costante e meno fu[illegible]. [illegible] avviso, pur rappresentando una soluzione di ripiego, essendo Savoldi e Pruzzo gli obiettivi primari, Chiarugi può fornire a Causio un'alternativa a sinistra con i suoi frequenti traversoni al centro, per la [illegible] predace di Bettega.

ANTOGNONI — E' l'elemento più [illegible] della Juventus. Lo preannunciammo un paio di mesi fa. Fummo smentiti, con la pregiudiziale della incedibilità del giocatore. Ora, a parte il fatto che ogni calciatore ha un prezzo perchè possa essere posto in vendita, sembra che la Fiorentina abbia rettificato le proprie intenzioni. A Firenze si sono convinti che Merlo ed Antognoni non [illegible] convivere. Dunque uno è in vendita.

MERLO — L'Inter ha lasciato cadere per ora le trattative (900 milioni la cifra chiesta dalla Fiorentina), mentre il Napoli ha appena sondato il terreno (e sarebbe convivenza possibile fra Juliano e Merlo?). Sorge allora il sospetto che Merlo non sia molto gradito sulla piazza. In tal caso sarebbe il giovin Antognoni a lasciare Firenze. Ecco entrare in lizza la Juve, disposta a qualsiasi sacrificio, magari anche di Capello, come è stato scritto da un quotidiano di informazione milanese. Più Viola, [illegible] piacque tanto [illegible] fiorentini nella famosa amichevole di primavera di due anni fa (Fiorentina-Polonia), ed un [illegible] guaglio di milioni. E' un sogno? Può darsi. Ma spesso i sogni diventano realtà. Inoltre, la Juventus per [illegible] il bell'Antonio potrebbe acquistare (1 miliardo) Beccalossi [illegible] e girarlo alla società viola.

DANOVA — E' il nome-chiave del mercato e ne parliamo in fondo. Il Torino pareva sul punto di acquistarlo. Manuzzi sparò una certa cifra e pretese Santin. Bene ha fatto Bonetto a comunicare, per il tramite di una conferenza stampa, la rinuncia allo stopper cesenate. Manuzzi, all'indomani, dichiarò che la Juventus aveva chances per avere Danova. E' possibile. Ma è nelle intenzioni della Juventus «congelare» a Cesena un anno [illegible] Danova. Per adesso Manuzzi porterebbe in Romagna il centrocampista Viola (riscattato dal Cagliari dalla Juventus) e soltanto a risoluzione della trattativa, cioè la prossima estate, verrà stabilito il conguaglio globale. A meno che la concorrenza di Milan e Napoli e le loro rispettive licitazioni, non giochino a favore di Manuzzi, dunque contro la Juve. L'affare sfumerebbe. Non escludiamo, comunque, che a lungo ter[illegible] possa rientrare nella partita il Torino, [illegible] con manovre «diversive» potrebbe essersi soltanto apparentemente allontanato da questo obbiettivo.

Angelo Caroli

Luciano Chiarugi, [illegible] giocatore di classe forse inserito nella grande Juventus

Il valzer delle panchine

[illegible] nuova geografia degli allenatori: Trapattoni (Juventus), [illegible] (Milan), Giagnoni (Bologna) e [illegible] (Napoli) hanno movimentato il mercato, [illegible] i quadri non hanno ancora [illegible] fisionomia definitiva: [illegible] da [illegible] la panchina del [illegible] rimasta vacante dopo la partenza di Marchioro, [illegible] di Liedholm

Tre [illegible] partite internazionali in agosto per i campioni d'Italia

Fra il Torino e il Manchester United si gioca un'amichevole sentimentale

Beppe Bonetto, general manager granata, rientra da Londra stasera ed ha parecchi motivi per essere soddisfatto: con la preziosa ed insostituibile collaborazione di Gigi Peronace (il quale, anche se la nostra moneta è in calare, continua imperterrito a detenere a Londra il titolo di «Mister lira»), è riuscito ad assicurare ai granata, in qualità di amichevoli avversari, tre dei più grossi nomi del calcio europeo: Manchester United, Arsenal e Ajax. Il risultato di queste prime trattative sarà sottoposto all'allenatore Radice, al quale probabilmente non andranno del tutto bene le date fissate (14 agosto [illegible] contro il Manchester, 17 agosto contro l'Arsenal, 21 o 22 agosto ad Amsterdam contro l'Ajax) ma si troverà [illegible] un accordo.

«Ho trovato veramente una accoglienza molto favorevole al Torino — ha detto telefonicamente Bonetto — e sono particolarmente lieto che il nostro esordio in campo internazionale con lo scudetto di campioni d'Italia avvenga contro squadre di questa levatura. I nostri ragazzi hanno bisogno di fare esperienza e questa mi sembra l'occasione migliore».

Che gli inglesi abbiano piacere di incontrare la squadra granata è evidente anche dalle dichiarazioni di Tommy Docherty, manager del Manchester United, il quale ha commentato: «Un incontro con il Torino riveste per noi speciale importanza sportiva e sentimentale. Entrambe le nostre società hanno subito dopo la guerra una tremenda sciagura aerea ed entrambe sono rinate a nuova gloria. Tra poco tempo dovremo occuparci ed affrontare ad alto livello una stagione molto impegnativa. Questo incontro amichevole potrebbe costituire un ideale trampolino di lancio».

Un successo, quindi, la missione di Bonetto. Per il Torino, il bisogno di prodursi all'estero, dopo la conquista dello scudetto, era particolarmente sentito e delle cose si era subito discusso. La squadra è giovanissima, ed anche se parecchi dei suoi giocatori hanno una certa esperienza internazionale con la squadra azzurra, non altrettanto si può dire [illegible] blocco. «Ho già dichiarato — [illegible] detto Radice dopo lo scudetto — che questi ragazzi mi stanno benissimo. Qualche piccolo ritocco, direi a [illegible] "prudenziale" e tutto è a posto, potremo affrontare serenamente, e con parecchie possibilità di successo, la Coppa dei Campioni. Ci manca, proprio perchè si tratta di una squadra molto giovane, una certa esperienza. Bene, la faremo subito, prima che comincino le competizioni ufficiali».

Non si tratta tanto di schemi di gioco e di manovra, che Radice giudica — a ragione — collaudatissimi, quanto dell'abitudine ad incontrare squadre straniere, con i mille particolari che la cosa comporta. Il problema dell'arbitraggio, per esempio, visto che le regole universalmente accettate all'es[illegible] sono forse meno rigide di quanto non siano quelle italiane. Radice ha sempre sostenuto che vuole una squadra di uomini, che giochino un buon calcio e che accettino le decisioni arbitrali senza vittimismi. Gli stranieri, e gli inglesi in particolare, giocano un calcio rude, deciso, ma non necessariamente scorretto. Prendono e danno, con una certa disinvoltura, e protestano di rado. I granata, nell'interpretazione del loro allenatore, dovranno impa[illegible] la lezione [illegible] adeguarvisi.

[illegible] cose sono cambiate nel Torino, quest'anno (non soltanto quella più appariscente, lo scudetto sulle maglie) e Radice intende continuare su questa strada: è scontato, insomma, che il suo Torino darà una bella dimostrazione di stile e di correttezza, indipendentemente dai risultati. Il ragionamento continua [illegible] questo senso ed è importante. «Siamo tornati ai vertici del calcio europeo — continua Bonetto — ed abbiamo intenzione di dimostrare di esserne degni. Risponderemo sul campo, nella maniera migliore, alla magnifica accoglienza [illegible] ci è stata fatta. Penso davvero che questa sarà un'importante esperienza per la nostra squadra».

Gli inglesi ne sono particolarmente soddisfatti. Di solito, la loro stampa si limita a pubblicare risultati e classifiche dei campionati [illegible], in poche righe. [illegible] ha riservato al [illegible] rino vari [illegible] dopo la conquista dello scudetto. Insomma, sta rifiorendo il mito dello squadrone italiano, mito che era andato piuttosto spegnendosi dopo le ultime esibizioni dei granata in terra britannica. Nel 1973 giocò ad Oxford e Newcastle nel torneo anglo-italiano e nel 1971 giocò a Londra contro il Tottenham per la Coppa delle Coppe italo-inglese. Della squadra di allora sono attualmente in formazione Castellini, Claudio Sala e Pulici.

In particolare, Claudio Sala continua a [illegible] (e con lui Pecci e Zaccarelli) al seguito [illegible] Nazionale, giocando soltanto scampoli di partite, senza meritare un posto fisso.

«Se non altro, in queste partite amichevoli e nella Coppa [illegible] Campioni — dicono — i [illegible] stri giocatori potranno andare in campo per novanta minuti e potranno dimostrare quello che valgono. Avremo così quelle soddisfazioni internazionali che non riescono ad avere con la maglia azzurra».

Beppe Bracco

Edmondo Fabbri chiede per [illegible] stesso un po' di gloria

"Volevo sia Pecci che Caporale per rinforzare il mio Torino„

(Dal nostro [illegible] speciale)

[illegible] 30 maggio.

Mondino Fabbri chiede la [illegible] fetta di scudetto. Per accontentare tutti, amici e [illegible] ci vorrebbe un cocomero grosso come la luna, ma in effetti se c'è una persona che merita un ritaglio tricolore questa è proprio l'attuale trainer della Ternana per motivi che l'interes[illegible] non ha difficoltà a chiarire.

Con una lucidità dialettica che pochi suoi colleghi possono vantare, il «ducetto» di Castel Bolognese si esibisce in una vera e propria radiografia del calcio torinese, con particolare riguardo a quello granata, [illegible] tralasciare la Nazionale avventurratasi — a suo dire — in un'impresa oltreoceanica senza senso e ricca soltanto di imprevisti tipo appunto la sconfitta con l'Inghilterra.

Cominciamo col Torino, suo vecchio amore di ieri e di oggi.

«Lo scudetto al [illegible] — *dice Fabbri* — è un discorso nuovo per il nostro calcio. Il Torino ha vinto grazie alla propria forza e ad un pizzico di fortuna avendo trovato un avversario che aveva il suo tallone d'Achille proprio nella paura di essere raggiunto. Sibene, Radice e i suoi torelli non hanno mai desistito, tenendo alto il morale dell'ambiente, facendogli credere che l'aggancio era possibile come in effetti è avvenuto. Dall'altra parte una Juventus che aveva una tremenda paura di un appuntamento inevitabile, il derby, e che dopo la sconfitta di Cesena ha sbagliato l'impostazione tattica, giocando ancora scoperta quando era il caso di tirare i remi in barca e di badare al sodo».

Il merito è dunque di Radice o dei giocatori? Fabbri mette le mani avanti ed [illegible] nel merito del suo ritaglio di scudetto. Radice è stato impeccabile, non si mai arreso neppure all'evidenze che lo dava spacciato, ma la squadra attuale è nata da quella impostata da Edmondino. Ecco [illegible] spiegazione dell'ex trainer granata:

«Intanto bisogna dar merito a Pianelli e a Bonetto. Quando io [illegible] ancora alla guida della squa[illegible], ad un certo punto del [illegible] pionato dissi: se avessimo Pecci vinceremmo lo scudetto. Il presidente, all'inizio dell'[illegible] stagione, al momento di presentare Radice ed i nuovi granata non ebbe difficoltà a ricordare quell'episodio parlandone anche pubblicamente. Io, sinceramente, ero convinto che il Bologna non avrebbe dato via Pecci, [illegible] la grande forza del Torino. [illegible] calcio-mercato [illegible] stato proprio quello [illegible] convincere Conti e Montezemolo a venderlo. In questo, Bonetto è [illegible] grande: [illegible] gli ero ricordato delle mie parole ed anche di un [illegible] di [illegible] nei riguardi di Caporale: quello, gli avevo detto, è un Bilancere coi fiocchi; può fare il libero, lo [illegible], il terzino; averlo in squadra significa mettersi al riparo da certe quei. Quando è stato il momento, Bonetto ha aggiunto sul piatto della bilancia oltre a Pecci anche Caporale, ed il colpo gli è riuscito in pieno».

— Come mai non li acquistarono quando c'era lei?

«Dicevano che non avevamo quattrini, [illegible] ci [illegible] opportuno, cioè più avanti. Pianelli ha tirati fuori. Lo farà anche oggi, quando e se sarà necessario. Ora con Pecci è stato possibile liberalizzare la posizione di Claudio Sala; mentre con Ferrini [illegible] giocava in dieci metri quadrati questo non era possibile. Come ricorderete, appena arrivato al posto di Giagnoni impostai il trio Sala - Graziani - Pulici in maniera diversa, innestando in difesa Santin e a centrocampo Zaccarelli. Mancava l'ultima pennellata: gliela diede Radice, annullando le parti corrose, cioè Cereser, Ferrini ed Agroppi che avevano dato tanto alla causa granata, imprimendo così più dinamica al centrocampo e permettendo a Sala di rendere maggiormente dal momento che non doveva marcare [illegible] essendo più difficile, nel contempo, da controllare. Con Pecci e Sala, dunque, il centrocampo esprimeva maggior ritmo, mentre lo stesso Caporale coi suoi inserimenti accentuava la dinamica del collettivo. Radice ha immesso [illegible] questa squadra ben preparata il suo carattere, il suo temperamento. Era l'uomo giusto nel momento giusto».

— E la Juventus?

«Ha risentito della [illegible] di un centravanti. Anastasi [illegible] ha dato il suo solito contributo e poi sono state effettuate troppe sostituzioni. Ad un certo momento della stagione ben pochi erano sicuri di giocare: dualismi come questi sono controproducenti. Gori, d'altronde, non è un centravanti, e la mancanza di un uomo per questo ruolo ha avuto il suo peso determinante. Bettega spostato al centro è più facile da marcare, mentre se avesse avuto un centravanti vicino avrebbe segnato ancor più gol. Anche alla Juventus come al Torino manca ben poco per la prossima stagione».

— Anastasi è finito?

«No, ha soltanto bisogno di cambiare aria. Resta un buon giocatore, ma non sarà più l'attaccante insidioso che ricordiamo, ha meno scatto e meno regolarità di prima».

[illegible] *con la Nazionale.*

«Tutto — *dice Fabbri* — può servire, ma io l'amichevole con l'Inghilterra non l'avrei fatta. La sconfitta può creare fastidi, una [illegible] poteva essere ancora più pericolosa. Capisco che alla base [illegible] questo torneo [illegible] motivi politici, ma io, ripeto, [illegible] avrei giocato; ora abbiamo scoperto le nostre carte, loro no, non sono stati alla regola. L'importante è che non si dia troppa importanza ad una sconfitta come questa. Torno brevemente ancora al Torino: complimenti a tutti, lo scudetto ha fatto felice anche il sottoscritto, [illegible] ha sempre voluto bene ai colori granata».

Giorgio Gandolfi

Sacchetti è il nuovo Antognoni?

(g. gand.) Si ripete per il calcio piemontese un altro caso Antognoni? [illegible] proprio di sì. La Fiorentina ha concluso ufficialmente con l'Asti l'acquisto del centrocampista Sacchetti che attualmente si trova impegnato con la nazionale juniores in Ungheria per il campionato d'Europa.

Sacchetti [illegible] paio d'anni fa giocava nella squadra calabrese, la Gioiese (originario di Gioia) allenata da [illegible] lora venne offerto alla Juventus per quaranta [illegible] ma il [illegible] bianconero, considerata anche la sua giovan[illegible] età e dopo averlo visionato, rinunciò all'acquisto. Si fece avanti allora Cavallo, l'ex presidente dell'Astimacobi, già dirigente del Torino (la società con la quale ebbe il famoso contratto per la comproprietà di Antognoni) che concluse l'affare per 45 milioni.

Secondo indiscrezioni Sacchetti sarebbe stato pagato 150 milioni per la comproprietà: il suo valore dunque è stato fissato in trecento milioni di lire, una cifra considerevole tenuto conto che è appena diciottenne.

Berruti vittorioso nonostante i dolori

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 30 maggio.

Con [illegible] caldo, Berruti ritrova d'incanto la buona forma, sfoggiando una battuta sugli ottanta metri: [illegible] però la temperatura cambia (è il caso verificatosi oggi sul 10-2 in suo favore), Massimo ricomincia [illegible] i [illegible] dolori alla schiena e il suo rendimento [illegible] di colpo. E' capitato domenica scorsa contro Arrigo-Galliano, si è ripetuto nello sferisterio cuneese, dove il Sampione-Brek ha sconfitto [illegible] Vallebormida [illegible] per 11-5, dopo [illegible] dato l'impressione di poter chiudere la gara già al tredicesimo gioco.

«Ho accusato d'improvviso una fitta alla schiena — ha ammesso Berruti a fine partita — e ho dovuto farmi massaggiare nell'in[illegible]. Alla ri[illegible] del gioco ho stentato parecchio, non riuscivo più a colpire la [illegible] come volevo e sono calato di tono».

Il Berruti visto nella fase iniziale è stato, comunque, quello delle migliori occasioni. [illegible] e potente, il capitano del Sampione-Brek [illegible] concesso pochi quindici agli avversari, che schie[illegible] il potente Canta alla battuta. [illegible] quattro a [illegible] in favore dei cuneesi, gli ospiti hanno avuto un guizzo conquistando due giochi. Berruti però, sfruttando gli errori di [illegible] e ricaccio di Canta, [illegible] conquistato quattro giochi di seguito andando al riposo sull'8-2.

Alla ripresa [illegible] gioco, il Vallebormida ha messo Belmonte alla battuta e l'incontro si è fatto vibrante proprio quando (sul 10-2) sembrava finito. Incasellati tre giochi con buoni colpi di Belmonte, [illegible] i locali, il Vallebormida (mentre iniziava a [illegible] una [illegible] pioggerella) [illegible] ammainare bandiera [illegible] un paio di errori del troppo nervoso Canta.

Il risultato era di 11-5 per il Sampione-Brek, che ha messo in evidenza una squadra non trascendentale ma in via di affiatamento, mentre sull'altro fronte il direttore sportivo del Vallebormida, Borchia, ha ammesso che ai suoi occorrono ancora parecchie partite per poter ritrovare la forma dell'anno passato. La mancanza di un elemento come Balocco si è fatta comunque [illegible] per il poderoso Belmonte.

Giovanni Binda

[illegible]

II GIORNATA: Pallonistica Albese Marchesi di Barolo (Bertola-Berardo) batte La Cascata (Giacco-Corino) 11-10;

Don Dagnino (Davia-Gili) batte U.S. Ceaglia (Defilippi-Verasca) 11-10;

Sampione Brek (Berruti-Solferino) batte A & O Vallebormida (Belmonte-Canta) 11-5.

[illegible] Pallonistica Albese, Callamonte 2; Ceaglia, Sampione Brek, Uepe Italpesca e Don Dagnino 1; La Cascata, A & O Vallebormida 0.

Mercoledì assi di tutto il mondo in gara [illegible] Torino

Grande atletica al "Comunale„

Il velocista Crawford e Franco Arese (nella foto) si sono incontrati ieri al campo Agnelli. Entrambi stavano rifinendo la preparazione per il meeting mondiale che il 2 giugno riporterà la «grande» atletica a Torino. Sempre ieri è arrivato un primo [illegible] di sovietici.

Sono stati resi noti, frattanto, i prezzi dei biglietti (da oggi in pre-vendita presso il Cus Torino, via Braccini [illegible]) [illegible] alla manifestazione [illegible] si disputerà sul tartan dello stadio Comunale: tribuna lire 4000; parterre lire 2000 (ridotti 1500) e distinti lire 1000 (ridotti 500).

[illegible] 5,67 con l'asta

Due primati mondiali di atletica leggera sono [illegible] migliorati ieri, quello del salto con l'asta e quello del peso femminile. Il primo porta la firma dello statunitense Earl [illegible] superando a Wichita nel Kansas l'asticella posta a 5,67 ha migliorato di due centimetri il limite precedente che apparteneva al suo connazionale Dave Roberts. Questa prestazione segue di poche ore quella dei due polacchi Kozakiewicz e Slusarski che sabato a Bydgoszcz saltando 5,62 hanno stabilito il nuovo record europeo.

Nel peso femminile [illegible] invece la tedesca orientale Marianne Adam ad incrementare di [illegible] centimetri il primato mondiale che già le apparteneva. La Adam, nel corso [illegible] una riunione a Berlino, ha gettato l'attrezzo a 21,67.

[illegible] trionfa nella "Corsa [illegible] Passatore„

Il vincitore, [illegible] professore [illegible] scuola media, ha inflitto 15' [illegible] distacco al secondo, Gennari

Faenza, 30 maggio.

Le defezioni di Urbach e Tenninen non hanno impedito alla quarta edizione [illegible] Chilometri del [illegible] di tener fede alle attese della vigilia. [illegible] manifestazione ha richiamato sulle strade della Toscana e della [illegible] centinaia di migliaia di spettatori ed ha offerto temi esaltanti sia [illegible] piano strettamente sportivo sia su quello della partecipazione (2144 i partenti).

Ha vinto uno dei favoriti, Vito Melito, insegnante di scuola media a Vado di Bologna, laureato in lettere e filosofia ed iscritto alla [illegible] di Medicina. Il vincitore, nato ad Ariano Irpino 31 anni fa, è giunto in eccellenti condizioni, battendo di dieci minuti il primato della corsa stabilito un anno fa da Urbach e fallendo per meno di due minuti l'obiettivo di strappare al tedesco anche il record mondiale sui 100 chilometri.

In [illegible] di appena 2'05" su Gennari a San Casciano (23 chilometri dall'arrivo), l'atleta del Gruppo Sportivo Casari ha sfoggiato nel finale una notevole progressione portando il proprio distacco all'arrivo ad oltre 15 minuti. Alle spalle del vincitore si è piazzato Gennari, meccanico alla Riuni di San Felice sul Panaro. Una sorpresa è venuta dal triestino Aldo Novecco, classificatosi terzo. [illegible] Rurini, secondo nell'edizione precedente, ha conquistato la quarta piazza dopo aver superato una dura crisi. Al quinto posto il triestino Sterpin.

Da segnalare pure le prove di Zanini, Pape, Giunchi, del marchigiano Bretagna (primo degli stranieri), del cotignolese Cornacchia, dello svizzero Tognini e dell'anziano postino di Valoni, Geremia Della Putta (60 anni), presentatosi quest'anno oltre che con la bianchissima chioma, anche con una fluente barba candida.

Molte le «vittime» illustri: Morelli, al comando a Ronta e secondo a Marradi, è crollato di [illegible] due chilometri dopo; Liberini, vincitore nel '74, si è arreso anche lui dopo Marradi quando era settimo; lo svizzero Kasler, vincitore della Saint Vincent, ha mollato in preda a profonda crisi prima ancora di attaccare la salita della Colla. L'azzurro Paolinelli, invece, in vista del quadrangolare di Brno, aveva dichiarato alla partenza che avrebbe compiuto solo 40 chilometri. Ha mantenuto il programma nonostante che al momento del ritiro a[illegible] avuto un vantaggio di 14'15" [illegible] Morelli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vito Melito (G. S. Casari Castel San Pietro) che compie i 100,800 chilometri in 7 ore 07' 46" alla media di km 14,634 (tempo sui 100 chilometri 6,42'08"); 2. Gennari a 15'16"; 3. Novecco a 25'45"; 4. Rurini a 37'44"; 5. Sterpin a 1,11'05"; 6. Zanini a 1,12'01"; 7. Pape a 1,12'28"; 8. Giunchi a 1,17'44"; 9. Bretagna a 1,25'23"; 10. Cornacchia a 1,41'42".

Totocalcio concorso [illegible]

Scheda vincente

Partita	Segno
Avellino-Varese	1
Brindisi-Catanzaro	2
L.R. Vicenza-Modena	1
Novara-Ternana	x
Palermo-Spal	[illegible]
Pescara-Genoa	[illegible]
Piacenza-Catania	2
Reggiana-Brescia	2
Sambenedettese-Foggia	[illegible]
Taranto-Atalanta	1
Pistoiese-Sangiovannese	2
Rimini-Pisa	x
Messina-Lecco	1

Il monte premi è di lire 984.481.752

Le quote

13 — Lire 115.507.[illegible] — I vincitori sono 4 (nessuno in Piemonte)

12 — Lire 3.348.000 — I vincitori [illegible] 138 (7 in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-Pal[illegible]
Brindisi-Sambened.
Catania-Brescia
Foggia-L.R. Vicenza
Genoa-Novara
Modena-Pescara
Spal-Reggiana
Taranto-Piacenza
Ternana-Avellino
Varese-Catanzaro
Venezia-Monza
Spezia-Lucchese
Potenza-Acireale

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	CORRARO	x
	[illegible]	2
2ª	NOKO	2
	BRAD	1
3ª	[illegible]	2
	BASILINA	1
4ª	PELAGIO	1
	SALISB[illegible]	x
5ª	ZAMPOGNARA	x
	OBERDAN	1
6ª	KEAN	x
	DIEGO RAMIREZ	2

Le quote

Punti	Italia	Piem.	Lire
«12»	1	—	17.987.214
([illegible] Napoli)			
«11»	81	[illegible]	[illegible]
«10»	578	38	[illegible]

Battuto Vilas per 3-1 nella finale degli "Internazionali,, a Roma

Panatta, magnifico trionfo

L'argentino si aggiudica il primo set (6-2), poi l'azzurro capovolge la situazione vincendo il secondo (7-6) al tie-break, [illegible] terzo nettamente 6-2 ed il quarto equilibratissimo (7-6) ancora grazie [illegible] vantaggi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 maggio.

Da Torino 1961 a Roma 1976. Da Nicola Pietrangeli ad Adriano Panatta. Dopo quindici anni un tennista italiano si è nuovamente affermato agli «Internazionali» di tennis. L'ultimo successo l'aveva conquistato Nicola Pietrangeli sul campo centrale del Circolo della stampa-Sporting battendo in finale il grandissimo mancino australiano Rod Laver nella edizione degli «Internazionali» spostata a Torino per i festeggiamenti di «Italia 61». Oggi Adriano Panatta ha battuto l'argentino Guillermo Vilas, anche lui mancino, aggiudicandosi i trentatreesimi campionati internazionali d'Italia dopo tre ore e 22 minuti di gioco di fronte ad oltre settemila spettatori, che hanno salutato il successo del campione d'Italia con autentici boati di entusiasmi ed ovazioni da stadio di calcio.

Gli «Internazionali d'Italia» non fanno parte del «grande slam» dei tornei (Internazionali d'Australia, Roland Garros, Wimbledon e Forest Hills) [illegible] sono, per ammissione unanime di tutto l'ambiente tennistico, la quinta manifestazione del mondo e negli ultimi anni hanno superato spesso il valore e l'importanza dei campionati australiani. Il successo di Panatta è pertanto [illegible] grandissimo prestigio perché [illegible] più forti tennisti del mondo mancavano solo Borg, Orantes e Nastase, mentre [illegible] contano la assenza di altri campioni [illegible] Ashe, Connors, Smith, che sulla terra rossa non hanno mai raggiunto vertici elevati. Quella di quest'anno non è stata un'edizione di serie B pertanto, in quanto c'era Ramirez, che lo [illegible] anno si era affermato nonostante la presenza di Borg, Nastase ed Orantes, c'era un grandissimo Newcombe, c'erano due americani del valore di Solomon e Dibbs, c'era l'argentino Vilas, c'era il cecoslovacco Kodes. Con la soddisfazione per la vittoria, Panatta ha intascato anche 31 mila dollari: 30 per il successo nel singolare mille per essere giunto alle semifinali del doppio con Bertolucci (mille dollari anche per lui). A Vilas il secondo posto e 13 mila dollari.

Panatta ha vinto con pieno merito, anche se ha avuto un buon pizzico di fortuna. Ma in un torneo in cui si gioca un incontro decisivo per andare avanti c'è bisogno anche della buona [illegible]. Panatta [illegible] stato così baciato dalla [illegible] quando è riuscito ad annullare la cifra record [illegible] undici match-points nel primo turno contro l'australiano Warwick, è stato ancora aiutato dal destino nel [illegible] in [illegible] Solomon [illegible] ritirato dal [illegible], ma in semifinale contro N[illegible] e in finale contro Vilas ha legittimato il proprio successo con prestazioni magistrali d'autentico fuoriclasse della racchetta. Newcombe è un esperto campione dotato di classe pura. Vilas è con Borg il leader della nuova generazione fatta soprattutto di applicazione, d'impegno, di tenuta atletica.

Panatta ha affrontato i due ostacoli con la stessa determinazione, anche [illegible] gli avversari [illegible] di diversa natura tecnica. Ha rivaleggiato con Newcombe con la stessa classe per poi batterlo sul piano di una maggiore prestanza e freschezza fisica. Ha stroncato Vilas sul piano della pura tecnica tennistica non potendo batterlo sul piano della continuità e della resistenza.

[illegible] oggi è stata [illegible] partita molto dura. Panatta l'ha affrontata molto più teso di ieri. Ad aggravare la sua situazione si è aggiunto il fatto che Adriano, dopo essersi portato in vantaggio per 40 a zero nel primo gioco, ha subito il break. Costretto a inseguire, Adriano non ha trovato mai il bandolo del gioco. Il servizio non entrava con la consueta precisione. Vilas rispondeva a meraviglia e ogniqualvolta Adriano lo attaccava, lo trafiggeva con passanti d'incredibile precisione, spazzolando le righe del campo. Panatta cercava di stare a fondo campo e Vilas, imprimendo al gioco le sue incredibili rotazioni, finiva per stroncarlo. Panatta cercava di rallentare il ritmo dei palleggi, arrivava a fare [illegible] al come Les Pericoli alzando morsi pallonetti, ma era tutto inutile. Così finiva per perdere il set con il punteggio di 6 a 2 in 30 minuti, dopo aver annullato due set-points al rivale. C'era avvilimento nel pubblico, che per il resto è sempre stato molto corretto anche nei confronti di Vilas, così come più che buono è stato l'arbitraggio con solo un paio [illegible] errori equamente distribuiti.

Ma piano piano Panatta riusciva a entrare in gara, si calmava, giocava rilassato in modo da poter controllare la [illegible] [illegible] che imprimeva l'avversario alla pallina «top spin» con il dritto, «lift» con il rovescio. Poi Adriano metteva a fuoco il tema vincente della partita. Incominciava a martellare il rovescio dell'argentino per poi partire all'attacco. Con il rovescio Vilas cominciava a trovarsi a malpartito [illegible] passanti, si salvava in qualche occasione con dei preziosi pallonetti liftati, ma Panatta incominciava a macinare gioco e punti.

C'era un break iniziale a testa, ma poi si rispettava l'ordine dei servizi (con Panatta che si vedeva bruciare un set-point sul 5-4 con uno spettacolare lobe da parte di Vilas) ed era quindi in tie-break a decidere la frazione che risulterà decisiva. Un Panatta in svantaggio di due set a zero sarebbe stato irrimediabilmente condannato. Vilas si portava in vantaggio per 5 punti a 3, ma Pa[illegible] infilava quattro colpi [illegible] seguiti. L'ultimo poi, era da fantascienza, con Adriano a rete che doveva mettere a segno ben quattro volée (una anche in tuffo) per stroncare l'incredibile resistenza [illegible] Vilas, instancabile maratoneta dopo 62 minuti [illegible] gioco.

Terzo set con un Panatta finalmente autoritario mentre l'argentino [illegible] un bagno [illegible] sudore ed asciugava le racchette ad ogni opportunità, si rinfrescava con ghiaccio sulla [illegible] ad ogni cambio di campo. Panatta andava al riposo in vantaggio due set ad uno, chiudendo il terzo match in [illegible] minuti [illegible] punteggio di 6 a 2. Dopo il riposo, Adriano si presentava in campo con una maglietta azzurra al posto di quella verde indossata all'inizio, mentre Vilas era sempre in rosso.

Panatta era subito ben centrato nei colpi e sui primi due turni di battuta di Vilas aveva sempre tre palle break senza mai riuscire a strappare il servizio. Invece di un quattro a [illegible] per Adriano era solo due pari. Poi nel terzo gioco era Adriano a subire un break, ma recuperava subito. Si procedeva appaiati. Sul cinque pari c'era un gioco lunghissimo, Panatta aveva una nuova palla break, ma Vilas l'annullava azzardando una discesa a rete chiusa da una precisa volée.

Nel gioco successivo era Vilas ad avere [illegible] set-points a disposizione, procurati rispondendo a meraviglia su prime palle di Adriano, che però era bravissimo ad annullare la drammatica situazione. Era ancora il tie-break a decidere ed Adriano non perdonava. Serviva alla perfezione, attaccava a ragione sul rovescio di Vilas cui concedeva un solo punto. Adriano vinceva per 7 punti ad uno dopo 65 minuti di gioco [illegible] era l'apoteosi, il meritato trionfo. E' il degno erede di Nicola Pietrangeli.

Non assegnato il titolo di doppio maschile, sospeso per l'oscurità dopo i primi quattro set. Così Gottfried e Ramirez [illegible] possono iscrivere nell'albo d'oro il loro terzo successo. Punteggio Gottfried-Ramirez e Newcombe-Masters 7-6, 5-7, 6-3, 3-6. Doppio femminile: [illegible] [illegible] Ruzici-Simionescu 6-1, 6-2.

Rino Cacioppo

Singolare maschile: Adriano Panatta batte Guillermo Vilas 2-6, 7-6, 6-2, 7-6.

Doppio maschile: Gottfried-Ramirez e Newcombe-Masters 7-6, 5-7, 6-3; 3-6 sospeso per l'oscurità.

Doppio femminile: Boshoff-Kloss battono Ruzici-Simionescu 6-1, [illegible].

La grande gioia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 maggio.

Nella buca del «centrale» chi ha sofferto di più è Mario Belardinelli, il tecnico che ha creato l'attuale generazione azzurra di tennis. Panatta è il suo più bel prodotto e Adriano che ne ha ascoltato i consigli durante la gara (anche se non è facile, così come non è molto corretto che l'amico «Mina» entri in campo per intervistare Panatta durante il gioco, anche se c'è l'accordo con il giocatore per un programma televisivo che non è in diretta), dopo il trionfo corre subito ad abbracciarlo. Dice Belardinelli: «Ho visto quindici ore di tennis nella "buca" sotto il sole e con la tensione nervosa, sono dimagrito almeno di tre chili».

Quella di Adriano è una bellissima vittoria che cancella di colpo tutti i problemi, tutti i complessi. Adriano è un vero purosangue della racchetta ma il suo è un meccanismo molto delicato. Rispetto ai Vilas, ai Borg gioca un altro tennis, il vero tennis ma per farlo e vincere ha bisogno che tutto giri alla perfezione altrimenti finiscono per prevalere gli avversari anche se sono inferiori. I Vilas, i Solomon sono giocatori che non vogliono mai perdere, prima di arrendersi sarebbero capaci di stare in campo anche una settimana.

A chi dedica, Panatta, questo successo? «Lo dedico a me stesso: per una volta voglio essere egoista». Poi entra in sala stampa papà Ascenzio che stringe in pugno la pallina del successo di Adriano. Un abbraccio, un bacio commovente, così come poi ci sarà quello con la moglie, la bella Rosaria Pecoelo che alla vittoria non abbia assistito il piccolo Nicolò.

E Adriano prosegue: «Dopo la sconfitta in Davis di Parigi, molti mi avevano fatto diventare quasi un psicopatico. Ora invece penso di avere messo tutti d'accordo nel giudicarmi. Contro Vilas è stato molto difficile. Ho iniziato molto nervoso mentre invece per replicare al gioco dell'argentino bisogna essere molto rilassati e tranquilli. La svolta c'è [illegible] nel secondo set quando [illegible] entrato nel gioco. Ho deciso il tie-break. [illegible] lo perdevo era [illegible] ciao al novanta per cento».

Vincerai a Parigi? «E' molto difficile, sono un po' provato e poi al Roland Garros ci saranno anche Borg, [illegible] e Ashe».

E Wimbledon? «L'erba mi sta bene se riuscirò ad avere un tabellone favorevole, mi piacerebbe arrivare in alto».

Per un Panatta che cancella ogni complesso, un Vilas che comincia a farsene uno: quello di non riuscire mai a vincere un grande torneo, lui che a fine stagione è sempre primo nella graduatoria a punti.

Bilancio positivo anche per l'organizzazione che nonostante l'inadeguatezza dell'impianto ha registrato un incasso di 133 milioni di lire rispetto [illegible] milioni dello scorso [illegible] anche se gli spettatori da 43.112 sono scesi a 43.058 (nel '75 però c'è stato un giorno in più di gara). [illegible] [illegible] spettatori della [illegible] [illegible] stati 8206 per 20 milioni di incasso.

r. c.

Pietrangeli vincitore nel '61

Da [illegible] ad Adriano

Adriano Panatta è il quinto italiano [illegible] aggiudicarsi gli Internazionali d'Italia. In precedenza, nel [illegible] [illegible] vinto Sertorio, nel 1934 Palmieri, nel 1955 Gardini, nel 1957 e nel [illegible] Pietrangeli.

Questo l'albo d'oro dal 1961 ad oggi:

1961 - Pietrangeli (Italia)
1962 - Laver (Australia)
1963 - Mulligan (Australia)
1964 - Lundqvist (Svezia)
1965 - Mulligan (Australia)
1966 - Roche (Australia)
1967 - Mulligan (Australia)
1968 - Okker (Olanda)
1969 - Newcombe (Australia)
1970 - Nastase (Romania)
1971 - Laver (Australia)
1972 - Orantes (Spagna)
1973 - Nastase (Romania)
1974 - Borg (Svezia)
1975 - [illegible] (Messico)
1976 - Panatta (Italia).

Nessuno attacca e Gimondi senza difficoltà resta in rosa

Al Giro uno sprint vincente di Sercu

Basso (secondo) [illegible] Van [illegible] (terzo) retrocessi per scorrettezze - Oggi altra tappa pianeggiante con arrivo [illegible] Gabicce

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 30 maggio.

A Terni un'altra volata col brivido. Gualazzini, gregario di De Vlaeminck e Sercu, scatta ad un chilometro e mezzo dal traguardo, con un preciso piano tattico: Van Linden e la sua squadra sono costretti ad inseguirlo, De Vlaeminck e Sercu possono [illegible] fiato in vista dello sprint: e se invece Van Linden non si muove, vince Gualazzini, per la Brooklyn va bene lo stesso. Ad un chilometro dall'arrivo Gualazzini ha 50 metri di vantaggio, forse di più, ma comincia a spegnersi lentamente, come una candela. Dietro di lui, il gruppo vola a 60 orari.

A circa 200 [illegible] dal traguardo, De Vlaeminck (con a ruota Sercu) si trova la strada sbarrata [illegible] Gualazzini, che [illegible] è piantato sui pedali, non ce la fa più. De Vlaeminck, con grande prontezza [illegible] riflessi, sterza bruscamente a destra, Sercu lo affianca a sinistra, c[illegible] pauroso sbandamento, al te[illegible] un altro capitombolo generale. Gualazzini, pieno di paura, si vede sfrecciare a fianco biciclette da tutte le parti, basta un piccolo urto e volano tutti in aria. Invece non succede nulla, è andato bene.

Lo sprint prosegue e Sercu, per pochi centimetri, riesce a spuntarla su Basso (toh, chi si rivede), Van Linden e De Vlaeminck. [illegible] protesta: «Sercu proprio negli ultimi metri, ha deviato dalla sua linea di corsa, me lo sono visto venire addosso, ho dovuto interrompere l'azione. Avrei vinto io». Poi, dopo oltre due ore, un colpo di scena: Basso e Van Linden vengono retrocessi per scorrettezze agli ultimi posti dell'ordine d'arrivo e multati di 100 mila lire. E stavolta Basso grida che è una grossa ingiustizia: semmai era lui, assicura, a dover chiedere che l'ordine d'arrivo fosse cambiato.

Una giornata balorda, per Marino Basso, che si era quasi dimenticato di come si facesse a disputare uno sprint. Era caduto due volte, all'inizio del Giro: e una moto della Rai lo aveva urtato, procurandogli l'incrinatura di una costola: «Volevo ritirarmi, sia per il dolore, e anche perché faccio fatica a respirare, conciato come sono. Poi ho pensato ai miei compagni: [illegible] che guadagni qualche soldo anche per loro, poi ho avuto il coraggio di tornarmene a casa. Oggi mi butto nella mischia, riesco la palla, allora [illegible] vittoria e poi mi accorgo che non è servito a niente. E' giusto?». Secondo la giuria, [illegible].

Una tappa che [illegible] vissuta tutta in questo sprint da brivido e nella polemiche dopo l'arrivo, perché la decisione di retrocedere Basso e Van Linden non ha convinto tutti. Torna ad essere un Giro d'Italia alla camomilla (solo fino all'ultimo chilometro, naturalmente); tornano a farla da padroni i belgi. Per Gimondi, che conserva la sua Maglia Rosa senza dare un colpo di pedale in più, va bene così: non tocca certo a lui attaccare, se gli altri quella maglia non la vogliono lui se la tiene volentieri.

Tanti attacchi, oggi, ma tutti colpi di spillo: corridori che lanciano il sasso e poi subito nascondono la mano, guardandosi attorno per vedere che effetto ha fatto. Prima del via Pietro Trivellino, artista abruzzese [illegible] ferro battuto, offre una [illegible] opera alla vedova [illegible] Sanzieterban, c'è un attimo [illegible] commozione. Ma subito Rosa parte all'attacco, gli rispondono [illegible] cinque, poi Merckx e Baronchelli trascinano il gruppo [illegible] fuggitivi. Poi, dopo qualche scaramuccia [illegible] importanza, allunga Baronchelli; finalmente un po' di coraggio, pensano in molti. Ma De Muynck lo raggiunge quasi subito, Baronchelli parte di nuovo, però non [illegible] insiste. Una fiammata, un fuoco di paglia e basta.

E forse la noia continuerà anche domani, si va da Terni a Gabicce, i chilometri sono parecchi (222), ma senza l'ombra di una salita. Un paio di strappetti e basta, che forse non saranno neppure sufficienti [illegible] lasciare indietro i velocisti. Ci sarà ancora, quasi sicuramente, un arrivo allo sprint, con almeno dieci corridori in un fazzoletto, come oggi. E speriamo che non sia di nuovo una volata [illegible] i brividi, quanto Giro d'Italia brividi ne ha già avuti fin troppi.

Tutti aspettano la tappa di mercoledì, quella che si concluderà in cima al Ciocco, la salita che l'anno scorso costò la Maglia Rosa a Battaglin e convinse Bertoglio, fino a quel giorno anonimo gregario, di poter diventare un campione. Su quella salita, forse, per qualcuno il Giro d'Italia darà già un verdetto definitivo.

Maurizio Caravella

Arrivo [illegible] classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Patrick Sercu (Brooklyn), km 203 in 5 ore 21'07", media 37.940 orari; 2. De Vlaeminck; 3. Vicino; 4. Gavazzi; 5. Polidori; 6. Tinchella; 7. Antonini; 8. Paolini; 9. Rottiers; 10. Delcroix. Segue il gruppo, sempre col tempo di Sercu.

CLASSIFI[illegible] GENERALE: 1. Felice Gimondi in [illegible] 52.54'41"; [illegible] De Muynck (Bel) a 44"; 3. Moser a 52"; 4. De Vlaeminck (Bel) a 54"; 5. Merckx a 1'04"; 6. Panizza a 1'12"; 7. Bellini a 1'31"; 8. G.B. Baronchelli a 1'34"; 9. Bertoglio a 1'40"; 10. Battaglin a 1'43".

TROFEO «131 FIAT»: 1. Gualazzini; 2. Rossi; 3. Rottiers.

UNDICESIMA TAPPA: oggi è in programma la Terni-Gabicce, di 222 km: una tappa con molti saliscendi, ma senza salite importanti. Probabile un altro arrivo allo sprint.

TV — Telecronaca diretta delle fasi principali e dell'arrivo a partire dalle ore 15 circa sulla «Rete 2». Seguirà la rubrica «L'altro Giro», con commenti e interviste.

Terni. Volti sorridenti all'arrivo per il vincitore Sercu e per la Maglia rosa Gimondi (Ansa)

Il favorito resta sempre Merckx

E' il parere di tecnici e corridori convinti che la tappa del Ciocco (mercoledì) sarà determinante

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 30 maggio.

Dieci giornate di corsa e domani, con l'undicesima, il Giro, a Gabicce Mare, virerà attorno alla boa di metà percorso. A questo punto un tentativo di inchiesta-bilancio proiettato sul futuro s'impone.

Purtroppo non abbiamo eclatanti novità da offrirvi, né originali soluzioni di ricambio da proporvi. Perché stasera, come alla partenza dalla prima tappa a Catania — anzi, molto più di allora — è generale convinzione che il grande favorito rimanga Eddy Merckx. Ed i suoi rivali più pericolosi? In ribasso (ed speriamo solo momentaneamente) le azioni di Moser, i suffragi più convinti e numerosi se li accaparrano Gibì Baronchelli e — udite, udite — il vecchio, sbalorditivo Gimondi. Una specie di triangolo, dunque, sul cui vertice superiore è ben installato, però, il campione fiammingo.

Merckx più che mai favorito [illegible] lora. E non per quella fatalistica designazione che fin qui, al via di ogni corsa, gli è stata sempre [illegible], al buio, in omaggio alla sua classe immensa. La generale convinzione scaturisce invece oggi dalle vicende della competizione stessa, dall'escalation progressiva che Eddy ha messo in atto giorno dopo giorno. In questo contesto sembra trovare una giusta collocazione persino la sconfitta, bruciante fin che si vuole, ma secondo logica, non imprevedibile, patita nella «cronometro» di Ostuni. Quell'insuccesso, quell'amarezza, potrebbero, alla resa dei conti, rappresentare il giusto prezzo da pagare, il pedaggio da versare pur di non compromettere anzitempo, avventatamente, il viaggio ancor lungo, verso il traguardo finale.

Vi abbiamo anticipato le grandi linee del sondaggio compiuto. Vediamo [illegible] come, oltreché per convinzione personale, siamo giunti a queste conclusioni. Interrogando i principali protagonisti.

La prima voce che abbiamo ascoltato a lungo sull'argomento è quella di Robert Lelangue, della Molteni, il quale, con Ferretti della Bianchi e Cribiori della Brooklyn, vorremmo assegnare la palma della gentilezza e della cordialità. Nella buona o nella cattiva sorte, non disdegnano mai di agevolare il nostro compito.

[illegible] dunque il parere il Lelangue: un giudizio senz'altro di parte, ma [illegible] per questo [illegible] interessante, essendo avvalorato dai fatti e tecnicamente logico:

«Non è un mistero — ha esordito — che Eddy abbia cominciato il Giro in condizioni non ottimali. Questo discorso lo sto tenendo fin dal primo giorno. Cos'è accaduto? Semplice: Merckx è stato avvantaggiato dalle prime tappe in Sicilia. Le "quattro giornate" sull'isola, grazie anche all'ottimo lavoro della mia squadra, si è svolta a buon ritmo, ma senza eccessivi scatti e senza che divampasse la lotta ai ferri corti. Questo lo ha sensibilmente avvantaggiato consentendogli innanzitutto di smaltire una parte dei chilogrammi superflui e poi di ritrovare progressivamente la pedalata e la forma».

Parole chiare, [illegible] c'è che dire. Ma Merckx è [illegible] d'[illegible] con il suo direttore sportivo? Diremmo senz'altro di sì: anche se le sue affermazioni sono più caute:

«La condizione strepitosa dei tempi d'oro è ancora lontana, ma il mio standard attuale mi soddisfa. Se la salute mi assiste, credo di poter passare presto a bopendare la corsa, per infiammarla, non per addormentarla. Sto ritrovando il piacere di pedalare e lottare. Mi da soddisfazione persino impegnarmi per il quinto posto, [illegible] è successo a Roccaraso, pur di battere De Vlaeminck in volata».

«I grattacapi più seri — confessa Eddy — sono certo che mi verranno da Baronchelli e Gimondi. Il ragazzo sta migliorando a vista d'occhio, come molto meglio di due anni fa. Zitto, zitto, lui già provato tre o quattro volte a mettersi in fila dietro di lui. Cresce ad ogni pedalata, sto inseguendo la sua grande giornata: se la troverà, saranno guai per tutti. Gimondi invece non finisce di stupirmi. Va forte, proprio forte, è inutile nasconderselo. Ignorarlo vorrebbe dire fare il suo gioco o meglio rimetterci le penne».

Uno dei più convinti assertori della candidatura Merckx è proprio la maglia rosa Gimondi. C'è chi afferma che Felice stia tendendo di farsi pretattica per nascondere le sue reali ambizioni, ma l'interessato si affretta a smentire:

«Alla mia età cosa pretendete, che vinca il Giro? E' già un miracolo quello che ho fatto finora! E' Merckx che dovete guardare, quello si sta preparando grandi cose. Il vero padrone della corsa è ridiventato lui».

— *Lasciamo stare i pianti sull'età e guardiamo ai fatti. Tutti dicono che stai correndo con forza ed astuzia degni della miglior considerazione.*

«Bah, che questo sia un momento propizio — ammette Gimondi — non [illegible] negarlo. Tutto mi riesce bene. Anche perché [illegible] hanno [illegible] di ritrovare per gradi la condizione e la salute. Ma [illegible] dopo l'ascesa al Ciocco, mercoledì [illegible], [illegible] dire quanto probabilità ho di non perdere concentrazione e la... maglia rosa».

Sentiamo come la pensa in merito Giancarlo Ferretti, direttore sportivo appunto di Gimondi:

«Io non metto limiti alla provvidenza, come tende a fare Felice. La sua corsa ha del miracoloso fino ad un certo punto. La verità è che la classe non può mentire. Ci sono poi per tutte le [illegible] dre delle stagioni sì e delle stagioni no: forse per la Bianchi questo è l'anno positivo. Lo si è potuto constatare anche ieri a Roccaraso. Non solo [illegible] ha conservato [illegible] autorità il primo posto, ma abbiamo anche visto la tappa con Fabbri. Basta che duri».

Chi non ha il minimo dubbio su Gimondi [illegible] Baronchelli:

«E' il più [illegible] e il più furbo di tutti — ci ha detto il giovane della Scic — tanto che mi sta mettendo in imbarazzo. Finora mi sono regolato su Merckx, ma mi sa tanto che se va avanti così, dovrò cambiare d'urgenza punto di riferimento. Come vado io? Discretamente mi sembra: ieri ho detto che [illegible] già bene, ma oggi sto ancora meglio. Spero proprio che adesso in corsa diventi movimentata, [illegible] piace a me».

Giuliano Califano

Gimondi [illegible] è stato multato

(Da uno dei nostri inviati)
Terni, 30 maggio.

(m. car.) Gimondi finge di essere calmo, dice che la maglia rosa non ha cambiato nulla. In realtà, invece, è piuttosto nervoso: oggi, ad esempio, ha avuto un vivace battibecco con un membro della giuria, ed è stato multato di 50 mila lire. Pare che il suo linguaggio non fosse da salotto, visto che la motivazione ufficiale parla di «offese verbali».

Poi ha preso anche una seconda multa, stavolta di sole 10 mila lire, per essersi fatto spingere da un gregario in salita. Un membro della giuria [illegible] a pochi passi e Felice non se ne è accorto.

Pallanuoto, il Fiat battuto dalla Lazio

Roma, 30 maggio.

La doppia trasferta al Sud si è conclusa [illegible] totale insuccesso per il Fiat precipitato nella zona pericolosa della classifica. Dopo la sconfitta subita ieri a Civitavecchia con il punteggio [illegible] 10-6, la squadra torinese è stata battuta oggi per 7-5 nella piscina del Foro Italico [illegible] una Lazio in cerca disperata di punti.

La prestazione del Fiat ha ricalcato in linea generale quella fornita a Civitavecchia. Dopo un inizio brillante, i torinesi hanno gradualmente [illegible] ceduto lasciando praticamente campo libero agli avversari. Dopo essersi portato addirittura in vantaggio per 2-1 [illegible] Lubian, il Fiat è riuscito a resistere fino a metà del secondo tempo.

Ma l'organismo per [illegible] delicata situazione in graduatoria ha finito per incidere sul morale degli uomini mentre la Lazio usciva di prepotenza alla distanza. I torinesi, abbastanza incisivi nel settore d'attacco, dove si è rodata in evidenza Micchela nella fase conclusiva, sono mancati clamorosamente in difesa.

m. b.

Risultati: Lerici - Pro Recco 2-9; Florentia - Nervi 6-4; Civitavecchia - Mameli 10-2; R.N. Napoli - [illegible]; Can. Napoli - Camogli 7-2; Lazio - Fiat 7-5.

Classifica: Florentia p. 24; Pro Recco 20; Bari 16; Can. Napoli e Nervi 15; Civitavecchia 13; Camogli 11; R.N. Napoli 10, Mameli e Lazio 9; Fiat 8; Lerici 3.

Torneo di tamburello
L'Ovada supera il Castel d'Azzano

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 30 maggio.

(m. san.) *Il primo ostacolo sulla strada dell'Enal Ovada, [illegible] polista del campionato di tamburello, è caduto: la «Confezioni 7000» di Castell'Azzano hanno dovuto cedere le armi. Ora Marello e compagni dovranno vedersela con Bussolengo, San Floriano e Murisengo, mettendo a dura prova il primato appena conquistato. Oggi [illegible] solo l'anticipo.*

L'incontro è stato estremamente equilibrato, a tratti molto spettacolare. Sostanziale parità fin sul 12 a 12, poi ancora un'occasione per conseguire il pareggio sul 15 a 14. L'Azzano ha guidato il gioco nella prima fase; l'Ovada è venuto fuori alla distanza, quando è riuscito a stroncare la resistenza di Damoli e Trefler.

Risultati (10ª giornata): [illegible] Lazise 12-19; Capriano-Murisengo 9-19; Salvi-San Floriano 9-19; Bure-Bussolengo sospesa; Ovada-Castel d'Azzano 19-15; Cavalon-Basaluzzo [illegible]-4; Cremolino-Botturuco 11-19.

Classifica: Ovada p. 20; San Floriano 18; Bussolengo e Murisengo 16, Salvi 14, Botturuco 12, Cassolo 10, Cavaion 8, Lazise 8, Castel d'Azzano 6, Capriano 5, Cremolino 3, Basaluzzo 2, Bure —1.

A Vinovo [illegible] al galoppo "truccata,, i Commissari sospendono tre fantini

Ancora proteste del pubblico a Vinovo: e stavolta — fatti salvi i modi — pienamente giustificate. La giornata — senza grandi premi — era filata via liscia e tranquilla, anche abbastanza nel rispetto dei pronostici. Si arrivava all'ultima prova della giornata, il Premio Ri[illegible], un handicap riservato ai cavalli di tre anni: quattro soli i protagonisti, pronostici alla vigilia nettamente orientati su Oom Kruger e Scotch Whisky con maggiori preferenze per il primo. All'inizio dell'accettazione [illegible] scommesse le lavagne dei bookmakers rispecchiavano la situazione. Ma subito si aveva notizia che somme ingenti erano state riversate dal totalizzatore interurbano su Vanello (in quel momento offerto a 4 contro 1); e subito anche ai bookmakers il gioco si orientava nettamente su Vanello. La sua quota precipitava, ma trovava sempre scommettitori interessati: persino a 3 contro 5 c'era ancora chi puntava somme cospicue.

La [illegible] su [illegible] metri [illegible] una burla. Vanello scattava in testa: dopo 300 metri il suo vantaggio [illegible] di circa 20 lunghezze su Scotch Whisky (cavallo solitamente svelto in partenza), il quale lasciava ad eguale intervallo Oom Kruger e Johnny White apparigliati. Fino in curva i distacchi continuavano a farsi [illegible] vistosi, poi a metà piegata [illegible] Kruger lasciava la compagnia di Johnny White e cercava di avvicinare Scotch Whisky. [illegible] dirittura Oom Kruger veniva in mezzo alla pista, Scotch Whisky cercava di avvicinare Vanello. Naturalmente niente da fare.

Che non si fosse trattato di una corsa regolare non c'erano dubbi. I commissari, regolamento alla mano, dovevano convalidare il risultato, poi [illegible]avano i 4 fantini ed i rispettivi allenatori Vito Bertalotta e Rolando Bruni (Scotch Whisky), Ciro De Monte e Luigi Arienti (Oom Kruger), Nicolino Mulas e Gino Grassini (Vanello), Basilio Floris e Renato Billeri (Johnny White). L'inchiesta e la visione della ripresa televisiva della co[illegible] confermavano le impressioni. La sentenza era rapida. Eccone il testo: «I commissari, visto l'andamento anomalo della [illegible] hanno interrogato i fantini alla presenza dei rispettivi allenatori. Constatato che i fantini De Monte, Bertalotta e [illegible] per dichiarazione esplicita dei rispettivi allenatori, non hanno eseguito gli ordini loro impartiti, l[illegible] sfuggire in testa il cavallo Vanello per una distanza eccessiva e difficilmente recuperabile, sospendono i fantini De Monte, Bertalotta e Floris fino al 14 giugno compreso e li deferiscono alla commissione di disciplina del Jockey-Club Italiano». Al quale soltanto spetta, per un caso sotto molti aspetti analogo, erano stati deferiti a Milano due allievi fantini, Dainottis e Barbieri (questo già sotto inchiesta l'anno scorso a Torino). Ora attendiamo la sentenza romana. La speriamo esemplare ed una volta tanto sollecita, perché il pericolo per l'ippica si sta facendo grave con questi continui tentativi (a volte riusciti) di falsare l'esito delle corse. Chi manovra difficilmente viene scoperto, ma almeno si faccia vedere che falsare un risultato è quanto mai rischioso.

Whiplin [illegible] aperto la serie dei vincitori imponendosi a Jour de Jolo. Nel premio Castello d'Ayas (L. 3.500.000, m 3200 siepi) netta vittoria di Jacopo Robusti su Torpedo Blu ed Egiotto (totalizzatore: vincente [illegible], piazzato 19-[illegible] accoppiata 20). Le altre [illegible] del pomeriggio sono state vinte da Après la Pluie (2. Yourok), Ozenfant (2. Enfant Prodige), Nabukov (2. Calvello), Raw Silk (2. Tinca).

Elvio Rossi

Notizie flash

Tennis: Borg batte Orantes

Lo svedese Borg si è a[illegible]udicato la finale del torneo di Dusseldorf battendo lo spagnolo Orantes per 6-7, 6-7, 6-0.

Scherma: Bellone settimo

Stefano Bellone si è piazzato settimo nella Coppa [illegible] di fioretto disputatasi a Bologna e vinta dal polacco Kozdiewski. Buono anche il comportamento degli [illegible] azzurri Calatroni (9º), Dal Zotto (12º), e Arzi [illegible].

Hockey [illegible] pista

Risultati della 12ª giornata della serie A di hockey su pista: [illegible]. Pordenone-Laverda Breganze 2-2, Giovinazzo-Pollonica [illegible], Triestina-Forte dei Marmi 2-1, [illegible] di-Goriziana 4-2; Triestina-Sanson Grosseto 2-0, Novara-Monza 3-3. Classifica: Laverda p. 20; Novara 17; Monza 16; Goriziana, Grosseto, Giovinazzo 15; Follonica 14; Triestina 12; Pordenone 11; Lodi 10; Forte dei Marmi 7; Triestina 4.

Hockey su prato

Risultati girone A: Benvenuta Bra-Cogeca Vigevano 0-0; [illegible] Bologna-Cus Trieste 1-1; Pinto Novara-Cus Padova 0-0. Classifica: Bra p. 16; Vigevano 14; Cus Torino 9; Cus Bologna 7; Padova, Trieste e Novara 6. Risultati girone B: Amatori Cagliari-Ferrini Cagliari 0-0; Vigili Roma-San Saba Roma 0-0; Grundigh Roma-H. C. Roma 2-1. Classifica: Amatori p. 17; Ferrini 13; Torre del Greco 12; H. C. Roma e San Saba 7; Grundigh 6; Vigili 4.

Pallavolo: Italia sconfitta

Nuova sconfitta per 3-0 (15-0, 15-9, 15-11) della Nazionale italiana di pallavolo opposta alla Cecoslovacchia nel torneo di Tokio.

Nel G.P. di Monaco ottava vittoria consecutiva della squadra italiana

Lauda-Ferrari due re a Montecarlo

Superbo binomio

Niki Lauda ha trionfato anche a [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 30 maggio.

Niki Lauda e la Ferrari hanno replicato oggi a Montecarlo, nel terribile budello di cemento e acciaio, il trionfo dello scorso [illegible]. Un successo in questo circuito, in cui possono emergere solo i veri campioni e le vetture più competitive, basta per [illegible] felice un pilota per l'intera stagione. Ma per l'austriaco e la nostra Casa si tratta solo di una tappa verso la riconquista del titolo di Formula 1, di una tappa dorata in una serie felicissima che sembra non doversi mai arrestare. E se nel '75 il binomio Lauda-Ferrari, uno dei più [illegible] della storia dello sport del volante, proprio qui trovò lo slancio per puntare alla conquista del campionato, ora questa ennesima affermazione costituisce semplicemente un'altra pietra in un edificio che non teme uragani.

Le cifre sono sempre un po' noiose, ma non c'è nulla di meglio per «fotografare» una situazione, un momento. Dunque, con il trionfo di Montecarlo la Ferrari ha ottenuto l'ottava vittoria consecutiva e Lauda la quinta dell'attuale stagione. La [illegible] Casa non perde una gara dal settembre 1975, cioè dal Gran Premio d'Italia a Monza, l'austriaco è reduce dai successi del Brasile, del Sudafrica, della Spagna e del Belgio.

C'è poco da dire, c'è soltanto da rimanere ammirati [di] questo «rullo compressore», da questo lieto matrimonio tra una Casa che costruisce vere automobili, che possiede materiale tecnico e umano meraviglioso, che fa di [illegible] «l'uomo» [illegible] indomabile vecchio signore, e un giovane pilota austriaco che con [illegible] intelligenza e il suo talento ha saputo prima migliorare e poi sfruttare sapientemente quanto gli veniva offerto. Ed è ridicolo sostenere adesso che qualunque pilota sarebbe in grado di vincere con una Ferrari: ma chi avrebbe saputo contribuire con maggiore dedizione e competenza alla progressiva «escalation» di Maranello?

Lauda ha compiuto oggi una corsa superba per la gioia dei mille e mille tifosi del Cavallino Rampante che avevano festosamente riempito il Principato. Partenza impeccabile, corsa senza problemi, in testa dal principio alla fine, per 78 lunghissimi giri. Una passeggiata, ma una passeggiata solo per chi lo seguiva in tivù o lungo il circuito ammirando l'esatta precisione delle traiettorie a ogni giro, la [com]postezza e pulizia [di] guida, [il] perfetto comportamento della sua rossa cavalcatura. In realtà una terribile fatica, l'occhio attento ai «guard-rails», il corpo squassato dai sobbalzi, in una concentrazione mentale completa.

E la 312-T2 ha assecondato senza interruzioni lo sforzo del campione del mondo. Il circuito — lo abbiamo già detto rilevato — è un banco di prova durissimo per trasmissioni, freni, sospensioni. Non per nulla le March di Peterson e Brambilla hanno patito dei cedimenti, non per nulla Depailler con la Tyrrell a sei ruote ha terminato la gara con una sospensione rotta. La Ferrari di Lauda ha saettato su e giù per il Principato con il ritmo di un meccanismo d'assoluta precisione. Elevate prestazioni e affidabilità: ecco perché la nostra Casa è imbattibile.

Anche Clay Regazzoni ha disputato una gara splendida. Dobbiamo anzi dire che se all'inizio non vi fosse stato l'attacco di Peterson a Lauda e poi la stupenda, elettrizzante rimonta dello svizzero nei confronti delle Tyrrell di Depailler e Scheckter, il Gran Premio [di] Monaco avrebbe offerto ben pochi palpiti. Regazzoni ha pagato duramente una partenza infelice, complicata poi da un «lungo» alla variante sul porto che lo ha costretto a inseguire sempre, [fino] all'urto [illegible] tra un «guard-rail» alla curva della Rascasse. Clay [non] ha fortuna in questo budello: per lui la corsa si conclude sempre in modo un po' violento.

Lo «stop» di Regazzoni ha permesso a Lauda di aumentare ancora il vantaggio nel campionato del mondo. Niki è salito a quota 51, cioè a 36 punti sul compagno di squadra e 37 su Depailler e Scheckter. Regazzoni o il francese o il sudafricano dovrebbero vincere quattro corse consecutive e Niki mai piazzarsi perché possa avvenire un congiungimento in vetta.

Il fatto appare impensabile [a] Regazzoni a parte che ha pure lui in mano una Ferrari. La Tyrrell a sei ruote non ha ancora raggiunto il livello della 312-T2. Si tratta di una macchina veloce, valida, ma piuttosto fragile e delicata. Resta inoltre da vedere se anche sui prossimi circuiti si [illegible] altrettanto, bene.

Per i «teams» inglesi, salvo la Tyrrell, anche a M[illegible] è continuata la serie negativa. In particolare, la McLaren si è dovuta accontentare di un quinto posto con Mass, mentre Hunt si è ritirato; la March ha avuto un sussulto di vitalità, ma quanto durerà? Modesta la prova della Ligier-Matra che, però, era al primo contatto con questo circuito. Non classificabile la gara della Brabham-Alfa: fa davvero rabbia osservare come si sia ridotto il team anglo-italiano.

Rimane da spendere una parola sul circuito-salotto. Ancora una volta Santa Devota ha fatto il suo dovere. Tutto è andato bene, il prossimo anno si potrà ritornare. Ci torneremo persino volentieri, se Lauda e la Ferrari continueranno così.

Michele Fenu

Un testa-coda elimina Regazzoni

L'incidente a due giri dalla fine nella curva della Rascasse - Il pilota ticinese (suo il giro più veloce) mirava al secondo posto

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 30 maggio.

Il Gran Premio [illegible] tutto italiano, corsa sempre, ma gli effetti [della] nostra crisi economica si [illegible] in calo d'incassi per gli albergatori monegaschi. Vivaddio, un letto quaggiù costava, scartabello compreso, una decina di migliaia di lire, per salire alle sessanta-settantamila dei pubi di comento definiti alberghi di lusso. Il risultato è stato il pieno assoluto di là della frontiera e poi quella frenetico su treni, autostrada e valichi di frontiera anche minimi. La prima vendetta italica è consumata nel toccare il portafoglio dei monegaschi, la seconda verrà [con] la corsa.

Ma la gente si ferma in alto sulla Moyenne Corniche con i binocoli a cogliere le evoluzioni nella parte est [del] circuito, [illegible] che lo spettatore ravvicinato [non] può vedere perché manca lo spazio per star vicino alla pista. «Jesus», «Wrangler», «Je t'aime», «Levi's», si legge in rapida carrellata sui posteriori che s'affacciano in strada, qualcuno piacevole, ma quel ad attendersi con lo sguardo perché la colonna si muove lenta, ma a scatti. Fa caldo e al di sopra dei jeans, divisa comune pur nella differenziazione di marca, c'è poco. Evviva.

Attorno al circuito [illegible] procede a ritmi intensi. I monegaschi si rifanno con i prezzi delle consumazioni. «Coca monsieur? Cinq francs. En lires? Mille». Il cambio è salito a duecento, quasi non bastasse quello ufficiale. Eppure il caldo aumenta e la Coca [illegible]. Quel poco che c'è sopra si toglie nei limiti delle rispettive posizioni: antico senso del pudore negli spazi pubblici ([illegible], boxes), nuovo, anzi nuovissimo dove c'è un minimo di privacy (bottelli, balconi e terrazze). Il che vuol dire nulla indosso.

C'è un saggio di prove libere, un poco per rodare gomme, e stabilire eventuali assetti da pioggia, molto per ricordare a tutti che siamo qui per il Gran Premio, il rumore è regola e garanzia che ogni attenzione sarà concentrata sulla pista.

Eppure nel generale [illegible] c'è anche chi ha modo di [farsi] venire mal di fegato. I commissari bloccano Emerson Fittipaldi ai boxes perché il suo nome sulla macchina «...» è inferiore a centimetri [illegible]». Per la [illegible] non c'era del tutto, poi hanno recuperato un autoadesivo di quelli che solitamente i bambini mettono sul manubrio della biciletta, ma non è bastato. Wilson Fittipaldi bestemmia in uno stupendo mélange italo-portoghese, ma Emerson resta lì al boxes sorvegliato a vista da un commissario che pensa di difendere in tal modo legge e ordine nella Formula uno. Mass un [illegible] più [lo] fa soghignare e [dice]: «A noi ci hanno sistemati bene facendoci rispettare la regola. Vinceranno dell'Ottanta. Certo che sostituire le scritte...».

Fa caldo e soprattutto aumenta la febbre dell'attesa qualcosa di inspiegabile, senz'altro irrazionale, ma intensa e quasi palpabile. I ristoranti (sono ristoranti tutti i bar più malfamati) distribuiscono cibi impossibili a gente che è felice di mangiarli e poi non bada a pagare perché per un giorno si sente padrone del mondo: nella realtà è soltanto padrone di un posto numerato in tribuna, ma è già un gran vantaggio nei confronti di chi bivacca appollaiato sull'albero perché se molla il posto trova altri venti a occuparlo. Fa caldo e dalle tribune volano le bottiglie vuote con scoppi da molotov: [illegible], dieci, mille: scoperto il gioco non si ferma più nessuno.

Il Principato non rinuncia alle sue tradizioni. La gente ride quando sente parlare della «...loro Altezza serenissima», ma Ranieri [è un] poco più grigio, imbolsito e appesantito, non rinuncia a guidare la sue Rolls Royce per la chiusura del tracciato. Gli piovono addosso applausi dai seminudi dei balconi, ma le tribune e soprattutto il parterre, che è tutto il circuito, non [illegible]. L'angolo da cui si spia più che [illegible], non prende [illegible] in considerazione la «U.SS.». Addirittura i flashi che partono a bordate sembrano stonati: [illegible] c'entrano «i bravi», è inutile questa oleografia d'altri tempi, falsa come uno scenario in cartapesta.

Finalmente entrano le macchine in pista. Sono allineate a scacchiera, nella realtà su venti file perché la sede stradale ristretta consiglia prudenza. Alla [illegible] del cartellone di partenza c'è la nuova variante a Sainte Devote. Una trappola costituita da un'aiuola triangolare [illegible] stringe a una curva e controcurva e tutti si teme un'ammucchiata generale. Invece non accade [nulla] perché in quegli attimi che precedono il via tutti i piloti, anche il più pazzo, riacquistano la lucidità più assoluta. I gesti studiati degli ultimi secondi, la visiera calata con lentezza, l'automatico tutto scattare, una mano a tastare la leva del cambio, chissà pur sempre lì.

«Dieci secondi». Via, scattano le due Ferrari, ma ruba [illegible] al solito sul peso Peterson, che si incunea dietro Lauda, costringe Regazzoni [illegible] e infila per primo la variante di [S.te] Devote. Dietro [illegible] succedono [illegible] tutti i colori e Alan Jones, non dura nemmeno un giro, incornando con la sua bianca monoposto profilattica la macchina di Reutemann. Fermo l'argentino subito, fermo Jones ai boxes dopo il [illegible] sul centro dello spartitraffico.

La strada incorona Lauda, davanti a Peterson, Regazzoni, alle due Tyrrell, Depailler e Scheckter, e a Fittipaldi che fa miracoli con il carciofo argento e iride che si trova tra le mani. Niki pesta sull'acceleratore e soprattutto ha via libera. Due secondi al primo passaggio, quattro al quinto, otto al decimo. La sua è corsa a parte, perfetta e sicura tanto da apparire facile, mentre deve rispettare ritmi feroci e non ha altri punti di riferimento che la classe del pilota, capace di stare ai limiti, ma dentro di essi.

Dietro, Peterson guida alla brava com'è sua abitudine, spesso di traverso, sovente sui cordoli con tutte le ruote. Clay rimonta poco alla volta un distacco che è comunque sempre rimasto a vista, mentre Depailler tocca duro all'uscita della curva delle piscine e piega una ruota con la quale continuerà fino alla fine, in sfida al buonsenso, ma con tanto, tanto coraggio. La corsa sembra stabilizzarsi. Un gruppo di testa con Ferrari, Tyrrell e la March dello svedese, poi un secondo che è quasi frenato da Fittipaldi, e comprende Laffite, Stuck e Brambilla. Dietro, con un nuovo break, tutti gli altri meno i due dell'avvio.

Il primo guaio lo combina Hunt con un testa a coda alla Curva del tabaccaio. Le McLaren viaggiano in coppia al centro del plotone, e Hunt deve aspettare che passino tutti per accodarsi. Era il settimo giro, e [dopo] due volte fuori Brambilla per il conto totale alla Curva del gasometro. Ha rotto la sospensione posteriore come Merzario in prove e ammacca tutto quanto.

Scheckter salta Depailler che è in leggera difficoltà, ma a parte questo, che è un dettaglio, tutto sembra fermarsi, immobile a oltre cento di media cristallizzato come per un prodigio. Per [molti] giri non cambia assolutamente nulla e soltanto Niki allunga progressivamente, quasi un secondo a giro sugli avversari che battagliano da vicino. La [illegible] però la fanno tutti, anche quelli che non hanno nulla da dire per il successo e allora lo dicono indirettamente, magari senza volontà. A Hunt, [il] più fanalino di coda, con Leclere alle spalle, scoppia il motore. Rimane una chiazza d'olio enorme sulla pista che costa di lì a poco l'uscita di Regazzoni per la via di fuga della chicane. Clay rientra ma in coda al gruppetto dei migliori [illegible] in tempo per vedere Peterson volare fuori dopo una pattinata sul medesimo olio alla Curva del tabaccaio.

D'improvviso tutto è mutato in testa. Guida Lauda con la solita scioltezza, poi c'è Scheckter che alterna [un] giro veloce ad un altro superiore di due secondi, quindi Depailler e Regazzoni. Anche dietro d'improvviso Laffite parte all'attacco, infila [illegible] poi Fittipaldi con una manovra pieta a S.te Devote. Giusto in tempo per abituarsi alle nuove posizioni e si è a metà [illegible]. E' questo il motivo conduttore di tutta la seconda parte: Clay che cerca di [illegible] sulle due Tyrrell, soltanto che c'è il gioco del [illegible]. La vettura dalle tante ruote ha via libera nei retrovisori, la rossa Ferrari no. E' il prezzo che si paga a essere sempre vincenti e un po' odiati per tanta superiorità. Quando i tre di testa si infilano nel gruppo di coda Clay riceve un trattamento particolare da Pryce, e poi subito dopo anche dall'altra Shadow, quella di Jarier. Ogni volta il suo distacco che si era ridotto al minimo su Depailler ritorna sui tre secondi. Clay insiste con tenacia tanto da [illegible] insieme, giro per giro, record su record. Ma si trova ancora sulla strada Mass prima di riuscire ad agganciarsi direttamente a Depailler. Il francese capisce che questa volta il [illegible] è cosa fatta, e d'improvviso molla il ritmo per salvaguardare quel poco di ruote e parti meccaniche che gli rimane.

Ai boxes e in tribuna si fanno i conti. Clay ha sette secondi da Scheckter e mancano dodici giri alla fine. Gli ruba un secondo a giro e può farcela a completare quel successo che Lauda sta ora amministrando con la [sua] consueta tattica, giri condotti con un margine di sicurezza. Il distacco di Scheckter che diminuisce [un] poco tanto da non far correre rischi o abbastanza da alimentare speranze che potrebbero anche far saltare il motore di un avversario malaccorto. Clay attacca alla morte. Suo è il record sul giro (1'30"28), suo il premio dell'aggressività che verrà votato alla fine. Tre secondi a otto giri dalla fine, 8/10 a cinque. Ma di mezzo c'è Watson con la Penske, la vettura che viaggia a traveller's choques e in mezzo rimane per parecchio. Clay tenta il sorpasso a S.te Devote e si trova sullo spartitraffico, probabilmente prova altra volta. Alla Rascasse arriva un poco lungo in un agitare di bandiere blu che dovrebbero facilitargli il sorpasso. Ma nessuno lascia spazio e Clay tocca a destra sul guard rail per finire di rimbalzo dalla parte opposta. Il sogno è finito, così [illegible] in più piccolo di Laffite che si ferma un giro dopo, uno dalla fine. Davanti rimane la bella realtà della vittoria di Lauda, quinta dell'anno, sesta dell'ora Ferrari.

Giorgio Viglino

Successo e delusione spiegati dai due protagonisti

Niki: "Più dura del previsto,, Clay: "Stavo marciando bene,,

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 30 maggio.

[illegible] morde una mela e beve acqua minerale, mentre, poco più in là, Clay Regazzoni addenta rabbiosamente una fetta di salame campagnolo, ingollando champagne, quasi fosse un premio di consolazione. Siamo sul camion della Ferrari, circondato da una massa enorme di tifosi armati di bandiere e di macchine fotografiche. Niki, non visto nella

Clay Regazzoni

confusione, [illegible] un pezzetto [illegible] di vetro del musetto fracassato della macchina di Regazzoni. E' un ricordo anche quello.

Nel camion la gente si alterna per le congratulazioni di rito a Lauda. I meccanici, invece, lavorano come tante formiche. Il pilota austriaco è piuttosto provato: magrissimo, gli occhi sono scavati e i capelli schiacciati sulla testa. «[È] stata molto dura — mormora Niki —, più difficile di quanto non si possa pensare».

— Ma hai avuto anche difficoltà fisiche, a causa [illegible] postumi della botta del trattore a Salisburgo?

«No, il fianco non mi ha mai fatto male. La fatica però si è fatta sentire soprattutto negli ultimi giri. Credo che questa sia una delle mie vittorie più sofferte, sul piano dell'impegno fisico e nervoso».

— Ritieni d'avere già in mano il secondo titolo di campione mondiale?

«Diciamo che sono sulla buona strada. Ma il cammino è ancora lungo, ci sono dieci gare da disputare e può succedere di tutto, anche se mi sento sicuro delle mie possibilità e di quelle della macchina».

Regazzoni [illegible] non è più infuriato, ma, piuttosto, avvilito. Racconta la sua magnifica corsa con parole pacate, rassegnate. «E' destino — dice — che a Monaco non mi vada mai bene. In partenza mi sono fatto infilare da Peterson perché quando ho messo la seconda, molto corta, la troppa potenza scaricata dal motore mi ha fatto patinare le ruote. Poi ho perso il terzo posto a causa di una scia d'olio, lasciata da una McLaren che credo fosse quella di Hunt. Mi sono trovato ad andare diritto come se viaggiassi su un lago gelato. Il testa-coda di Peterson, invece, non mi ha dato problemi. L'ho visto da lontano e ho potuto evitare la collisione».

— Com'è avvenuto l'incidente che ti ha messo fuori corsa?

«Semplice. Sono arrivato un po' lungo alla curva della Rascasse. La macchina [era] già girata sulla sinistra e vedevo il tornantino che segue. Ho dovuto toccare il freno e, purtroppo, ho finito per girarmi ancora di più: sono finito con la ruota anteriore sinistra contro il guard-rail e la gomma si è subito afflosciata. La gran botta mi ha spinto sulla destra dove c'era un'altra protezione ed ho distrutto il musetto. Ho preso un bel colpo, mi fanno ancora male le mani. Peccato perché penso che [illegible] facendo una buona corsa».

— Dal [box] si è avuta l'impressione che nei sorpassi tu abbia avuto la vita molto dura...

«E' vero. Nessuno mi ha regalato nulla. Altrimenti credo che sarei andato sul podio con i primi. Ho dovuto fare dei miracoli per tenere dietro a Scheckter. Stavo quasi per agganciarlo quando è successo il pasticcio».

Arriva anche Daniele Audetto, [illegible] vittoria all'attivo. «Può anche essere che io sia fortunato — afferma con un sorriso —, ma la buona sorte è un merito importante nel mondo della Formula 1. Scherzi a parte, devo riconoscere che questa è un'affermazione di grande prestigio».

L'ing. Forghieri parla in modo assai stretto con i meccanici. Si [illegible] perché qualcuno ha fatto costruire il tirone che ripara il box troppo alto per smontarlo. Sempre alla ricerca della perfezione, dunque. Dice: «Le "sei ruote" hanno fatto una gran gara. Ma evidentemente non basta. [Noi] non abbiamo avuto problemi, a parte il malaugurato incidente di Regazzoni. A Clay inoltre faranno fare un corso per la partenza. Si è fatto infilare da Peterson come un "pollo". Se fosse rimasto in seconda posizione, forse non gli sarebbe successo nulla. Ma va bene [anche] così».

Lauda sente parlare delle Tyrrell a sei ruote ed interviene. «Sono andate fortissimo — afferma stringendo gli occhi — ma io ho vinto con quattro ruote. Sapno che per ora bastano per essere i più veloci». Subito dopo Niki è partito, in compagnia di Sante Ghedini, con un elicottero che lo ha portato all'aeroporto di Nizza. Dal «Côte d'Azur» con il suo aereo personale ha proseguito immediatamente per Salisburgo. Lo aspetta, insieme a Regazzoni, una settimana molto intensa. Martedì prove al Mugello, mercoledì la «sfida» a Varano dei Melegari contro i campioni del rally Munari e Cambiaghi (l'incasso sarà devoluto a favore dei terremotati del Friuli) e poi la preparazione per la prossima gara, in programma ad Anderstorp, in Svezia, tra quattordici giorni.

Cristiano Chiavegato

Al box della Ferrari

Emozioni [illegible] tanta [illegible]

([Nostro] servizio particolare)
Monaco, 30 maggio.

[illegible] qui al box della Ferrari quando lo scorso anno Niki Lauda vinse il G. P. di Monaco iniziando la scalata che lo portò alla conquista del titolo mondiale. Siamo tornati anche [quest]'anno per assistere al monologo del pilota austriaco che, preso il comando al via, ha portato un'altra volta al trionfo la rossa vettura di Maranello. E' più difficile scrivere oggi di quello che avviene al box Ferrari: mancano le emozioni, l'atmosfera non è tesa come allora, tutti si [illegible] come si battesse ormai di normale routine. Lauda è una sicurezza, così come la 312/T 2, e tutto si svolge come se fosse stato programmato in anticipo, senza variazioni sul tema. Le uniche emozioni le ha procurate l'accanito inseguimento di Clay Regazzoni alle Tyrrell di Depailler e Scheckter, concluso malinconicamente alla Rascasse, quando [già] s'intravedeva la possibilità di un secondo posto per il ticinese. Cercheremo comunque di descrivere sinteticamente l'atmosfera nel box italiano.

Dopo il giro di ricognizione, arriva Lauda, ma Regazzoni non si vede. Un attimo di suspense, poi Mauro Forghieri riconosce il rumore del suo motore al passaggio prima della Rascasse. Daniele Audetto tira un sospirone: «Il primo patema», dice. Sono le 15,30, viene dato il via. Alla tornata passa Lauda seguito da Peterson, mentre Regazzoni è terzo: i meccanici approntano gli avvitabulloni idraulici, Forghieri si scola a garganella una mezza bottiglia di acqua minerale. «Sono tutti matti — dice — non quelli che corrono, ma quelli che stanno a guardare. Vedono un pezzettino così di corsa, parlano, ma non si sentono per il rumore. Tutti matti, ma bisogna capirli».

La tranquillità è di tutti. Giulio Borsari, responsabile della macchina di «Rega» si è appollaiato su un'alta pila di pneumatici e scherza con Ermanno Cuoghi, capomeccanico della vettura di Lauda. Derek, della Goodyear, divide i tempi di Niki e Sante Ghedini, che si occupa delle segnalazioni. Un po' di movimento quando Brambilla (sono le 15,40) si gira all'uscita della Rascasse, per cedimento della sospensione posteriore. Poi tutto ritorna come prima.

Sono le 15,31 quando Regazzoni passa preceduto dalle due Tyrrell. Forghieri dice ad Audetto di segna[lare] il fatto a Lauda, ma subito dopo Peterson esce di gara e lo svizzero risale al quarto posto. Forghieri, inquadrato in primi piani da cameraman capitanati da Jackie [Ste]wart, va a seguire la corsa ai televisori piazzati negli stands degl'inviati. Intanto il sole, scom[pare].

Alle 16,31 si è circa a metà corsa. Audetto fa segno a Forghieri che Regazzoni si sta avvicinando a Depailler. «La temperatura si è abbassata — dice — e ciò va a beneficio della tenuta dei pneumatici». Ormai tutti hanno puntato la loro attenzione sull'entusiasmante inseguimento di Regazzoni, mentre Lauda continua solitario la sua corsa. Campiche, cronometrista della Heuer, fa segno ad Audetto che tutto è o. k., visto che il ticinese è in progressione.

Alle 15,59 l'altoparlante erroneamente comunica che Clay ha passato Depailler. Invece quest'ultimo transita, ma tra lui e Regazzoni c'è Mass (doppiato) che non dà strada alla Ferrari numero 2. «Non abbiamo dato a Mass per evitarlo di lasciar passare Clay», dice Audetto imprecando con un gesto di stizza. Ma alla tornata successiva, Mass è superato anche se di pochi decimi, il distacco di Clay è nuovamente salito a 2".

Tredici minuti più tardi un po' di brivido: incomincia a piovere, poche gocce che però impensieriscono i tecnici della Ferrari. Si preparano le gomme da pioggia. Regazzoni è diviso da Scheckter da un groppetto di doppiati. Il segnalatore, dall'altra parte della pista, sta comodamente appoggiato alla sua bandiera, a mo' di bastone da passeggio. Audetto e tutti noi gli lanciamo alcuni improperi.

Regazzoni è vicinissimo a Scheckter. Audetto lo incita. Ma poco dopo Clay non passa più. Attimo di panico, poi l'altoparlante avverte che lo svizzero ha toccato alla Rascasse ed è costretto al ritiro. Sono le 17,29 quando Ghedini prende la giacca a vento di Lauda e una bottiglia di minerale e va di corsa al traguardo. Niki vince, sono baci e abbracci al box Ferrari, congratulazioni e strette di mano.

Gian Dell'Erba

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Niki Lauda (Ferrari 312 T2) 78 giri per km 258,336 in 1 ora 59'51" 47/100, media km 129,321; 2. Scheckter (Tyrrell) a 11"13; 3. Depailler (Tyrrell) a 1'04"94; 4. Stuck (March) a 1 giro; 5. Mass (Mc Laren) a 1 giro; 6. E. Fittipaldi (Copersucar) a 1 giro; 7. Pryce (Shadow) a 1 giro; 8. Jarier (Shadow) a 2 giri; 9. Pace (Brabham-Alfa) a 2 giri; 10. Watson (Penske) a 2 giri; 11. Leclere (Williams) a 2 giri; 12. Laffite (Ligier) a 3 giri; 13. Amon (Ensign) a 4 giri.

GIRO PIU' [illegible] Clay Regazzoni (Ferrari) in 1'30" 28/100, [illegible].

RITIRI E CAUSE: Regazzoni (Ferrari) incidente al 75° giro; Nilsson (Lotus), rottura motore al 78°; Peterson (March), incidente al 26°; Hunt (Mc Laren), rottura motore al 24°; Brambilla (March), sospensione posteriore, al 8°; Reutemann (Brabham-Alfa) e Jones (Surtees) per collisione al 1°.

CLASSIFICA MONDIALE: 1. Niki Lauda, punti 51; 2. Regazzoni 15; 3. Depailler e Scheckter 14; 5. Mass 10; 6. Laffite 7; 7. Hunt, Nilsson e Stuck 6; 10. Pryce e Reutemann 4; 12. Amon 3; 13. Watson, Pace, Jones e E. Fittipaldi 2; 17. Andretti e Ickx 1.

PROSSIMA PROVA: Anderstorp (Svezia) il 13 giugno.

Volti scuri nei "teams,, inglesi

Tyrrell: "Dobbiamo lavorare ancora sul telaio" - Mayer, "patron" della McLaren, dichiara seccato che la Ferrari [illegible] è imbattibile - Wilson Fittipaldi: "Speriamo nella [nuova] vettura"

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 30 maggio.

La nuova vittoria di Niki Lauda e della Ferrari turba i sonni dei «teams» inglesi, che hanno dominato per anni la Formula 1 grazie al motore Ford-Cosworth. Abbiamo raccolto «a caldo» le reazioni dei loro uomini più rappresentativi subito dopo la fine del G.P. di Monaco.

Ken Tyrrell, che già ci aveva confidato la sua convinzione di essere sulla [illegible] buona [illegible] le «6 ruote», ha detto: «Dobbiamo lavorare ancora sul telaio. Ci farebbe molto piacere disporre di [più] cavalli in più. [Noi] speriamo di poter egualmente impensierire la Ferrari».

Alla richiesta di maggiori precisazioni sul motore, Tyrrell ha aggiunto: «L'otto cilindri Ford-Cosworth [può] essere migliorato, e qualcosa bolle in pentola al riguardo». Tyrrell non [ha] voluto precisare se i miglioramenti richiesti verranno apportati dalla Cosworth o dalla Tyrrell [illegible]. E' però evidente che quelli della Tyrrell, vuoi [per] il nuovo telaio a sei ruote che va assai bene, vuoi per le misteriose modifiche al motore, sono i più ottimisti tra gli avversari della Ferrari.

Faccia buia, invece, presso gli altri. Abbiamo chiesto a Teddy Mayer, «patron» della McLaren, se non pensava che la superiorità della Ferrari fosse ormai incolmabile. Mayer, con una certa stizza, ha detto: «Abbiamo dimostrato a Jarama che li possiamo battere grazie al nostro telaio. [Ora] è migliorato». Sarà, ma il telaio era un tantino irregolare, visto che Hunt è stato squalificato. Un aiutante di Mayer ha però voluto aggiungere: «In realtà, il motore Ferrari è superiore e lo era da anni, per cui adesso che anche il telaio è buono, è inevitabile che la Ferrari vinca. Realizzare un motore competitivo richiede [illegible] sacco di soldi».

Anche Ronnie Peterson, che con la sua March ha lottato a lungo per mantenere il contatto con Lauda, ci ha detto che crede ancora [illegible] superiorità del telaio March, mentre il motore Ford è ormai carente. Tuttavia, il misterioso inconveniente che lo ha obbligato ad andar fuori strada, [illegible] ma pure la rottura della sospensione posteriore sinistra sulla identica March di Vittorio Brambilla, ci induce a supporre che la considerata superiorità del telaio inglese sia da attribuire ad una leggerezza estrema, fonte di fragilità.

Più possibilista è Wilson Fittipaldi, il quale se di contare ovviamente [illegible] su un pilota formidabile come suo fratello Emerson, prima della corsa Wilson ha detto: «Il telaio ha bisogno di essere ancora affinato, ma ci stiamo avvicinando. La nuova macchina che stiamo facendo non è rivoluzionaria, anzi è simile a questa ma sarà migliore. Quanto al motore, sappiamo che non si può ottenere di meglio, almeno per [ora]».

Bernie Ecclestone, il «patron» della Brabham, era stranamente loquace alla fine della corsa, nonostante [la] collisione di Reutemann nei primi metri [di] gara e il cattivo comportamento [della] vettura di Pace. Gli abbiamo chiesto come giudica l'andamento dello sviluppo della vettura col motore Alfa Romeo. Ecco la sua risposta: «Dobbiamo ridurre il peso e i consumi, che a loro volta significano un maggior peso alla partenza. Per i pesi della vettura ci proviamo noi, per i consumi chiede all'ing. Chiti».

Abbiamo quindi girato la domanda all'i[illegible]to, che [illegible] gato: «Con le [illegible] Spica che abbiamo [illegible] a punto, dovremmo ridurre i consumi del 20 per cento. Contiamo di avere i motori con le nuove pompe tra un paio di corse». L'appuntamento è quindi per il G. P. di Francia o, al massimo, [per] quello d'Inghilterra a metà luglio. Ci sembra che l'unica possibilità seria per una macchina inglese di competere con il 12 cilindri Ferrari sia proprio quella di usare un altro 12 cilindri italiano.

Gianni Rogliatti

Ad Indianapolis

Pioggia blocca la "500 miglia"

Indianapolis, 30 maggio.

Sulla 500 miglia di automobilismo di Indianapolis ha cominciato a piovere al 100° giro, alla metà esatta del percorso, e al 102° giro la pioggia si è intensificata, costringendo i funzionari di gara ad alzare la bandiera rossa e ad interrompere la gara.

La corsa, hanno tenuto a precisare i funzionari di gara, riprenderà quando la pioggia sarà cessata, e la pista potrà essere asciugata. Al momento dell'interruzione era al comando Johnny Rutherford, con un lieve vantaggio su A. J. Foyt. Terzo era Gordon Johncock, seguito da Duane Pancho Carter Jr.

● Al Nuerburgring, forse, si correrà quest'anno per l'ultima volta. I piloti hanno chiesto una serie di modifiche al circuito.

A La Vecchia protestano i piloti prima del via

Motocross, nella classe 250 vince il sovietico Moisseev

La Vecchia, 30 maggio.

Trentamila [illegible] presenti nell'impianto di La Vecchia (Reggio Emilia) hanno dovuto dar fondo [ad una] buona dose di pazienza per assistere al Gran premio d'Italia di motocross classe 250, partito con circa due ore di ritardo sul programma previsto. La maggior parte dei corridori stranieri, esclusi gli italiani, hanno infatti dato corso ad un massiccio sit-in di protesta. [Le] motivazioni sono varie. Nulla di particolare nei confronti del nuovo impianto italiano, ma molto malcontento contro alcuni circuiti europei che in diversa misura accusano l'inconveniente della polvere: una condizione [di] notevole pericolosità che [illegible] ha favorito incidenti molto gravi. Dopo aver preteso un massiccio innaffiamento del percorso, più volte ripetuto, i corridori hanno preso il via.

Il sovietico Moisseev, su Ktm, si è assicurato, dopo aver vinto una prova, il miglior punteggio nella classifica assoluta. Lo statunitense Pomeroy (Bultaco), protagonista di una eccellente corsa nella prima parte della gara, dove regolava tutti gli avversari, era poi costretto all'abbandono totale nella seconda parte della competizione. Il finlandese Mikkola (Hqs), per classificandosi al terzo posto nella classifica assoluta, alle spalle del tedesco Malsch (Maico), non ha offerto, nel computo delle due prove, la consueta prestazione

A. C.

Moto: Agostini terzo a Nogaro

Nogaro, 30 maggio.

Giacomo Agostini (Yamaha) si è classificato terzo nella seconda manche del trofeo Fim per moto 750, disputatasi oggi a Nogaro, e vinta dal francese Christian Estrosi (Yamaha) davanti al suo connazionale Philippe Coulon.

Dopo le due manche (la prima si era svolta ieri), Agostini figura sempre al terzo posto della classifica finale del Gran Premio di Nogaro, mentre non rientra fra i primi [illegible] della classifica del campionato del mondo per moto di 750 cc.

Saranno all'altezza gli insegnanti?

Pronti per l'uso scolastico audiovisivi d'avanguardia

Gli «audiovisivi» miglio[illegible] e si ridimensionano. Non [illegible] più l'ultimo «diktat» dell'insegnan[illegible] aggiornato: semplicemente un buon mezzo per avvicinarsi a quel «linguaggio delle immagini e dei [illegible]» che nella società moderna sta su un piano di certo non inferiore a quello dei libri.

«Le diapositive sonorizzate offrono una prima possibilità di didattica a immagini per chiunque» ha detto la prof. Giulia Bissaca, presentando [illegible] libro, tra Campus [illegible] primo «audiovisivo interdisciplinare» della editrice torinese Musolini. «Garantiscono infatti, rispetto al cinema o [illegible] video-tape, una tecnologia povera e quindi utilizzabile in qualunque situazione scolastica».

Un proiettore, un norma[illegible]: non [illegible] bisogno [illegible] nulla [illegible] più. Molto più problematica, invece, la «stesura» dell'argomento. [illegible] di diapositive sonorizzate?

«Non certo qualcosa che ricordi le vecchie filmine concepite per un'ora [illegible] evasione e di falso "impo[illegible] divertendosi" — rispondono gli esperti —. Ne le raccolte di diapositive scelte casualmente e slegate dai problemi reali di [illegible] programma di lavoro per i ragazzi, oppure la "lezione illustrata", [illegible] tecnicamente e culturalmente soddisfacente, ma pur sempre lezione».

Secondo [illegible] autori dell'audiovisivo in questione, che ha come tema «Cultura a confronto», il problema-base non è quello di of[illegible] agli [illegible] un «prodotto» ma piuttosto [illegible] «proposta didattica» realizzata con inediti mezzi visivi e sonori.

Con questo obiettivo la serie di diapositive, realizzata da animatori teatrali con la collaborazione di un collettivo di insegnanti e verificata in parecchie classi [illegible] scuola media, evita qualsiasi risposta definitiva: «interroga invece, fornendo [illegible] elementi concreti e specifici di osservazione, usando ora la tecnica della somiglianza, ora quella del contrasto, e lasciando parlare immagini, dati, interviste».

Come trascorre [illegible] giornata, ad esempio, un bambino [illegible] tribù africana [illegible] Ol-molo del lago Rodolfo, di quali [illegible] sono fatte le loro case, chi fornisce quei materiali e [illegible] quali [illegible] essi vengono [illegible] contatto; che cosa significa per [illegible] bambino del deserto fare le scale, o per un cannibale [illegible] vaccinato, e la gestione di un bar per il negro di una [illegible] africana? [illegible] ancora: da dove vengono gli elementi più normali della nostra [illegible] i cibi o le favole; e attraverso quali strade «pezzi» della cultura di un popolo [illegible] entrati a far parte [illegible] cultura di un altro, modificandola?

«I ragazzi sono invitati a interrompere spesso l'audiovisivo [illegible] rispondere a queste domande, per discutere, per fare [illegible] loro [illegible] delle domande — è stato spiegato —. Il risultato [illegible] essere un aiuto concreto al bambino affinché impari a decodificare le immagini, a leggere il messaggio che esse trasmettono, a interpretarlo per usarlo e per difendersene. Senza contare il necessario presupposto che la classe organizzi su queste basi discussioni, ricerche o lavori in équipe, abbinato [illegible] possibilità [illegible] e rifare tutto da capo ogni volta lo si desideri».

Ma [illegible] all'altezza delle aspettative, gli insegnanti? [illegible] loro, c'è un libretto [illegible] to carico [illegible] «tracce» e spiegazioni. «Ad ogni buon [illegible] — è la [illegible]ridente convinzione degli autori — se le tribù di pescatori del lago Rodolfo hanno mutato vita dopo aver "conosciuto" [illegible] prime pecore, non si vede perché gli insegnanti italiani, dati i loro strumenti aggiornati, debbano restare sempre così».

Ieri sera a Ferriere di Avigliana da un'auto di alpini

Un agente della stradale muore travolto mentre dirige il traffico

In un altro incidente due uomini della "politica" feriti mentre rientrano al seguito del ministro Donat-Cattin

Un agente della Polstrada [illegible] morto stanotte al centro [illegible] delle Molinette dove era stato ricoverato verso le 23 in seguito ad un incidente [illegible]. L'aveva travolto un'auto, all'altezza delle Ferriere di Avigliana, mentre stava effettuando un normale servizio di controllo lungo la statale della valle [illegible].

La vittima Mario Cappai

[illegible] tratta del vicebrigadiere Mario Cappai, [illegible] anni, di stanza al reparto della polizia della strada torinese. Ieri [illegible] era partito [illegible] un collega per [illegible] pattugliamento. Piazzati davanti al [illegible] Ferriere, i due poliziotti controllavano il flusso [illegible] traffico, assai intenso a [illegible] del rientro del week-end, fermando di tanto [illegible] tanto qualche vettura per un esame dei documenti dei guidatori.

Alle 22,50, proprio mentre il vicebrigadiere Cappai si trovava quasi al centro della strada, con la paletta in mano, intento a segnalare ad un'auto di rallentare, su di lui è piombata l'«A 111» dell'alpino Mario Finotti, di 21 anni, da Santigliano di Vercelli, militare di leva al gruppo «Pinerolo» dell'Artiglieria alpina di stanza a Susa. La macchina, che procedeva a velocità discretamente elevata, ha centrato in pieno il milite della stradale, trascinandolo per una trentina di metri.

L'alpino Mario Finotti guidava l'auto investitrice - [illegible] luogo dell'incidente

Subito [illegible] dal collega — [illegible] l'alpino, in stato di choc, rimaneva quasi inebetito al volante della sua auto — il Cappai veniva trasportato all'ospedale [illegible] Avigliana, [illegible] quale i medici, constatata la gravità delle lesioni, lo trasferivano alle Molinette [illegible] Torino. Un'ora dopo il ricovero, tuttavia, il vicebrigadiere spirava, a causa delle gravissime ferite al capo.

● Due agenti della squadra politica della questura di Torino sono rimasti feriti in un altro incidente stradale, accaduto sull'autostrada Torino-Milano all'una di questa mattina. I due agenti erano su una «Giulia» con targa civile, di scorta al ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, [illegible] ritorno a Roma dopo il comizio di ieri a Torino.

L'incidente è accaduto tre chilometri dopo il casello di Settimo: l'auto della polizia è uscita di strada senza cause apparenti. I due agenti, Renzo Dimamma e Guerrino Mastroianni, sono stati soccorsi dallo stesso Donat-Cattin, il cui autista si è accorto dell'accaduto dallo specchietto retrovisore e trasportati alle Molinette: Dimamma ha riportato la frattura dell'omero, Mastroianni, invece, è rimasto illeso.

Bella misteriosa francese bloccata al confine

Ha esportato 18 milioni condannata a otto mesi

Inoltre [illegible] è stata sequestrata e dovrà anche pagare 24 milioni di multa

Processo, questa mattina, a Michèle Jovet, 33 anni, imputata di aver tentato di esportare all'estero valuta italiana per 18 milioni. La corte della II sezione del Tribunale di Torino (pres. Iannibelli, p.m. Zagrebelsky, canc. Pirodda) l'ha riconosciuta colpevole e l'ha condannata a 8 mesi di reclusione e a una multa di 24 milioni, concedendo la libertà provvisoria. [illegible] diciotto milioni sono, naturalmente, sotto sequestro, come anche il passaporto della bella francese.

La giovane è stata fermata alla frontiera, al valico [illegible] Bardonecchia. Alla [illegible] del finanziere «nulla da dichiarare?» [illegible] [illegible] un sorriso, «Rien». Il finanziere ha in[illegible] «Ha denaro con sé?» Altro sorriso, «No, signore».

Tuttavia l'agente [illegible] è rimasto affascinato, [illegible] sì, fatto sta che ha invi[illegible] la donna ad aprire [illegible] borsa [illegible] viaggio. [illegible] sorrisi. In mezzo ad abiti e capi di biancheria stavano tranquillamente adagiate mazzette di banconote da cinquanta e centomila lire. Il finanziere ha chiesto allora spiegazione di questi «capiti». La Jovet ha farfugliato qualcosa.

«Ho venduto una casetta ad Acqui — ha risposto. — Stavo portando i soldi ai miei parenti». La giustificazione non le ha fornito il lasciapassare per la Francia. E' stata arrestata e condotta alle Nuove.

Anche l'Interpol si interessa del caso. Sta conducendo indagini sull'attività e sulla personalità della donna. Michèle Jovet, a quanto sembra, ha avuto una vita piuttosto movimentata. Chiara testimonianza di [illegible] e il suo passaporto: le pagine sono piene e zeppe di timbri. Ha compiuto numerosi [illegible] in Africa e in America.

Fatto singolare per una donna registrata come «nullafacente». Che sia data in Francia non ci sono dubbi. Il passaporto le è stato rilasciato dalle autorità della Costa d'Avorio, Michèle Jovet ha visitato anche il Mali e le Canarie. Qual è stato lo scopo di tutti questi viaggi? Solo interessi turistici o forse di altro genere, più direttamente concernenti il mondo della finanza? L'Interpol sta appunto cercando di stabilire questo.

I dati del Comune per [illegible] di maggio

Il costo della vita aumentato: 2,24%

Altro sensibile aumento nel costo della vita a maggio, rispetto al mese precedente: + 2,24 per cento. L'aumento più alto si è avuto nel settore elettricità e combustibili (+3,42), seguito da «beni e servizi vari» (+2,58) e dall'alimentazione (+2,21). I prezzi del settore abbigliamento [illegible] aumentati dell'1,61 per cento e quelli per l'abitazione dell'1,28.

I [illegible] sono comunicati dall'assessorato Studi e Programmazione, centro raccolta dati, del Comune di Torino. Come indice generale (base anno 1970 uguale a 100) si è raggiunta quota 186,3 contro il [illegible] del [illegible] precedente.

Lingue [illegible]

E' stato inaugurato presso la Camera di commercio di Torino un seminario sulla moderna metodologia dell'insegnamento delle lingue straniere.

[illegible] seminario organizzato dall'Uels e condotto dalla prof. Mary Piacciarlo, partecipano circa 70 insegnanti di lingua inglese. [illegible] l'occasione, nell'atrio delle [illegible] civiche, via della Cittadella 5, è stata esposta una vasta raccolta di volumi esclusivamente dedicati all'insegnamento dell'inglese come seconda lingua. La mostra resterà aperta sino al prossimo 5 giugno.

Nel traffico di via Cavour, alle 9,30

Tampona [illegible] "Mini,, scippato: 14 milioni

[illegible]' l'autista [illegible] ditta - Stordito dall'urto non si è accorto che qualcuno gli portava via dall'auto la borsa con i soldi

Tamponamento e fulmineo scippo, stamattina alle 9,30 in via Cavour all'angolo con via Pomba. L'autista di una ditta che si era recato in banca a prelevare 14 milioni è stato «alleggerito» della somma mentre, svenuto, non era in grado di controllare la situazione. Il fatto si è svolto [illegible] gli occhi di decine [illegible] persone, ma fino ad ora non [illegible] che qualcuno si sia accorto di quanto è accaduto.

Domenico Corsi, l'autista derubato stamane, in questura

I fatti: Domenico Corsi, 30 anni, via Saluzzo 21, autista della «Nova Sider», con sede in via San Francesco da Paola 17, è uscito dalla azienda alle 9,15. Si è recato alla Banca Commerciale di via Roma, dove ha effettuato un prelievo, come si è detto, di 14 milioni che ha messo in una borsa. Poi si è rimesso in macchina, una «500», per rientrare in ufficio. Giunto in via Cavour si è trovato davanti una «Mini» che ha frenato bruscamente. Il Corsi, sorpreso, non è riuscito ad evitare l'urto e, battendo il capo contro il volante, ha perso i sensi.

Intanto [illegible] gente: qualcuno ha preso il numero di targa della «Mini», che, d'altra parte, [illegible] si è allontanata finché il Corsi non si è ripreso, altre persone hanno provveduto a spostare la «500» dal centro della strada. [illegible] quando l'[illegible] si è avvicinato alla macchina per recuperare la sua borsa, questa [illegible] scomparsa. Con tutti i milioni. La polizia, [illegible], inda[illegible] [illegible] ipotesi: o la «Mini» si è fatta tamponare apposta, creando l'[illegible] per portare a termine il colpo, oppure qualche [illegible]» ha approfittato della situazione. In questo caso l'identificazione [illegible] ladri e il recupero [illegible] milioni appare abbastanza improbabile.

Condove: due consiglieri nel [illegible]

Due consiglieri comunali di Condove [illegible] al [illegible], Mario Gatti e Franco Mosso, hanno comunicato la loro adesione e passaggio [illegible] psi. Attualmente in consiglio comunale i due consiglieri sono all'opposizione della giunta pci-sinistra indipendente.

È una malata di nervi

Cura del sole ai giardini

«Scusi, ma cosa fa tutta nuda in questo prato?». «Niente, prendo il sole. [illegible] ho i [illegible] per andare al mare e allora faccio [illegible] cura elioterapica alla Crocetta. Cosa c'è di male?». Infatti non c'era niente di male, [illegible] la presenza della giovane è stata segnalata stamattina alle 11,30 alla polizia che ha mandato una volante a controllare. Ha [illegible] si chiamava Guglielma Toscanini e di [illegible] 18 anni, ma ne dimostra almeno [illegible].

L'hanno trovata sdraiata nei giardini di fronte al Politecnico, in corso Trento; i vestiti ammucchiati su una panchina vicina. Il nostro cronista l'ha coperta con un impermeabile e la polizia l'ha portata al commissariato S. Secondo. Si tratta evidentemente [illegible] una malata di nervi con una piccola crisi di [illegible]rismo.

Da segnalare, una volta tanto, il comportamento [illegible] di [illegible]denti che hanno assistito, da una dozzina di metri di distanza a tutta la scena, e [illegible] non [illegible] mossi, né hanno commentato il tutto, avendo capito di che cosa si [illegible].

[illegible] OPINIONE - [illegible]

Stato e autonomie

PAOLO VITTORELLI

Il partito socialista ita[illegible] si propone di conseguire, con le prossime elezioni politiche, un duplice movimento [illegible] pubblica amministrazione: [illegible] destra a sinistra e dall'alto in basso. L'ultimo «test» elettorale, quello [illegible] 15 giugno 1975, ha già indicato questa linea di tendenza.

L'asse della politica ita[illegible] ha cominciato a spostarsi in maniera massiccia verso sinistra, eliminando in sede nazionale ogni possibilità di maggioranza di [illegible] [illegible] e [illegible] con[illegible] (dc-psdi-pri-pli) e conferendo [illegible] psi quella funzione centrale determinan[illegible] [illegible] [illegible] aveva mai avuto in passato [illegible] nell'epoca del centro-sinistra, quando era sempre stato possibile un ritorno al centrismo, come accadde nel 1972. Non saranno più possibili, nel prossimo Parlamento, nessuna maggioranza e nessun governo democratici senza il psi, quali che siano le intenzioni [illegible] enunciate l'altro giorno dall'on. Zaccagnini di formare governi anche senza il psi.

Ma il movimento iniziato il 15 giugno è stato anche [illegible] movimento dall'alto verso il basso, [illegible] la formazione di giunte, di maggioranze consiliari e di maggioranze programmatiche di segno diverso da quello accettato da molti partiti in campo nazionale o in campo locale: onde [illegible] la partecipazione di tutti i partiti dell'arco [illegible]nale, senza alcuna preclusione a sinistra.

In [illegible] delle quindici Regioni a statuto ordinario dove si sono svolte le elezioni il 15 giugno (oggi, compresa anche la Puglia, unica sfuggita per alcuni mesi a questo processo), i sei partiti dell'arco costituzionale, in un modo o nell'altro, con questa o [illegible]lla formula, hanno contribuito, se non sempre alla formazione di giunte e di maggioranze politiche, per lo meno a quella di maggioranze programmatiche, senza alcuna preclusione a sinistra.

[illegible] [illegible] autonomi[illegible] dall'alto verso il basso, spesso in contrasto con le direttive nazionali dei partiti, che in un primo tempo avevano escluso ogni commistione con i comunisti, è scaturito dalla esigenza di sperimentare formule nuove, senza preclusioni a sinistra, per fare fronte [illegible] situazione di emergenza esistente in [illegible] il paese.

Alle formule, [illegible] nuove amministrazioni nella [illegible] parte dei casi hanno tentato di far corrispondere nuovi contenuti di rinnovamento degli indirizzi e del modo di governare in sede locale, spesso per colmare i [illegible] lasciati [illegible] Stato, specie nell'assolvimento dei suoi compiti urbanistici e sociali (derivanti dalla carenza della nostra legislazione [illegible]nistica e sanitaria, [illegible] l'altro), con mezzi finanziari ridotti dalla [illegible] riforma tributaria e non mai compensati [illegible] nuovi proventi [illegible] agli enti locali.

Il partito socialista si propone pertanto di determinare una [illegible] [illegible]sica degli [illegible] seguiti dallo Stato nei confronti degli enti locali, specie le Regioni, che ancora non riescono a funzionare conformemente alla lettera e soprattutto allo spirito del dettame costituzionale, a causa del persistere di [illegible] comportamento accentratore dei pubblici poteri a [illegible] carattere nazionale.

Senza una agile [illegible]lazione delle autonomie locali, continuerà infatti [illegible] essere estremamente difficile disporre degli strumenti idonei ad [illegible] politica di programmazione finora rimasta scritta sulla carta, perché in un moderno sistema economico non vi è direttiva di carattere nazionale che possa essere elaborata ed attuata in mancanza di strumenti operativi autonomi [illegible] base.

Mercoledì sono sospesi tutti i "grandi,, [illegible]

I discorsi [illegible] La Malfa, Olivetti, Visentini spostati al 13 giugno - I radicali attuano nuova forma [illegible] campagna elettorale

Due novità nei comizi [illegible] questa settimana. La prima: mercoledì, 2 giugno, festa [illegible] Repubblica, non si terranno comizi di importanza nazionale, [illegible] invito [illegible] prefetto; in particolare, quello [illegible] repubblicani con Bruno Visentini, Roberto Olivetti e Giorgio La Malfa è stato spostato da mercoledì al 13 giugno.

La seconda novità riguarda il partito radicale che da oggi al 18 giugno terrà una serie di «comizi volanti», intesi come incontro [illegible] la gente intorno ai tavoli mo[illegible] di raccolta delle firme contro [illegible] legge Reale, il Concordato, il Codice Rocco, i codici e i tribunali militari. Ai tavoli sarà presente un candidato; si distribuiranno volantini e opuscoli, si venderanno [illegible] [illegible] e [illegible] vario per autofinanziare [illegible] [illegible] elettorale, anche se la raccolta di fondi in pubblico è vietata.

I comizi di oggi:

PRI — Galleria d'Arte Moderna, ore 17, Casali; a Ivrea, ore 21, Gaudolfi; a Biella, ore 21, La Malfa e Olivetti; a Settimo, ore 21, Vetrino, Nicastro, Costa.

PSDI — Corso Vercelli 18, [illegible] 21, Magliano, Falcone, Messa, Caponetto; via Capriolo 35, ore 21, Brezzo, Appiano; via delle Cacce, ore 20,30, Nicastri, Graziano.

PSI — Corso Inghilterra, ore 17, [illegible]; piazza della Repubblica, [illegible] 18,30, Froio e Pavan. A San Giorgio Canavese, ore 20,30, Bozzello; a Ivrea, ore 21, Mondino e Forte; a San Giusto Canavese, [illegible] 21,30, Bosello.

PCI — [illegible] Pinerolo, [illegible] 20,30, Pajetta. a Lanzo, stessa ora, Fenoglio e Ferraris [illegible] problemi dell'agricoltura.

RADICALI — In piazza Carlo Felice e in piazza Sabotino, dalle 15 alle 18,30.

Umberto Agnelli parla all'Unione Industriale

Il neo candidato democristiano Umberto Agnelli si incontrerà domani sera alle 17,30 presso la «Sala 500» dell'Unione Industriale con [illegible] imprenditori torinesi. Tema della riunione [illegible] «Il perché [illegible] un [illegible] e di [illegible] scelta».

echi di cronaca

TV da riparare? Pronto Intervento 396.879

In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? Telexpress 774.800

[illegible]

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

[illegible]

TV da riparare? Telesprint [illegible]

In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, [illegible]

Carta da parati a [illegible] [illegible] splendida a [illegible]

[illegible] Direzione della fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

OGGI

Ridere

BRUNO FAUSSONE

Quando qualche mese fa [illegible] venne affidato l'incarico di coprire questo spazio del giornale, ci venne anche detto: «Parlando di Torino, vedi un po' di strappare un [illegible] riso ogni [illegible] a chi legge...». Ridere sulle vicende amministrative di Torino è assai difficile (e ben lo sa Novelli che, [illegible] quando è diventato sindaco, non ride [illegible] neanche agli spettacoli di [illegible] Fo), ma noi abbiamo cercato [illegible] fare [illegible] nostro meglio sfruttando il [illegible] dosso. Ma il compito, [illegible] giorno in giorno, va facendosi sempre più difficile.

Ieri l'altro — tanto per dirvene una — si è tenuta una tavola rotonda sulle «politiche [illegible] pianificazione per le grandi aree urbane con particolare riferimento al caso di Torino». C'erano i massimi esperti dell'attuale e del passato amministrazione. Sono corse frasi difficilissime come «catalizzazione verso poli individuati degli insediamenti umani e produttivi». Si faticava un po' a capire cosa [illegible] oratori dicevano, ma l'impressione [illegible] che la riunione fosse serissima.

Ad un tratto l'assessore all'urbanistica Radicioni ha detto: «...il guaio è che Torino sta seguendo l'esempio delle grandi [illegible] europee...».

«Ma come — hanno pensato molti — per anni i vecchi sindaci ci hanno ripetuto sino alla [illegible] che eravamo abitanti di una città [illegible] serie B, che Torino doveva diventare una grande metropoli europea, ed ora questo Radicioni [illegible]...».

[illegible] ha parlato anche il signor Hans Adrian, tedesco, assessore di Hannover, uno che di grandi città se n'intende, e ha descritto la situazione di Francoforte.

— Come va nelle grandi città europee, sig. Adrian?

«Beh, si invecchia. Certo che ci sono dei problemi: a Francoforte in alcune zone non c'è più il ricambio dell'aria e la gente trova difficoltà a respirare, [illegible] compenso [illegible] l'acqua e anche bere è diventato problematico. Se Torino va avanti [illegible] finora ci arriverete anche voi...».

A questo punto — diteciolo voi — come è possibile scrivere un qualsiasi commento che faccia anche ridere?

Iniziativa di «STAMPA SERA» per i [illegible] elementari

Scoprono l'Arte

Proseguendo nella nostra iniziativa per accostare i ragazzi delle elementari e delle medie al mondo dell'arte, abbiamo accompagnato [illegible] scolari della quarta B di Buttigliera Alta alla galleria d'Arte moderna. In precedenza la nostra incaricata, l'esperta di arte Emanuela Amari, aveva tenuto [illegible] breve «lezione» nella loro classe per presentare le opere che avrebbero viste esposte.

Nella Galleria i ragazzi le hanno non solo viste dal vero, ma sono stati invitati a copiarle: cosa che hanno fatto con grande impiego [illegible] matite, [illegible] pastelli, di acquarelli, sdraiandosi per terra [illegible] appoggiandosi alla schiena [illegible] compagno. Abbiamo raccolto i «capolavori» dei ragazzi e ci proponiamo [illegible] esporre i migliori. La nostra iniziativa intanto continua con altre scuole.

Premiato a Settimo

INDUSTRIALE SCRITTORE

Giovanni Boccardo, industriale di Settimo ha ricevuto ieri in municipio dalle mani del [illegible] Cravero il premio «Cittadino dell'anno», istituito per la prima volta dalla «Famija Setimeisa».

Ex-partigiano nella «Brigata Garibaldi», con il nome di battaglia di «Vinicio», e dopo la Liberazione amministratore comunale fino al '54, Giovanni Boccardo «ha avuto [illegible] merito — *dice la motivazione della giuria presieduta da [illegible]tore Viviani* — [illegible] rammentare nella sua pubblicazione dal titolo "Verso la democrazia", episodi di vita e fatti tristemente accaduti [illegible] Settimo nel periodo [illegible]tico, citando pure momenti, a livello informativo, meno conosciuti ma che furono determinanti per l'avvenire democratico della città».

Il volumetto, pubblicato lo scorso anno, è [illegible] po' la storia di Settimo dall'avvento della dittatura fascista fino alla liberazione della città. «Ho raccolto questi ricordi — *ha scritto Boccardo nell'introduzione* — nella speranza che quello che è stato fatto nella nostra città per combattere il nazifascismo, [illegible] costituire una traccia per i giovani che vogliono approfondire la loro conoscenza sui modi di pensare e agire, sullo spirito, sulle volontà, sulle [illegible], sui pericoli, sulle passioni, che hanno qualificato il periodo fascista, soprattutto quello repubblichino».

p. g.

"OPERAZIONE-VERDE„ DI COMUNE E REGIONE

Trentamila nuovi alberi da piantare (e custodire)

Dopo «Torino città pulita» e «Torino città per i ragazzi» ha [illegible] il via, prima in Italia, un'altra iniziativa [illegible] Comune e Regione per mutare il volto della città. Il sindaco Novelli e il presidente regionale [illegible] hanno illustrato le linee di [illegible] programma che prevede l'impianto sul suolo cittadino di 30 mila nuovi alberi entro quest'anno, di 300 mila nell'arco di cinque [illegible]. Sarà così possibile restituire a Torino l'aspetto che in anni non troppo lontani [illegible] l'aveva [illegible] famosa.

«Questa "operazione verde" — *ha chiarito il presidente Viglione* — [illegible] vuole limitarsi [illegible] fatto tecnico; [illegible] coinvolgere tutta la popolazione torinese, attraverso quartieri e scuole, [illegible] iniziativa prima di tutto [illegible]: [illegible] basta infatti modificare la facciata esteriore della città, rendendola esteticamente [illegible] gradevole e fisicamente più vivibile, [illegible] occorre creare una coscienza nuova [illegible] cittadino facendolo partecipe e protagonista in prima persona di questo programma».

In una lettera indirizzata agli alunni delle scuole dell'obbligo, distribuita la settimana scorsa nelle scuole [illegible] Torino, il sindaco pone l'accento sulla associalità, il disordine, il vandalismo che si consumano quotidianamente nella nostra città: verde bruttato, scuole [illegible] e parchi sovente devastati, alberi danneggiati, cassette per [illegible] spazzatura incendiate, panchine per il riposo distrutte, impianti dell'illuminazione pubblica messi fuori [illegible]. Si tratta di servizi realizzati [illegible] il sacrificio, il lavoro, il denaro di tutti, e tutti siamo responsabili [illegible] questi beni». Nel contributo a una «crescita civile» [illegible] cittadini di domani, Novelli [illegible] il profondo significato culturale e sociale dell'operazione-alberi, che vedrà i torinesi prima, i piemontesi poi, impegnati nella difesa [illegible] un patrimonio comune.

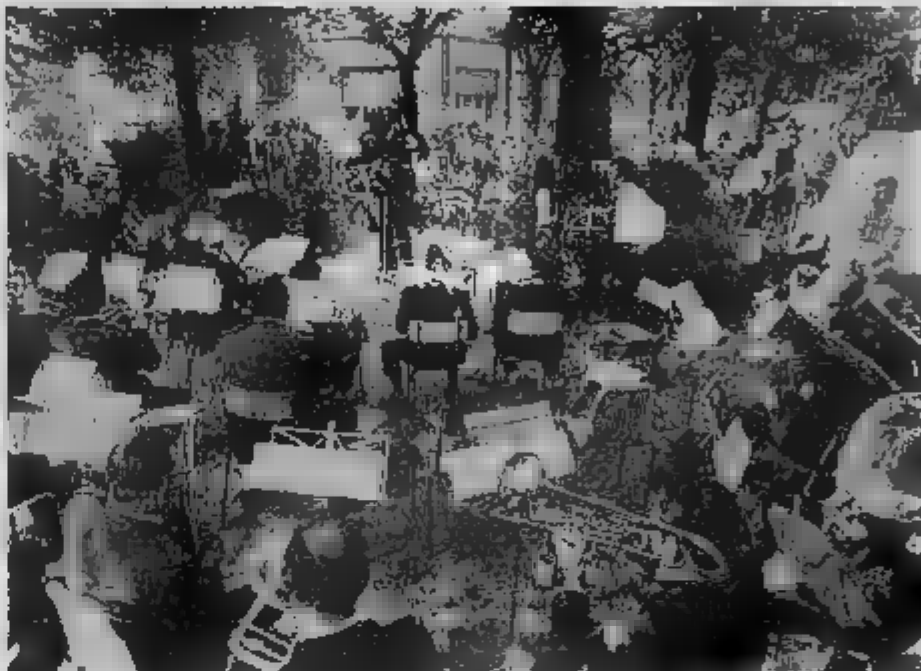
Come realizzare tecnicamente il progetto? «Attraverso i 14 vivai regionali — *ha detto il presidente [illegible]gliono* — è possibile fornire circa cinque milioni [illegible] piante all'anno, per la forestazione montana, [illegible] produzione legnosa e la [illegible] idrogeologica». «Di queste — *ha precisato il direttore dell'Ispettorato regionale foreste, [illegible]tor Sarzotto* — almeno [illegible] mila sono adatte all'impianto in [illegible] e lungo il [illegible] fiumi e [illegible]: [illegible], betulle, ippocastani, liriodendri, olmi, querce rosse, pinostrobi».

[illegible] *ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Marzano, l'operazione potrà essere condotta a buon fine solo [illegible] in collaborazione di tutti:* «Comitati di quartiere, scuole, singoli cittadini dovranno indicarci tutti gli spazi che riterranno adatti all'alberatura: il servizio giardini del Comune provvederà a controllare la situazione del sottosuolo e, [illegible] non esistano ostacoli, a fornire materiali e assistenza tecnica: ma saranno i cittadini stessi a piantare gli alberi e a difenderli dal vandalismo e dall'inciviltà».

Nei limiti del possibile, si intende ricostituire i doppi filari di alberi su viali e corsi, accrescere e rinnovare l'alberatura di parchi e giardini soprattutto nelle scuole, sistemare piante sui larghi marciapiedi della periferia, come in Riviera, e ripulire le rive dei corsi d'acqua. «Nei quartieri di via Artom, della Falchera e delle Vallette compiremo una vera e propria aggressione verde», *ha soggiunto Marzano. Una guerra al cemento che ha già trovato l'entusiastica adesione dei Comitati [illegible] quartiere e del Provveditorato agli studi e che, nella misura in cui riuscirà a coinvolgere tutti i torinesi, produrrà effetti ben al di là della retorica improduttiva [illegible] tradizionale «festa degli alberi». Con il successo dell'«operazione verde» non si otterrà solo il riequilibrio del rapporto uomo-natura, ma si assolverà soprattutto a una funzione educativa i cui risultati saranno visibili nel futuro. In questo senso [illegible] inteso l'appello che Novelli ha rivolto agli scolari.* «Operate voi stessi nella vostra città, con i vostri genitori, con i vostri insegnanti, con i vostri amici e compagni di giochi affinché a Torino diventi meno difficile abitare, [illegible], lavorare e vivere».

m. s.

La festa ieri al Cral "La Stampa„

Concerto per gli anziani

Un anniversario importante, una giornata finita con serenità. Ieri, dopo [illegible] cerimonia [illegible] riconoscimento con cui l'Editrice La Stampa ha festeggiato 37 dipendenti «anziani», la festa è continuata [illegible] pomeriggio [illegible] Cral di piazza Zara.

In programma, prima [illegible] tradizionali gare alle bocce, [illegible] simpatico concerto eseguito dalla banda musicale «La Filarmonica Donatese» di Donato [illegible], diretta dal maestro Lido Perotti, con partecipazione di un gruppo di majorettes.

PALAZZO LASCARIS

Mostra mercato d'arte

Organizzata dalla Regione per il Friuli

Questo pomeriggio alle 18 si inaugura a Palazzo Lascaris la [illegible] di arte «La Regione Piemonte per il Friuli», indetta dalla Regione in collaborazione con il Comune di Torino. L'iniziativa, organizzata dal Comitato di coordinamento dei soccorsi per i terremotati del Friuli, costituisce [illegible] ulteriore momento di [illegible]lidarietà [illegible] per le popolazioni colpite dal si[illegible]mo: il ricavato della mostra-mercato sarà infatti [illegible]voluto alla Regione Friuli.

Sono esposte oltre 400 opere d'arte: all'appello del Comitato hanno risposto [illegible] pittori e [illegible] scultori, in massima parte piemontesi. Sono presenti anche artisti [illegible] Milano, Brescia, Venezia, Verona, Savona, Livorno, Brindisi e di altre città. Tra i nomi più significativi, Guttuso, Treccani, Tarantino, Morando, Casorati, Menzio, Nespolo, Nuzzolese, Pellegrini, Savinio, Soffiantino. La mostra-mercato resterà aperta sino [illegible] 17 giugno, tutti i giorni dalle [illegible] alle 18 e dalle 15 [illegible] 19,30.

Arrestati dopo furto

Tre giovani sono stati [illegible]restati dalla polizia dopo aver ripulito un negozio di ferramenta. Sono Marco Contini, 22 anni, via Belmonte 2; Vincenzo Antonacci, 24 anni, via Palestrina 48 e Gennaro [illegible], 16 anni, [illegible] Vercelli 103.

CONTINUA LA RASSEGNA AL BORGO MEDIOEVALE

Oggi bianchi: secchi e liquorosi

[illegible] successo della [illegible] dal Consorzio produttori di vini pregiati piemontesi e valdostani al Valentino, è caratterizzato dalla genuinità dei prodotti che, offerti in assaggio al foltissimo pubblico di visitatori, determinano in loro la certezza di operare un buon acquisto. Gli affari non mancano e c'è da temere che prima di domenica 6 giugno, giorno conclusivo della mostra, alcuni espositori esauriscano le scorte, non rinnovabili dato il modesto ma non per questo meno pregiato quantitativo di produzione che va in media dalle 5000 alle 20.000 bottiglie per ogni tipo di vino.

Per assicurare e mantenere le garanzie, vengono effettuati dei prelievi a sorpresa e una commissione di esperti, scelta tra gli stessi vignaioli, li assaggia immediatamente a bottiglia coperta per evitare favoritismi. I due incontri giornalieri con il pubblico per la «[illegible] d'assaggio» e premi delle [illegible] e i quiz enologici [illegible] 21,30, [illegible] già molti «habitués» anche tra i lettori di «Stampa Sera» che [illegible] prima possono partecipare presentando il tagliando.

Questi visitatori, perfettamente organizzati, hanno deciso di assaggiare tutti i tipi [illegible] vino presenti in mostra: [illegible] facile poiché [illegible] cinquanta banchetti rustici del Borgo medioevale sono esposte ben 250 qualità il che, tradotto in pratica, significa circa 25 assaggi al giorno. Il programma di oggi è dedicato ai vini bianchi secchi e liquorosi del Piemonte e Valle d'Aosta.

r. c.

STAMPA SERA — MOSTRA MERCATO DI VINI [illegible]

[illegible] D'ASSAGGIO DEL 31-5

(cognome e nome)

Da presentare in biglietteria entro le 17,30 del [illegible] maggio

Multe a Porta Palazzo

Al mercato troppi uccelli maltrattati

Una battuta improvvisa effettuata ieri mattina [illegible] [illegible] degli uccelli in piazza della Repubblica, ha [illegible] ai carabinieri del Nucleo investigativo e al delegato provinciale della Lega Italiana Protezione Uccelli, di elevare numerose contravvenzioni. Il brigadiere Centroni e il carabiniere De[illegible] Volpe hanno bloccato diverse persone che contrattavano animali benché sprovvisti della regolare licenza.

«Al mercato di piazza della Repubblica si dànno appuntamento settimanale per [illegible] compra vendita [illegible] uccelli, anche persone che [illegible] sanno che [illegible] significhi l'amore per gli animali» [illegible] il delegato provinciale Danilo Pinello. *«Ci accusano [illegible] essere dei fanatici perché desideriamo che le specie non si estinguano. E' un servizio sociale il nostro, che difende la sopravvivenza degli animali e di conseguenza anche la [illegible]. Il delicato equilibrio ecologico, già tanto compromesso, non deve essere distrutto definitivamente».*

Nel mercato [illegible] piazza della Repubblica [illegible] stata scoperta fino a 30 quaglie chiuse in gabbie dove vi era [illegible] per quattro.

«Gli animali soffrivano pene terribili. Alcuni erano già morti per mancanza di cibo, di acqua, d'aria» continua Danilo Pinello. *«Elevare una contravvenzione è il minimo che si possa fare. Ma ci muoviamo in un ambiente di omertà che si ribella alla nostra attività, che non capisce che il guadagno che si ricava facendo del male ai cuccioli di animali si ritorce contro di noi. Il [illegible]trimonio della fauna nazionale è [illegible] bene che appartiene a tutti e dobbiamo difenderlo».*

Sant'Ambrogio

Premiati i donatori di sangue

I donatori di [illegible] [illegible] S. Ambrogio, in Val di Susa, [illegible] celebrato ieri il quindicesimo anniversario della fondazione dell'associazione. Si è svolto in comune un ricevimento al quale hanno preso parte anche i donatori di Fenis, in Valle d'Aosta. I più meritevoli sono stati premiati, poi i donatori sono sfilati per le vie del [illegible].

Mercoledì ottocento cani di 125 razze

I più bei cani a Stupinigi

E' per mercoledì 2 [illegible]gno l'annuale appuntamento con i cani nel parco della palazzina di caccia di Stupinigi. Ottocento esemplari di 125 razze sono iscritti all'esposizione internazionale che richiama concorrenti da tutta l'Europa. I più numerosi, come sempre, sono i pastori tedeschi, una razza che gli allevatori italiani hanno notevolmente rovinato. Al meglio della propria prestazione invece i Bobtail, il pelosissimo pastore [illegible]ese protagonista di alcuni film per bambini. Il filatelico Bolaffi ne presenta di bellissimi.

Dall'Ungheria il Komondor, un altro pastore, simile al Bobtail, ma tutto bianco; il Kuvasz, che rassomiglia al nostro Maremmano e il Puli, con il pelo che casca a vermicelli perché non [illegible] lavano [illegible].

Dopo i bonaccioni i [illegible]tivi. Il più feroce è il Rottweiler di cui saranno presenti dieci esemplari.

Ci saranno poi i «cani da sangue», i Dachsbracke, segugi specializzati nel seguire la traccia [illegible] un animale ferito. Dall'America i Blood Hound, simili ai Basset Hound, ma con le [illegible]pe lunghe. Negli Stati Uniti è utilizzato per la caccia al cervo e, dalla polizia, per la caccia all'uomo.

Dalla Cina, sornioni e tranquilli i Lhassa Apso, simili ai pechinesi, e i Chow-Chow neri presentati dal colonnello Chiuia.

Fortunatamente il caldo è ancora modesto e così la vibrante passerella sotto il sole per i poveri cani sarà meno faticosa. Più fortunati i visitatori che potranno ammirarli, nelle gabbie, al fresco degli alberi.

Lanci di campioni mercoledì pomeriggio

Paracadutisti a Gassino esibizione per il Friuli

Mercoledì pomeriggio alle [illegible], in località Strada Vecchia di Bardassano, avrà luogo una manifestazione paracadutistica, organizzata dal Comune [illegible] Gassino in collaborazione con la «Squadra acrobati del cielo» dell'Aeroclub [illegible] Torino. Il nutrito programma prevede lanci d'alta quota di paracadutisti di fama nazionale e internazionale, [illegible] alle spalle la esperienza [illegible] migliaia di lanci, e delle giovani [illegible] dell'Aeroclub. Si esibiranno, tra gli altri, il campione europeo e più volte campione italiano Franco Carlosio, il campione di volo della Annibale Gillone, il vigile urbano torinese Franco Arrigoni, specialista in lanci da alta quota, il «fotografo volante» Giorgio Novarra.

Saranno inoltre presenti Giuseppe [illegible] (secondo [illegible] «mondiali»), lo specia[illegible] in apertura ritardata Pier Paolo Vacca e il rappresentante dell'Italia ai mondiali '74 Oscar Benna. La Squadra acrobatica ha dichiarato [illegible] rinunciare al compenso-rimborso spese stanziato dal Comune in favore dei terremotati del Friuli. A questa somma si aggiungeranno le libere [illegible]ferte del pubblico.

Per quattro scuole di Torino (Muratori, Antonelli Del Piaz e Mazzini) una giornata in fattoria

I bambini alla scoperta della vita in campagna

Bambini in festa, ieri alla tenuta Burgo [illegible] Terraccasso, per la premiazione che [illegible] concluso la serie [illegible] «animazione in campagna» dedicata dalla Agriturist a centinaia di scolari torinesi.

Indovinata la cornice: un'allegra fattoria piena di animali come quella della canzone, con il cortile illuminato da disegni e «pensierini» appesi lungo il [illegible] un coloratissimo bucato. E fuori dall'ordinario l'esposizione. Attaccata al filo per l'occasione, in [illegible] calligrafia, ecco infatti la meraviglia [illegible] vanni: «Mi ha colpito molto che io avevo il gallino [illegible] e il [illegible] mi ha attaccato»; l'ammirazione di Daniele: «Mi ha stupito che i pini [illegible] 12 anni e fossero già altissimi»; [illegible] slancio preoccupato [illegible] Claudio: «Ho visto una mucca talmente spaventata di vederci che voleva [illegible] il vitellino». Accanto, decine e decine [illegible] disegni e collages fatti di spighe e [illegible] casette, di colli e di rami in fiore: ognuno col suo breve fumetto esplicativo.

Premi [illegible] tutti, è ovvio. E anche questi eccezionali: piccoli alberi e panna fresca, toma [illegible] formaggio e ricca terra da coltivazione, enormi pigne e libri sul lavoro dei campi.

Per le decine [illegible] — allargato l'invito agli scolari della Muratori, Antonelli, Riccardo del Piaz e Mazzini — il regalo più bello è stato però la giornata intera. Con i pagliai da scalare in sesto grado, i cuccioli da accarezzare, le quaglie e i fagiani a portata d'occhio se non di mani, soprattutto tanto insolito spazio verde.

Impressioni? «Stranamente, le stesse per tutti — dice la "animatrice" Luisa Gallo —. Gli alberi centenari, la casetta meteorologica, le donne che in [illegible] lavorano [illegible] mini».

Un primo bilancio? «Questi bambini hanno imparato che l'amore per la [illegible] pagna è fatto in primo luogo di rispetto per la [illegible] che [illegible] lavora e [illegible] di conoscenza seria, al di fuori di [illegible] retorica — dice il segretario dell'Agriturist Armando Morello —. Una lezione semplice, ma che troppi adulti [illegible] di urbanesimo [illegible] riescono più a comprendere. Come il [illegible] che oggi ha trascinato via la sua bambina in lacrime dopo meno di mezz'ora, perché lasciarla giocare felice tra i prati gli sembrava una perdita di tempo». **l. r.**

Ieri pomeriggio, a Mazzè

Annega nella Dora bambino di 6 anni

Era figlio di un noto ematologo torinese il prof. Piero Masera - Vane [illegible] ricerche

Un bimbo di sei anni è scivolato ieri pomeriggio nelle acque della Dora, nei pressi del ponte sulla provinciale tra Villareggia e Mazzè. [illegible] fiume in quel punto [illegible] molto profondo, la corrente veloce, il corpo non [illegible] stato ancora ritrovato. [illegible] piccolo [illegible] chiamava [illegible] langelo Masera, faceva [illegible] prima elementare.

Abitava in via principessa Felicita [illegible] Savoia 8-6 [illegible] il padre Piero, 37 anni specialista ematologo [illegible] Clinica universitaria e all'ospedale S. Vito), [illegible] dre Diana Carminati e i fratelli Simone e Stefano di 4 [illegible] gemelli. [illegible] il bel tempo ha invogliato [illegible] famiglia a trascorrere la giornata all'aperto, fuori città.

Con alcuni parenti, la famiglia Masera ha lasciato Torino: l'intenzione era di andare a pescare, [illegible] un posto tranquillo, mentre i bambini giocavano al sole sulla riva del fiume. Si sono fermati vicino [illegible] ponte sulla Dora, in località La [illegible], presso [illegible] frazione Rocca di Villareggia. La disgrazia è accaduta verso le 16, all'improvviso.

E' bastato un attimo di distrazione, Michelangelo si era tolto [illegible] e giocava su un muricciolo vicino [illegible] riva quando [illegible] volato. L'acqua l'ha inghiottito, [illegible] corrente lo ha trascinato subito lontano. Solo più tardi il prof. Masera ha intuito la tragedia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Caluso e di Verolengo, poi i sommozzatori [illegible] Vigili [illegible] fuoco, [illegible] sono tuffati ripetutamente, [illegible] risultato. [illegible] ricerche sono tuttora in corso.

I negozi mercoledì

L'Associazione commercianti informa che: mercoledì 2 giugno, Festa della Repubblica, chiusura completa di tutti i negozi: pasticcerie e confetterie osserveranno orario normale.

Sono sospese le chiusure [illegible] di oggi per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di giovedì 3 [illegible] per il settore alimentare.

IN PRIMO PIANO

Hanno truffato il Comune?

Bardonecchia polemiche sul piano del traffico

GIULIANO DOLFINI

Movimentata seduta consiliare a Bardonecchia: [illegible] momento di rispondere ad un'interpellanza presentata nelle scorse settimane dalla minoranza, il sindaco, Mario Corino, ha proclamato la seduta segreta [illegible] pubblico è stato allontanato. La procedura ha provocato polemiche poiché non era prevista dall'ordine del giorno.

Dopo l'esame dei vari argomenti che prevedevano importanti realizzazioni per la cittadina — la piscina, l'utilizzo della colonia, che è passata alla Regione Piemonte, il piano del commercio, «Telebardonecchia» —, quando si è giunti ad esaminare il problema del «piano dei trasporti», come richiesto dalla minoranza, è venuta la decisione del sindaco.

[illegible] vicenda del [illegible] dei trasporti risale all'autunno scorso, quando il Comune decise di riordinare il traffico, in vista della stagione invernale. Venne installata una nuova segnaletica, furono posti in circolazione autobus particolari per gli sciatori, ecc. Ma sorsero numerosi inconvenienti, tanto che la nuova segnaletica adesso è stata tolta. Per la realizzazione del piano il Comune usufruì della consulenza di una ditta specializzata. Il costo dell'operazione fu di 60 milioni.

Vista la mancata realizzazione, il capogruppo della minoranza, dott. Gibello, ha chiesto chiarimenti, ed anche un manifesto del pci ha sollecitato spiegazioni, illustrando *«le perplessità dei contribuenti»*. Sono corse molte voci. Pare che il Comune abbia pagato la consulenza di un presunto ingegnere, risultato poi procuratore di una ditta con sedi a Torino e in Svizzera, quest'ultima, pare, fasulla. Alla scoperta di questi fatti l'amministrazione di Bardonecchia si è fatta restituire il denaro. Il sindaco Corino ha confermato: *«Siamo riusciti a recuperare i 60 milioni, senza danni per il Comune»*.

La minoranza però ha voluto vederci chiaro, chiedendo in visione dei documenti. La seduta è poi ripresa con un comunicato del sindaco che annunciava che tutta la questione sarebbe stata esaminata da un legale per *«un inoltro alle autorità superiori»*. Anche la minoranza si è detta d'accordo; ma non sull'improvvisazione della seduta segreta, avrebbe infatti preferito una risposta pubblica. Nella vicenda del piano viario [illegible] prevedono nuovi sviluppi.

Nei giorni scorsi il Comune si è pronunciato con un manifesto *«contro le polemiche e le larvate insinuazioni provenienti da certi settori politici»*.

Spettacoli [illegible] provincia

CIRIE'
CATALANO: Tona El Grinta
ITALIA: Liner
NUOVO: Festival

IVREA
POLITEAMA: Rollerball
SIRIO: Il secondo tragico Fantozzi
SPLENDOR: La rivale di-tola modella

LANZO
NUOVO: Gardvil, il corriere della morte

PINEROLO
HOLLYWOOD: Perdutamente tuo mi firmo: Ernesto Macaluso
ITALIA: Il rivedrona all'inferno
NUOVO: Cadaveri eccellenti

SETTIMO
GARIBALDI: Profezia di un delitto

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Ecco le classifiche complete del nostro concorso, settimanale e generale, diviso per settori. Ricordiamo che i tagliandi possono essere ancora inviati questa settimana fino alle 12 di sabato.

Infine, rammentiamo che, alla conclusione del concorso, verranno assegnati tre premi «extra» offerti dalla «Grandi Viaggi» (crociera a Tunisi e soggiorni a Parigi o Londra) alle [illegible] meglio classificate, indipendentemente dalle categorie di appartenenza.

1ª Categoria

(profumi, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetiste)

Bocili Pinuccia (Dino [illegible] tato, corso Vittorio 83, To).
Cottino Anna (La Torinese Profumi, via Andrea Doria 8, Torino).
Nesci Olga (Acconciature Ida, via S. F. Da Paola 28, To).
Massarese Enza (Jolanda Parese, corso Peschiera 209, To).
[illegible] (Profumeria Flavia, via Madama Cristina 97, Torino).
Mazzei Carmelina (Elio Coiffeur pour dames, corso Matuzia 177, Sanremo).
Gioletti Lidia (Profumeria Fenoglio, via Gioberti 37, To).
Donato Maria Pia (Profumeria Fulvia, corso Peschiera 208, To).
De Mattia Mimma (La Nascente, via Torino 37, Chivasso).
Romano Maria (Profumeria Radankova, via XX Settembre 2, To).

Classifica generale

Gallerani Fiorella
Nesci Olga
Gioletti Lidia
Bocili Pinuccia
Massarese Enza
Cottino Anna
Priolo Nadia
Roberti Elena
Olivero Cristina
Borsesio Tonia
De Mattia Mimma
Donato Maria Pia
Mazzei Carmelina
Romano Maria
Lombardi Andreina
Saccottelli Claudia
Monti Marisa
Ottino Anna
Giuliani Maria

2ª Categoria

([illegible] alimentari, drogheria, vini e liquori)

Bosco [illegible] Crovetti, via Bellini 6, To).

Denaro Norma (Delicatessen di Garrone, via Lagrange 38, Torino).
Pizzo Liliana (Vini e Liquori F.lli Monti, via Pellice 2, To.).

Classifica generale

Denaro Norma
Baldon Mirella
Bosco Iole
Pizzo Liliana
Magnetti Doriana
Durando Loredana
Rova Susi

3ª Categoria

(giocattoli, strumenti musicali, dischi, libri, cartoleria, articoli sportivi)

Guadagni Cristina (Geotecnica, via XX Settembre 78, To).
Faccioli Patrizia (Per la gioia [illegible] Bimbi, via Bibiana 110, To).
Zamuner Annamaria (Porrino Giuseppe, [illegible] Sebastopoli 176, Torino).
Tasso Mara (Gioia [illegible] Bimbi [illegible] Cigliaro, [illegible] Repubblica 4, Valenza).

Classifica generale

Guadagni [illegible]
Gonella Fiorella
Faccioli Patrizia
Zamuner Annamaria
Tasso Maria
Della Casa Renata

4ª Categoria

(tessuti, abbigliamento, merceria, pelletterie, calzature)

[illegible] Rosanna (Valcer, via D. Jolanda 4, To).

Pogliano Silvana (Violetta Avogadro, via Di Nanni 120, To).
Sesso Monica (Holding, via Roma 330, To).
Lerda Anna Maria (Bazar merceria, vicolo [illegible] 5, To).
Rasceri Rosangela (Maranda Boxy, via Didone 14 bis, Torino).
Grillo Lelia (Coniugi Grillo, via Nizza 330, To).
Maircella Anna Maria (Stilpoli, via G. Modici 82, To).
Audisio Giovanna (Bronzo Luigi, [illegible] della Consolata 15, Torino).
Paparelli Claudia (Magazzini Bacchella, piazza Repubblica 3, Torino).
Cand[illegible] Isabella (G.O.M., corso Vigevano 26, To).
Visconti Anna Maria (Confezioni Fulvio, via Monginevro [illegible] To).
Ardito [illegible] (Magazzini Miglioardi, corso G. Cesare 143, To).
Temmce Albina [illegible] 33, Mercato Abb. p.za Repubblica, To).

Classifica generale

Pogliano Silvana
Grasso Rosanna
Lerda Anna Maria
Sesso Monica
Machis Anna Lisa
Vestrelli Giusy
Paparelli Claudia
Audisio Giovanna
Candari Isabella
Grillo Lelia
Baldon Rita
Ferrero Mirella
Capriati [illegible]
Rasceri Rosangela
Apth Bruna
Rasceri Rosangela
Temmce Albina
Maircella Anna Maria
Visconti Anna Maria
Zanibellato Paola
Margiotta Liliana
Carella Michelina
Frasca Antonietta
Filannino Francesca

5ª Categoria

(articoli regalo, oreficeria, casalinghi, elettrodomestici)

Fattorelli Mara (Gioielleria Rigoli, via Chiesa Salute 17, To).
Messina Valeria (Rivella Rosa, via Tripoli 79, To).
Galavotti Adriana (Bossoc, via S. Donato 34, To).
Rossi Margherita (Valdata, via Garibaldi 3, To).
Mastropasqua Pasqualina (Chez Soi, via Gramsci 2, To).
De Grandis Adriana (Bernardi, via Frejus 40, To).

Classifica generale

Fattorelli Mara
Messina Valeria
Galavotti Anna
Rossi Margherita
Mastropasqua Pasqualina
De [illegible]
Bacchiella [illegible]

6ª Categoria

(arredamenti, mobili, tendaggi, fiori, igienico sanitari)

Masiria Giovanna [illegible] Attilio, via A. [illegible] 6, To).
[illegible] Maria (Gallo Architettura, via [illegible] 187, To).
Palmisano Franca (Palazzo del Mobile, [illegible] Trapani 71, Torino).

Classifica generale

Masiria Giovanna
Ravizza Maria
Palmisano Franca
Enrici Ghibaudo Bruna
Bracco Mariorela

Quattro chiacchiere in piemontese

Monssù Ceruti - Madama Borél

Monssù — Turin e 'l Piemont a bogio, neh?

Madama — Dirla chè 'd [illegible], ancaminand [illegible] tanti àrbo che cust pianta e [illegible] piantà despàrtut.

Monssù — Ch'a diso pura che «pian[illegible]», pèrchè tuti dovomo fé nostra part, da la mamà a l'anslàn èn gamba, en costa «lòta» contra 'l ciman e l'asfalt.

Madama — Peuj faroma anche la «lòta» contra chi a tentarà 'd danegè [illegible], cite e gròsse.

Monssù — Magàra daromà 'd lession con ël sistema pi semplice: «chi a sarà sorprèis a fé 'd mal a na pianta, a dovrà... piantène na dosen-a, [illegible] con ij sò brass e je soe man».

Madama — La fera comercial a l'é sistemassa ant ël Palass a Vela d'Italia 61.

Monssù — Forse pèrchè a spero che la «vela» a l'àbia 'l vent favorevol.

Madama — Ij lo augurioma. Però [illegible] sion, neh?... Ij pressi, nò. Coj a dovrio nen avèj ël vent... èn popa.

Monssù — A l'é sortìa stampa la cartin-a tur[illegible] dël Piemont, për [illegible] e indirisse [illegible] nassional e internassional vers la nòstra region.

Madama — Speroma ch'a serva anche a certi piemontèis, ch'a spendo e spendo për andé distant a vëdde 'd bièsse, quand a n'han d'autretant preziose... sla pòrta 'd cà.

Monssù — La Mòle a diventerà un museo.

Madama — D'acòrdi. Ma fomà 'n manera ch'as pousse peuj vìsitela, [illegible] più... un dì 'd fera.

Monssù — O ch'a vada 'n malora për scarsità 'd personal, come a-i capita a [illegible] turinèis.

Madama — Pòch rousa a l'Aim, për la nassita dla neuva linea Falchera-Barca, manira d'autre quat a pé slongo.

Monssù — ...a un-a a diventa dopia.

Madama — A l'é lòn ch'am preocupa!... Che l'Aim a vëdda dop.a la vitura ch'a l'ha, e ch'a pionta da na [illegible], govèrnd-ne da n'autra.

Monssù — Contraprova dël nòstr [illegible]pèt, con la bela notissia che 'l Piemont a bogia anche motobèn lontan, precisament a Rosario èn Argentin-a, dova ch'a j'é na «Famija Piemontèisa» arbicioliva a dëgagià.

Madama — E 'l «Centro Piemontèis» ëd Santa Fè a sta drëtura organisand për otober la «Festa dël Piemont e dell'Argentina», ch'a farà core tanta gent a balé, cantè, e a sentì parlé la lenga 'd [illegible]dojà.

Monssù — E adess n'autra cosa ch'an fà tant pleal.

Madama — Un amis dla barriera 'd Nissa, rivà a Turin quindes ani la da na region meridional, a veul lese mèj la nòstra ciaciarada.

Monssù — Alora a ciama comë a son le principaj regole 'd grafia e fonologia.

Madama — La ò con l'acent as pronuncia duvèrta, come la o italian-a. Për esempi còl, òr, fòrt.

Monssù — La o sensa acent as dis come la u italian-a. Sol, amor, dolor.

Madama — La u a son-a come la u fransèisa e come la ü tedesca. Fum, cure, butir.

Monssù — Ciàir?... Comunque, car amis, noi lo capioma, përchè për chiel a parla so chour. Cerèa, neh. **f. r.**

IL TROFEO DI BALLO LISCIO DI "STAMPA SERA„

A Cossato l'ultima selezione

Lunedì 7 e martedì 8 giugno (al "Castellino") le semifinali, mercoledì 9 la finale

[illegible] di duemila persone hanno affollato sabato sera il dancing Caravel di Cossato, a pochi chilometri da Biella, per l'ultima selezione del trofeo di ballo liscio organizzato da «Stampa Sera» [illegible] il Centro Giovani Artisti. Si sono classificate per le semifinali le coppie: Daniela Ongaro e Vincenzo Glorio (Cossato) per le danze standard. Per il [illegible] liscio: Wanda Zamarco e Antonio Mauro di Vallemosso, Annalisa Tonin e Dario Lanza, Loredana Canazza e Giuseppe Mazzucco tutti di Sandigliano.

[illegible] concludono così le selezioni che hanno permesso di scegliere ottanta coppie di ballerini che parteciperanno [illegible] semifinali organizzate [illegible] Castellino danze di Torino per lunedì 7 e martedì 8 [illegible]. In queste due serate sarà ancora il pubblico a votare con i tagliandi pubblicati su «Stampa Sera». La finalissima — il 9 giugno — premierà invece i vincitori assoluti tramite una [illegible].

Ricordiamo che alla prima coppia classificata andrà il trofeo «S[illegible] Sera», al secondo un brillante, al ter[illegible] una collana e un orologio d'argento. Dal quarto al decimo [illegible] e medaglie. Inoltre a tutti i ballerini selezionati [illegible] consegnato un portachiavi [illegible] d'argento. I premi verranno [illegible]gnati nel corso della serata finale, dal direttore [illegible] «Stampa Sera» che interverrà alla manifestazione. Per finire aggiungiamo che l'orchestra sarà quella de «I marmittoni di Romagna».

VINOVO

Domani "notturna„ alle 20,45

Si corre sotto i riflettori

Quattro avversari per lo svelto Amedeo

prima corsa — ore [illegible]
PREMIO PAISIELLO - allievi - L. [illegible]
m. 1600
1. Giannetta (S. Varetto) . . . 5 8 0 22.2
2. Rabutin (N. Tommasini) . . . 1 0 5 21.8
3. Armstrong (B. Carelli) . . . 0 0 6 22.0
4. Alimena (G. D'Agostino) . . 5 1 2 20.5
5. Arcigallo (M. Lovera) . . . 0 3 3 20.9
6. Zirca (L. Manno) 0 0 4 23.4
m. 1620
7. Simplicius (F. De Alujo) . . 2 5 1 22.4
favoriti: Giannetta - Alimena.

seconda corsa — ore 21,10
PREMIO BOCCHERINI - L. 1.180.000
m. 2060
1. Servano (A. D'Agostino) . . 0 R 4 —
2. Pirose (G. Guzzinati) . . . 0 0 3 21.2
3. Perugia (S. Varetto) . . . 2 3 0 21.1
m. 2080
4. Tibidabo (A. Pedrazzani) . . 4 4 3 —
favoriti: Tibidabo - Pirose.

terza corsa — ore 21,35
PREMIO VERDI - L. [illegible]
m. 1640
1. Lissaro (R. Campini) . . . 0 2 4 20.8
2. Clureis (A. D'Agostino) . . — — — —
3. Bend Crix (G. Rossi) . . . 5 R 1 20.0
4. Oleander (G. D'Antoni) . . — — — —
5. Zanola (A. Pasolini) . . . 3 1 5 20.4
6. Byrla (A. Milani) 0 1 5 20.3
7. Novello (A. Pedrazzani) . . 4 0 4 20.6
[illegible] Bend Crix - Zanola.

quarta corsa — ore 22
PREMIO VIVALDI - prod. - L. 1.200.000
m. 1640
1. Bemple (S. Colindo) . . . 1 2 1 21.4
2. Cuoremaggiore (R. Donati) . . 1 0 0 22.1
3. Marco (L. Gendaro) . . . 1 1 4 20.8
4. Indù (C. Luciano) 1 0 0 20.0
5. Crin (A. Colombino) . . . 4 7 0 22.1
6. Asperukov (A. Grasso) . . . 4 1 0 21.4
7. Sauli (G. Tamburelli) . . . 0 2 3 21.3
favoriti: Asperukov - Sauli.

quinta corsa — ore 22,25
PREMIO PUCCINI - L. 1.360.000
m. 1600
1. Pinuccia (M. D'Antoni) . . 3 1 2 [illegible]
2. Elior (F. Milani) . . . . — 1 3 —
3. Carnik (G. Rossi) . . . . — — — —
4. Cetus (M. Sinanovic) . . . 0 0 4 21.6
m. 1620
5. Inglaba (B. Varetto) . . . 1 2 3 20.3
6. Olgopol (A. Pedrazzani) . . 5 3 3 21.1
favoriti: Elior - Olgopol.

sesta corsa — ore 22,50
PREMIO DELLA MUSICA - L. [illegible]
m. 2080
1. Amedeo (V. Guzzinati) . . . 2 3 1 17.8
2. Lunalba (O. Guzzinati) . . . 0 1 8 19.5
3. Nicolaiev (A. Pedrazzani) . . 3 1 0 19.4
4. Cordèlo (G. Monaldo) . . . 1 1 1 18.9
m. 2100
5. Delfino (F. Milani) 3 1 2 18.9
favoriti: Amedeo - Lunalba.

settima corsa — ore 23,15
PREMIO SCARLATTI - L. 1.000.000
m. 1640
1. Cildeamppe (A. Paolini) . . 0 0 0 23.4
2. Mustafà (G. Varetto) . . . — — — —
3. [illegible] (A. Pedrazzani) . . — — 5 —
4. Aguara (L. Cardi) 3 4 0 21.8
5. Pan Gruber (G. Montrucchio) . 4 0 4 22.6
6. Siesta (G. Rossi) . . . . 0 R 3 22.6
7. Pruleman (O. Ferrari) . . . — 0 4 21.0
8. Insulto (R. Campini) . . . 2 2 2 20.7
favoriti: Insulto - Siesta.

ottava corsa — ore 23,45
PREMIO PERGOLESI - L. 1.300.000
m. 2080
1. Quintasio (A. Pedrazzani) . . 4 0 R 21.9
2. Gusello (G. Montrucchio) . . 2 3 0 22.0
3. Igraine (W. Paolini) . . . 5 4 0 —
4. Abru (V. Guzzinati) . . . — 5 1 —
m. 2100
5. Celido (G. Rossi) 1 5 2 20.9
6. Schipas (G. Guzzinati) . . . 1 1 1 20.9
favoriti: Abru - [illegible].

ELVIO ROSSI

Prende il «via» domani [illegible] uno dei periodi più spettacolari dell'ippica torinese: quello [illegible] al trotto in «notturna». Saranno due mesi intensissimi, [illegible] breve coda in agosto ed una conclusione, pure breve, in settembre. Il richiamo del trotto serale è [illegible] sempre molto [illegible] e [illegible] dovrebbe [illegible] anche quest'anno. Il calendario prevede per il ciclo estivo (il successivo sarà il prologo della stagione d'autunno) ventun serate, a queste [illegible]:

giugno: 1 - 5 - 9 - 12 - 15 - 16 23 - 26 - 30;

luglio: 3 - 7 - 10 - 14 - 17 - [illegible] 24 - 28 - 31;

agosto: 1 - 4 - 7.

Le prove [illegible] maggior spicco saranno il Premio [illegible] no [illegible] Mirafiori di sabato [illegible] giugno (L. 10.000.000, m. 2060) per cavalli indigeni ed esteri appartenenti a scuderie italiane; Premio [illegible] Carlo Marangoni [illegible] sabato 24 luglio (L. 27.500.000; m. 2100) per indigeni di tre anni. Il programma prevede ogni sera l'effettuazione [illegible].

[illegible] prima serata mette in gara nel Premio della Musica una pattuglia quanto [illegible] positiva. Spicca Amedeo, che ha anche avuto [illegible] sorte la miglior posizione di partenza. Tuttavia i suoi [illegible]ri hanno mostrato tutti in questo ultimo periodo di andare forte e si assisterà quindi [illegible] una lotta appassionante.

[illegible] di interesse non mancano anche nelle altre corse della serata, che [illegible] apre [illegible] prova per gli allievi guidatori. In particolare il Premio Verdi, per i tre anni, darà modo di rivedere Bend Crix che alla [illegible] prima apparizione sull'anello di Vinovo ha notevolmente impressionato.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Le voci di Drupi e Marcella
12,10 Quarto programma
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Orazio
15 — Giro d'Italia
15,30 «La canaglia felice» (12ª replica)
16,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Ffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Sui mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Ombretta Colli presenta: Andata e ritorno
21,15 «La prima a pagare. Olympia De Gangés»
22,10 Le canzonissime

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal tra noi
12,10 Quarto programma
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Orazio
15 — 59° Giro d'Italia
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Io e lei»
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Ffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 La bottega del disco
20,20 Iva Zanicchi presenta: «Andata e ritorno»
21,15 «I parenti»

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono: Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
13,30 Cronaca elettorale
14,20 Orazio
15 — 59° Giro d'Italia
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Ffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 George Gershwin e la sua musica
22 — La civiltà delle ville e dei giardini
22,30 Pierre Pierlot interpreta Albinoni

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale: conferenza stampa del partito radicale
11,20 Peter Nero al pianoforte
11,30 Il fantacicollo
12,10 Il protagonista: Milly
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Una commedia in trenta minuti «La sacra fiamma»
14,40 Canti e musiche del vecchio West
15,10 Ticket
15,30 «La canaglia felice»
15,45 Per voi giovani
17,05 Ffortissimo
18,20 Musica in
19,30 Dylan, Tenco e gli altri
20,20 Gipo Farassino presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Zubin Mehta
22,45 Le canzoni dei Ricchi e Poveri

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia
7,15 Qui parla il Sud
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono, con Anna Melato
11,30 Cantiamoci
12,10 Nastro di partenza
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 La corrida
14,40 Orchestre di ieri e di oggi
16 — Giro d'Italia
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Musica in
17,30 Ruota libera
18 — Calcio. Da Milano: radiocronaca dell'incontro amichevole Italia-Romania
20,05 Sui nostri mercati
20,15 «La Medea» di Luigi Cherubini
22,35 Alic dal disco

domenica

5 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 La vostra terra
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
11,50 Cronaca elettorale
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio (15 Cronaca diretta della fase finale della tappa del Giro d'Italia)
15,30 Vetrina ■ Hit Parade
15,50 Ornella e la Vanoni
17 — Ritmi del Sudamerica
18,10 Ruota libera
18,20 Concerto operistico
19,30 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto. Dino Asciolla, Salvatore Accardo, Claus Kenngiener, Alirio Diaz
21,50 Il girasketches
22,30 ...E' ■ parola

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Il mattiniere (prima parte)
7,40 Il mattiniere (seconda parte)
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «La canaglia felice», di C. Arrighi (12ª)
9,55 Tutti insieme, alla radio (prima parte)
10,35 Tutti insieme, alla radio (seconda parte)
11 — Tribuna elettorale
11,35 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,50 Giro del mondo in musica
18,45 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

mercoledì

6 — Il mattiniere
8,45 Melodramma
9,30 GR 2 da Milano
9,35 «La canaglia felice», di C. Arrighi
9,55 Tutti insieme alla radio
10,35 Tutti insieme...
11 — Per sola orchestra
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top 76
13,35 Pippo Franco presenta: «Praticamente, no?!»
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
16 — Strettamente strumentale
15,20 Cronaca elettorale
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cararai
17,30 Ultimissime di S. Mendes
17,50 Alto gradimento
18,45 Radiodiscoteca
20 — Supersonic
21,29 «Praticamente, no?!»
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

giovedì

6 — Il mattiniere
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «La canaglia felice», di Cielito Arrighi (14ª puntata)
9,55 Tutti insieme, alla radio (1ª parte)
10,35 Tutti insieme, alla radio (2ª parte)
11 — Tribuna elettorale. Manifestazione di propaganda: pci-dn
11,35 Canzoni per tutti
12,10 Trasmiss. regionale
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente no
14 — Su di giri
14,30 Trasmiss. regionale
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,50 Dischi caldi (replica)
18,45 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no (repl.)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

venerdì

6 — Il mattiniere
7,50 Il mattiniere (2ª parte)
8,45 Galleria del melodramma
9,35 «La canaglia felice», di Arrighi (15ª)
9,55 Tutti insieme, alla radio (1ª parte)
10,35 Tutti insieme, alla radio (2ª parte)
11 — Tribuna elettorale: conferenza stampa del partito radicale
11,20 Il violino di Joe Venuti
11,35 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Punto interrogativo
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Cararai
17,30 Speciale Radio 2
17,50 Alto gradimento
18,45 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

sabato

6 — Il mattiniere
7,50 Il mattiniere (2ª parte)
8,45 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La ruota»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 La voce di Lelia Setti
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
■ — C'era una volta St. ■ main ■ Prés
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Pagine pianistiche
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni lotto
17,50 Kitsch
19,10 Detto inter nos
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

domenica

6 — Il mattiniere
8,45 Dieci ma non li dimostra
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Film Jockey
13 — Il gambero
13,35 Pippo Franco
14 — Supplementi ■ vita regionale
14,30 Su di giri
15 — Strettamente strumentale
15,20 Cronaca elettorale
15,30 Un po' di country music
15,45 La corrida
16,20 Supersonic
17 — Musica e sport
18,55 Radio discoteca
20 — Opera '76
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Le nostre orchestre di musica leggera
■ Complessi alla ribalta

GIORNALI RADIO ■ — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; ■

radio tre

martedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Gruppi strumentali
10,10 La settimana di Richard Strauss
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Archivio del disco
15,45 Musicisti italiani
17,25 Jazz oggi
17,50 La staffetta
18,10 Donna '70
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
22,30 Libri ricevuti

mercoledì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Richard Strauss
11,10 Se ne parla oggi
12,35 Avanguardia
13 — Poltronissima
15,45 Musicisti italiani
17,25 Musica
18,10 Via discorrendo
18,30 Cardiopatie congenite nell'infanzia
19,15 Concerto
21,30 G.P. da Palestrina

giovedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Presenza religiosa nella musica
10,10 La settimana di Richard Strauss
11,15 Ritratto d'autore
12,45 «Angelique»
17,10 Classe unica
17,25 Nunzio Rotondo
17,50 Il mangiatempo
19,15 Concerto sera
20,15 «Leonora»

venerdì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Richard Strauss
11,10 Se ne parla oggi
13,15 Discografia
15,45 Musicisti italiani
17 — Radio mercati
18,30 Cronaca
19,15 Concerto sera
20,45 Fogli d'album
21,30 «Poesia di poeta»
22,25 Parliamo ■ spettacolo

sabato

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
9,30 Etnomusicologica
10,10 La settimana di Richard Strauss
11,45 «Il matrimonio al convento»
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
18,15 Tiriamo le somme
18,30 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Gabriele Ferro
21,30 L'approdo musicale

domenica

8,30 Antologia di interpreti
10,40 Ritratto di Italo Svevo
11,10 Recital di Luigi Ferdinando Tagliavini
12 — Festival di Vienna 1976
13,30 Cronaca elettorale
14,25 Teatro elisabettiano oggi
17,10 Musica e politica
18,10 La crisi d'identità fra gli scrittori giapponesi
19,15 Concerto della sera
20,20 I successi di Tommy Dorsey
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; ■; 19; 21; 23

settimana radio TV

Da martedì "La stirpe di Mogador„

NELLA NOSTRA ESTATE C'È UN ROMANZO FIUME

Qualcuno rimpiangeva i teleromanzi epico famigliari in voga qualche anno fa? C'era certamente chi sospirava al ricordo, per esempio, della «Saga dei Forsythe»? Avrà quello che si merita a partire da martedì primo giugno sulla rete uno con lo sceneggiato di produzione franco-svizzera «La stirpe di Mogador» che in undici puntate ci racconterà le vicende di una grande famiglia tra il 1850 e il 1930.

Nato dalla penna — sono 1800 pagine — di Elisabeth Barbier, una scrittrice che vive ad Avignone dividendo le sue giornate tra la floricoltura e la creazione di romanzi fiume, «Les gens de Mogador» è stato girato alcuni anni fa, a colori, e messo in onda con molto successo prima dalla tv francese e poi da quella svizzera. Il regista è Robert Mazoyer, gli interpreti principali (ce ne sono a centinaia), Marie José Nat, Jean-Claude Drouot, Brigitte Fossey, Marie-France Pisier.

Il titolo si riferisce ad una grande tenuta di campagna, in Provenza, acquistata nel 1844 dal colonnello Vernet, capostipite della grande famiglia le cui vicende ci intratterranno per buona parte dell'estate. Moglie di Rodolfo Vernet è Giulia Angelier, una donna dolcissima ma dal carattere di ferro, che negli anni seguenti si batterà strenuamente, aiutata dalla nuora Ludovica e poi dalla nipote Daniela, per salvaguardare la proprietà dal declino. Le guerre del 1870 e del '15-'18 priveranno Mogador dei suoi uomini, poi interverranno i disaccordi e le infelicità coniugali e neppure la volontà delle tre donne potrà più nulla.

Il regista Mazoyer ha creato un affresco grandioso e preciso di una società a cavallo tra due secoli, nel quale rientrano la guerra, le grandi feste campagnole, nascite, morti e tradimenti. Hanno dato il loro contributo gli attori Marie-José Nat, Giulia, che abbiamo visto sul grande schermo in un bel film del marito Michel Drach «I violini del ballo»; Jean-Claude Drouot, Rodolfo (i ragazzi lo ricorderanno nel televisivo «Thierry La Fronde»); Brigitte Fossey, Daniela, che fu la protagonista di «Giochi proibiti» e Marie France Pisier, Ludovica, un'attrice francese abbastanza nota, cugina di BB.

NELLA FOTO: Marie-José Nat, protagonista femminile.

dall'1 al 6 giugno

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Svizzera, 22) «Operazione terrore» film di Blake Edwards con Glenn Ford e Lee Remick. **MERCOLEDI'** (rete due, 22,05) il primo incontro da Nimes, di «Giochi senza frontiere». **GIOVEDI'** (Montecarlo, 21,15) «Nel mezzo della notte» film di Delbert Mann, con Kim Novak e Frederich March. **VENERDI'** (rete due, 19,02) «Io 'na chitarra e 'a luna» incontro con Roberto Murolo. **SABATO** (rete uno, 20,45) «Parlami d'amore» omaggio a Cesare Andrea Bixio. **DOMENICA** (rete uno, 15) «Il marchese di Roccaverdina» replica, ■ romanzo di Capuana.

i programmi televisivi

dall'1 al 5 giugno

martedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Carteggi celebri: Sibilla Aleramo, Dino Campana». (Seconda ed ultima puntata - Replica).
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Secondo corso di tedesco.
16,45 PER I PIU' PICCINI
Viki il vichingo. Disegni animati dal libro di Runer Jonsson. Quinto episodio: «Sven il terribile»
Hashimoto. «La pescatrice di perle». Disegno animato.
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Braccio di Ferro: «Inquilini familiari» - «Lo sceriffo benvoluto» - «Tori e arena» - «Per colpa di una mosca»
Spazio. Settimanale dei più giovani. N. 171: «Sì, sono timido», di Guerrino Gentilini e Piero Pansa.
18,15 SAPERE
«I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Yamamoto». (2ª ed ultima parte)
18,45 LA FEDE OGGI
19,05 QUINDICI MINUTI CON GIANNI DEDOLA
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA STIRPE DI MOGADOR
dal romanzo di Elisabeth Barbier, con Marie-José Nat e Jean-Claude Drouot. Regia di Robert Mazoyer. (Prima puntata)
22 — TRIBUNA ELETTORALE 1976
a cura di Jader Jacobelli
«Manifestazione di propaganda msi/dn-psi»
22,30 INCONTRO CON BETTY CURTIS E TONY DALLARA
(Replica del 1975)
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA
Seguirà: «L'altro Giro»
18 — NOTIZIARIO
18,10 NUOVI ALFABETI
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 GLI EROI DI CARTONE
«Mondo cane», di Tex Avery e Robert Mc Kimson
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 IERI E OGGI
Presenta Mike Bongiorno. Regia di Lino Procacci (14ª puntata)
22 — TG2 - DOSSIER
Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi
TG2 STANOTTE

Mike per "Ieri e oggi"

mercoledì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: «I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Yamamoto». (Seconda ed ultima puntata - Replica).
12,55 LA SCUOLA DELL'AVVENTURA
Documentario di Colin Giacgharie.
13,30 TELEGIORNALE
14 — SOSIA IN CERCA DI GUAI
con K. Chegwuin, J. Collins.
15 — LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
«La stella della Rhodesia».
16 — PER I PIU' PICCINI
«La pietra bianca», dal romanzo di Gunnel Linde. (Nono episodio - Replica).
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
Incontri con la musica nuova: «Gentile Giani: baroque 'n rolls.
Le disavventure di Pietro: «A caccia» (Cartone animato - Replica).
Il cavallo di terracotta. Secondo episodio: «La terza stella». Con Godfrey James, Kristine Howarth. (Replica).
17,30 DOPPIO GIOCO (Replica)
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACA ELETTORALE
A cura dei servizi parlamentari
19,40 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA REPUBBLICA CHE CI SIAMO DATI
A cura di Alfredo Di Laura, Raniero La Valle, Walter Nicastro,
22,10 MERCOLEDI' SPORT
Torino: Atletica leggera: «Meeting universitario internazionale». Telecronista Paolo Rosi.
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA
17 — Milano: G.P. D'ITALIA DI GALOPPO
18 — VI PIACE L'ITALIA?
(«Aimez-vous l'Italie?»). Un programma di Luciano Emmer. Undicesima puntata: «A misura d'uomo».
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 I SEGRETI DEL MARE
(Undicesima puntata).
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 SCERIFFO A NEW YORK
«La paura di Jenny». Telefilm.
22,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976
TG2 - STANOTTE

Marina Malfatti doppiogiochista

giovedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Il mito di Salgari». (Quarta puntata - Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
16,45 PER I PIU' PICCINI
Cosa c'è sotto il cappello? Presentano Luigina Dagostino e Luciano Capponi. Testi di Renata Schiavo Caruso. Regia di Furio Angiolella. (30ª puntata).
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
«L'isola del tesoro della savana». Un documentario di Rudolf Flury. Bozo il clown in «L'uomo di latta». (Repl.)
18,15 SAPERE
«Western primo amore», di Tommaso Chiaretti e Mario Morini.
18,40 PICCOLO TEATRO
«Delirio a due» di Eugène Ionesco. Con Renato Rascel, Fulvia Mammi ed Elena De Merici. Regia di Vittorio Cottafavi. (Replica)
SEGNALE ORARIO
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI
Spettacolo musicale a cura di Antonello Falqui e Roberto Lerici. (Seconda trasmissione. Replica del 1974).
22 — TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli. «Manifestazioni di propaganda politica».
22,30 VITA DA SCAPOLI
«Un paziente agitato». Telefilm. Regia di Bruce Bilson. con Tony Randall, Jack Klugman.
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA
Seguirà: «L'altro Giro».
18 — PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
18,30 RUBRICHE DEL TG2 e 19: TG2 - NOTIZIE
19,02 IL CONTE DI MONTECRISTO (17° episodio).
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 DAVE BARRETT: «Fuoco dal cielo».
21,40 PITTURA DEL XX SECOLO
«La rivoluzione cubista (1907-1914)».
22,35 BALLETTO ARGENTINO
TG2 - STANOTTE

Monica Vitti a "Milleluci"

venerdì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: «Western primo amore». (Quinta puntata - Replica).
12,55 SULLE ORME DI ULISSE
Documentario.
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco. (Diciottesima trasmissione - Folge 14 - Replica).
16,45 PER I PIU' PICCINI
Le avventure di Colargol. Pupazzi animati. «L'inverno a Bosco Bello». «Non c'è nessuno a casa!», telefilm. Quinto episodio: «Il compleanno».
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Lettere in moviola, conduce Aba Cercato. Isole degli dei, documentario di Giorgio Moser.
18,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La pedagogia di Tolstoj», a cura di Stefania Barone. Regia di Milo Panaro (Settima ed ultima puntata).
18,45 PIANISTI CELEBRI
«Nikita Magaloff».
Musiche di Frederic Chopin.
Segnale orario.
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
a cura di Jader Jacobelli. Conferenza Stampa del Partito Radicale.
21,30 ADESSO MUSICA
«Classica, leggera, pop». Testi di Giorgio Calabrese e Adriano Mazzoletti. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Regia di Piero Turchetti. (Quindicesima puntata).
22,30 Firenze: CORSA TRIS DI TROTTO
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA.
18 — SI', NO, PERCHE': «La paura in città».
18,30 RUBRICHE DEL TG2 e 19: TG2 - NOTIZIE
19,03 IO, 'NA CHITARRA E 'A LUNA
Antologia della canzone napoletana. Con Roberto Murolo.
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE
«Conferenza stampa del Partito Radicale».
21,30 QUELLO CHE PRENDE GLI SCHIAFFI
di Leonid N. Andreev, con Giancarlo Zanetti, Patrizia Milani, Maria Grazia Spina.
TG2 - STANOTTE

Grazia Maria Spina per la prosa

sabato

rete uno

12,30 SAPERE
«La pedagogia di Tolstoj». (Settima ed ultima puntata - Replica).
12,55 OGGI LE COMICHE
Le teste matte: «Snub boxeur» «L'esplosione», con Stanlio e Ollio.
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
14,45 ROTO 30
Settimanale di cronache italiane.
15,45 ROMA:
162° ANNIVERSARIO DELLA ARMA DEI CARABINIERI
16,30 PER I PIU' PICCINI
Le storie di Ben: con il mimo Ben Benison: «Il cacciatore». Le storie di Flik e Flok: «Flik e Flok fanno la legna». (Replica).
LA TV DEI RAGAZZI
16,50 DEDALO
«Ricerche in nove giochi». Presenta Massimo Giuliani. Regia di Gino Tortorella.
17,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 TEMPO DELLO SPIRITO
18 — Milano: CALCIO ITALIA-ROMANIA
Telecronista Nando Martellini.
19,45 CRONACA ELETTORALE
A cura dei servizi parlamentari
20 — TELEGIORNALE
20,45 PARLAMI D'AMORE...
Musiche di Cesare Andrea Bixio impaginate da Vito Molinari e Carlo Silva. Scene di Luca Crippa, costumi di Gino Campi. Orchestra diretta da Gorni Kramer. Regia di Carla Ragionieri.
22,03 A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA
Seguirà: «L'altro Giro».
18 — RUBRICHE DEL TG2
18,25 POPCONCERTO
«Stomu Jamash'ta».
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 SABATO SPORT
«Tuttolimpia».
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 ALLE PRESE CON LA SCUOLA
«Un anno di decreti delegati».
21,50 C'E' MUSICA E MUSICA
Undicesima puntata: «Come teatro». (Replica).
TG2 . STANOTTE

Omaggio [illegible] Fratello a Bixio

domenica

rete uno

11 — SANTA MESSA
12,15 «A COME AGRICOLTURA»
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga. Realizzazione di Mariola Boggio.
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
Ribelli in famiglia: «La personalità di mamma».
13,30 TELEGIORNALE
14 — AMERICA ANNI VENTI
Douglas Fairbanks sr.
«I tre moschettieri», del 1921.
15 — 5 ORE CON NOI
«Il marchese di Roccaverdina» dal romanzo di Luigi Capuana con Domenico Modugno, Marisa Belli, Angela Goodwin. Terza e ultima puntata. (Replica).
16,10 LA TV DEI RAGAZZI
«Flaherty: l'uomo e la natura». (Replica).
«Nanook l'eschimese» (1922).
17,10 L'ULTIMA CIFRA
17,40 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
Trasmissione della domenica. Con Giancarlo Dettori e Enza Sampò.
18,40 NOTIZIE E CRONACHE SPORTIVE
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 UN ATTIMO MENO ANCORA
Originale televisivo di Diego Fabbri e Dino B. Partesano. Protagonisti: Ilaria Occhini, Giulio Bosetti, Mariolina Bovo, Gino Lavagetto, Maurizio Ancidoni, Ornella Grassi. Scene di Emilio Voglino. Regia di Dino B. Partesano.
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. A cura di Tito Stagno. Regia di Raoul Bozzi.
22,45 PROSSIMAMENTE

rete due

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Giro d'Italia.
Pescara: atletica leggera.
17,50 CACCIA GROSSA
18,40 PROSSIMAMENTE
18,50 A TAVOLA ALLE SETTE
19,40 CRONACA ELETTORALE
19,50 TG2 STUDIO APERTO
20,45 BIM BUM BAM
Spettacolo musicale di Roberto Danè e Ludovico Peregrini. Condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli. Orchestra diretta da Aldo Buonocore. Regia di Gian Maria Tabarelli.
21,40 TG2 - STANOTTE
22,05 PROSSIMAMENTE
22,15 SETTIMO GIORNO

Il marchese Domenico Modugno

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 19: PER I GIOVANI; 19,55: QUATTRO GIORNI SULLA TORRE VENEZIA (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: DIAPASON, informazioni musicali (c); 21,15: IL REGIONALE (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «OPERAZIONE TERRORE», film con Glen Ford, Lee Remick. Regia di Blake Edwards (c); 24: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 0,05: CRONACHE DEL GRAN CONSIGLIO TICINESE; 0,15: TELEGIORNALE (c).

MERCOLEDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 18: PER I BAMBINI; 19,55: INCONTRI (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ARGOMENTI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22,05 Da Nimes (Francia): «GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976». Per l'Italia partecipa Iesolo; per la Svizzera Huttwil. Cronaca diretta (c); 23,20: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI; 23,25: «HAWK L'INDIANO: IL SEGRETO DI ULISSE»; 0,15: CRONACHE DEL GRAN CONSIGLIO TICINESE; 0,25: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 18: PER I BAMBINI (c); 19,55: «HABLAMOS ESPAÑOL» (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45 QUI BERNA (c); 21,15: ALUNNI DEL SOLE E LE LORO CANZONI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «REPORTER», settimanale d'informazione (c); 23: ARGOMENTI (c); 24: TELEGIORNALE (c).

VENERDI' — 19: PER I RAGAZZI (c); 19,55: «DIVENIRE» (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: SULLA STRADA DELL'UOMO; 21,15: IL REGIONALE (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: MEDICINA OGGI (c); 23,10: LA VOTAZIONE FEDERALE DEL 13 GIUGNO (Dibattito); 0,10: TELEGIORNALE (c); 0,30: PROSSIMAMENTE, rassegna di film (c).

SABATO — 14: TELE-REVISTA; 14,15: «UN'ORA PER VOI»; 15,25: DIVENIRE; 15,50: ARGOMENTI; 16,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 17,45: «MONTE GENEROSO» (Documentario) (c); 18,10: PER I GIOVANI: «ORA G» (c); 19,30: «IL CARISSIMO BILLY», telefilm; 19,55: SETTEGIORNI; 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ESTRAZIONI LOTTO; 20,50: IL VANGELO (c); 21,05: SCACCIAPENSIERI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «LA SIGNORA NON E' DA SQUARTARE», film; 23,20: TELEGIORNALE; 23,30: SABATO SPORT (c).

DOMENICA — 9: CULTO EVANGELICO; 10: SANTA MESSA; 13,30: TELEGIORNALE; 13,35: TELERAMA; 14: AMICHEVOLMENTE; 15: CICLISMO: GIRO D'ITALIA; 15,40: LE COMICHE DI CHARLOT; 16,10: Da Locarno: CORTEO DELLA FESTA DEI FIORI; 17,05: UN MARITO PER CINZIA, film-commedia interpretato da Cary Grant, Sophia Loren, Martha Hyer, Harry Guardino, regia di Melville Shavelson; 18,50: TELEGIORNALE; 18,55: DOMENICA SPORT; 19: PIACERI DELLA MUSICA; 19,30: TELEGIORNALE; 19,40: LA PAROLA DEL SIGNORE; 19,50: INCONTRI; 20,30 IL MONDO IN CUI VIVIAMO; 20,45: TELEGIORNALE; 21: SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE, dal romanzo di Honoré de Balzac; 22: LA DOMENICA SPORTIVA; 23: TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 20,30: «CONFINE APERTO», trasmissione in sloveno; 20,55: «L'ANGOLINO DEI RAGAZZI» (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,25: «VENERE VA ALLA GUERRA», film con Pascale Petit, Martin Held, regia di Rainer Erler (c); 23,10: «LA NAMIBIA», documentario (c).

MERCOLEDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «SIBERIA: NELL'OBIETTIVO DELLA SCIENZA» (c); 22,05: GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976 (c); 23,25: «MARCUS WELBY: IL RIBELLE», telefilm con Robert Young, James Brolin (c).

GIOVEDI' — 16,45: CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO; 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «I SETTE FALSARI», film con Sylva Koscina, regia di Yves Robert (c); 23,10: GRAFFEGGIA SHOW N. 10, musicale (c); 23,30: «LA PATRIA E' UNA SOLA», documentario (c).

VENERDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «IL VASCELLO MISTERIOSO», film con Dana Andrews e Claude Rains, regia di Alfred Werker; 23,10: CAMPIONATI DEI BALCANI DI BOXE.

SABATO — 18,30: CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO; 20,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «LA CONFESSIONE DI MESSER CIAPPELLETTO»; 22,10: «MARCUS WELBY: RISCHIO CALCOLATO» (c); 23: «IL GIOVANE GARIBALDI» (5ª puntata) (c); 0,05: FESTIVAL DELLA CANZONE SLOVENA (c).

montecarlo

MARTEDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: «PARTITA A DUE: LO SCAMBIO», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: A COME AUTOMOBILE, di A. De Adamich; 21,15: «MARITI IN CITTA'», film con Nino Taranto, Giorgia Moll, regia di Luigi Comencini.

MERCOLEDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «AI CONFINI DELL'ARIZONA», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO», film con Andrea Checchi, Sergio Fantoni.

GIOVEDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO: CIRCO IN QUARANTENA», telefilm; 20,25: «ALVIN SHOW»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: IL CLUB DELL'ASSICURATO; 21,15: «NEL MEZZO DELLA NOTTE», film con Kim Novak, Frederic March.

VENERDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «CITTA' CONTROLUCE: CHIUSO NEL SILENZIO»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «PUNTOSPORT», di Gianni Brera; 21,15: «IL PIACERE N. 13: IL DELITTO» (prima parte), film con Henri Nassiet, Vera Carmi, regia di Mario Mattoli.

SABATO — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,20: DISEGNI ANIMATI; 19,45: «IN CONCERT» (musicale); 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «PIACERE N. 13: IL CASTIGO» (seconda parte), film con Ginette Leclerc, Leonardo Cortese, regia di Mario Mattoli.

DOMENICA — 18,30: DISEGNI ANIMATI; 19,45: «MUSEO DEL CRIMINE: NUMERO TELEFONICO»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «LA RISAIA», drammatico, con Elsa Martinelli, Folco Lulli, regia di Raffaello Matarazzo.

Spiagge inquinate, fino a che punto?

Ancora fuorilegge il bagno a Genova

Protestano i proprietari dei 90 stabilimenti balneari - La giunta comunale dovrà prendere una decisione nei prossimi giorni

Genova. All'avvicinarsi dell'estate fioriscono i cartelli: « Divieto di balneazione »

GIORGIO BIDONE

Genova, 31 maggio.

L'inizio della stagione [illegible], a Genova, è fissato per domani, ma i genovesi non sanno ancora [illegible] i [illegible] possibili, né dove, lungo le spiagge [illegible] giorni scorsi l'ufficiale sanitario del Comune, prof. [illegible] seppe Lombardo, ha comunicato [illegible] e alla [illegible] che le [illegible] compiute lungo l'arco di costa che va da Pegli a Quinto hanno dato esito negativo, perché il tasso di inquinamento [illegible] rilevato [illegible] sopra dei cento colibatteri previsti dalla [illegible] — e da più parti contestata — circolare ministeriale. Il prof. Lombardo ha avuto, gli scorsi anni, alcune « disavventure » con il pretore Almerighi, che, proprio un [illegible] fa, lo condannò per omissione di atti [illegible] e abuso di potere, sostenendo che aveva consentito la [illegible] quando invece avrebbe dovuto vietarla. La condanna, recentemente è stata annullata [illegible] tribunale; qui il sanitario si era appellato, e che [illegible] emesso verdetto di assoluzione piena. « Ma evidentemente — osservano i gestori degli stabilimenti balneari — il prof. Lombardo si sente ancora scottato, e per questo ha chiesto al sindaco di emettere l'ordi[illegible] di divieto ».

La giunta, però, ha preso tempo. Al termine di [illegible] riunione durata diverse ore, e mentre i gestori dei novanta stabilimenti cittadini preannunciavano un ricorso al Tribunale regionale amministrativo per far valere le loro ragioni, sindaco e assessori hanno deciso di rinviare la decisione di qualche giorno, sperando di trovare una soluzione che contemperi la salvaguardia dell'igiene pubblica con gli interessi [illegible] gestori, [illegible] lare [illegible] avere già sostenuto grosse spese per pre[illegible] re [illegible] stabilimenti alla [illegible] gione estiva. Il tutto, ovviamente, nel rispetto della legge, rappresentata dalla circolare ministeriale che, nonostante le richieste [illegible], settimane addietro, dalla Regione Liguria, non verrà modificata [illegible] quanto riguarda appunto il [illegible] colibatterico.

La posizione rigida del prof. Lombardo, però, [illegible] è destinata a restare isolata. Gli ufficiali sanitari dei Comuni della Riviera di Levante hanno già reso noto che, quest'anno, il loro comportamento [illegible] molto severo, che [illegible] chiuderanno più un occhio, come fecero in passato. [illegible] gli amministratori — si fa notare da alcune parti — cercano di tergiversare perché siamo alla vigilia delle elezioni, e il divieto assoluto di balneazione potrebbe [illegible] loro le simpatie di molti; magari dopo il 20 giugno anche il Comune si allineerà alla richiesta del prof. Lombardo.

Allora: tollerabilità sì, o tollerabilità no? Per il [illegible] mento, in assenza di un preciso divieto del sindaco, chi viene sorpreso a fare il bagno in mare rischia [illegible] multa, ma i vigili fanno finta di non vedere. E, [illegible] l'estate sta arrivando, e il caldo pure, ieri le spiagge genovesi erano parecchio affollate di bagnanti: molti si sono limitati a prendere il sole, ma i più audaci non hanno saputo rinunciare a un tuffo rinfrescante nelle [illegible] particolarmente pulite del mare cittadino. Dove l'inquinamento [illegible] è provocato soltanto dagli scarichi fognari (per [illegible] aspetto, tutto si risolverà tra due anni, quando saranno completati i depuratori in via di costruzione), ma anche, e in maniera [illegible] più preoccupante, dagli scarichi industriali e del porto, i cui liquami finiscono inevitabilmente per riversarsi in un mare [illegible] sempre meno azzurro, e sempre più grigio, dove molti genovesi, nonostante gli accertati [illegible] ricoli per la salute, conti[illegible] a tuffarsi.

Assalto di api ai bagnanti

Sanremo, 31 maggio.

(r. b.) [illegible] sciame di api ha creato scompiglio [illegible] spiagge di corso Imperatrice a Sanremo affollate di bagnanti. Per quasi [illegible] ore [illegible] al calare del sole, le api hanno assalito i villeggianti intenti a prendere la tintarella costringendoli a tuffarsi in acqua o ad abbandonare sdraio e ombrelloni e cercare rifugio nelle cabine. Una decina di persone sono state « colpite » alle mani e alle gambe. Fra le vittime del pungiglione anche due torinesi in ridottissimi bikini: la più giovane, Elena 19 anni, è stata punta tre volte ed è dovuta ricorrere alle cure di un medico.

Lo stabilimento balneare più colpito è stato quello antistante la stazione della Primavera vicino al [illegible] municipale. Sulla spiaggia c'è stato un [illegible] generale. In un primo momento [illegible] che le api fossero state attirate dal profumo di qualche crema abbronzante; stamane la ri[illegible] all'insolita invasione è [illegible] data dall'apicoltore Antonio Ferroresi di Vallecrosia. « Senza [illegible] — ha detto — lo sciame doveva [illegible] guidato da un'ape regina molto anziana [illegible] di deporre le uova. Deve essersi sentita stanca ed è [illegible] costretta a posarsi nel primo posto che le è capitato in attesa di riprendere forza. Succede spesso [illegible] tutti gli sciami in emigrazione. Senza dubbio l'anziana regina si è posata sotto qualche ombrellone o sul tetto di una cabina. Le altre api per proteggerla hanno iniziato, a sciami, a pattugliare la zona circostante attaccando tutte le cose sospette. A farne le spese sono stati i bagnanti [illegible] domenica ».

NOVI — Manifestazione italo-cilena in piazza Indipendenza, oggi alle 18: parleranno Viviana Corvalan, figlia del segretario del partito comunista cileno e Gregorio Paolini, della direzione della Fgci.

[illegible] — Mortale incidente a Porlo, dove il messo comunale Luigi Fachino, 32 anni, è rimasto schiacciato dal rimorchio del trattore, mentre lo conduceva nei suoi campi che coltivava durante il tempo libero.

UOMINI & COSE

Cani e gatti a Mango

Il paese delle Langhe che ha eretto un monumentino al fido bastardo rilancia la sua rassegna cinofila - Presenti anche i felini, ma solo in fotografia - L'albo "Tabui"

DOMI GIANOGLIO

Mango d'Alba, 31 [illegible].

L'ultima domenica di giugno Mango d'Alba — il predicato è piemontese perché di questo nome in Italia [illegible] c'è che il simpatico borgo delle Langhe, ma forse potrà orientare meglio i non piemontesi — rilancia la sua originale rassegna nazionale cinofila, che era stata sospesa cinque anni fa per difetto d'organizzazione e [illegible] certo per avversa fortuna. Il favore, anzi, non le [illegible] mai mancato ed eccoci dunque a [illegible] XII edizione del popolare raduno dei cani d'ogni razza, arricchito di numerose manifestazioni collaterali quali i premi « Amici del cane », un concorso fotografico dal titolo « Mondo gatto e mondo cane: [illegible] voglia di un confronto » ed un altro, riservato agli scolari ed agli studenti della media per un componimento sul tema « Il cane nei [illegible] rapporti con l'uomo e con l'ambiente ».

Ce ne sarà, insomma, per tutti, cani, padroni e padroncini. Ma il grande protagonista rimarrà lui: il bastardo. Quella di Mango è infatti la sua festa. Qui gli è [illegible] eretto, anni fa, un monumentino — « Amo gli uomini [illegible] distinzione di [illegible] lore e di censo. Dico grazie a chi [illegible] dà un [illegible] di pane. Non odio, perdono e sono solamente un [illegible] » — [illegible] è stato istituito il suo libro d'oro, il Tabui: Taccuino bastardi utili italiani.

Cane [illegible] genealogia, il bastardo riesce a contare in genere [illegible] suoi colleghi di [illegible] blasonatissimi [illegible] quarti ed ottavi di nobiltà, il privilegio d'una somma d'affetti che questi non [illegible] pre posseggono. Si può dire addirittura che più [illegible] cane è aristocratico e meno gli è dato di godere di [illegible] che per lui conta essenzialmente: l'assiduità e la compagnia del suo padrone. Chi non sa che il Vid — Very Important dog — è il più delle volte un animale profondamente infelice e frustrato? E' vero che appena svezzato ha già fatto il suo primo volo in « jet » [illegible] la Malpensa o Fiumicino da Londra-Heathrow o Dusseldorf-Lohausen a Hong Kong-Kai Tak (aeroporto d'imbarco [illegible] l'Occidente della razza cinese chow-chow) passando dalle mani di [illegible] hostess a quelle d'un autista in livrea. Ma [illegible] occorre essere esperti di psicologia canina (nei paesi anglosassoni prosperano gabinetti specializzati in [illegible] canalisi veterinaria) [illegible] capire che il [illegible] [illegible] poco [illegible] questi traguardi sociali e che baratterebbe con entusiasmo il suo rango con uno più allegramente proletario [illegible] gli consentirebbe, per esempio, di scorrazzare allegramente ovunque (e non su cuccette) vistosissime al suo prezioso intestino.

L'appartenenza al Gotha canino europeo comporta infatti questa ed altre ben più dolorose rinunzie. E poi nomi [illegible] particella ed il predicato nobiliare — Bella [illegible] Ingenheim, Clou [illegible] Saussarie, Ranger of Howtoio, Thombay of Lodkok, Syren von Warlensee, Greg de Lathault — sono pesantissimi da portare. Loro, i cani di gran lignaggio ne sanno qualcosa. Vivono magari in alberghi di lusso al seguito dei loro padroni, ma li vedono pochissimo e devono accontentarsi di far la passeggiata, tutti in gruppo, come seminaristi, sotto la guida di antipatici « groomes ». Com'è invidiabile l'esistenza [illegible] cani plebei, beniamini di un'intera famiglia, che alla varietà di zuppe della [illegible] lingua cucina [illegible] aggiungere i bocconcini offerti da questo e quello, non costretti [illegible] monotonia del menu di riso lesso, carote grattugiate e carne cruda (poca).

Il bastardo, beato [illegible] (questo il complesso del campione « racé » che [illegible] sia, perpetuamente, alla marinara) per quanto cane lavoratore — pastore, « trifulé », cacciatore di serie B, « da pajé », accompagnatore di [illegible] — ha i suoi compensi, i suoi premi di produzione, [illegible] gari sotto forma di croc[illegible] di pane [illegible] appetitose pelli di salame.

E poi quanto sono lievi, carezzevoli di tenerezza, anche se pronunciati talvolta senza grazia i cognomi di questi cani qualunque, nomi [illegible] troppa fantasia ancorati al [illegible] un'antica tradizione contadina. Nell'albo « Tabui » di Mango abbondano [illegible] i Fido e i Lampo, i [illegible] e i Tell, i Medoro ed i Febo e con loro i Moretto, i Fioc, i Monello, i Balin, i Tacun, i Ciru, i Paiof, i Farfoi, gli Gnec, gli Salòp, i Volpot, i Wolf, i Sagrin; e, tra le cagnole [illegible] sempre in voga Diana e Leda, Giara e Kira, Katia e Brava, Cita e Lara, Furia e Spiuva, Ardia e Parisa con poche concessioni all'estatico [illegible] Bijou e Frou-Frou.

Li ritroveremo tutti davanti al vecchio castello di Mango, tra [illegible] non toelettati dai grandi acconciatori canini [illegible] concorsi di bellezza, [illegible] pettinati e spazzolati alla buona e con al collo, le femmine, i nastri delle uova di Pasqua. Ma sarà una festa anche loro e non una faticosa [illegible] alle sfilate [illegible] premi.

Ospiti d'onore i gatti, ma soltanto in fotografia, nel concorso che li accomuna ai cani. Di più non si poteva fare. I bastardi sono gran brave bestie, ma non son santi. La tentazione alla rissa sarebbe [illegible] troppo forte.

Alcuni esemplari alla rassegna cinofila di Mango

Lo scandalo di S. Stefano al Mare

Interrogato dal giudice l'esponente psdi Zanazzo

Ha incominciato lo sciopero della fame per ottenere la libertà

Genova, 31 maggio.

(g. b.) Il sostituto procuratore Nicola Marvulli è andato [illegible] al carcere di Chiavari [illegible] interrogarvi Corrado Zanazzo, l'ex esponente del [illegible] imperiese implicato, sotto l'accusa di millantato credito aggravato, nello scandalo delle « bustarelle » per il complesso residenziale di Santo Stefano al Mare. Zanazzo è [illegible] sentito dal magistrato una sola volta, tre settimane fa, subito dopo l'arresto; poi è stato trasferito al [illegible] di Chiavari dove, nei [illegible] scorsi, ha cominciato lo sciopero della [illegible] per protesta contro la [illegible] zione (ma, da indiscrezioni, si è appreso che non si [illegible] affatto di un digiuno totale), sostenendo che lo continuerà fino a quando il magistrato non gli concederà la libertà provvisoria.

Nonostante l'estremo [illegible] con cui il dottor Marvulli prosegue la sua inchiesta, si è appreso che il punto principale dell'interrogatorio di [illegible] è rappresentato [illegible] famoso assegno di cento milioni staccato dall'impresario Piero De Francisco titolare della « Marisol », e che sarebbe dovuto servire per « ungere le ruote » degli uffici regionali competenti ad approvare il progetto di lottizzazione. Quale era la destinazione di questa somma che peraltro, secondo quanto [illegible] accertato gli inquirenti, è ritornata poi al legittimo proprietario? E [illegible]: il versamento era stato sollecitato, oppure si trattava di una iniziativa autonoma dell'ex [illegible] regionale socialdemocratico?

Sta di fatto, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, che la traccia dell'assegno è venuta fuori dal tribunale di Sanremo. Infatti De Francisco, prima di staccare lo « cheque » per Zanazzo, pretese che questi, a sua volta, gliene rilasciasse uno di pari importo. Poi, dopo qualche tempo, vedendo che l'« affare » non procedeva, [illegible] la restituzione del suo denaro. Non ottenendola, citò in giudizio Zanazzo; ma la causa civile si esaurì alla prima udienza davanti ai giudici sanremesi, dove entrambi gli assegni [illegible] stracciati.

[illegible] l'inchiesta del dottor Marvulli segue [illegible] direzioni. Sabato sera il magistrato ha nuovamente interrogato, in carcere, il dottor [illegible] Renzi, segretario particolare del presidente del consiglio regionale, Paolo [illegible]. Renzi avrebbe riconosciuto come sua una delle voci registrate [illegible] magnetici [illegible] dell'assessore Meoli, che presentò poi denuncia [illegible] fatti [illegible] procura, e sarebbe [illegible] poi interrogato sui rapporti intercorsi tra lui e Cirino Paone, il presunto [illegible] della « Marisol », lo stesso che consegnò al magistrato [illegible] nastri relativi ai colloqui tra i funzionari dell'impresa [illegible] se, e gli « intermediari ».

Dopo [illegible] interrogatori di [illegible] e di oggi, il dottor Marvulli dovrebbe concludere l'istruttoria sommaria, e passare il fascicolo al giudice istruttore per la prosecuzione con il rito formale.

Sui sentieri partigiani

Marcia per 700 in Valle Maira

Dronero, 31 maggio.

(g. d. m.) 711 sono stati i concorrenti di tutte le età che [illegible] partecipato ieri mattina in Valle Maira alla « Prima marcia sui sentieri partigiani » organizzata dall'Anpi di Cuneo e Dronero, dalla comunità montana e dai comuni della vallata. Il percorso, di 14 km, era riservato ai seniores e juniores: [illegible] l'arrivo a Sant'Anna di Roccabruna; un altro percorso di [illegible] partiva da Cartignano e il traguardo era fissato [illegible] a Sant'Anna di Roccabruna.

I concorrenti, tra cui moltissime donne e ragazzi, provenivano da tutto il [illegible] e la Liguria; decine anche gli [illegible] partigiani superstiti. Non essendo la [illegible] competitiva non [illegible] state compilate classifiche; a [illegible] comunque consegnata una medaglia-ricordo.

Minorenni rubavano attrezzi agricoli

Alessandria, 31 maggio.

(e. c.) Una banda di minorenni, che rubava attrezzi nelle cascine della zona di San Salvatore Monferrato, è stata smascherata dai carabinieri, i quali hanno recuperato parte della refurtiva.

Auto in risaia, giovane morto

Vercelli, 31 maggio.

(w. n.) Un incidente mortale è accaduto lungo la Casale-Vercelli. Una « Bmw » condotta dal ventunenne Marco [illegible] e su cui si trovavano pure il ventitreenne Rossino Rossali e il ventenne Domenico Siciari, tutti abitanti a Vercelli, giunta [illegible] Stroppiana, per ragioni non ancora accertate, sbandava, usciva di strada e finiva in una [illegible].

I tre occupanti riportavano ferite e venivano [illegible] corsi da automobilisti di passaggio, che li trasportavano [illegible] all'ospedale di Vercelli. Il [illegible] decedeva [illegible] dopo il ricovero [illegible] ferite in più parti del corpo. Con prognosi [illegible] è [illegible] ricoverato il Siciari. La prognosi per il Caciari è invece di giorni quindici.

Biella, 31 maggio.

(p. m.) Un [illegible] ciclista, privo di documenti, è stato ucciso la [illegible] da una « 124 » condotta da Gabriele Trapella, 21 anni, di Quaregna. La disgrazia è accaduta sulla strada « tangenziale », alla periferia di Biella.

Deliberato a maggioranza dal Consiglio

Alessandria: acqua e gas distribuiti dal municipio

Alessandria, 1° giugno.

(e. c.) Alessandria ha realizzato una nuova municipalizzata: è l'Amag, Azienda municipale acqua e gas. Lo ha deciso nei giorni scorsi, a larga maggioranza, il Consiglio comunale (solo 3 i [illegible] contrari, del repubblicano, del liberale e del missino). Dei due settori ora unificati, quello dell'acqua già era gestito dal Comune mentre l'altro apparteneva all'Italgas, alla quale subentra l'amministrazione civica. Questa provvederà a riscattarne, con una spesa di 2 miliardi e 390 milioni, gli impianti, gli immobili e la rete distributiva.

La nuova municipalizzata si prefigge quattro obbiettivi e precisamente: incremento [illegible] del metano (attraverso la libera [illegible] concessioni del gas per riscaldamento ed impianti centralizzati), garantendo così un miglior servizio per gli utenti e maggiori utili all'azienda; contributo alla lotta contro l'inquinamento atmosferico; intensificazione delle utenze e progressiva bonifica della rete gas [illegible] storico per garantire funzionalità, sicurezza e la estensione a [illegible] ve aree; realizzazione di impianti d'integrazione e di automazione del servizio, per ridurre o [illegible] i [illegible].

Poiché il problema idrico si fa sentire specie nei [illegible] si estivi, nel prossimo quinquennio sarà realizzato un [illegible] di sviluppo dell'acquedotto che implica un investimento di 620 milioni.

La nuova [illegible] nasce, come ha dichiarato il vice [illegible] Brina, con vincoli e condizionamenti precisi, quale il bilancio in [illegible] gio, da perseguire [illegible] stante la forte incidenza degli [illegible] interessi e capitale derivante dall'entità del fondo di dotazione, e la [illegible] di garantire margini per gli investimenti, indispensabili onde estendere il servizio in città e sobborghi.

I liberali hanno detto no alla municipalizzata in quanto gli impianti obs[illegible] rete del gas necessitano di continua manutenzioni e riparazioni, il [illegible] richiederà altre [illegible] (e nuovi mutui) in un momento già difficile, il missino [illegible] opposto in quanto l'attuale rete cittadina [illegible] in grado di soddisfare le maggiori necessità dell'utenza per l'impiego [illegible] tano per riscaldamento. Inoltre la spesa toccherebbe, a conti fatti, più di 3 miliardi. I repubblicani, infine, ritengono che la situazione debitoria del Comune non [illegible] affatto propizia all'operazione.

Un industriale a Ventimiglia

In tasca 20 milioni "M'ero dimenticato,,

Sanremo, 31 maggio.

(r. b.) Un industriale alimentare di Salerno, Vincenzo Capozzoli, 44 anni, ieri è stato arrestato dal tenente Peruzzo della Guardia di Finanza al valico di frontiera di Ventimiglia per esportazione clandestina di valuta. [illegible] portafoglio oltre ai documenti [illegible] circa ventun milioni di lire. Stamane è stato trasferito nel carcere Santa Tecla di S[illegible].

Ieri sera era stato interrogato dal pretore dott. Napella. Quando è stato fermato era a bordo di una Lancia Montecarlo targata Alessandria. [illegible] del passaporto aveva dichiarato: « Vado nel Principato [illegible] Kelly e Ranieri per assistere al Grand [illegible] automobilistico. [illegible] alloggio prenotato al Grand Hotel de Paris ».

Quando [illegible] saltati fuori i milioni e [illegible] sono scattate le manette ai polsi, Vincenzo Capozzoli ha protestato energicamente. « Si tratta di una dimenticanza, [illegible] un infortunio — *ha ripetuto più volte* —, sono una persona [illegible] sta, non un trafficante di valuta ».

A [illegible] si ripete il "caso Giacchero,,

Nella lista msi cognata di due caduti partigiani

Bra, [illegible] maggio.

(g. n.) Costernazione e sdegno ha suscitato a Bra la candidatura alla Camera nella lista del msi-dn d'una cognata dei fratelli Ennio ed Ettore Carando, partigiani braidesi uccisi dai nazifascisti. La dottoressa Ermelinda Damiano, otorinolaringoiatra, moglie del più giovane dei Carando, [illegible] commerciante, e come [illegible] di origine braidese vive da anni a Torino. E' candidata del [illegible] sia nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli che in quella di Cuneo-Alessandria-Asti.

Stando [illegible] testimonianze dei conoscenti, la famiglia [illegible] (Dino) è da tempo su posizioni politiche opposte a quelle che costarono la vita ai fratelli Ennio ed Ettore. Insegnante comunista il primo e ufficiale liberal-monarchico il secondo, si ritrovarono fianco a fianco nella Resistenza, combattenti nelle brigate « Garibaldi » operanti sul Montoso. Traditi da una spia, furono catturati e fucilati il 5 febbraio '45 a Villafranca Piemonte. Ennio è decorato di medaglia d'oro al V. M. Il padre dei due Caduti, dott. Achille Carando, antifascista da sempre, fu eletto il primo maggio del '45 sindaco di Bra su designazione unanime del Cln.

I democratici braidesi condannano la milizia missina di Ermelinda Damiano come provocazione ed insulto alla memoria dei Caduti. Già prima d'esserne a conoscenza, comunque, tutti i partiti (dc, psi, pci, psdi, pri e pdup) avevano deciso di negare al msi l'uso di piazza Carlo Alberto per il comizio di chiusura [illegible] campagna elettorale.

Dopo il caso dell'ing. Enzo Giachero, l'ex-deputato democristiano di Asti che fu comandante partigiano e partecipa ora alla competizione elettorale nella lista missina, è questo il secondo scandalo che viene a turbare gli ambienti piemontesi della Resistenza.

Medici genovesi prosciolti

Genova, 31 [illegible].

(g. b.) Si è conclusa con l'archiviazione da parte del giudice istruttore l'inchiesta iniziata due anni fa dal pretore Sanna e trasmessa successivamente per [illegible] petenza alla procura della Repubblica nei confronti dei presidenti di undici ospedali cittadini e di numerosi [illegible] degli stessi nosocomi; a carico dei quali era [illegible] l'accusa di omissione di atti d'ufficio e di truffa aggravata.

Convocati gli azionisti

Nuovi capi al timone della Banca di Intra

Verbania, 31 maggio.

(a. c.) L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Intra è convocata per le 17,30 di giovedì 10 giugno, per surrogare il presidente, avv. De Fornasi, il vicepresidente cavalier Sala e gli amministratori, tutti dimissionari dopo la comunicazione giudiziaria per il reato di concorso in falso di bilancio e truffa, quali indiziati d'aver distratto 222 milioni dal bilancio '73-'74.

Mentre la procura della Repubblica prosegue gli interrogatori di indiziati e testi, circolano le prime voci [illegible] candidati alle massime cariche. Per la presidenza si fa il nome dell'ossolano avvocato Giovanni Falcioni e per la vicepresidenza del dott. Emanuele Levati, direttore dell'Unione industriali del Verbano, Cusio e Ossola.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ACQUI

NOVI L.

SERRAVALLE SCRIVIA

ASTI

CUNEO

ALBA

BRA

SAVIGLIANO

SALUZZO

NOVARA

ARONA

DOMODOSSOLA

OVADA

VERBANIA

VERCELLI

BIELLA

AOSTA

VERRES

ST-VINCENT

GENOVA

IMPERIA

SANREMO

SAVONA

VENTIMIGLIA

[illegible]

Stasera ultima sfida azzurra in Usa

IL BRASILE CI DIRA' SE L'ITALIA S'E' DESTA

[illegible] azzurri vogliono dimenticare gli otto minuti [illegible] contro l'Inghilterra
Rientra Tardelli, Capello confermato essendosi ristabilito [illegible] lieve infortunio

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

New Haven, 31 maggio.
Tra qualche [illegible] si conclude [illegible] Coppa del bicentenario dell'indipendenza americana: l'Italia affronta il Brasile a New Haven mentre l'Inghilterra gioca a Filadelfia [illegible] gli Usa. La situazione di classifica vede il Brasile al comando con due punti di vantaggio su italiani e inglesi, mentre il team americano [illegible] Chinaglia e Pelé è a quota [illegible] Non c'è dubbio [illegible] i [illegible] americani siano i [illegible] favoriti: pareggiando [illegible] gli azzurri si aggiudicheranno il trofeo. L'Italia, però, ha la possibilità [illegible] battere il Brasile, anche se la partita presenta insidie superiori a quella, perduta rocambolescamente, con i rimaneggiati inglesi.

Allo Yale Stadium si gioca finalmente su un tappeto erboso regolamentare. Quella dei campi è stata la principale lacuna di questo strano torneo. A Washington c'erano l'erba tagliata in modo disuguale e una superficie gibbosa; a New York si è giocato sul diamantes [illegible] baseball truccato da rettangolo per il calcio, mentre a Seattle il Brasile ha [illegible] affrontato gli Usa sull'erba artificiale e al coperto, con l'aria condizionata, a 20 gradi di temperatura. Pertanto, l'aspetto tecnico della competizione è stato largamente falsato. E senza dimenticare [illegible] difficoltà ambientali per via del fuso orario. Alcuni [illegible] azzurri hanno spesso dormito in modo poco [illegible]. E' un'attenuante che va concessa ai nostri come agli inglesi.

La partita con il Brasile è molto importante per l'Italia: un'altra sconfitta potrebbe rendere fallimentare questa trasferta americana e rischierebbe di cancellare quanto di positivo ha prodotto la «strana coppia» Bearzot e Bernardini. Prima di decidere circa il futuro [illegible] due tecnici — [illegible] profila la loro conferma — il Consiglio Federale uscente attenderà l'esito finale [illegible] tournée, [illegible] l'amichevole con la Romania [illegible] programma sabato 5 giugno a San Siro.

La partita con l'Inghilterra aveva suscitato consensi e [illegible]: ad un primo tempo giocato ad alto livello, aveva fatto riscontro un avvio di ripresa sconcertante, durante il quale gli azzurri, che si trovavano in vantaggio per 2 gol di Graziani, avevano subito tre reti in otto minuti. Le partite durano novanta minuti, ma quanto [illegible] buono si è visto nella prima frazione non può essere [illegible]. Facchetti dice giustamente che questa squadra ha tutti i numeri, [illegible] deve imparare a speculare, a fare calcoli quando la situazione lo richiede.

Il [illegible] accusato nella ripresa non preoccupa i responsabili. Bernardini sostiene [illegible] si tratta di un episodio sporadico, mentre Bearzot aggiunge:

«Se l'Italia gioca sempre [illegible] con l'Inghilterra, fatta eccezione per quei tre minuti in cui ha subito due incredibili reti che non si possono analizzare tecnicamente, tatticamente e psicologicamente, [illegible] deve temere alcun avversario. L'importante è vincere certe paure. Se è vero che l'Inghilterra ha [illegible] alle corde [illegible] Brasile pur perdendo immeritatamente all'ultimo minuto, per noi non ci sono problemi, purché la squadra, sul piano atletico, non risenta degli sforzi compiuti venerdì notte per attuare [illegible] tipo di [illegible] molto dispendioso. Finora gli azzurri hanno risposto bene [illegible] fatica: al rientro in Italia ascolterò la relazione del prof. Vecchiet e [illegible] terrò conto per decidere la formazione che affronterà la Romania».

Parlando del Brasile — che Brandão ha completamento rivoluzionato rispetto [illegible] ai Mondiali '74 — Bearzot dice che dispone [illegible] una coppia [illegible] centrali [illegible] a protezione del portiere Leão, che il vero [illegible] è Zico, il nuovo idolo dei tifosi brasiliani, anche se l'uomo-squadra è sempre l'anziano Rivelino. Saranno Capello e Benetti ad occuparsi dei due play-makers brasiliani, mentre Antognoni se la vedrà con Falcao. Sul temibile Gil, autore di una doppietta [illegible] Stati Uniti, vi sarà Rocca. Bearzot ripete che gli azzurri dovranno aggredire gli avversari per impedir loro di attuare la «melina gigante» a centrocampo.

«Anche noi dobbiamo imparare a "melinare" per consentire alla squadra [illegible] rifiatare in certi momenti della partita e per spezzare il ritmo degli avversari. In passato si gi[illegible] troppo chiusi, adesso c'è maggior propulsione offensiva, ma manca l'abilità nel congelare il gioco che hanno invece brasiliani e olandesi. Naturalmente dev'essere una melina produttiva. In Italia il nostro pubblico non la gradisce e solo una volta, con l'Inghilterra, a Torino, e [illegible] punteggio di 2 a 0 in nostro favore, è stato possibile praticarla».

Capello [illegible] provato ieri pomeriggio [illegible] pelouse dello Yale (che per la prima volta ospiterà un incontro di [illegible] e dovrebbe essere al suo posto, anche se una decisione definitiva verrà presa soltanto un'ora prima del match. Se Capello dovesse dare *forfait*, al suo posto giocherebbe Pecci, che verrebbe sostituito in panchina da Zaccarelli. Rispetto alla formazione che ha giocato con gl'inglesi, l'unica variante sarà il rientro di Tardelli al posto di Roggi, che si trasferirà in panchina, pronto eventualmente a sostituire Bellugi che, a causa del terreno irregolare, [illegible] perso l'unghia dell'alluce sinistro e lamenta inoltre un leggero risentimento al nervo sciatico.

Oggi saranno presenti allo Yale Stadium almeno 50 [illegible] 57 mila spettatori che può contenere. Numerosi, come a New York o a Washington, gli italo-americani che faranno un gran tifo per gli azzurri nella loro ultima fatica. Il tempo [illegible] era piovoso, ma oggi è [illegible] sibilmente migliorato, per cui non dovrebbero esserci precipitazioni che possano disturbare la partita.

Il calcio d'inizio dovrebbe essere dato da Henry Kissinger. Il segretario di Stato americano, salvo contrattempi, dovrebbe assistere alla partita in una tribunetta appositamente costruita fra le due panchine sulle quali siederanno i giocatori italiani e [illegible] liani. Come detto, [illegible] la [illegible] della squadra giallo-blu è Zico, mezza punta del Flamengo che i giocatori [illegible] Juventus conoscono per aver incontrato l'anno scorso, [illegible] questi tempi, [illegible] Rio de Janeiro, nel corso della [illegible] tournée. In quell'occasione lo [illegible] Furino [illegible] controllandolo molto bene: Zico riuscì ugualmente a [illegible], [illegible] azione [illegible] e calcio di punizione, con un preciso e angolato [illegible] terra.

«Delle tre squadre che incontrammo in Brasile, Zico fu [illegible] l'attaccante che mi impressionò di più, e mi segnò anche un bel gol», ricorda [illegible]

Il portiere azzurro spera oggi di [illegible] essere inviolata la propria rete e non vede l'ora che questa stagione, per lui davvero sfortunata, abbia termine. Ieri ha avuto un piccolo sfogo per sottolineare come lo abbiamo a volte criticato ingiustamente per aver subito dei gol incredibili e dovuti più alla sua malasorte [illegible] non ad errori.

Tv (ore 21) in diretta

ITALIA		BRASILE
ZOFF	1	LEAO
[illegible]	2	[illegible]
ROCCA	3	[illegible]
BENETTI	4	BETO
[illegible]	5	MARCO [illegible]
FACCHETTI	6	FALCAO
CAUSIO	7	[illegible]
[illegible]	8	[illegible]
GRAZIANI	9	ROBERTO
ANTOGNONI	10	[illegible]
PULICI	11	LULA

[illegible] — Italia: 12 Castellini, 13 Roggi, 14 Pecci, 15 C. Sala, [illegible] Bottega. Brasile: 12 Waldir Peres, 13 Faustinho, 14 Geraldo, [illegible] Nega, [illegible] Fioche.

ARBITRO: [illegible] (Uruguay).

PARTITE DISPUTATE: Italia-Usa 4-0; Brasile-Inghilterra 1-0; Inghilterra-Italia 3-2; Brasile-Usa 2-0.

CLASSIFICA: Brasile punti 4; Italia e Inghilterra [illegible]; Usa 0.

OGGI: A New Haven ore 15 (21 italiane) Italia-Brasile; a Filadelfia ore 15, Usa-Inghilterra.

TV e RADIO: [illegible] diretta dalle ore [illegible] sulla Rete Due. Radiocronaca diretta dalle 20,30 sulla [illegible].

GLI UOMINI DELLA DOMENICA

Adriano ma non Felice

EMIO DONAGGIO

Entrambi sono come tuo se l'immagina. Gimondi magro, i pantaloncini che gli segano le gambe in due come ora nella realtà per John Charles, ma soprattutto [illegible] rapace, [illegible] l'immaginato, labbro stretto. Un campione di ciclismo tipo Koblet o Kubler, come il sublimando Merckx ci aveva disabituato a vedere. Panatta di colletto prorompente, capelli ed espressione uguali a Paul Mc Cartney dei Beatles, sguardo perduto in tristezze, fruitore di scarmigliate immagini improvvisamente bloccate sul vi[illegible] per far [illegible] circolo il sangue sclerotizzato delle gi[illegible] di canasta.

Hanno soppiantato il calcio. Ridandoci gioia con il ciclismo [illegible] troppo populistico, e il tennis, troppo classista, Felice Gimondi non ha neppure un [illegible] perché i suoi fans e quelli nuovi sono quasi tutti uomini e [illegible] si perdono in confidenze che non trattino di pedivelle e volate. Panatta, invece, ce l'ha ed è quell'Adriano che fa saltare il secondo bottone della camicetta, ma che sta insegnando a migliaia di persone che una «volée» incrociata non è un «supplì» servito dallo «chef» francese [illegible] antipasto e il primo piatto.

Gli eroi sportivi ha dimensioni precise che spesso si impone. Gimondi e Panatta sono proprio così. Se i ruoli fossero invertiti, guai a tutti. Michele Dancelli, ai suoi tempi, ebbe l'ardire [illegible] corteggiare [illegible] cingana e riempì di sdegno anche Gianni Brera. Trovò riscatto vincendo una Sanremo che era [illegible] troppo appannaggio degli stranieri. Inimmaginabile un Gimondi che ha crisi spirituali. Si emoziona quando è in fuga e confessa che, prima di sposarsi, «ho scelto soltanto ragazze appariscenti, perché ero un infantile esibizionista».

Inqualificabile [illegible] Panatta che parla pochissimo scegliendo con cura le parole, magari dai giornali sportivi; perde un incontro perché ha la dissenteria (televisivamente si pronuncia «disturbo intestinale»); ha silenzi imbarazzati anziché parapsicologici: indossa gloriato sul petto [illegible] magliette che sono di un orribile biancoazzurro e inoltre recano la scritta «Bianchi Campagnolo» che, per la maggior parte delle [illegible] pure in visione, è certamente un nuovo tipo di salame crudo.

In questi tempi in cui il bluff è sempre più difficile, ed il campione straniero non è più alla mercé di approssimativi traduttori (Saronni parla un italiano che [illegible] di gregari nostrani si sognano), Gimondi e Panatta hanno probabilmente riportato la popolarità in due sport così importanti [illegible] il ciclismo ed il tennis, perché ciascuno dei due è un simbolo. A dispetto di se stesso, di [illegible] vive davvero la propria vita.

A Gimondi basta dire: «In questi ultimi tempi ho vinto pochino. Mettere addosso la maglia rosa al [illegible] d'Italia è una grande soddisfazione, ma non basta. Sono contento perché [illegible] che il pubblico mi applaude come uomo, non soltanto [illegible] me campione». Modestia che sconfina nell'umiltà, dolcezza, saggezza di tipo proverbiale. Logico che ci esalti la sua vittoria a colpi [illegible] gomito nel campionato del mondo — mai l'avremmo perdonata ad un altro, e che giustifichiamo, «come Facchetti: una volta nella vita!» — il pugno tirato a Bellini che gli [illegible] soffiato in volata una tappa al recente giro della Svizzera Romanda.

Ci piace la gente vera, insomma, [illegible]unque sia. Ci piace pensare Panatta sposo e padre, ma [illegible] perché la sua parte di «golden boy» l'ha già fatta. Ci è piaciuto vedere ieri rimontare quei [illegible] della prima partita con Vilas, ben ricordandoci la [illegible] dell'inizio [illegible] scorsa stagione: «Il primo sbaglio mi fa scattare dentro un'ira sorda che ingigantisce fino a bloccarmi». Lo sport insomma, è legato alla nostra natura di combattenti. Il facile non ci attrae; ed è anche per questo che oggi, invece che di Lauda e della Ferrari, parliamo di Gimondi e soprattutto dei suoi incredibili 34 anni, e di Panatta, così fragile e così simpatico alle signore.

L'IRIDE IN MANO

FERRARI-LAUDA, dittatura in F. 1

IL "BOLIDE" ROSSO

REGAZZONI

"Una congiura, tutti mi ostacolavano"

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montecarlo, 31 maggio.
Sembrano fatti con lo stesso cliché. Giordano, il fratello minore, e Clay Regazzoni. Entrambi leggermente stempiati, con i baffi e l'aria da latin lover con un pizzico di freddezza svizzera. Giordano ha tentato la sorte nella Formula 3 ma con poca fortuna, in quanto è finito contro un guard-rail. La stessa sorte è toccata a Clay, ma in una situazione ben diversa. Il pilota della Ferrari numero 2 è stato ieri il vero animatore della corsa (insieme a Depailler che ha gareggiato con la Tyrrel «sei ruote» per due terzi di [illegible] con uno dei cerchioni anteriori storto per una botta ed è riuscito egualmente a classificarsi al terzo posto).

Lauda [illegible] di consueto è stato un «computer». Ha conquistato il primo posto alla partenza e [illegible] questo un discreto progressivo vantaggio che poi ha amministrato saggiamente sino alla fine. Per l'austriaco l'impegno è stato certamente più duro di [illegible] non [illegible] apparso a chi ha assistito al [illegible] Prix di Montecarlo ma sul piano dello spettacolo, dello show, non ha concesso molto. Sintomatici sono [illegible] i suoi ultimi giri quando ha perso qualche secondo nei confronti di Scheckter che lo inseguiva. «Mi hanno chiesto ingenuamente — ha detto l'ing. Mauro Forghieri — perché Lauda [illegible] perso terreno al termine della gara. Ma non, si sono accorti che passava al centro della pista, ben lontano da eventuali ostacoli e che nei sorpassi [illegible] più che prudente»? Una conclusione «alla Niki» — come si dice — che [illegible] comunque permesso al campione di Salisburgo [illegible] conquistare l'ottavo successo consecutivo per i colori della Ferrari.

I maggiori applausi ed incoraggiamenti però li ha ricevuti Clay Regazzoni. Sempre Forghieri ha accolto il ticinese con questa frase: «E' stata forse questa la più [illegible] corsa della tua carriera». E i complimenti Clay li ha ricevuti anche dall'ing. Sguazzini che ora amministra la Lancia ma non si è dimenticato dei tempi in cui si occupava della Ferrari. Regazzoni ha accolto con piacere tutte le manifestazioni di simpatia ma certamente dentro di lui [illegible] imprecato [illegible] sfortuna. Essere messo fuori a cinque giri dal termine è stato un brutto colpo. *«Avevo un terzo posto [illegible] assicurato — ha affermato — e non è detto che non avrei potuto tentare l'attacco per il secondo. Ma nessuno mi ha aiutato. Anzi mi hanno intralciato in tutte le maniere. Non riesco a capire perché. Forse [illegible] antipatico a qualcuno dei miei colleghi».*

— Cosa è [illegible] esattamente?

«E' successo che tutti i sorpassi per me sono stati difficili. Quando arrivavano le Tyrrel, i doppiati si mettevano da lato. Quando arrivavo io stra[illegible] alla disperata per non lasciarmi passare. Ero incollato alla coda di Scheckter, lui sorpassava facilmente e io perdevo subito tre o quattro secondi per effettuare la stessa manovra. Una autentica congiura nei miei confronti. Non riesco a capire perché. Così, preso dall'eccitazione e dalla ra[illegible] mi sono trovato "lungo" alla curva della Rascasse [illegible] è successo quello che è successo».

— Che programmi [illegible] per il futuro?

«Programmi? Vincere delle [illegible] naturalmente. [illegible] Niki non dovrebbe avere molti problemi con il titolo mondiale. In pratica gli basteranno dei piazzamenti. Dove riuscirò ad andare in testa quindi, penso che [illegible] verrà data strada libera. Ora mi allenerò a fare delle partenze brucianti».

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

Monaco, 31 maggio.
Brasile, Sud Africa, Usa, Spagna, Belgio e, adesso, Monaco. La sequenza dei trionfi Ferrari si allunga e pare inarrestabile. Ed è una sequenza che va intitolata a Niki Lauda, perché, salvo il Gran Premio di Long Beach in cui si impose Clay Regazzoni, è sempre stato [illegible] durre alla vittoria i rossi bolidi di Maranello. «Bolide» è parola di una volta, di un linguaggio sportivo superato dai tempi, ma ogni tanto, in qualche particolare occasione, possiamo ancora adoperarla. Bolide richiama l'idea della velocità, della marcia che [illegible] conosce ostacolo. In tal senso, dunque, calza a pennello [illegible] le Ferrari, soprattutto per la Ferrari di Lauda.

A Monaco, [illegible] saliscendi del «circuito-salotto», sotto [illegible] occhi felici [illegible] mille e mille tifosi italiani e sotto quelli [illegible] degli uomini dei teams britannici, il binomio Lauda-Ferrari ha travolto [illegible] resistenza. Una marcia sicura, [illegible] ritmo esaltante, [illegible] prestazione superba. Ronnie Peterson, che qui ha sempre offerto splendide dimostrazioni del [illegible] talento, ha perso rapidamente [illegible] nei confronti di Niki [illegible] fase iniziale della gara per poi ritirarsi, Scheckter e Depailler, con [illegible] loro Tyrrell a 6 ruote, hanno compiuto una bellissima corsa, ma sempre alle spalle del campione [illegible] mondo. E se un Regazzoni probabilmente affaticato dalla lunga rimonta, non avesse [illegible] to all'ingresso della «Rascasse», oggi forse commenteremmo un doppio trionfo di Maranello.

In Lauda e nella Ferrari impressiona la continuità di rendimento, la mancanza di errori o passi falsi. Il pilota e la [illegible] vettura si sono ormai armoniosamente fusi e tutto il «team», senza assilli particolari, opera con serena sicurezza. Del resto, si sa che vincere aiuta a vincere. Niki è in grado nelle prove di ottenere la «pole position» quando vuole, perlomeno di migliorare, a comando, i suoi tempi. La 312/T 2, magnifica erede della «T», è la vettura più competitiva della Formula 1, [illegible] mando due doti: prestazioni e robustezza.

Non c'è troppo da stupirsi, allora, se il binomio Lauda-Ferrari si comporta come un «rullo compressore», se domina le corse, se travolge ogni resistenza. E' chiaro che anche [illegible] e la 312/T 2 potrebbe venire la battuta di arresto, ma sarebbe [illegible] episodico, marginale. [illegible] macchina inglese in [illegible] in questo momento può vantare le caratteristiche della Ferrari e, soprattutto, offrire il medesimo rendimento su ogni tipo [illegible] circuito. Gli inglesi citano [illegible] il motore della Ferrari, ma anche il telaio ha raggiunto livelli elevati. E, perlomeno a breve termine, l'attuale situazione non può capovolgersi [illegible] al minimo, riequilibrarsi. Bisognerebbe che la Cosworth modificasse sensibilmente il suo otto cilindri e gli fornisse 40-50 CV in più.

In tale prospettiva il dominio Ferrari non può che continuare. Non è un giudizio di parte o dettato da eccesso di ottimismo, ma una semplice constatazione di alcuni dati di fatto. Finché le vetture dei «teams» britannici non incrementeranno sensibilmente le loro prestazioni, dovranno per forza stare alle spalle delle nostre. Né va sottovalutato l'argomento robustezza: in Belgio e a Montecarlo, ad esempio, sulla Tyrrell a 6 ruote si è prodotto un pericoloso cedimento dell'attacco della sospensione al telaio e [illegible] March denotano costante [illegible] fragilità.

Possiamo, quindi, considerare Niki Lauda e la [illegible] Ferrari campioni al 90 per cento della stagione 1976. Tocchiamo ferro, per carità, ma la situazione è troppo chiaramente delineata per indulgere in incertezze. L'austriaco [illegible] 51 punti nella classifica «mondiale» contro i 15 di Regazzoni e i 14 di Depailler e Scheckter.

Nel «clan» Ferrari, ormai, si respira aria di bis. Non c'è esaltazione, ma tranquilla fiducia. L'unico che [illegible] nulla, che [illegible] fa previsioni e che, anzi, sembra arrabbiarsi alle domande in materia è proprio Lauda. *«Sarò campione — dice — soltanto quando nessun avversario potrà matematicamente raggiungermi. Il resto sono tutti bla-bla».* «Bla-bla», ovvero chiacchiere, ma per una volta hanno il sapore della [illegible]

[illegible]

Trapattoni in Olanda

(o. car.) Trapattoni, il nuovo allenatore della Juve, oggi pomeriggio partirà per l'Olanda per rendere visita al collega Boskov, il trainer jugoslavo che nella passata stagione ha allenato il Den Haag (l'Aja) e che quest'anno sarà alle dipendenze del Feijenoord.

Poiché Trapattoni è legato [illegible] amicizia a Boskov è pensabile [illegible] fra i due tecnici avvenga un proficuo e sincero scambio di opinioni.

LE "VOCI" DEL MERCATO

Juve, per Antognoni (incredibile) sacrifica CAPELLO

Il mercato [illegible] calcio non è ancora aperto ufficialmente, ma sembra già finito. Infatti, se andiamo a cercare i vari nomi «possibili», ci accorgiamo che quasi tutti sono già stati «bloccati». Tutti hanno comprato, nessuno [illegible] venduto: questo è il curioso dato che possiamo ricavare dalla ridda di voci, sussurri, fughe di notizie, illazioni e «sparate». In realtà, nulla è stato concluso, e pochissimo è [illegible] imbastito. Ma la ridda continua, in omaggio alla sete di novità ed alla convenienza di qualcuno degli interessati. Il fatto è che a differenza di molti [illegible] fa, le piccole società si sono fatte furbe e per esercitare i [illegible] prodotti esigono [illegible] contropartite non più esigue pretendendo anzi cifre astronomiche e conguagli sostanziosi di giocatori.

Non c'è più, in altri termini, il condizionamento che finivano fatalmente per subire i così detti «provinciali». Adesso chi ha un cane di razza da vendere propone singolari baratti: «Io ti cedo cane e tu cosa mi dai?». L'altra società impegnata nella operazione ribatte: «due gatti, che sono di razza». Come si vede è questione di valutazione soggettiva. Se nessuno si decide a sborsare denari autentici gli affari rischiano di naufragare.

Prendiamo, ad esempio, il caso più clamoroso, che ha coinvolto per qualche giorno il Cesena e il Torino, naturalmente con la partecipazione indiretta dell'interessato, Danova. Il Torino lo voleva; Radice lo considerava l'elemento adatto per dare una maggior quadratura al già robusto settore difensivo granata. Inoltre, era anche importante la duttilità del cesenate, che poteva ricoprire indistintamente più ruoli. Dopo il sì di Radice, il general manager Bonetto si muoveva. Una serie di telefonate trovava il Cesena abbastanza disposto alla conclusione della trattativa. Finalmente, l'incontro con il presidente Manuzzi, il quale, sorprendeva tutti chiedendo una barca [illegible] quattrini (1 [illegible] e [illegible] milioni) [illegible], tanti milioni e addirittura Santin.

A questo punto, Bonetto faceva dietro front, mentre nel clan del Torino commentavano: «Però, questo giocatore ci viene a costare come due Pecci...». Tutto sommato era meglio lasciarlo dov'era.

Sfumato l'affare con il Toro, Manuzzi entrava in contatto con la Juventus, anch'essa interessata al prelibato bocconcino del Cesena. Però Manuzzi non era disposto ad ammorbidire le richieste sol perché il pretendente si chiamava Juventus. Viola a tanti milioni e l'affare si fa. Va bene per Viola, un po' meno quando si tratta di scucire i milioni. Ecco perché la Juve sarebbe disposta a lasciare [illegible] ancora un [illegible] in Romagna e definire [illegible] lire da [illegible] il prossimo autunno, a conclusione della vicenda. Da tutto questo ingarbugliato giro di telefonate e contatti emerge un fatto: Danova interessa si alle «torinesi», ma è [illegible] Manuzzi vuole vendere a tutti i costi il suo pezzo pregiato, dando alla intenzione la massima della pubblicità, per creare un clima di concorrenza, che dovrebbe risolversi a tutto suo vantaggio.

E veniamo ad Antognoni. Piace [illegible] immensamente [illegible] Juve. Però la Fiorentina, che in un primo momento non sembrava disposta a cedere il proprio gioiello, lo venderebbe solo se non riuscisse a piazzare Merlo (Merlo ed Antognoni non possono convivere). Mentre a Firenze e in altre piazze si vociferava che [illegible] centrocampo [illegible] Merlo e [illegible] [illegible] poi tanto da buttar via. E allora? E' possibile che se Merlo stesso non finirà all'Inter o al Napoli (Ugolini vuole per il centrocampista 600 milioni), resterà a Firenze e sarà Antognoni il giocatore da mettere all'asta. La Juve sarebbe disposta a grossi sacrifici, sarebbe a privarsi di uno dei suoi più rappresentativi elementi, cioè Capello. In proposito: un giornale politico milanese ha già divulgato la notizia di un possibile trasferimento di Fabio.

Chi andrebbe alla Fiorentina oltre a lui? Viola? Ricordiamo infatti che il bianconero (che tornerà dalla comproprietà con il Cagliari), [illegible] a Firenze, Viola, sul finire dell'inverno del '74, disputò un'amichevole proprio al Comunale di Firenze contro la Nazionale polacca che preparava i mondiali di Monaco. Viola entusiasmò tutti [illegible] è rimasto [illegible] cuore [illegible] tifosi fiorentini.

Il trionfo romano del "bello,, della racchetta

PANATTA ora è "vip,,

[illegible] e perché ha [illegible] carattere (grazie a moglie e figlio) - Trentamila dollari (ma [illegible] lire) e tante prospettive

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

L'ha cambiato la nascita di Niccolò. Prima era un campione [illegible] realizzato. Il talento tennistico nessuno [illegible] [illegible] ma i risultati non [illegible] [illegible] pari all'attesa. Era l'asso all'italiana, dotato di grandi doti tecniche, di [illegible] pura, ma privo di grinta, di temperamento, di fisico. Era come Rivera, un «abatino» dello sport. Ma il fatto di essere il primo in Italia una volta debellata la resistenza di Nicola Pietrangeli, gli assicurava onore e gloria e prescindere dai risultati. Se gli mancava il fondo atletico, le ragazze lo consideravano egualmente meraviglioso. Così poteva passare [illegible] [illegible] della fascinosa sorella di Lea Pericoli a quello di [illegible] Medici, a Loredana Bertè. Donne viziose, affascinanti, che ne condizionavano il rendimento. Poi, l'incontro con la bella Rosaria Luconi. Un amore tormentato, una rottura, poi per sempre insieme. Nasce Niccolò alla fine dell'estate scorsa e Adriano cambia di colpo. Proprio [illegible] l'inizio della Coppa De Morpurgo a Torino, quando nasce l'erede e lui è lontano da casa per difendere i colori del «team» Lancia.

Batte a Bari il primato dei titoli italiani [illegible] singolare detenuto con cinque [illegible] cessi da Giovannino Palmieri e Fausto Gardini; inizia un autunno violento [illegible] lo porta in finale a Madrid e Barcellona, che gli fa vincere l'«open» [illegible] Stoccolma, che lo qualifica per la finale [illegible] «[illegible]», [illegible] nella capitale svedese. E' fra i primi otto giocatori del mondo per piazzamenti nell'anno '75, riscattando un inizio deficitario, con sconfitte [illegible] giocatori [illegible] nosciuti o quasi nella fase primaverile, cui si aggiunge una completa débâcle in Coppa Davis al «Roland Garros» contro la Francia, che annulla [illegible] colpo tutti i progressi compiuti che lo [illegible] portato sotto giorni prima a disputare la se[illegible] degli Internazionali di [illegible] contro il grandissimo Borg, che aveva finito per prevalere solo [illegible] l'un [illegible]

[illegible] Stoccolma, [illegible] «Masters», Adriano raccolse solo [illegible], ma fu [illegible] pochi exploit. Ma non si scoraggiò, ammettendo rapido: «Sono [illegible] [illegible] i migliori otto giocatori dell'anno, voglio restarci anche in futuro il più a lungo possibile». [illegible] [illegible] nel periodo invernale l'attività, ma [illegible] [illegible] ad una dura preparazione atletica, l'handicap maggiore [illegible] [illegible] talento tennistico come il suo.

Ora il grande risultato, il [illegible] traguardo che fa dire che lui è un vip [illegible] tennis mondiale, mentre l'argentino Vilas, che ha vinto [illegible] [illegible] anni consecutivi la graduatoria a punti [illegible] [illegible] Grand [illegible], non ha ancora mai realizzato il [illegible] traguardo di vincere un grande torneo internazionale. Sempre piazzato, mai vincitore, il buon [illegible] [illegible] per vincere i grandi tornei l'applicazione [illegible] la forma fisica, il temperamento non bastano se non [illegible] ha la classe [illegible]. Un requisito che Panatta possiede in grande misura. A Roma, vincendo la 33ª edizione degli Internazionali d'Italia, a quindici anni dall'ultimo successo azzurro, realizzato da Pietrangeli nell'edizione speciale disputatasi a Torino in occasione [illegible] Italia '61, Panatta ha vinto 30 mila dollari, cui vanno [illegible] i mille dollari [illegible] del premio conquistato con Bertolucci raggiungendo la finale [illegible] doppio maschile.

Ma Adriano [illegible] dovuto accontentarsi d'un premio in lire [illegible] cambio di quand'era stato [illegible] il torneo, per non trasgredire le restrittive norme valutarie [illegible] esistenti in Italia. Oltre al consistente premio in denaro, Adriano Panatta ha conquistato la considerevole cifra di ben [illegible] punti nella classifica annua del Gran Prix, [illegible] valido trampolino [illegible] lancio [illegible] [illegible] alla prossima [illegible] zione del «Masters», [illegible] programma nel prossimo mese [illegible] [illegible] a Houston, negli Stati Uniti.

Ora Panatta giocherà a Parigi cercando di riuscire a eguagliare il doppio successo di [illegible] nel '73 e [illegible] Borg nel '74. Un en plein terribile, se si considera lo sforzo cui ha dovuto sottoporsi il campione d'Italia in questa settimana [illegible], [illegible] è giunto dopo l'altrettanto notevole stress patito nei tre giorni [illegible] Coppa Davis contro la Jugoslavia a Bologna, anche se il match si è rivelato, all'atto pratico, più facile del previsto.

Ma il [illegible] [illegible] [illegible] Panatta, che gli ha permesso di fregiarsi del titolo di ottavo re di Roma, mentre il pubblico ne accompagnava l'affermazione con il caldo ululato con cui le curve dello Stadio Olimpico salutano i grandi vit[illegible] della Roma Football non è valso [illegible] Adriano [illegible] i 30 mila dollari in [illegible] lio per il vincitore, ma molto di più. Proprio in questi giorni Camilletti e Fosoli, manager italiani altitulisi [illegible] pieno merito al famoso McCormack, dovranno [illegible] [illegible] l'industria Fila il rinnovo del contratto di abbigliamento sportivo di [illegible] e il successo romano peserà notevolmente sulla bilancia di valutazione. Su queste ali Adriano partirà domani per Parigi [illegible] affrontare nel primo turno [illegible] Internazionali di Francia Pavol Hutka, n. 8 della graduatoria cecoslovacca.

[illegible] in trionfo: è il momento più esaltante della sua carriera

GIRO - Il momento dei colpi di mano

Merckx allo scoperto Gimondi lo seguirà

DALL'INVIATO
GIULIANO CALIFANO

Terni, 31 maggio.

Un volatone di [illegible] fiamminga ieri, eguale prospettiva per l'odierno approdo in riva all'Adriatico in quel [illegible] Gabicce [illegible]. Perché le polveri si riaccendano bisognerà verosimilmente attendere il traguardo di dopodomani, a Porretta Terme (dove si arriverà con un finale tormentato) e, soprattutto, quello di mercoledì, con stelsione in cima al Ciocco, dopo una tappa tutta [illegible] montagna. Questo, almeno, il parere generale, suffragato dalle vicende dei giorni scorsi, allorché gli unici brividi — tappa a cronometro a parte — furono provocati dal mal [illegible] pancia di Francesco Moser.

Tutti rassegnati, allora, e votati ad [illegible] attendistica marcia di avvicinamento? Non ce [illegible] sentiremmo [illegible] giurario. Ieri sera, e più ancora stamane, al ritrovo [illegible] partenza, abbiamo infatti registrato sintomi di irrequietezza che lasciano presagire qualche novità, che potrebbero preludere addirittura ad un possibile colpo di mano. Certe dichiarazioni di Merckx, velate ma non troppo, certi [illegible] menti di Baronchelli, che — almeno verbalmente — sta riacquistando fiducia e sicurezza, ci hanno messo in allarme.

Quando Merckx, ieri sera, aveva detto che ormai è venuto il momento di sfruttare ogni occasione per mettere alla frusta i cosiddetti scalatori, non avevamo dato eccessivo peso alle sue affermazioni, troppo vaghe per essere riferite all'immediato futuro. Stamane Eddy ha ribadito il concetto, affermando che «è stato di lavorare a tener cucite [illegible] fila della corsa, col [illegible] di offrire successi ai velocisti delle squadre rivali e [illegible] concedere riposo [illegible] antagonisti che amano correre al coperto, senza nulla spendere, sfruttando il suo lavoro».

Ora questo può voler dire, in altre parole, una [illegible]: il fiammingo [illegible] veramente riacquistando potenza e convinzione, tanto da meditare di ricominciare a correre «alla sua maniera», cioè all'attacco, con il [illegible] ciso obiettivo di lasciare nella sua scia qualche vittima più o meno illustre.

Altro sintomo che mette sul chi [illegible] là è l'atteggiamento dei «Molteni» prima del via. Tutti i gregari di Merckx, riuniti attorno al loro capofila Bruyère [illegible] divano i segni [illegible] una evidente concentrazione. Anche Baronchelli, stamane, [illegible] piuttosto nervoso e polemi[illegible] [illegible] [illegible] apostrofare seccamente Pella, un [illegible] Zonca, reo di [illegible] espresso sul suo [illegible] un giudizio piuttosto ironico. «Vedremo quando verrà l'ora chi va e chi sa». Così il giovane «G. B.» ha concluso il battibecco. E l'ora potrebbe essere [illegible] qualunque di questo pomeriggio. [illegible] una cosa è certa: se si muove Merckx, il giovane capitano della Scic lo imiterà a costo di rimanere piantato sui pedali. Nè altrimenti potrebbe fare, dopo quanto [illegible] ha [illegible].

«Finora posso affermare di [illegible] superato il collaudo, adesso mi sento in forma e deciso. Purtroppo nessuno si muove. Io [illegible] provato più di [illegible] volta, ma ho sempre trovato [illegible] collaborazione. Credo sia venuto il momento di gettare la maschera, e conto di inserirmi in tutte quelle azioni che abbiano [illegible] qualche probabilità di successo. Tanto meglio se sarà Eddy Merckx il promotore, perché collaborando con lui sono molte le probabilità di riuscita di un eventuale attacco. Se poi nessuno si deciderà, allora vorrà dire che dovrò assumermi la responsabilità dell'iniziativa, [illegible] tutti i rischi che essa comporta».

Vedremo come andrà a finire. Sarà già tanto se però qualcuno tenterà di dare uno scossone. Che il tentativo possa riuscire è però tutt'altro [illegible]. Troppa gente, a cominciare da Gimondi, per continuare [illegible] De Vlaeminck, De Muynck, Battaglin e Bertoglio, ha interesse a non agitare anzitempo [illegible] freno. Squadre come la Bianchi, la Brooklyn e la Jolly Ceramica, [illegible] [illegible] coalizzate, sia pure per motivi puramente contingenti, [illegible] in grado di ridurre alla ragione gli attaccanti [illegible] turno, chiunque [illegible].

[illegible] è quindi da questa parte che Merckx e Baronchelli possono cercare alleati, caso mai, un valido appoggio, una spinta determinante. chi ha in animo di provocare bagarre potrebbe più facilmente trovarla in Francesco Moser. Il trentino, superata la crisi di Lago Laceno, smania di riconquistare posizioni, e con esse rinverdire la sua recente popolarità. Nell'entourage del trentino sono pronti a giurare che la cotta accusata in Irpinia non è che un amaro ricordo. Lo speriamo anche noi, per le migliori fortune del Giro.

IL PUNTO

Rotta l'alleanza

Terni, 31 maggio.

L'alleanza tra Merckx e De Vlaeminck si è rotta. Il pomo della discordia si chiama [illegible] cu. Eddy gli ha detto: «Lascia la Brooklyn, vieni con me alla Molteni; guadagnerai di più ed avrai maggior libertà. Con De Vlaeminck e Banco, sei [illegible] in una prigione». Sercu, che già aveva intenzione di cambiare squadra, si è lasciato convincere: a fine anno firmerà il contratto con la Molteni.

De Vlaeminck era all'oscuro di tutto, sapeva soltanto che Sercu aveva fatto capire di voler «divorziare» dalla Brooklyn. Ma qualcuno — i maligni dicono che lo abbia mandato Merckx — è andato a dirgli che c'era lo zampino di Eddy e Roger lo considera come un tradimento. Ora non si fida neppure più di Sercu: correrà per lui oppure cercherà di favorire, anche se non sfacciatamente, Eddy Merckx?

Il rebus di questo Giro d'Italia, comunque, continua a chiamarsi Merckx. E' ancora il più forte [illegible] [illegible]. Finora ha fatto poco, quasi nulla: è [illegible] seccamente sconfitto a cronometro, non ha vinto neppure una tappa, i suoi attacchi sono sempre stati soltanto dei colpi di spillo. Possibile che sia questo il vero Merckx? E' il grosso interrogativo del Giro d'Italia.

[illegible]. car.

LO SHOW DI BASSO

"Prima vinco poi mi ritiro,,

DALL'INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

Terni, 31 [illegible]

Arriva [illegible] [illegible] dalla vittoria, rischiando la pelle in una volata da brivido; spera che la giuria gli dia il successo a tavolino, perché Sercu (il vincitore) [illegible] ha [illegible]; e invece viene addirittura retrocesso al centosettesimo [illegible] to, e multato di centomila lire. Ma [illegible] Basso è furioso: «Qui si fanno delle ingiustizie, e anche grosse. [illegible] non si può andare avanti. [illegible] giuria non vede [illegible] gravi e si inventa scorrettezze che non ci [illegible]. [illegible] non [illegible] disposto a farmi prendere in giro».

— Dato che non è disposto, che cosa farà?

«Potrei anche ritirarmi per protesta. All'inizio del Giro una moto della Rai mi è finita addosso, [illegible] una costola incrinata, faticavo a respirare. Eppure non [illegible] ne sono tornato a [illegible] [illegible] [illegible] ro fatto molti altri al posto mio. Sono andato [illegible] [illegible] perché voglio guadagnare qualcosa anche per i miei compagni, non me la sento di lasciarli soli. Ma a questo punto potrei anche dire basta: di fronte a certe ingiustizie si rimane male. Ci crede?»

— Certo, ci credo. Ma se [illegible] a casa, che [illegible] fa [illegible] tre gli altri pedalano?

«Ho una mansarda, mi chiudo dentro, e mi metto a dipingere. [illegible] distende i nervi. Sto in quella mansarda per delle ore. [illegible] la mia tela. Dipingo nature morte, figure di donne, paesaggi; un po' di tutto. Un giorno o l'altro organizzerò una mostra, ormai i quadri non so più dove metterli. Bisogna che [illegible] venda qualcuno».

— E quando non dipinge, che cosa fa?

«Mi occupo di cavalli. Ne ho cinque. La più forte si chiama Dalna, mi ha già fatto vincere un bel po' di soldi, [illegible]. [illegible] parliamo della giuria, non di cavalli. Secondo lei faccio bene ad [illegible] così arrabbiato? Se mi dice che [illegible] giuria ha ragione non perdo più e rompo l'amicizia».

— No, no, la giuria ha torto, figuriamoci. Diceva che ha cinque cavalli...

«Sono bestie, [illegible] [illegible] avessero la parola avrebbero ritto. Non mi vergogno a dirlo: forse vanno più forte di me. Ho comprato [illegible] un vecchio castello, i cavalli sono [illegible] e mi [illegible]. Una [illegible] cavalcata, e mi dimentico anche di che combinano la giuria».

— Insomma: dipinge o va a cavallo. Ma quando trova il tempo per allenarsi? Non sarà mica per questo che non vince più?

«Intanto aspettate a dire che [illegible] vinco, ieri [illegible] [illegible] riuscito, se Sercu non mi avesse costretto a interrompere l'azione. Ancora un po' e mi finiva addosso, quel diavolo di Sercu. Vedi Giro che vinco oggi. Semplice, no?»

— Se lo dice lei...

«Insomma, questi belgi non [illegible] mica imbattibili. Oggi si arriva al mare, e l'aria di mare mi fa bene. Vinco io e basta».

— Scusi, ma non voleva ritirarsi?

«Già. Vede, io sono come gli artisti: genio e sregolatezza. Ci crede? Ma ne ero dimenticato, vuol [illegible] che prima vinco e poi mi ritiro».

TUTTO GIRO

OGGI: Undicesima tappa, da Terni a Gabicce Mare di 222 chilometri. Percorso ondulato senza troppe insidie.

[illegible]: Dodicesima tappa, da Gabicce a Porretta Terme di 215 km. Frazione pianeggiante, con salite nel finale. Gran premio della montagna al Passo della Futa a metri 903.

TV: Telecronaca diretta [illegible] fasi finali e dell'arrivo della tappa a partire dalle ore 15 sulla Rete Due. Seguirà «L'altro Giro» con commenti e curiosità.

RADIO — Arrivo in diretta dalle ore 15 alle 16 sulla Rete Uno. Commenti ed interviste nei servizi speciali del GR 1 e 2 alle 18,10 e 18,40.

[illegible], TORNA A VINCERE

Riscatto di BERRUTI

Pensando a Bertola si consola: "Anche lui ha i suoi guai"

PIERO GALASCO

Cuneo, [illegible] maggio.

Massimo Berruti, [illegible] seconda partita di Campionato, torna alla vittoria, ma alle [illegible] [illegible]: «Mi è andata [illegible]». Visto l'andamento della gara e il punteggio finale (11-5) con il quale ha travolto il due della Valle Bormida, Canta-Belmonte, quello del campione astigiano potrebbe essere un giudizio sorprendente forse troppo pessimistico. E il campione della Sampione di Cuneo [illegible]: «Nel finale, forse pochi se ne sono accorti, il dolore [illegible] schiena mi ha dato parecchie preoccupazioni. Temevo di non farcela a chiudere la partita, a strappare quei pochi "quindici" che [illegible] sul tabellone».

Massimo, in [illegible] momento, era in vantaggio per 10-2, ma già da qualche [illegible] la potenza delle sue battute [illegible] calata di 10-15 metri e il «ricaccio» aveva sbagliato parecchi palloni. Nell'intervallo, temendo il peggio, si era fatto praticare un energico massaggio alla schiena dal suo medico chiropratico, e alla ripresa del gioco la crisi pareva superata. All'11° «gioco» il campione astigiano rimontava da 0-40 a 40 pari e [illegible] una bellissima battuta, che spioveva sulla linea degli 82 metri, strappava la caccia decisiva e si portava sul 8-2.

Ancora contrascuro il [illegible] successivo, con Belmonte che, dopo il riposo, aveva preso il posto alla battuta [illegible] [illegible], in evidenza soprattutto al ricaccio, non alcune facilitate di grande effetto. [illegible] Tonino Canta, decisamente allocato nel ruolo di spalla, a togliere il punto ai cimenti. Sul 10-2 pochi avrebbero scommesso su una rimonta di Belmonte; invece, il capitano della Valle Bormida è riuscito a far soffrire ancora [illegible] [illegible] giochi l'avversario. Ed è stata quella di Berruti una sofferenza autentica, perché, dirà alla fine: «Ogni volta che affondavo il pugno nella palla sentivo un dolorino alla colonna vertebrale che mi dava i brividi. Ad aggravare il mio stato di disagio ci ha pensato anche il cielo, con quel quarto d'ora di pioggia insistente che ha notevolmente abbassato la temperatura».

[illegible] l'acqua che cadeva a goccioloni, Belmonte ha iniziato la sua rincorsa, quasi tutto da [illegible] lo, perché Canta gli era di scarso aiuto, e i due terzini, Olenglo e Bosso, non ne imbroccavano una giusta. Berruti stringeva i denti, tentava di arginare la foga del più giovane avversario, lasciando anche qualche intervento alla spalla Solferino, ma per tre giochi consecutivi Belmonte aveva la meglio. Sul 10-5, Canta, [illegible] va lui, si incaricava di dare una [illegible] a Berruti e con un paio di erroracci [illegible] decretava il [illegible]

Come si vede, sulla vittoria di Berruti pesano parecchie ombre, e sono quelle che [illegible] [illegible] dalle sue condizioni fisiche. Finché l'artrosi alla colonna vertebrale non si è fatta sentire, Massimo ha giocato [illegible] grande campione, sorretto da una invidiabile condizione atletica; [illegible] dopo un paio di [illegible] anche la [illegible] macchina umana ha accusato la fatica, ha perso, come si suol dire, parecchi colpi. Berruti non sembra preoccuparsi eccessivamente. Pensando a Bertola dice: «Anche lui ha i suoi guai».

pubblica:

DOMANI MARTEDI' — Dopo ITALIA-BRASILE: riusciranno gli azzurri a qualificarsi per i Mondiali del '78?

IN SETTIMANA — Il Giro d'Italia entra in Piemonte - Poster in omaggio del vostro campione.

Nel Trofeo Ilo Bianchi

Torino, vincono anche i ragazzi

(g.b.). La sedicesima edizione del Trofeo Ilo Bianchi, classica per esordienti organizzata dal G. S. [illegible] Sedigalupo, si è conclusa con la vittoria del Torino. [illegible] ha sconfitto per 2 a 0 i ragazzi di Bedigalupo, protagonisti nelle semifinali della clamorosa eliminazione della Juventus, vincitrice delle passate edizioni. Come migliori giocatori sono stati premiati il centrocampista Finiguerra del Baronnova, l'attaccante Bolerino della Juventus (capocannoniere del Torneo) ed il portiere Pisano dell'Europa Cerisola.

La competizione era aperta ai nati nel 1963, nell'albo d'oro figurano ora con due vittorie la Juventus e il Torino. Nel terzo e quarto posto i bianconeri hanno superato il [illegible] Canale per 3 a 0, rifacendosi in parte della imprevista sconfitta in semifinale.

DAI "CATTIVI" DI FABBRI

Novara "picchiato" la A si allontana

GENOA, vola solitario

Una giornata che poteva chiarire tante cose e che invece ha finito per ingarbugliare la matassa della classifica. Il Novara ha perduto una [illegible] occasione per battere la Ternana e per non lasciarsi staccare ancora di più dal Catanzaro, dal Brescia e dal Genoa (tutti e tre vincitori). Le note più favorevoli sono comunque venute appunto per il Genoa, solo al comando, per il Catanzaro e per il Brescia. Le squadre hanno ottenuto brillanti successi esterni. Il Foggia, invece, non è riuscito ad andare oltre ad un positivo pareggio in casa della Sambenedettese.

Chi ha invece patito i peggiori danni è stato il Varese, sconfitto nettamente (3 a 0) dall'Avellino che ha ritrovato in Musiello il suo goleador principe. Più che mai incerta, dunque, la lotta per la promozione, che sembra voler escludere la partecipazione del Novara (anche se è a solo due lunghezze dal terzetto collocato nella seconda posizione. Ricordiamo però che il Catanzaro deve recuperare un turno casalingo proprio contro il Novara.

In coda situazione critica per l'Atalanta, sconfitta a Taranto, per il Piacenza, per l'Avellino e per il Catania, oltre che per il Taranto naturalmente, tutti sistemati nel giro di un punto (32 e 33). Da questo quintetto dovrebbe saltar fuori il nome che accompagnerà in serie C le già condannate Reggiana e Brindisi.

AVELLINO - VARESE	3-0
BRINDISI - CATANZARO	0-1
L.R. VICENZA - MODENA	1-0
NOVARA - TERNANA	0-0
PALERMO - SPAL	0-0
PESCARA - GENOA	0-2
PIACENZA - CATANIA	0-1
REGGIANA - BRESCIA	0-1
SAMBENEDETTESE - FOGGIA	1-1
TARANTO - ATALANTA	1-0

CLASSIFICA — Genoa punti 41; Catanzaro, Brescia, Foggia 40; Varese 38; Novara 38; Spal 37; Palermo, Modena 36; Ternana, Sambenedettese, Pescara 35; L. Vicenza 34; Avellino, Catania, Taranto 33; Atalanta, Piacenza 32; Brindisi 25; Reggiana 24.

DALL'INVIATO
GIANNI PIGNATA

Novara, 31 maggio.

Dei tredici punti persi in casa dal Novara in questa stagione, quello che «brucia» di più è quello offerto ieri alla Ternana di Edmondo Fabbri. Non solo perché questo pareggio — a meno di sorprese — potrebbe essere decisivo per il futuro degli azzurri di Lamberto Giorgis, segnando il crollo delle speranze di promozione, ma anche e soprattutto perché questo squallido 0-0 è venuto al termine di una partita in cui solo il Novara ha tentato di giocare al calcio.

La Ternana temeva di scivolare nuovamente nei gorghi della retrocessione e «Mondino» Fabbri ha giocato quindi tutto — anche la sua faccia — su questo pareggio, abbassandosi ad espedienti indegni di chi, come lui, è stato alla guida della Nazionale e poi del Torino. Un «catenaccio» gigante, con il terzino Masiello all'ala sinistra è già una bella prova di catenaccismo da parte di chi, ai bei tempi granata, predicava la «fluidificazione». Ma se gli umbri si fossero limitati a far muro di fronte agli attacchi novaresi, sarebbe stato niente. La Ternana invece ha accompagnato — non so se per esuberanza dei giocatori o per precisi ordini della panchina, il che sarebbe anche più grave — il suo sbarramento difensivo con interventi intimidatori.

In mezz'ora, i «bravi» di don Edmondo hanno [illegible] in campo la legge del terrore, mentre l'arbitro milanese Lazzaroni trovava i panni di don Abbondio tagliati su misura per lui: ha lasciato fare, seguendo stancamente la partita quasi sempre lontano dall'azione, ha perdonato quando ci sarebbe stato da ammonire, ha ammonito quando si sarebbe dovuto cacciar via qualcuno, si è finalmente arrabbiato anche lui ad otto minuti dalla fine, per l'ennesimo fallo del superpicchiatore Cattaneo e lo ha rimandato negli spogliatoi. Ma ormai il Novara, con Marchetti e Salvioni pieni di lividi per i colpi subiti, con Ferrari stirato e gli altri svuotati di ogni energia, non era più in grado di sfruttare il vantaggio numerico.

Il destino del Novara si è giocato praticamente nel primo quarto d'ora di gioco. Udovicich, rientrato in squadra dopo la squalifica di Menichini, ricadeva malamente a terra dopo aver subìto un fallo di Zanolla e lasciava il campo in barella, con distorsione e stiramento dei legamenti del ginocchio destro. Giorgis era costretto quindi ad usare subito il tredicesimo Scorletti e quando Cattaneo, Biagini e Ferrari — i più spregiudicati «picchiatori» della Ternana — hanno incominciato a menare di brutto, Marchetti, Salvioni e soci non protetti da un arbitro del tutto insufficiente hanno progressivamente ceduto a queste intimidazioni, rassegnandosi a girare al largo dall'area di rigore.

Nella ripresa la Ternana ha mitigato un po' la sua virulenza, ma ha imboccato un'altra strada che col gioco del calcio ha poco a che fare: palloni in tribuna, passaggi al portiere, calci d'angolo a gogo — sedici a zero in totale — una mortificante melina.

Per colpa di questo pareggio gli azzurri novaresi sono scivolati a tre punti dal Genoa in fuga ed a due punti dal terzetto Foggia, Brescia e Catanzaro, che insegue i liguri. Con una sola partita in casa — contro un Piacenza disperato — e con due trasferte a Genova e a Foggia più l'appendice dell'incontro da rigiocare a Catanzaro, non si vede come il Novara possa illudersi ancora.

Domenica lo spareggio per la C

Biellese ed Omegna un campionato in 90'

Novara, Alessandria o Torino sedi dell'incontro

FABIO VERGNANO

Ancora una settimana d'attesa per i tifosi di Biella e Omegna. Ci vorrà lo spareggio per scegliere chi delle due salirà in serie C, gli ultimi novanta minuti del torneo non hanno infatti deciso nulla ed ora le due squadre sono ancora appaiate a quota 50. Uno spareggio dall'esito [illegible] incerto, in quanto le due formazioni, soprattutto in quest'ultima parte della stagione, hanno dimostrato di equivalersi. Entrambe sembrano afflitte dagli stessi identici problemi: difesa e centrocampo robusti (ieri però la Biellese contro l'Entella si è concessa qualche distrazione di troppo) ma attacco sterile, privo dello sfondatore, dell'uomo che in qualunque momento della partita sia in grado di piazzare la botta vincente.

Come arrivano le due squadre al big match? Vediamolo nei particolari. La Biellese ha due punte, Maioni e Motta (questo ultimo ieri è stato espulso e probabilmente non potrà giocare domenica) che fanno tanta confusione e nessun gol. Se i bianconeri di Pula quest'anno non avessero potuto contare sui [illegible] gol di Silvino Bercellino (che punta vera non è), ora non si sarebbe qui a parlare di spareggio. Di rincalzo c'è Granai, ma il suo gioco (lui preferisce partire da lontano) costringerà Pula a degli equilibrismi tattici, che proprio nella partita che vale tutta una stagione potrebbe danneggiare l'assetto della squadra. D'altra parte i giocatori a disposizione sono quelli che sono quindi la scelta è obbligatoria. In seconda e terza linea la squadra [illegible] è abbastanza protetta, con un libero, Zandonà, che se anche [illegible] con disinvoltura ed un mediano Capon in grado di fare molto movimento su tutto il fronte di attacco. Buoni gli altri marcatori: qualche disinvoltura di troppo se la concede il portiere Caligaris.

L'Omegna contrappone [illegible] esso un attacco deficitario, [illegible] le in Meroniglu e Cossardo due giocatori di movimento, ma non certo due [illegible] «punteros» ed un centrocampo decisamente superiore per esperienza e tecnica di gioco: Pittoiratti, Cappellazzo, Guidetti e Minatti costituiscono un blocco di sicuro affidamento. Soprattutto le invenzioni di Cappellazzo potrebbero far [illegible] l'ago della bilancia fino a questo punto in perfetto equilibrio) dalla parte dei rossoneri. Energica e sicura pure la difesa che, a parte le cinque reti subite con il Derthona, è la più sicura del torneo. Infine un portiere, Colombo, di sicuro affidamento.

Insomma saranno gli uomini che ragionano a fare il risultato? Prevarrà la genialità di Cappellazzo in fase d'impostazione o quella di Bercellino in fase di realizzazione? Solo il campo risponderà.

Per la Biellese non sarà la prima esperienza in fatto di spareggio. I bianconeri ne disputarono non uno ma addirittura due nel 1972, quando conclusero il campionato a pari punti con la Pro Vercelli. Entrambi si conclusero in parità e fu alla fine la monetina a decidere in favore delle «bianche casacche».

Non resta quindi che attendere le 17,30 di domenica. Si sa l'ora ma non la sede dell'incontro. L'Omegna ha proposto Novara, la Biellese ha ribattuto che a giocare quasi in casa degli avversari non ci sta. A loro volta i dirigenti lanieri hanno posto le candidature di Vercelli, Alessandria o addirittura Torino. Sarà la Lega a scegliere in settimana.

SPORT FLASH

MOTO — Con la conquista matematica da parte dell'italiano Alessandro Gritti del titolo europeo della classe 125, si è conclusa a Bratto (Bergamo) la seconda giornata della 25ª «Valli Bergamasche» manifestazione internazionale di motoregolarità.

AUTO — La Bmw Schnitzer «3,5 Csl» affidata al tedesco occidentale Albrecht Krebs ed all'austriaco Dieter Quester ha preceduto, sul traguardo finale della 1000 chilometri automobilistica di Adenau, la Porsche a turbina «Rsr» pilotata dall'olandese Toine Hezemans e dall'australiano Tim Schenken. Queste sono state le sole vetture a portare a termine l'intero percorso di 47 giri della pista del Nurburgring, in questa corsa valevole per il campionato mondiale marche.

Mercoledì atletica a Torino

Ritorna Fiasconaro

L'astista sovietico Boyko con la moglie Tatiana e una piccola ammiratrice

Puntualmente come il calcio lascia lo stadio comunale, spunta l'atletica. L'occasione questa volta viene con il classico meeting del 2 giugno, manifestazione che Primo Nebiolo e il Cus Torino hanno lanciato da tempo con sempre maggiore successo. Non è facile in un anno olimpico cercare campioni disposti a scoprire le carte in gare impegnative e questa volta quindi si è dovuto puntare oltre che sugli «assi», anche sui giovani che sperano di mettersi in evidenza. Il programma quindi è risultato molto vario e pieno di nomi nuovi, parecchi inediti per Torino.

In primo piano i salti, sia nel settore femminile sia in quello maschile. Per l'alto c'è tutta una serie di ragazzi pronti a battersi sul filo dei 2 metri e 20, da Bergamo a Fortini, al torinese Ralse, allievo del prof. Locatelli. Nel lungo un altro torinese, Veglia, deve confermare i risultati ottenuti recentemente in Sicilia che lo hanno portato al vertice delle classifiche nazionali, mentre Siega, esploso molto bene nel triplo cercherà di inserirsi nella lotta. Fra le ragazze, sempre nell'alto, Sara Simeoni potrà finalmente approfittare della presenza di valide avversarie (fra le altre la belga Pira che vanta 1,88 e l'olandese Van Dorm che è sulle stesse misure) per salire almeno di un gradino.

Sempre per quanto riguarda gli italiani c'è il ritorno di Marcello Fiasconaro per confermare piccoli progressi sugli 800, c'è una serie di rivincite nel mezzofondo, protagonisti Cindolo, Fava e compagni. C'è un appuntamento sul piano affettivo: l'addio di Franco Arese alle gare. Sulle piste torinesi l'azzurro ha conquistato un titolo nelle Universiadi. Gareggerà sul 1500, magari senza speranze di successo ma con lo spirito di sempre.

L'appuntamento è fissato per mercoledì. In mattinata dalle 9,30 sono in programma le batterie di qualificazione. Al pomeriggio, dalle 16 si disputeranno 19 finali tutte da vedere. I biglietti sono in prevendita al Cus Torino in via Braccini 1 e poi si troveranno ai botteghini dello stadio.

PROMOZIONE ALLA STRETTA FINALE

CHIERI E MEINA GIU'!

Retrocessione aperta per 5 squadre

A una giornata dal termine, scontate ormai le promozioni di Arco Cafasse e Arona in serie D, il torneo dilettantistico riserva tutto il suo interesse alla lotta in coda alla classifica. A 90 minuti dalla fine sono matematicamente retrocesse Meina e Chieri (che scendono in Prima Categoria) mentre Galliate, Ponzone e Crescentino (girone A) e Balangero, Bra e Vigone (girone B) giocheranno il tutto per tutto domenica prossima, al fine di non scendere nella serie inferiore, in cui andranno due squadre per girone, più una quinta formazione, che verrà fuori dallo spareggio fra le due terzultime.

GIRONE A: Galliate-Castelletto 2-1; Trecate-Verbania 0-0; Grignasco-Ponzone 1-1; Aosta-Villadossola 3-0; Juve Domo-Meina 0-2; Oleggio-Gozzano 2-2; Arona-Gattinara 1-1; Bollengo-Crescentino 2-2.

CLASSIFICA: Arona punti 44 (promossa in serie D); Aosta 38; Juve Domo 37; Castelletto 33; Trecate 32; Gattinara 30; Verbania 29; Villadossola 28; Grignasco 26; Gozzano, Oleggio e Bollengo 25; Galliate e Ponzone 24; Crescentino 22; Meina 19.

GIRONE B: Chieri-Bra 1-1; Valenzana-Cherasco 1-0; Castellamonte-Savigliano 1-0; Fossano-Pinerolo 1-1; Busca-Nicese 1-0; Vigone-Carassonese 2-1; Balangero-Santena 1-1; FortussArco Cafasse, rinviata.

CLASSIFICA: Arco Cafasse punti 42 (promossa in serie D); Busca 39; Valenzana e Castellamonte 32; Savigliano e Fortuss 30; Cherasco e Carassonese 29; Fossano 28; Pinerolo 27; Nicese e Santena 25; Balangero e Bra 24; Vigone 22; Chieri 20.

Galliate, un passo verso la salvezza

Ora sarà decisiva la partita col Crescentino

Galliate, 31 maggio.

Il Galliate di Ugazio ha fatto un passo avanti verso la salvezza, che tuttavia sino all'ultimo sarà in dubbio. Con il successo per 2 a 1 sul Castelletto i «galletti» hanno confermato il loro buon periodo e nello stesso tempo potranno guardare con ottimismo alla partita decisiva di domenica prossima col Crescentino, incontro determinante per la [illegible].

La partita ha offerto poco nel primo tempo, in cui le due formazioni (e in particolar modo il Galliate) si sono studiate e non hanno spinto a fondo. Le reti sono giunte infatti tutte nella ripresa: i padroni di casa sono passati in vantaggio al 51', grazie ad un rigore [illegible] da Denti per fallo da lui stesso subito in area. Al 70' grande paura nelle file galliatesi: Carnago deviava in porta un calcio d'angolo degli ospiti e riequilibrava le sorti della gara. I bianchi locali si venivano a trovare così in una posizione poco rassicurante in quanto per loro contava soltanto il successo pieno. Un pari serviva ben poco infatti nella lotta per non retrocedere.

La tanto sospirata vittoria giungeva finalmente a tre minuti dal termine, e liberava da un incubo i sostenitori del Galliate. Fragonara (appena entrato in campo al posto di Rebuffo) raccoglieva il calcio a due battuto in area da Nicastro e con un gran tiro al volo batteva il portiere avversario Sola. Ora non resta che attendere il match di domenica.

VIGONE, VITTORIA DELLA SPERANZA

Ritrovata la grinta e la strada del gol

FIORENZO PANERO

Vigone, 31 maggio.

Se la partita anziché per due reti a uno in favore del Vigone fosse terminata per 3 o 4 a 1, la Carassonese non avrebbe avuto niente da recriminare. L'undici locale, infatti, non solo si è battuto per i due punti in palio, conquistandoli ben oltre quanto dica il risultato, ma ha dimostrato una tenacia e una grinta inconsueta che da tempo non si vedevano. A gioire sono stati soprattutto i tifosi, che hanno visto i loro beniamini giocare con [illegible] e con rapide azioni.

La partita, tutto [illegible], è stata interessante e ha avuto belle azioni corali da ambo i fronti, ma ancora una volta è stato l'arbitraggio a condizionare l'incontro.

Ad andare in vantaggio è stato il Vigone dopo soli quattordici minuti di gioco; la rete è stata siglata da Canizzaro, che ha disputato un ottimo incontro. L'arrembaggio dopo la segnatura è stato ancora del Vigone, ma erano gli ospiti della Carassonese a raggiungere la parità, su rigore concesso dall'arbitro Bellini: si incaricava di batterlo l'esperto Pasero che insaccava nell'angolino basso della porta.

Gli ospiti sembravano appagati e il risultato di parità gli stava bene, ma i locali, anche per la incerta posizione di classifica, continuavano a sferrare attacchi. Si doveva però attendere il secondo tempo per assistere alla terza segnatura della giornata. Al 40' era Boggian a infilare Wood, però su rigore. Per tutti i restanti minuti di gioco, i locali insistevano nell'attacco e sfioravano più volte la marcatura.

«Con il pareggio del Bra — diceva un super tifoso [illegible], titolare del bar Roma — si riaccende il lumino della speranza. Se i nostri ragazzi continueranno a impegnarsi come hanno fatto oggi, si può dire che la retrocessione la lasciamo ad altre squadre».

Si può aggiungere un'ultima considerazione: se il Vigone avesse dimostrato durante il campionato la tenacia vista oggi [illegible] non sarebbe di certo a fondo classifica.

GIRONE A

ARONA-GATTINARA 1-1 — ARONA: Bolognini; Brocca, Finetti; Barbieri, Di Domenico, Bleichi; Rossi, [illegible], Marchini, Salvatore (Foretti dal 57'), Ticozzelli. GATTINARA: Noderi; Monteferrario, Pila; Torta, Mandelli, Mangiaracina; Andreotti, Lopis, Alzona, Poirè, Lorenzini. Reti: al 29' Ticozzelli, al 36' Torta. Arbitro: Reali.

AOSTA VILLADOSSOLA 3-0 — AOSTA: Dacanal (dall'81' Galliani); Joux, Aubert, Schettino, Ferrettaz (dal 50' Lardini), Campanile; Furlan, Cantola, Gambero, Castelli, Ragazzon. VILLADOSSOLA: Polli; Girardini, Terroni; Corsoli, Pirazzi, [illegible]; Vassi (dal 70' Poggiana), Chiò, Menini, Balli, Icardi. Arbitro: Quaglia. Reti: al 36' Ragazzon; al 65' Furlan; al 78' Gambero.

JUVENTUS DOMO-MEINA 0-2 — JUVENTUS DOMO: Crola, Lilla, Bertacchini; Camporini, Tacca, Sirocchi; Grasta (dal 72' Moroso), Cattaneo, Polli, Cerutti, Giri. MEINA: Terzi (dal 46' Tonini), Ciccon, Ferrara; Pasini (dal 65' Coregiola), Tedini, Borzi; Binda, Paris, Abbiati, Tiella, Giorcelli. Arbitro: Zanconi. Reti: al 22' Giorcelli all'82' Coregiola.

OLEGGIO-GOZZANO 2-2 — OLEGGIO: Lazzarini; Massera, Moscati, Casero, Boaretti, Regiretti, Petrocci (dal 54' Suardini), Meroni; Giacomotti, Gastaldi, e D'Agostino. GOZZANO: Cioni, Pantaleo, Di Sabato, Pellegrini, Bonomi, Scarpellini, Novellino, Corutti, Moretti, Giromini, Sartoris (dal 56' Picardi). Arbitro: Marangon. Reti: Gastaldi all'8'; D'Agostino al 30'; Giromini al 38'; al 50' Corutti.

BOLLENGO-CRESCENTINO 2-2 — BOLLENGO: Barisone; Gambero, Roffinot; Peretti, Stretta, Scapinello; Sauro, Vitatura (Napodano dal 68'), Bey, Martinelli, Dabbene. CRESCENTINO: De Michelis; Radaelli, Tappero; Monisei, Fantin, Chiò; Striglia, Pollone, Rosso, Giunta (Monicoro dal 47'), Stamieri. Arbitro: Porcelli. Reti: Stamieri al 38'; Martinelli al 56'; Rosso all'82'; Sauro all'88'.

TRECATE-VERBANIA 0-0 — TRECATE: Maltagliati; Marini, Donati F.; Canto, Coccia, Marzoratti; Ticozzelli, Gavinelli, Abbagliato, Fumagallo, Favino. VERBANIA: Baroverp; Gagliardi, Zappoli; Gioira, Gagnoli, Martorio; Alberti, Reali, Clerici, Daverio, Tagini. Arbitro: Tarantola.

GALLIATE-CASTELLETTESE 2-1 — GALLIATE: Moscatelli; Rebuffo, De Valli; Zendolini, Carnago, Fugiral, Nicastro, Lovati II°, Denti, Oldani, Brustio. CASTELLETTESE: Sola; Marasco, Zangeri; Landonio, Torcasio, Frattini, Tresoldi, Minella, Colombo, Enti, Giararini. Arbitro: Romanini. Reti: Denti su rigore al 51', autorete Carnago al 47', Fragonara (subentrato a Rebuffo nella ripresa) all'87'.

GRIGNASCO-PONZONE 1-1 — Ha fatto tutto il Grignasco, che dopo essere passato in vantaggio al 25' con Nicolò ha riequilibrato le sorti dell'incontro realizzando anche l'autorete che ha permesso agli ospiti di pareggiare, con Pentaleone al 42'.

PALLONE — E' iniziato ad Alba, presso lo sferisterio Mermet, un centro addestramento per il pallone elastico, riservato ai ragazzi fino ai 17 anni. Il corso, organizzato dalla società pallonistica Marchesi di Barolo, in collaborazione con la Lega giovanile della Fipe, è completamente gratuito e avrà la durata di due mesi, [illegible] nei giorni di martedì e venerdì dalle 15 alle 16.

GIRONE B

FOSSANO-PINEROLO 1-1 — FOSSANO: Berardo; Bellarin, Bergese; Corino, Fennella, Nosenzo; Di Lernia, Gorrino, Isaia, Goria, Benedicenti. PINEROLO: Magnarini (Bruno dal 75'); Crescenzi, Ghio; Beccari, Mario, Pizzolo; Di Lena, Minolfi, Di Naclo, Mina, Garavelli. Arbitro: Bet.

CHIERI-BRA 1-1 — CHIERI: Frise; Di Bari, Corvello; Rosato, Rocco, Lo Vecchio; De Grandi, Pavan, Di Coreto, Fiorano, Comino. BRA: Galvagno; Talarico, Barbotto; Testa, Bertinelli, Bori; De Feodis, Barbato, Ferrone, Terrano, Pregliasco. Arbitro: Garberino.

VIGONE-CARASSONESE 2-1 — VIGONE: Di Lela; Gili; Viberti; Tugnolo; Rotoli, Raimondi; Chiregna, Canizzaro, Boggian, Sini, Bonaudi. CARASSONESE: Wood; Fontana, Pizzo; Mirosscia, Corinol, Barberino; Laurini, Cavallo, Pasero, Corino II, Cuzzo. Arbitro: Bellini. Reti: al 14' Canizzaro; al 39' Pasero su rigore; al 40' Boggian su rigore.

BALANGERO-SANTENA 1-1 — BALANGERO: Riva; Mangeri, Francilli; Versolato, Veronese, Gollessi; Grande, Crivellari (dal 16' Castelli), Scarpelli, Cesare, Fava. SANTENA: Galvan; Antoniazzi, Gambini; Luparello, Fantino, Benfilippo; Senatello (dal 45' Negro), Vergnet, Ferinetto, Sandri, Longobardi. Arbitro: Barbero.

BUSCA-NICESE 1-0 — BUSCA: Galliero R., Basi, Faccero; Pellegrino, Dalmazzo, Ralse; Parola G.C., Marro, Gallo, Dalmasso, Galliano. NICESE: Gallo, Garberino, Garri; Cocito, Caviglia, Rolando; Fraglia, Ficalfo, Prina, Pizzo, Vettorello. Arbitro: Zacinella.

VALENZANA-CHERASCO 1-0 — VALENZANA: Massaro; Belfardini, Pasquali; Zanella, Zoleto, Fiorini, Saltrama; Brustico, Guerci, Pozzati, Malagaro. CHERASCO: David; Mazzola F., Bernocco; Buzzacchino, Grasso, Mazzola F., Colombo, Agoni, Labella, Zaniel, Taro.

CASTELLAMONTE - SAVIGLIANO 1-0 — CASTELLAMONTE: Molino; Monte, Cavoretto (Modi al 27' della ripresa), Ghiringhello, Stefani, Provvisionato; Pinarello, Maggioni, Rosso, Massola, Veneziano. SAVIGLIANO: Galavema (Righetto al 35'), Ficarillo, Javelli, Fantino, Sette, Forcari, Caramellino, [illegible], Cavaliero, (Garello al 43' della ripresa). Allasia a Varese.

PALLAVOLO

NOVI L. — L'A.I.C.S. Mobili Giordano di Novi Ligure, per il girone finale del campionato regionale maschile di seconda divisione, è stata battuta per 3-2 dall'Aurora di Alessandria.

POZZOLO F. — L'A.S. Pozzolese, per le finali del campionato femminile, è stata superata in trasferta dalla Valenzana per 3-1.

Intervista a Montecatini con Sandro Giacobbe

SCONFITTO AL "SANREMO" È QUELLO CHE VENDE DI PIÙ

Il cantautore genovese è intervenuto allo "show" di Salvetti

NOSTRO SERVIZIO - ADELE GALLOTTI

Montecatini, 31 maggio.

«Sì, il fisico c'entra, ma solo in parte. Io, quando incido un disco, non penso che l'ottanta per cento di chi compera i miei dischi sono ragazze. Io scrivo per tutto il pubblico, se poi son donne, meglio», Parla Sandro Giacobbe, *III al Festival di Sanremo con* Gli occhi di tua madre, *primo come vendita di dischi, circa 200 mila, invitato quindi da Salvetti a Montecatini per il premio (malignetto) «Sanremo tre mesi dopo», in cui ha riunito i primi sei come vendite. Era invitato anche Peppino di Capri. Che doveva congratularsi, lui vincitore, con gli altri sei. Ha adotto la buona scusa dello sciopero aereo per non arrivare.*

Certo Sandro Giacobbe con quel suo sorriso, il fisico atletico e con un viso irregolare come usa adesso, ha vita facile. Il cantautore venticinquenne fece subito centro con Signora mia, *il suo primo disco.* «Già, lo cantavano tutti, ma di dischi ne ho venduti pochini — *replica il genovese* — mi andò meglio col secondo disco *Il giardino proibito* e con *Io prigioniero* che mi farà vincere la "Gondola d'argento" a Venezia in settembre. Lei insiste nel dire che sono fortunato, ma non è esattamente così. Ho cominciato a cantare a 17 anni in tutte le balere liguri, lottando contro i miei che mi volevano ragioniere. Il mio bravo diploma l'ho preso e messo nel cassetto. Ho sfondato solo da due anni scrivendo la musica e dando le idee dei testi a Daniele Pace e Oscar Avogadro».

Come mai giovane come è e nato a Genova, una città che vanta tradizioni di cantautori molto impegnati, ha scritto finora solo canzoni d'amore?

«Perché mi sento portato per questo genere, lascio agli altri lanciare messaggi sociali. Mi vanno bene purché non sia una moda e siano onesti. Non mi convince chi scrive le "canzoni drogate" e poi canta l'inno della Roma. Nel nostro mondo c'è molta confusione e la gente comincia a capirlo e a contestare». *L'allusione a Venditti è chiara.* «Io non mi faccio pagare 3 milioni a 900.000 lire per sera e devo far vivere altre sette persone. Il mio complesso è composto da sei ragazzi, tutti di Genova e da mio fratello che fa il tecnico delle luci».

Come mai non ha ancora girato un film, un mezzo per sfruttare la pubblicità e guadagnare parecchio?

«Me lo hanno proposto, ma erano tutti filmetti musicali. Se farò del cinema voglio cambiar discorso e dimostrare a me stesso ed agli altri che ho una possibilità diversa: non quella di canticchiare davanti a una macchina da presa. Del resto ho tempo, ci penserò bene. Io sono molto riflessivo e cerco di valutare tutto, magari collaborerò alla sceneggiatura del mio primo film».

Concerto "pop,, questa sera al Palasport

Lo show dei «Gentle Giant»

Dal rock al jazz, tutta la musica giovane nel loro repertorio

FRANCO MONDINI

Dei vari gruppi inglesi che hanno visitato l'Italia dal '70 in poi, i *Gentle Giant* sono sicuramente quelli che si sono maggiormente affezionati al nostro Paese e al nostro pubblico. Quando in patria erano ancora sconosciuti, e soltanto in Francia e in Germania la loro musica incominciava a venire apprezzata, in Italia erano già uno dei complessi più seguiti: la raffinatezza dei loro arrangiamenti, i richiami classici e jazzistici che si sovrapponevano alle origini rock, l'abilità tecnica e l'inconsueto e accuratissimo impiego delle voci avevano creato da noi vaste schiere di fans. Stasera ritornano a Torino (Palasport, ore 21) con un concerto organizzato dall'Arca e dalla Medianova in collaborazione con l'Assessorato gioventù e tempo libero del Comune.

La storia dei *Gentle Giant* si inizia nei primi Anni 60 a Southsea (Portsmouth) nell'Hampshire, quando i fratelli Shulman (Derek, Ray e Phil), figli di un trombettista jazz, cominciano a suonare del *Rhythm & Blues* formando vari complessini dilettantistici. Il successo, a livello locale, è notevole e i fratelli Shulman — per quanto ancora studenti — diventano semiprofessionisti: il loro primo *manager* li convince ad assumere una nuova denominazione, *Simon Dupree & The Big Sound*, e di lì a poco il sestetto ottiene un contratto discografico. Una tournée con i *Beach Boys* lancia il loro primo 45 giri, *I See The Light*, e nel '66 il gruppo passa al professionismo riscuotendo un certo successo con il secondo singolo, *Reservations*. Il loro più grosso «hit» arriva tuttavia con *Kites*, un pezzo lento e romantico registrato contro voglia dalla formazione che dal vivo si dedica al rock e al Rhythm & Blues. *Kites* segna però anche la fine di *Simon Dupree & The Big Sound*, in quanto nel '69 i fratelli Shulman, dopo essere stati costretti ad abbandonare il proprio repertorio e a lavorare nei night-club, decidono di interrompere la loro attività.

Nel '70 Dereck, Ray e Phil si uniscono a Kerry Minnear e Gary Green e formano i *Gentle Giant*. I primi due album, prodotti da Tony Visconti, *Gentle Giant* e *Acquiring The Taste*, escono per la Vertigo senza suscitare grandi reazioni, nonostante l'originalità e la ricchezza di idee che li contraddistinguono. *Three Friends* (1972) li fa conoscere invece sul continente europeo, dove il gruppo si reca in tournée prima con i *Jethro Tull* e poi per conto proprio. Nel frattempo, è entrato nella formazione il batterista John Weathers (in sostituzione di Malcolm Mortimore). *Octopus* (1973) consegue un buon successo negli Stati Uniti, dove i *Gentle Giant* si recano per la prima volta; al ritorno in Inghilterra, Phil lascia il complesso che si riduce così a un quintetto.

Passati dalla Vertigo alla WWA, ormai popolarissimo in Italia, Germania e Francia (ma poco considerato in Gran Bretagna, nonostante le buone affermazioni in Canada e negli Usa), il gruppo realizza *In A Glass House* (1973) e *The Power And The Glory* (1974); quest'ultimo un «concept album» più rilassato e sereno dei precedenti; l'interesse per il loro lavoro si fa più vasto, anche in Inghilterra, i problemi economici vengono in parte risolti.

Intanto la formazione, ormai consolidata, imprime una svolta alla propria musica: senza rinunciare allo sperimentalismo e alla perfezione tecnica che avevano caratterizzato la sua produzione discografica, inserisce nelle composizioni un più accentuato gusto per le melodie e una più forte carica emotiva. La nuova direzione coincide con il passaggio all'etichetta Chrysalis e viene espressa con risultati eccellenti nell'LP *Free Hand* (1975).

«Interview» l'ultimo album dei *Gentle Giant*, conferma e approfondisce la tendenza emersa in *Free Hand*, puntando essenzialmente su melodie incisive, sulla precisione e l'energia.

I *Gentle Giant* si esibiscono in questa formazione: Derek Shulman (voce solista, sax), Ray Shulman (basso, violino), Kerry Minnear (tastiere, violoncello), Gary Green (chitarre), John Weathers (batteria, percussioni).

film del giorno

"Non c'è problema!,, "I ragazzi della Roma violenta,,

Il baro estinto

Miou-Miou, scanzonata protagonista femminile nel film

NON C'E' PROBLEMA! («Pas de problème!») di Georges Lautner, con Miou-Miou, Jean Lefebvre, Bernard Menez, Anny Duperey, Renée Saint-Cyr — Commedia a colori, Francia '75 (Cinema Doria).

TRAMA — Un delinquente, ferito a morte in un regolamento notturno di conti, va a tirare le cuoia in casa d'una ragazza, Anita, per la quale l'assassinato costituisce un preoccupante ingombro. La ragazza, per ragioni sue, scarta la soluzione più semplice, cioè telefonare alla polizia, e avverte invece un amico che la sbarazza del morto sistemandolo nel bagagliaio d'un'auto. Della macchina con cadavere si serve il padre dell'amico d'Anita, vecchio «coureur de femmes», che lascia Parigi per raggiungere un'amante ad Annecy. Per timore che il genitore incontri grossi guai se gli scoprono nel baule quell'ingombrante fardello, il figlio (con Anita e un altro bel tipo svitato quanto lei), gli si mette alle calcagna, dando l'avvio a un inseguimento in cui sorprese, imprevisti, equivoci, contrattempi sono l'occasione di molte sortite comiche che preludono al lieto fine.

GIUDIZIO — «Pas de problème!» per dare (da parte del soggettista Poiré) un indirizzo faceto alla storia non nuova di un morto in fuga: disinvoltamente autore e regista rimpolpano la strampalata storiella con trovatine e battute spiritose che la rendono, se non plausibile, pellicola divertente.

All'appropriata regia corrisponde la scioltezza degli interpreti. Miou-Miou, con quel musetto arguto, è un concentrato di simpatia; Jean Lefebvre, l'anziano signore che si porta appresso senza saperlo la salma, è amenissimo; la sua amante, Anny Duperey, una stangona piacevole. Non meno bravi Renée Saint-Cyr (la dottoressa) e tutti gli altri, ivi compresi i «cascadeurs» di Remy Julienne, che sotto i titoli di testa mandano a catafascio macchine d'ogni cilindrata.

Cronaca "nera,,

I RAGAZZI DELLA ROMA VIOLENTA di Renato Savino, con Gino Milli, Cristina Businari, E. La Garcia — Drammatico, a colori, Italia 1976 (Cinema Capitol).

TRAMA — Alcuni drammatici fatti di cronaca, legati all'esistenza dell'estremismo nero esaltato da tortuose ideologie, sono sintetizzati in una vicenda il cui episodio principale ricorda quell'allucinante orgia in una villa nella località balneare di San Felice Circeo, al principio di ottobre 1975. Due ragazze, una di 19 l'altra di 17 anni, furono violentate da picchiatori fascisti e la maggiore uccisa. Nel film uno dei giovani, tipico eroe negativo dalla personalità distorta, fugge dopo il delitto, ma, ubriacatosi, s'ammazza nella macchina che va fuori strada precipitando in mare.

GIUDIZIO — Nella frettolosa impostazione suggerita da esigenze commerciali, il racconto non assurge a cronistica evidenza, sia pure soltanto come ignobile catalogo di prodezze commesse da individui tanto sciocchi quanto criminali, suggestionati da folli reminiscenze naziste evidenziate da una gigantografia di Hitler occupante una parete del loro «covo» con il sinistro contorno di svastiche. Superficiale e registicamente tirato via (la bella fotografia di Alcide Parolin è l'unico titolo di merito), il film non s'impegna in un discorso critico approfondito sugli sciagurati nostalgici e sugli scriteriati teppisti dei quali essi si servono. La sua inutilità, per non dire dannosità, è perciò evidente.

a. vald.

DAMA

Il Bianco muove e vince in 6 mosse (M. Gentili)

Soluz.: 31-28 (X) 15-19 (X) 14-10 (X) 11-6 (X) 6-3 (X) X e vince.

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1249: 1. Aa3;

N. 1250 (6+10)

S. Krjuckov

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vi saranno battibecchi con la persona cara; la situazione sta precipitando e proverete una certa insofferenza. Prendete una decisione seria ed evitate i compromessi. Professionalmente avrete le qualità necessarie per emergere, ma a volte vi manca il senso d'opportunità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nell'ambito professionale qualcuno cerca di mettere del malcontento con uno scopo ben preciso. Armatevi di pazienza e non commentate, presto verrà rimesso ordine in seno al personale e voi guadagnerete in stima. Prese di posizione testarde e sbagliate con la persona cara.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Influssi mediocri rendono il vostro lavoro instabile ed anche gli interessi stanno subendo una lieve crisi. Moderatevi nelle spese e nei ricchi progetti. Ridimensionate anche il vostro atteggiamento nella persona cara e non credete nei complimenti di tutti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Occupatevi con serietà ed impegno delle iniziative che non avete ancora portato a termine. Potreste fare di meglio, ma avete una certa tendenza alla pigrizia. Date una scossa positiva anche ai sentimenti che stanno cadendo nella monotonia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La situazione affettiva tende decisamente al sereno. Mostratevi docili e concilianti con la persona cara e cercate di fare qualche simpatico progetto insieme per il futuro. Potrà capitarvi l'occasione di un lavoro insieme. Chi è libero professionista avrà molte soddisfazioni dalla sua attività.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Interessatevi maggiormente dei problemi della persona cara anche se questa è portata a tacerli. Potrete essere più vicino e consigliarla con obiettività. Chi è alle strette con una relazione extraconiugale farà meglio a dare un taglio netto. Nel lavoro vi saranno novità e spostamenti positivi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Stanchezza fisica e malessere generale vi abbatteranno fisicamente. Cercate di fare cure energiche ma soprattutto di respirare profondamente. Chi è solo farà nuove conoscenze interessanti e piacevoli, una delle quali sarà importanza particolare. Una relazione extraconiugale avrà breve durata.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La giornata sembra preannunciarsi sfortunata. Ma avrete ulteriori incontri positivi che vi aiuteranno a risolvere più di quanto vi aspettate. Molto piacevoli i rapporti con la persona cara. Chi non ha legami importanti desidererà un rapporto definitivo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non riuscite ancora a rendervi conto che la persona che trascurate è proprio quella che in realtà vi interessa e se continuate così rischierete di deluderla e perderla. Probabilità di matrimonio per alcuni, specie per i giovani. Buona posizione sociale per gli affari.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Non preoccupatevi se in giornata vi sentirete demoralizzati ed incompresi dagli altri. A volte voi stessi chiudendovi, limitate il colloquio. Apritevi maggiormente anche nell'ambito professionale dove potrete migliorare i rapporti coi collaboratori. Vantaggi economici limitati.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Depressione ed incertezze iniziali, cercate di reagire perché al contrario di quanto pensate il periodo è buono e promette molte soddisfazioni. Chi è alle prese con le prime esperienze farà meglio a diffidare di coloro che promettono mari e monti. Considerate anche il lato umano di chi vi interessa.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Gli astri sono in questo periodo molto generosi e vi permetteranno nuove iniziative anche piuttosto complesse. Potete essere in pieno rialzo e se amate platonicamente una persona è l'ora di dichiarare il vostro amore che verrà condiviso ampiamente. Chi lavora in proprio allargherà il giro d'affari.

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Carissima Carole, sono una ragazza di 15 anni, ne faccio 16 il 9 settembre, mi chiamo Miriam che in italiano significa Maria. Io abito da un anno a Genova, prima abitavo vicino a Sanremo e quattro anni prima a Milano, la più bella città. Inoltre sono anche una tua grande ammiratrice, ti faccio anche i migliori auguri per il tuo successo. Scusa se ti do del tu ma in confidenza non sono capace di dare del lei ad una persona che sto per conoscere e forse fare amica. Ti ho scritto perché vorrei scriverti come a un'amica, io di amiche non ne ho, le uniche vere amiche sono lontane e ci scriviamo come io in questo momento scrivo a te. Io non sono figlia unica, ho altri tre fratelli, Cesar che ha quasi tre anni mi dice sempre «E Kankokan (cioè Sandokan) dov'è?». Io gli rispondo adesso arriva e lui è felice. Sai ti scrivo per tanti motivi il primo fondamentale è quello che volevo conoscerti, volevo corrispondere, parlare con un'amica, per confidarmi con te... Vorrei farti qualche domanda, spero che tu mi risponda: a te piace Kabir Bedi? Se ti chiedesse di essere sua moglie come nel film, accetteresti? Ora ti saluto con un forte abbraccio, ti salutano anche i miei fratellini.

Miriam Corgnati (Genova)

Kabir è per me un grande amico e lo trovo molto simpatico ma non ho mai pensato alla possibilità di innamorarmi di lui, tanto meno di sposarlo. Un abbraccio affettuoso a voi tutti.

Cara Carole o meglio Marianna, la tua interpretazione mi è piaciuta molto: la Perla di Labuan, la bella inglesina innamorata di Sandokan. Marianna, so che sei un'attrice francese e ti vorrei porre alcune domande prima però ti devo dire che ho solo dieci anni eppure Kabir mi è piaciuto moltissimo. Tu sei popolare quanto lui e per voi due ho preparato un album tappezzato di illustrazioni. Sei contenta? Lo spero. So che tu sei bellissima e... come donna sposeresti un uomo come Sandokan, un pirata, insomma? Quanti anni hai? Ti è piaciuta la tua interpretazione? Ce l'hai il ragazzo? Scusami se le domande sono un po' brusche forse anche personali ma... sei una diva, una diva molto famosa. Ti piacerebbe vivere in Malesia, magari per sempre? Quali sono stati i tuoi più grandi successi? Auguroni per altri successi. Ciao!

Emanuela Baro (Milano)

Se fossi veramente innamorata sposerei qualunque tipo di uomo; ho 23 anni; non ho il ragazzo; l'interpretazione di Marianna mi ha abbastanza soddisfatta, però ho intenzione di fare ancor meglio, voglio imparare ancora tante cose; per vivere in Malesia bisogna esserci nati, non aver mai conosciuto l'Occidente; ogni esperienza acquisita è un successo prezioso. Grazie per gli auguri e per il tuo gentile omaggio.

La 34ª laurea a Bob Hope

Cleveland, 31 maggio.

Bob Hope ha ricevuto dalla «John Carroll University» di Cleveland una laurea «honoris causa» in scienze umanistiche. Si tratta del 34° diploma onorario a livello di laurea consegnato all'attore.